RegioneEmilia-Romagna

Relazione sulla performance organizzativa delle strutture della Giunta regionale per l'anno 2012

settembre 2013

RegioneEmilia-Romagna

Indice

La relazione sulla performance organizzativa: *l'esperienza della Regione Emilia-Romagna* 3
DPEF 2012 -2015: ***sintesi*** 6
Il contesto economico e sociale: ***analisi e comparazioni*** 16
La performance organizzativa 2012: ***alcuni indicatori generali*** 21
Le Direzioni generali della Giunta regionale e le Agenzie collegati: ***obiettivi e risultati*** 31
DIREZIONE GENERALE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO 33
DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE,PERSONALE,SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 44
DIR. GEN. CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI 54
DIR. GEN. AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIA. 58
DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 65
DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE 72
DIR. GEN. CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 83
DIR. GEN. ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 91
DIR. GEN. SANITA' E POLITICHE SOCIALI 104
DIR. GEN. RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI MOBILITA'. 110
AGREA - AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA 115
AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 123
INTERCENT-ER - AGENZIA REGIONALE SVILUPPO MERCATI TELEMATICI 129
AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE 134
IBACN - ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI 140
Lo sviluppo delle attività ***per il periodo 2013-2015*** 148

La relazione sulla performance organizzativa: *l'esperienza della Regione Emilia-Romagna*

La relazione sulla performance organizzativa (RPO) è uno degli strumenti previsti dal DLgs 150/2009 per migliorare l'*accountability* delle Pubbliche Amministrazioni. La norma ha trovato immediata applicazione per le amministrazioni centrali, mentre per le Autonomie locali e ancor di più per le Regioni l'applicazione è stata differita e con gradi maggiori di libertà nell'adeguamento alle singole realtà. Nella sua implementazione, se non nella sua astratta e generale enunciazione, si è riconosciuto che la Pubblica Amministrazione è, quando si scende nella realtà, un insieme di Pubbliche Amministrazioni, con forme, dimensioni, compiti e organizzazione diversa.
La scelta della Regione Emilia-Romagna di mantenere, per un certo periodo di tempo, l'insieme dei suoi strumenti di programmazione, senza sovrapporre altri documenti di cui non si percepiva l'immediato impatto, ha permesso di affrontare in modo coordinato un complesso insieme di adeguamenti che hanno toccato la ridefinizione del sistema di programmazione a medio termine e la ridefinizione del sistema di valutazione della dirigenza apicale.

In sintesi, questo insieme di adeguamenti del sistema regionale di programmazione e controllo comprende:

- l'adeguamento del Piano di Attività dell'Ente
- la relazione sulla performance organizzativa del 2012
- il piano triennale della performance 2013-2015
- la nuova disciplina della valutazione per i Direttori generali
- la revisione del sistema di valutazione della dirigenza e del comparto

Questo documento (la relazione sulla performance organizzativa 2012) è un'anticipazione del nuovo sistema, che entrerà a regime con il piano triennale 2013-2015 e con l'applicazione del nuovo sistema di valutazione per i Direttori generali per l'anno 2013.
Serve infatti a costituire una *baseline* per alcuni indicatori che saranno utilizzati nel sistema complessivo, e a fornire un ponte con la valutazione dei Direttori generali per l'anno 2013. Nella stessa linea va la ristrutturazione del DPEF, che nella sua versione 2013-2015 si collega in modo più stretto alla programmazione annuale delle attività. L'obiettivo è quello di rendere sempre più trasparente il collegamento tra obiettivi strategici regionali e attività delle strutture, e tra i risultati delle strutture regionali e la valutazione della dirigenza di vertice.

Il carattere non formale e non di puro adempimento della RPO si riflette nel suo contenuto che in questa prima stesura è ancora in fase sperimentale e potrà essere oggetto di successivi adeguamenti e miglioramenti.

Dopo un richiamo al DPEF 2012-2015, vengono evidenziati alcuni parametri di contesto, che servono a mettere la Regione in rapporto con la situazione nazionale e con gli obiettivi europei. Poiché ciò che vogliamo è definire e tenere sotto controllo il posizionamento della Regione rispetto al contesto, abbiamo ritenuto importante utilizzare indicatori che sono rilevati in modo (più o meno) uniforme anche altrove, e che qualcuno ha già valutato essere significativi. Gli obiettivi, per questo tipo di variabili, riguardano il confronto con la Regione stessa, nel tempo, o con le prestazioni a livello nazionale, o rispetto a target nazionali o europei prefissati.
Vengono poi presentate alcune variabili legate agli aspetti organizzativi e finanziari. Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, in questa prima versione si utilizzano alcuni criteri già definiti a suo tempo - con la significativa dicitura di indici di *equilibrio* - dalla Conferenza unificata. Questi indici, pensati allora in un'ottica di comparazione tra Regioni, si sono dimostrati poco utilizzabili a quello scopo, perché troppo sensibili alle differenze esistenti – nella concreta ripartizione e organizzazione delle funzioni – tra le Regioni; un utilizzo di tipo longitudinale, che va cioè a verificarne l'andamento nel tempo, permette di recuperarne il senso organizzativo. Analogo discorso vale per gli aspetti di tipo finanziario, per i quali si prendono in considerazione alcuni indici di bilancio (capacità di spesa, smaltimento residui ecc.),

che già sono da alcuni anni calcolati dalle competenti strutture per il *Rendiconto generale*, e la cui significatività può essere data per assodata.

Si riporta poi una sintesi dei risultati ottenuti dalle Direzioni generali, in relazione agli obiettivi più rilevanti del Piano di attività 2012.
Si tratta di un aspetto che dovrà, a partire dal 2013, essere migliorato, o almeno diversamente integrato, a partire dall'esplicitazione del rapporto tra obiettivi del DPEF 2013-2015 e obiettivi dei *Programmi di attività*. Pur nella consapevolezza che il format potrà essere migliorato, sembra utile aver realizzato un compendio che raccoglie, in un unico documento, i risultati di un anno di attività delle strutture regionali. Questa modalità rende esplicito l'approccio che la Regione intende avere nel dare attuazione alla disciplina sulla performance organizzativa basata essenzialmente sulla esplicitazione e valutazione delle attività e non sulla valutazione di efficacia delle politiche

La relazione si conclude con alcune riflessioni sullo sviluppo delle attività che rappresentano il lavoro parallelamente in corso per la definizione – anche in questo caso di carattere sperimentale – del primo Piano triennale delle performance 2013-2015.

Lorenzo Broccoli

Direttore
della Direzione generale Organizzazione, personale,
sistemi informativi e telematica

Settembre 2013

La redazione di questo documento, coordinata dal Servizio "Organizzazione e sviluppo" della Direzione generale centrale Organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica, è stata possibile grazie al supporto informativo e tecnico del Servizio "Statistica e Informazione geografica" e dello staff della Direzione generale centrale Risorse finanziarie e patrimonio, e grazie alla collaborazione e ai suggerimenti dei dirigenti e funzionari che, nelle varie Direzioni generali, costituiscono la rete dei referenti per la programmazione e consuntivazione delle attività.

RegioneEmilia-Romagna

DPEF 2012 -2015: *sintesi*

Il Documento di Politica Economica e Finanziaria della Regione Emilia-Romagna si inserisce, come d'altronde quello precedente, in un contesto caratterizzato da perduranti incertezze circa l'evoluzione anche a breve degli scenari economici e finanziari, a livello internazionale e soprattutto europeo. La situazione italiana, sebbene in via di stabilizzazione rispetto al 2011, sconta il peso di una successione di manovre economiche i cui effetti immediati sulle risorse a disposizione delle Regioni e degli Enti locali per programmare le proprie politiche sono stati certamente pesanti, mentre quelli relativi alla ripresa del quadro economico devono ancora diventare evidenti. In questo contesto si sono inseriti gli eventi sismici del maggio 2012. L'emergenza è stata affrontata con una grande prova di efficienza delle istituzioni e di solidarietà dei cittadini e di tutta la comunità nazionale. Dopo i primi interventi finalizzati al superamento dell'emergenza, la Regione ha avviato l'opera di ricostruzione, puntando sul massimo utilizzo possibile delle risorse interne, così da finalizzare agli interventi effettivi tutte le risorse finanziarie disponibili: non ci si può nascondere che l'opera di ricostruzione post-sisma si presenta come una sfida impegnativa, anche per la coincidenza con la congiuntura economica sfavorevole. Quindi è stato necessario focalizzare l'attenzione sugli interventi che si progettano via via, nella consapevolezza che anche gli interventi congiunturali debbono essere inquadrati in un contesto generale ed obbedire a logiche di sistema, pena la dispersione di risorse sempre più scarse, ed è risultato subito chiaro che non è possibile uscire da questo momento di difficoltà se non puntando sulla qualità, per ripartire da un nuovo modello di sviluppo sostenibile che sia in grado di dare un futuro alle nuove generazioni, che aiuti le imprese a perseguire una crescita veramente sostenibile e che assicuri l'universalità nell'accesso ai servizi e un welfare più efficace. L'altro tema che nel corso del 2012 ha assunto una forte rilevanza, e influenza significativamente le prospettive di azione dei prossimi anni, è quello del riordino territoriale e funzionale del sistema delle autonomie. Al di là delle forzature polemiche e del clamore mediatico, si è trattato di avviare una riflessione che sarà un tema centrale anche nei prossimi anni per ripensare l'assetto del governo a scala regionale e locale in ottica di efficienza e semplicità, per trasformarlo in un punto di forza dell'intero sistema territoriale, superando ogni forma di rendita di posizione senza rinunciare a valorizzare il capitale di esperienza e di *buon governo* che questa regione certamente possiede. Gli interventi statali, tra cui quello dedicato alla cosiddetta *spending review*, possono essere un'occasione di rilancio di un'azione riformatrice che ha in Emilia-Romagna solide radici.

LE PRIORITA'

Nell'ambito del perimetro tracciato dal contesto finanziario di riferimento e delle priorità indicate dalla Giunta per la formazione del bilancio previsionale 2012 e pluriennale 2013-2014, nel Documento di Politica Economico e Finanziaria della Regione sono state individuate le seguenti aree tematiche strategiche e gli obiettivi generali.

IL "PATTO PER LA CRESCITA INTELLIGENTE, SOSTENIBILE E INCLUSIVA "	**Gli assi strategici fondamentali su cui si sviluppa il nuovo patto sociale** sono, in piena coerenza con le strategie europee e con la visione strategica già proposta dal Piano Territoriale Regionale, la legalità, la qualità del lavoro, il contrasto alla precarietà, le politiche per le nuove generazioni e per le donne, il sostegno all'innovazione e alla ricerca per promuovere la competitività delle imprese, lo sviluppo della green economy, il sostegno all'internazionalizzazione del sistema regionale, il rafforzamento del welfare, l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza dell'amministrazione pubblica. La durata della crisi impone tuttavia di continuare anche con le politiche di emergenza e di **confermare i contenuti del "Patto per attraversare la crisi",** che ha consentito di tutelare i lavoratori occupati con gli ammortizzatori sociali e di aiutare le imprese grazie al sostegno straordinario ai Consorzi Fidi. Il nuovo Patto

si muove in piena continuità con queste azioni: sul fronte del sostegno all'occupazione i criteri per l'autorizzazione al ricorso alla **cassa integrazione guadagni in deroga,** mentre per quello che riguarda l'altro aspetto problematico della crisi e cioè la contrazione del **credito alle imprese**, la Regione si impegna a proseguire nella promozione dei consorzi di garanzia, focalizzando maggiormente gli obiettivi sul sostegno agli investimenti piuttosto che sul credito a breve, alla creazione di nuove imprese, soprattutto nei settori innovativi, e alla capitalizzazione d'azienda.
Tra gli obiettivi più significativi introdotti dal nuovo patto c'è il **contrasto all'illegalità**: difendere e promuovere la legalità e sostenere l'economia sana. L'azione congiunta di istituzioni e società civile dovrà far emergere e debellare le infiltrazioni della criminalità organizzata, l'usura, il caporalato, l'evasione fiscale e contributiva e ogni altra manifestazione delle attività economiche illegali.
In particolare le istituzioni regionali intendono verificare con il massimo rigore, negli appalti e sub-appalti, in attuazione delle norme dell'art.4 del DL 70/2011, il rispetto del costo del lavoro stabilito dai contratti collettivi nazionali di settore sottoscritti dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Un ulteriore elemento che caratterizza questa nuova fase strategica è rappresentato dalla piena assunzione della necessità di **riscrivere il patto intergenerazionale** , a iniziare dal tema del lavoro e del precariato, situazione che riguarda molti giovani in Italia, ma anche in Emilia-Romagna. Per sostenere l'occupazione giovanile, già dal 2012 la Regione riconoscerà agevolazioni finanziarie alle imprese che assumeranno giovani con contratto a tempo indeterminato, compresi gli apprendisti, nel limite dei fondi previsti per il lavoro giovanile. Nei bandi regionali per i contributi alle imprese sarà previsto un premio per le nuove assunzioni, la trasformazione dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato e l'assunzione di lavoratori che abbiano esaurito il periodo coperto dalla indennità di mobilità. Inoltre, nel quadro della applicazione delle norme sul federalismo fiscale la Regione si impegna ad esaminare la possibilità di ricorrere alla deduzione integrale a tempo dalla base imponibile IRAP del costo del dipendente stabilizzato. Sul **contratto di apprendistato**, è considerato lo strumento più efficace di intervento, verranno concentrate le risorse regionali a sostegno della formazione, e ci si impegnerà in maniera congiunta per la sua diffusione ed il suo concreto utilizzo, anche promuovendo una maggiore conoscenza da parte delle imprese sulle opportunità offerte dall'istituto. Per i giovani fra i 30 e 34 anni, per i quali non è possibile l'accesso al contratto di apprendistato, la Regione prevede una misura formativa mirata per inserimento lavorativo volta ad avvicinare le competenze possedute dai giovani alle competenze richieste dalle imprese. Tale azione è accompagnata da un incentivo all'assunzione con contratto a tempo indeterminato. Per l'esercizio 2012 la Regione destinerà **20 milioni di euro per un intervento straordinario di accompagnamento al lavoro dei giovani** e al sostegno dell'innalzamento delle competenze per fare impresa. Nel settore agricolo si confermerà la priorità ai giovani nell'accesso ai fondi del programma di sviluppo rurale che ha fin qui consentito di destinare agli under 40, che costituiscono il 7,4 dei titolari di impresa, il 19% delle risorse disponibili. Per la nuova PAC 2014/2020 questo indirizzo proseguirà con la destinazione ex novo ai giovani imprenditori agricoli di una quota dei pagamenti diretti, pari al 2% dell'intero budget disponibile. Perché sia veramente inclusiva, la crescita, oltre ai giovani, deve sapere **includere anche le donne**, non solo incrementando l'occupazione femminile, che peraltro si conferma come uno dei principali motori, a livello mondiale, della crescita economica, ma deve riguardare anche la rimozione di qualsiasi discriminazione di genere negli accessi e nelle

	carriere e promuovere un'organizzazione del welfare e della società che non solo non scarichi sulla donna il peso del lavoro di cura, ma ne valorizzi l'apporto in ogni ambito, favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Come per i giovani, la politica per l'occupazione femminile integrerà le azioni di formazione con quelle di inserimento nel mercato del lavoro e l'avvio di attività autonome e di nuove imprese sarà sostenuto con interventi finanziari e formativi. Vengono poi confermati gli obiettivi che riguardano la crescita sostenibile e la coesione, fondati sulla promozione **dell'innovazione tecnologica**, sullo sviluppo della **green economy**, sull'**internazionalizzazione** e di una più diffusa consapevolezza della **responsabilità sociale delle imprese**. Si tratta della conferma di scelte strategiche già da tempo perseguite con determinazione attraverso programmi ed azioni concrete, che tuttavia rischiano di trovare un rallentamento nei tagli e nelle manovre finanziarie determinate dalla necessità di riportare in equilibrio i conti pubblici. Ciò vale anche per quanto riguarda le **infrastrutture strategiche** (rete viaria, reti telematiche, sicurezza del territorio), su cui si conviene che l'urgenza è rappresentata dalla necessità di accelerare la realizzazione delle opere programmate, anche per l'impatto economico che ciò può generare. In tema di **welfare** viene ribadito come esso sia un fattore fondamentale di sviluppo umano e civile, di coesione e giustizia sociale. Gli obiettivi dell'Unione Europea relativi al tasso di attività della popolazione in generale e al tasso di attività e di occupazione femminile in particolare non sarebbero raggiungibili senza un efficace sistema di welfare. Istituzioni e società civile, con un rinnovato patto di responsabilità e solidarietà, devono quindi porsi obiettivi di innovazione e sviluppo del welfare. Le istituzioni devono lavorare per salvaguardare e qualificare la struttura dei servizi, ampliando la capacità di includere nuove persone e famiglie nella rete di protezione Infine, la questione **dell'efficienza, della trasparenza e dell'efficacia della pubblica amministrazione**. Tema anch'esso non nuovo su cui la Regione già da tempo è intervenuta sia attraverso la riduzione dei costi della politica sia attraverso una rigorosa opera di riorganizzazione.
PROMUOVERE LA RAZIONALIZZAZIONE, LA TRASPARENZA E LA SEMPLIFICAZIONE DELL'ENTE E DELL'INTERO SISTEMA REGIONALE	La crisi ha reso ancora più urgente il **nodo dell'efficienza, della trasparenza e dell'efficacia** della Pubblica Amministrazione. In questa direzione si inserisce la legge n.18 del 2011 **"Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione"**. Nell'ottica di realizzare un metodo coordinato per la semplificazione e ponendo le basi per la costruzione di un modello di lavoro condiviso dalle istituzioni locali e dalle forze economiche del territorio, la legge persegue la finalità di valorizzare gli strumenti applicati e applicabili già vigenti,introducendone altresì uno nuovo: l'**AVP** (analisi e valutazione permanente dei procedimenti). Il metodo proposto, in particolare, si fonda su alcuni perni fondamentali:a)la stipula di un **Patto delle azioni concrete di semplificazione** con gli enti locali e le altre amministrazioni interessate, nonché con le Associazioni imprenditoriali e di categoria;b)l'istituzione di un **Nucleo per la semplificazione**

	delle norme e delle procedure, quale sede tecnica di analisi;c)la costituzione di un **Tavolo permanente per la semplificazione**, quale sede politica di consultazione delle parti sociali e dei consumatori; d)la previsione di una sessione assembleare annuale dedicata alla semplificazione, all'interno della quale vengono esaminati gli esiti dell'A.V.P. e le proposte formulate dal Nucleo tecnico e dal Tavolo permanente, ai fini dell'eventuale adozione di opportune modifiche legislative. Sono previste da subito alcune misure di semplificazione che riguardano le Banche dati, il divieto di richiedere documenti già a disposizione delle pubbliche amministrazioni, la semplificazione nelle procedure per le imprese certificate e la **misurazione degli oneri amministrativi** che gravano sulle imprese. Sul fronte della semplificazione bisogna poi ricordarla legge 19 del 2011 "**Istituzione del registro unico dei controlli (ruc) sulle imprese agricole ed agroalimentari regionali e semplificazione degli interventi amministrativi in agricoltura**" e la nuova normativa in tema di regolamento sulla **difesa del suolo**. Gli obiettivi di semplificazione amministrativa e snellimento delle procedure si avvalgono anche delle **nuove tecnologie telematiche**. La Regione Emilia-Romagna sta lavorando, in collaborazione con la Community Network, alla realizzazione di un **sistema di interoperabilità** per l'accesso alle diverse fasi di procedure complesse che fanno capo a più Amministrazioni sul territorio. Un altro ambito di innovazione è rappresentato dallo **sviluppo dell'archiviazione digitale dei documenti**, che consente, oltre che di ridurre i costi di archiviazione, di supportare l'erogazione di servizi on-line e di back office e favorire lo sviluppo dell' **"open governement**". Un altro importante fattore di sviluppo è rappresentato dalla **valorizzazione dei processi partecipativ**i in coerenza con quanto previsto dalla legge regionale 3 del 2010, che ha l'obiettivo di realizzare un maggiore coinvolgimento dei cittadini, degli operatori economici, delle parti sociali e di tutte le espressioni della società civile nelle scelte strategiche che riguardano le trasformazioni del territorio e l'organizzazione dei servizi.
PROMUOVERE IL BENESSERE E L'INCLUSIONE SOCIALE	Nell'ambito della **promozione della salute** dei cittadini, gli obiettivi principali riguardano lo sviluppo della rete dei servizi territoriali, il contenimento dei tempi di attesa, in particolare per le prestazioni specialistiche e la prevenzione, anche attraverso la promozione della pratica sportiva. A questi si affianca l'adeguamento strutturale e tecnologico del sistema sanitario regionale, affinché i cittadini possano usufruire di servizi tecnologicamente avanzati, in ambienti funzionali all'erogazione delle prestazioni, sicuri sotto il profilo della prevenzione dei rischi e confortevoli dal punto di vista dell'accoglienza. Sul fronte delle politiche di integrazione sociale e sanitaria, un ruolo fondamentale è rivestito dal **sostegno alla disabilità e alla non autosufficienza**, anche in considerazione della struttura demografica della popolazione. Gli obiettivi principali attengono allo sviluppo e al consolidamento della rete dei servizi per promuovere il benessere e l'autonomia delle persone anziane e disabili, favorendone il più possibile il mantenimento a domicilio. Il Fondo regionale per la non autosufficienza, introdotto nel 2007, ha reso possibile un incremento sostanziale degli interventi a favore sia della domicialiarità, sia dell'assistenza residenziale. Accanto al fenomeno dell'invecchiamento, si assiste negli ultimi anni ad una ripresa della natalità, dovuta soprattutto alla componente straniera, ma anche ad un lieve recupero dei tassi di fecondità delle donne di cittadinanza italiana. In questo contesto, la Regione presta un'attenzione crescente allo sviluppo dei **servizi per l'infanzia e per l'adolescenza**, in ambito sociale educativo. Tra gli obiettivi più rilevanti, ci sono il

	sostegno alla genitorialità, alle famiglie e agli impegni di cura verso i figli, il rafforzamento del sistema dei servizi familiari, l'ulteriore sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia (nidi) e il sostegno al sistema integrato della scuola dell'infanzia. Per quello che riguarda le politiche di **accoglienza e di integrazione degli stranieri**, l'obiettivo è continuare a lavorare sull'integrazione, attraverso la mediazione culturale, il contrasto al razzismo e alle discriminazioni e l'apprendimento della lingua italiana. Gli effetti della crisi economica hanno richiesto nuovi interventi nell'ambito delle politiche di **contrasto alla povertà e all'esclusione sociale** e l'adeguamento degli strumenti previsti dal Piano sociale e sanitario, per dare risposta a bisogni che non rientrano fra quelli legati alla "povertà tradizionale
PROMUOVERE UNA CRESCITA INTELLIGENTE E SOSTENIBILE	La **ricerca e l'innovazione** costituiscono un presupposto fondamentale per questi obiettivi e rappresentano una politica trasversale che riguarda tutti i settori produttivi: industria, agricoltura e agroindustria. Per quanto attiene ai **comparti industriali** gli obiettivi di innovazione riguardano il **rafforzamento della rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico e la creazione di una rete di tecnopoli** per la competitività; la promozione della R&S nelle piccole e medie imprese e nelle diverse forme di lavoro autonomo, lo start up e la crescita di nuove imprese innovative; il consolidamento delle reti e dei distretti produttivi. **In agricoltura** l'impegno è rivolto soprattutto al sostegno di progetti di studio, ricerca e sperimentazione di carattere precompetitivo, indispensabili non solo per accrescere la competitività delle imprese sui mercati internazionali, ma anche per affrontare sfide quali il cambiamento climatico e ambientale. Accanto agli obiettivi di sostegno alla ricerca e allo sviluppo tecnologico delle imprese, le politiche della Regione puntano a favorire, in un'ottica di sviluppo sostenibile, anche la **qualificazione organizzativa e gestionale dell'intero tessuto produttivo**, l'innovazione finanziaria e lo sviluppo di una maggiore sensibilità rispetto al tema della responsabilità sociale di impresa. Questi obiettivi riguardano tutti i comparti produttivi, non solo l'industria, ma anche il commercio, l'artigianato, il turismo, la cooperazione e l'economia ittica. Lo sviluppo della **green economy** consente di coniugare gli obiettivi di crescita e competitività con quelli di sostenibilità e qualità. Gli obiettivi di legislatura sono la qualificazione energetico–ambientale del sistema produttivo e del territorio, stimolando la domanda di tecnologie verdi; la promozione della ricerca applicata, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico in campo energetico-ambientale; la promozione dell'uso razionale dell'energia, la riduzione delle esternalità negative legate ai processi di trasformazione e consumo dell'energia. L'obiettivo è la creazione di una filiera industriale dell'energia che sostenga l'evoluzione dell'economia verde da settore di nicchia a settore trainante per lo sviluppo. Anche il settore agricolo contribuisce allo sviluppo della green economy, da un lato puntando a ridurre le emissioni e dall'altro accrescendo la produzione e l'utilizzo di energia da fonti alternative; un settore fondamentale è rappresentato dalle **agro energie** che, oltre agli effetti positivi sull'ambiente, costituiscono anche una fonte di reddito alternativo per le imprese agricole. In tema di sostenibilità e qualità complessiva del sistema un aspetto fondamentale attiene alla **sicurezza e** alla **qualità del lavoro**. Le politiche regionali perseguono il miglioramento della qualità della vita lavorativa dei cittadini in termini di contrasto ad ogni forma di esclusione dal mercato del lavoro, potenziamento

	dell'adattabilità ed occupabilità delle persone, conciliazione tra attività lavorative ed impegni familiari, valorizzazione del lavoro professionale, e tutela dei lavoratori, accrescendo il benessere, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro. Puntare su una crescita di qualità, significa inoltre per la Regione valorizzare al massimo il contributo di professionalità, creatività ed energia che le donne possono portare. Ciò si traduce nell'impegno a **promuovere l'integrazione della dimensione di genere** in tutte le politiche regionali con un approccio basato sul cd "mainstreaming", avviando anche un percorso di confronto e concertazione con il sistema territoriale; a sviluppare una cultura delle differenze e a sostenere la lotta agli stereotipi di genere.
SVILUPPARE CAPITALE COGNITIVO, FORMARE, IMPIEGARE E TRATTENERE TALENTI	Accanto all'obiettivo di innalzamento delle competenze, gli interventi intendono, in generale, garantire un **sistema di istruzione e formazione professionale** in grado di offrire a tutti una concreta opportunità di portare a termine il proprio percorso di studio o formazione, nel tempo più breve possibile e salvaguardando le competenze acquisite. I principali obiettivi per la legislatura puntano ad assicurare a tutti i giovani il conseguimento di un diploma o di una qualifica professionale, prevenendo l'abbandono scolastico e garantendo a tutti il successo formativo; ad investire in capitale umano attraverso l'offerta di alta formazione, il sostegno alla ricerca e alla ricaduta produttiva della ricerca; a costruire un raccordo fra l'istruzione secondaria superiore, la formazione professionale di livello superiore, l'offerta universitaria e la formazione in impresa, sviluppando un maggiore collegamento fra le attività formative e l'inserimento lavorativo; a strutturare un'offerta di opportunità formative per l'adattabilità dei lavoratori e per la competitività delle imprese. I principali destinatari di queste politiche devono essere i giovani, sia per consentire la crescita personale, l'acquisizione di autonomia, il protagonismo sociale, sia perché in ciò si realizza un investimento strategico per il futuro della regione. L'obiettivo delle **politiche rivolte ai giovani**, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. 14/2008, è quello di sviluppare azioni integrate tra diversi Assessorati regionali, concertate con gli Enti Locali e realizzate con soggetti pubblici e privati, garantendo in tal modo una maggiore efficacia degli interventi sul piano progettuale e della spesa, sia a livello regionale che territoriale. Il risultato da perseguire è una maggiore valorizzazione delle competenze dei giovani ed un loro maggiore coinvolgimento nel contesto sociale, culturale, istituzionale ed economico. Per quanto riguarda le **politiche culturali**, l'impegno prioritario è quello di continuare a garantire le risorse necessarie per la valorizzazione di un patrimonio che non è solo occasione di sviluppo personale, ma anche elemento di democratizzazione e socializzazione per fasce sempre più estese della popolazione e anche come opportunità di sviluppo economico.
PROMUOVERE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE	L'obiettivo delle diverse azioni che la Regione Emilia-Romagna intende porre in essere è quello di **aumentare il grado di apertura internazionale del sistema regionale**, da un lato incentivando i livelli di collaborazione istituzionale con gli organismi europei e con le altre regioni dell'Unione, dall'altro favorendo la presenza commerciale e produttiva delle imprese emiliano-romagnole all'estero e promuovendo l'immagine dell'Emilia-Romagna a livello internazionale. Nell'ambito di un obiettivo generale che è quello **di razionalizzare e qualificare la presenza istituzionale all'estero della Regione**, per le reti di collaborazione europee la finalità è quella di **rafforzare i**

	collegamenti con le istituzioni dell'Unione e i partenariati con **le altre regioni europee**, in modo da consentire una partecipazione più incisiva ed efficace al processo decisionale e di aumentare la partecipazione ai programmi cofinanziati dall'UE. Lo sviluppo della collaborazione a livello internazionale si realizza anche attraverso la **cooperazione per lo sviluppo** e altre iniziative comunitarie, che qualificano ulteriormente il ruolo dell'Emilia-Romagna a livello internazionale. L'obiettivo è quello di valorizzare le relazioni e le esperienze maturate nelle aree geografiche su cui la Regione interviene da tempo (Corno sud dell'America latina, Maghreb e Balcani occidentali). In tali aree si evidenziano possibilità di azioni integrate nel campo della promozione imprenditoriale e agricola, delle politiche culturali, della formazione professionale e dello sviluppo del mercato del lavoro, delle politiche migratorie e delle relazioni internazionali fra poli universitari e della ricerca, delle politiche sociali e di quelle rivolte agli emiliano-romagnoli all'estero La strategia regionale di **promozione dell'immagine dell'Emilia-Romagna all'estero** si basa sulla valorizzazione sia dei prodotti regionali sia del territorio, in modo integrato rispetto alle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura. Tra le principali attività di promozione del "**marchio Emilia-Romagna**", un ruolo fondamentale è svolto dalle iniziative di promozione culturale. La Regione da anni svolge un'intensa azione di **diffusione della conoscenza del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna** attraverso manifestazioni, eventi, rappresentazioni artistiche, di spettacolo dal vivo, cinematografiche, espositive, editoriali e di comunicazione. Un altro elemento che concorre fortemente alla promozione del'immagine dell'Emilia-Romagna all'estero è rappresentato dalle eccellenze agroalimentari regionali e dalla valorizzazione delle produzioni a qualità regolamentata (prodotti Doc, Docg, Igt, Dop, Igp, biologici, QC,tradizionali). Il **sostegno all'export e all'internazionalizzazione** rappresenta una delle azioni principali per assicurare una crescita competitiva alle nostre imprese e uno sviluppo duraturo all'economia regionale**.** I principali obiettivi perseguiti nella legislatura sono la promozione dell'internazionalizzazione del sistema produttivo della Regione con azioni di sistema e di filiera; dell'aggregazione fra piccole e medie imprese nelle azioni di internazionalizzazione; del rilievo del sistema fieristico regionale. Si tratta di favorire le filiere produttive, con la promozione di progetti di internazionalizzazione, joint venture, progetti di cooperazione tra le nostre imprese e quelle dei paesi target individuati da ICE e Ministero dello Sviluppo economico e di incoraggiare l'internazionalizzazione del sistema fieristico. Infine sarà incoraggiata la cooperazione internazionale nell'ambito della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico, attraverso lo sviluppo di forum tematici, progetti di cooperazione industriale, organizzazione e partecipazione a grandi eventi internazionali.
QUALIFICARE IL TERRITORIO E TUTELARE LE RISORSE AMBIENTALI	L'obiettivo generale delle **politiche rivolte al paesaggio** è l'evoluzione del modello di gestione verso la salvaguardia, la riqualificazione e la valorizzazione del territorio, in stretta relazione con gli obiettivi della programmazione economica. Nel corso della legislatura dovrà essere portato a termine il processo di revisione del Piano Territoriale Paesistico Regionale con l'adeguamento al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.L. 42/2004) e alla Convenzione europea del paesaggio. **Le aree collinari e montane** della regione costituiscono una risorsa indispensabile per accrescere la qualità dell'intero sistema regionale e il loro valore è reso ancora più evidente dall'affermarsi di un'economia che ha assunto la sostenibilità sociale e ambientale come motore dello sviluppo. A fronte di tali potenzialità, permane

tuttavia nella generalità dei territori montani un problema legato alla disponibilità e all'accessibilità di molti servizi alle persone, alle famiglie e alle imprese. In generale, nel corso dell'ultimo decennio i servizi di pubblica utilità (uffici postali, sportelli bancari, servizi telefonici, radio televisivi, ecc.) si sono ridotti in modo più o meno omogeneo in tutta la fascia montana e la crisi della finanza pubblica si è tradotta in un taglio consistente dei trasferimenti alla Regione e agli Enti Locali, che significa, in particolare per i territori montani, una riduzione dei servizi sociali, scolastici, culturali e una compressione di investimenti pubblici per la tutela del territorio e la manutenzione e realizzazione di infrastrutture per le comunicazioni viarie e telematiche. Nonostante questa situazione, l'obiettivo principale che la Regione intende confermare è anzitutto quello di **garantire alla montagna le condizioni necessarie a minimizzare i fattori di svantaggio** per la popolazione e a valorizzare il capitale territoriale del sistema collinare e montano, come componente imprescindibile dell'intero sistema regionale. Un ruolo di primo piano nell'attuazione delle politiche rivolte alla qualificazione dei territori montani e rurali è svolto dall'agricoltura, che favorisce la permanenza delle popolazioni su territori soggetti ad abbandono e conseguente degrado ambientale, creando opportunità occupazionali e di reddito. Queste potenzialità possono essere sviluppate in diverse direzioni, incoraggiando la caratteristica di multifunzionalità dell'attività agricola, dalla produzione di energia da fonti rinnovabili, alla fornitura di servizi ambientali e turistici.

La difesa del suolo e la conoscenza del territorio costituiscono una precondizione per la fattibilità ed efficacia delle politiche territoriali ed in particolare di quelle rivolte alle aree montane e rurali. Gli obiettivi sono, in un'ottica di prevenzione, il miglioramento della sicurezza del territorio in relazione al rischio idraulico, idrogeologico e di erosione costiera, e l'innalzamento della capacità di gestione dei rischi; la promozione dell'uso delle risorse del sottosuolo e della loro corretta gestione (tutela della risorsa acqua nel sottosuolo, sviluppo delle fonti di energia rinnovabile, quali la geotermia, e riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera), la riduzione del rischio sismico e delle vulnerabilità esistenti nel patrimonio edilizio, con particolare riferimento agli edifici strategici e rilevanti, il potenziamento della capacità di risposta del Sistema Regionale di Protezione Civile.

Le politiche volte alla **tutela delle risorse ambientali** hanno come obiettivi di carattere generale la conservazione della biodiversità, la riduzione dei rifiuti e la promozione della raccolta differenziata, il recupero delle aree ambientalmente compromesse, la tutela e il risanamento delle acque, il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione dell'inquinamento acustico elettromagnetico e luminoso. Un obiettivo fondamentale nell'ambito di queste politiche è rappresentato dalla **promozione di comportamenti responsabili e coerenti con gli obiettivi di qualità ambientale**, da perseguire soprattutto attraverso una vera e propria educazione alla sostenibilità. Strumento principale è il Piano di Azione Ambientale per un futuro sostenibile, che pone come elemento centrale la trasversalità del tema.

Le città hanno sempre rappresentato rispetto al sistema regionale veri e propri punti di eccellenza e di traino del territorio. L'elevata qualità dei contesti urbani costituisce il presupposto per lo sviluppo economico sociale e culturale dell'intera regione. Le politiche volte alla riqualificazione, in senso ampio, dei centri urbani, rappresentano quindi un asse strategico delle politiche regionali. Le città sono tuttavia attualmente sottoposte a vari fenomeni che comportano rischi di degrado e che richiedono politiche di rigenerazione dei centri storici che devono coinvolgere tutti i settori (commercio, trasporti, politiche sociali, ecc). Lo strumento principale di

	intervento in questi anni è stato rappresentato dai **Programmi di Riqualificazione Urbana**, attraverso i quali sono stati finanziati interventi di recupero urbanistico ed edilizio e di contrasto al degrado, compresi interventi a favore della sicurezza urbana. E' previsto a breve l'avvio di un nuovo Programma Integrato di promozione di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana per dare adeguate risposte al fabbisogno abitativo e promuovere un contestuale adeguamento della qualità urbana. Per quanto riguarda il tema della **sicurezza**, il coordinamento della Regione è diventato sempre più significativo: da un lato, infatti, lo Stato è ha maggiore difficoltà ad assicurare a livello locale un intervento efficace, dall'altro le città, non possono affrontare da sole cioè le problematiche della sicurezza urbana e contrastare il senso di insicurezza dei cittadini. Nel corso della legislatura la Regione continuerà sostenere gli Enti Locali nel contrasto ai fenomeni criminali e di disordine urbano e proseguirà nella riorganizzazione delle forze di polizia locale. Un nuovo ambito di sviluppo di politiche della sicurezza riguarderà la prevenzione e di contrasto all'insediamento di fenomeni mafiosi e di criminalità organizzata. Sul fronte degli **investimenti strategici** le politiche riguardano lo sviluppo e la qualificazione, anche in un'ottica di sicurezza, della rete viaria; lo sviluppo delle infrastrutture e dei servizi per il trasporto ferroviario, il potenziamento del trasporto pubblico locale, in considerazione della sua importanza rispetto agli obiettivi di sostenibilità, nonostante le difficoltà di finanziamento; il miglioramento e la razionalizzazione del sistema logistico regionale; il potenziamento delle reti telematiche per il contrasto al digital divide. Per quanto attiene al **sistema stradale** le principali azioni riguarderanno: la realizzazione dell'Autostrada regionale Cispadana e Asse cispadano, il completamento dell'Asse pedemontano; il potenziamento della rete autostradale; l'impulso all'attuazione delle opere infrastrutturali delle opere previste dall'Accordo tra Regione e Governo, tra cui per esempio il nodo stradale ed autostradale di Bologna. Rispetto alle **ferrovie** gli obiettivi principali attengono al completamento delle opere dell'Alta Velocità e delle opere connesse alla rete ferrovia regionale e al miglioramento all'ampliamento del servizio ferroviario. Gli obiettivi strategici di potenziamento e promozione del **trasporto pubblico locale** si scontrano con i pesanti tagli governativi che rischiano di portare al collasso il sistema di trasporto pubblico locale. I tagli sul TPL previsti dalle recenti manovre finanziarie, che azzerano i trasferimenti previsti dalle leggi Bassanini, rendono del tutto insufficienti i processi virtuosi di razionalizzazione e di integrazione modale e tariffaria, avviati in questi anni, che da soli non possono compensare il taglio dei trasferimenti e garantire il mantenimento del livello dei servizi. Per quanto riguarda la **telematica, in** questa legislatura l'Emilia-Romagna punterà a sfruttare gli investimenti in infrastrutture realizzati negli anni passati, avviando un vasto processo di utilizzo di queste tecnologie all'interno della pubblica amministrazione per recuperare efficienza e migliorare il rapporto con cittadini ed imprese. La rete Lepida costituisce un'infrastruttura essenziale, che può essere sfruttata sia per ridurre il digital divide, sia come opportunità di sviluppo delle cd "città intelligenti".

Il contesto economico e sociale: *analisi e comparazioni*

Al fine di valutare correttamente il contesto entro cui si è situata l'azione regionale nel 2012, si ritiene opportuno presentare alcuni dati di contesto. Tali dati vanno letti, naturalmente, tenendo conto della drammatica contingenza degli eventi sismici del maggio 2012.

Gli indicatori che vengono presentati permettono un sia pur sintetico confronto con la realtà nazionale e con i target nazionali relativi ad alcuni indicatori definiti a livello europeo. Si tratta di indicatori selezionati tra quelli inclusi nell'elenco degli "indicatori chiave" dei rapporti annuali ISTAT o tra quelli inclusi tra gli obiettivi della strategia Europa 2020.

Indicatore	**Significato**	**Fonte**
Tasso di variazione del PIL (%)	Il Pil è un indicatore di carattere generale che esprime la capacità di un territorio di creare nuova ricchezza. Misura il valore di tutti i beni e servizi finali prodotti nel territorio e corrisponde anche alla remunerazione dei fattori produttivi primari.	Prometeia, scenari per le economie locali
Pil pro capite a prezzi correnti (numero indice)	Indicatore utilizzato per esprimere il livello di ricchezza per abitante prodotto da un territorio. Il numero indice consente di valutare le dinamiche in termini di posizionamento rispetto alla media italiana.	Prometeia, scenari per le economie locali
Incidenza povertà relativa (%)	Per povertà relativa si intende una condizione di deprivazione delle risorse necessarie per mantenere lo standard di vita della popolazione del Paese di riferimento. Una famiglia di due componenti è definita povera in termini relativi se la sua spesa per consumi è inferiore alla spesa media pro capite nazionale. Per famiglie di diversa ampiezza si applica un'opportuna scala di equivalenza.	ISTAT, indagine sui consumi delle famiglie
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	Il tasso di occupazione è il principale indicatore del mercato del lavoro, misura la capacità dello stesso di utilizzare le risorse umane disponibili. Il tasso di occupazione per la fascia di età 20-64 anni è uno degli indicatori utilizzati dalla Strategia Europa 2020. Target UE 75%; target Italia 67%.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%)	Esprime il grado di coinvolgimento nel mercato del lavoro della popolazione femminile.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%)	Esprime il grado di coinvolgimento nel mercato del lavoro dei giovani.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%)	Il livello di istruzione è un indicatore importante nel determinare la qualità della vita e le potenzialità di un territorio. La quota di giovani tra i 30 e i 34 anni con istruzione universitaria è uno degli indicatori utilizzati dalla Strategia Europa 2020. Target UE 40%; target Italia 26%.	ISTAT, indagine sulle forze lavoro
Speranza di vita alla nascita M e F (in anni)	Fornisce indicazioni sullo stato sociale, ambientale e sanitario della popolazione e rappresenta un importante parametro per valutare lo sviluppo di un territorio.	ISTAT, tavole di mortalità della popolazione

L'aggiornamento temporale non è sempre allineato: per ciascuno degli indicatori si sono utilizzati i dati più aggiornati disponibili alla data di redazione della relazione.

Indicatore	2011		2012	
	Emilia-Romagna	Italia	Emilia-Romagna	Italia
Tasso di variazione del PIL (valori concatenati anno di rif 2005) (%)	1,6	0,4	-2,4(*)	-2,4(*)
Pil pro capite (valori concatenati anno di rif 2005) (numero indice Italia=100)	123,1	100	123,0*	100
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	72,1	61,2	71,8	61,0
Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%)	64,5	49,9	64,9	50,5
Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%)	56,3	44,7	54,9	43,3
Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%)	23,8	20,3	28,6	21,7
Incidenza povertà relativa (%)	5,2	11,1	5,1	12,7
	2009		2010	
Speranza di vita alla nascita M e F (in anni)	M 79,7 - F 84,6	M 78,9 - F 84,1	M 80,0 - F 84,9	M 79,4 - F 84,4

(*) Dato di previsione (luglio 2013)

Sebbene non siano stati indicati, in via preventiva, obiettivi specifici relativi ai vari indicatori, si indicano di seguito alcuni criteri che possono aiutare nella comparazione della performance regionale, in particolare in riferimento al mantenimento della posizioni di eccellenza della regione nell'ambito nazionale

Indicatore	Target 1	Raggiunto?	Target 2	Raggiunto?
Tasso di variazione del PIL (valori concatenati anno di rif 2005) (%)	tasso di variazione PIL Regione >= Tasso di variazione PIL nazionale	Sì (entrambi -2,4)		
Pil pro capite (valori concatenati anno di rif 2005) (numero indice Italia=100)	Indice >= Indice anno precedente	No (123,0 < 123,1)	Indice > 100	Sì (123,0>100)
Tasso di occupazione 20-64 anni (%)	variazione regionale del tasso di occupazione >= variazione nazionale del tasso di occupazione	No (variazione regionale = 71,8 – 72,1 = -0,3 Variazione nazionale = 61–61,2 = - 0,2)	Valore regionale >= target nazionale	Sì (71,8 >= 67)
Tasso di occupazione femminile 20-64 anni (%)	variazione regionale del tasso di occupazione >= variazione nazionale del tasso di occupazione	No (variazione regionale = 64,9 – 64,5 = 0,4 Variazione nazionale = 50,5 - 49,9 = 0,6)	Valore regionale >= valore nazionale + 10	Sì (64,9>=50,5+10)
Tasso di occupazione giovanile 15-34 anni (%)	variazione regionale del tasso di occupazione >= variazione nazionale del tasso di occupazione	Sì (variazione regionale = 54,9 – 56,3 = -1,4 Variazione nazionale = 43,3 - 44,7 = -1,4)	Valore regionale >= valore nazionale + 10	Sì (54,9>=43,3+10)
Popolazione 30-34 anni con istruzione universitaria (%)	Variazione regionale >= variazione nazionale	Sì (variazione regionale = 28,6 - 23,8 = 4,8 Variazione nazionale = 21,7 - 20,3 = 1,4)	valore regionale >= target nazionale	Sì (28,6 > 26)
Incidenza povertà relativa (%) (2011 su 2010)	valore inferiore all'anno precedente	Sì (5,1 < 5,2)	Valore regionale < valore nazionale	Sì (5,1<12,7)
Speranza di vita alla nascita M e F (in anni) (2010 su 2009)	valore regionale >= valore nazionale	Sì (M: 79,7>=78,9 F: 84,6>=84,1)	variazione regionale >= variazione nazionale	Sì (M:79,7-79,5=0,2 >= 78,9-78,8=0,1 F: 84,6-84,4=0,2 >= 84,1-84,1 = 0)

In sostanza: alcuni indicatori hanno un trend negativo, e in alcuni casi il trend è anche più forte in Emilia-Romagna che nella media nazionale, ma ciò non intacca la posizione di eccellenza della regione, che mantiene un confortevole vantaggio di oltre 10 punti percentuali in riferimento all'occupazione giovanile e femminile, e raggiunge il target nazionale 2020 in riferimento alla popolazione con istruzione universitaria.
Per quanto riguarda gli indicatori riferiti al PIL, è da considerare l'effetto del terremoto: le stime, condotte a partire dalle valutazioni sulle imprese colpite, sui tempi di fermo produzione e sulla dimensione economica dell'area, portano a calcolare il valore aggiunto perso a causa del sisma in 3,1 miliardi di euro.

La performance organizzativa 2012: *alcuni indicatori generali*

Al fine di valutare correttamente la performance dell'Ente è opportuno porre l'attenzione su alcuni indicatori di carattere generale che riguardano quella che potremmo definire la struttura di produzione dell'Ente e la sua composizione dal punto di vista delle competenze. Si tratta essenzialmente di variabili legate alla struttura e all'utilizzo delle risorse finanziarie ed umane, rilevate regolarmente nell'ambito dell'ordinaria attività regionale.
Si riporta altresì, per taluni dati, un confronto con quelli relativi all'anno 2011.

Si richiama di seguito la composizione del personale, che al 31/12/2012 era sintetizzata dai seguenti dati (non è incluso il personale a tempo determinato del comparto)

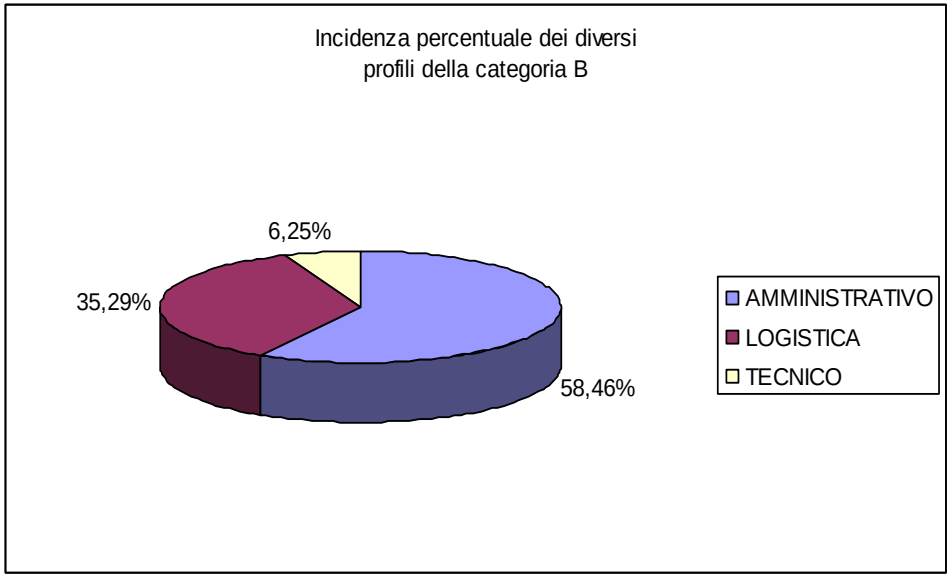
Strutture ordinarie:

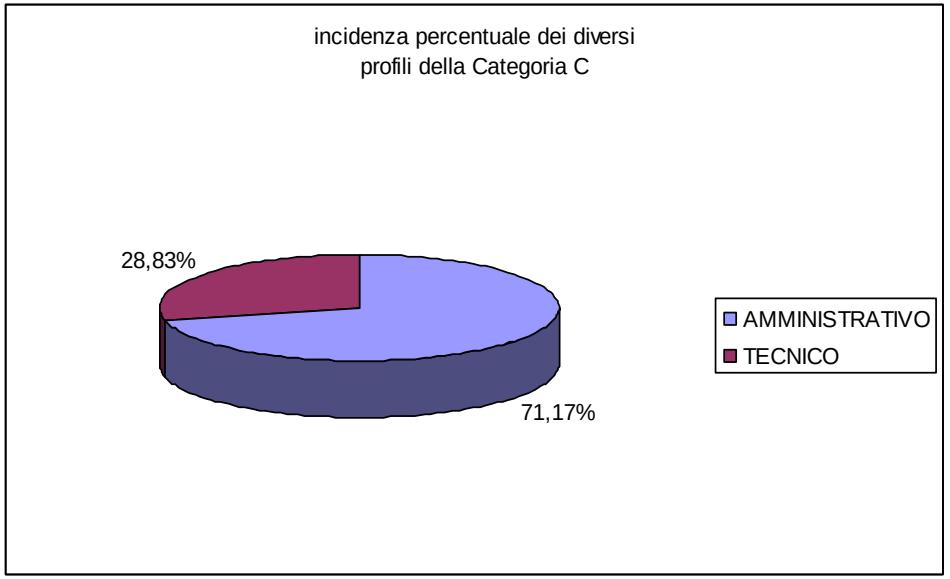
	Dotazione organica	Ruolo	Totale presenti	Totale posti occupati	Totale posti indisponibili
Categoria B	365	280	281	281	16
Categoria C	1047	821	821	821	80
Categoria D	1489	1288	1307	1288	57
Dirigenti	203	94	157	139	5

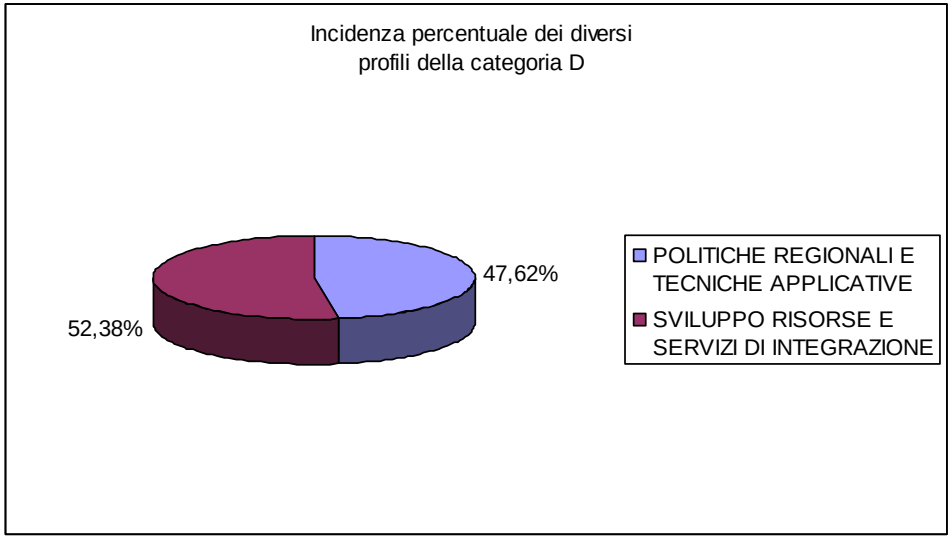
Strutture speciali

	Totale posti occupati
Categoria B	8
Categoria C	40
Categoria D	99
Dirigenti	16
Giornalisti	24

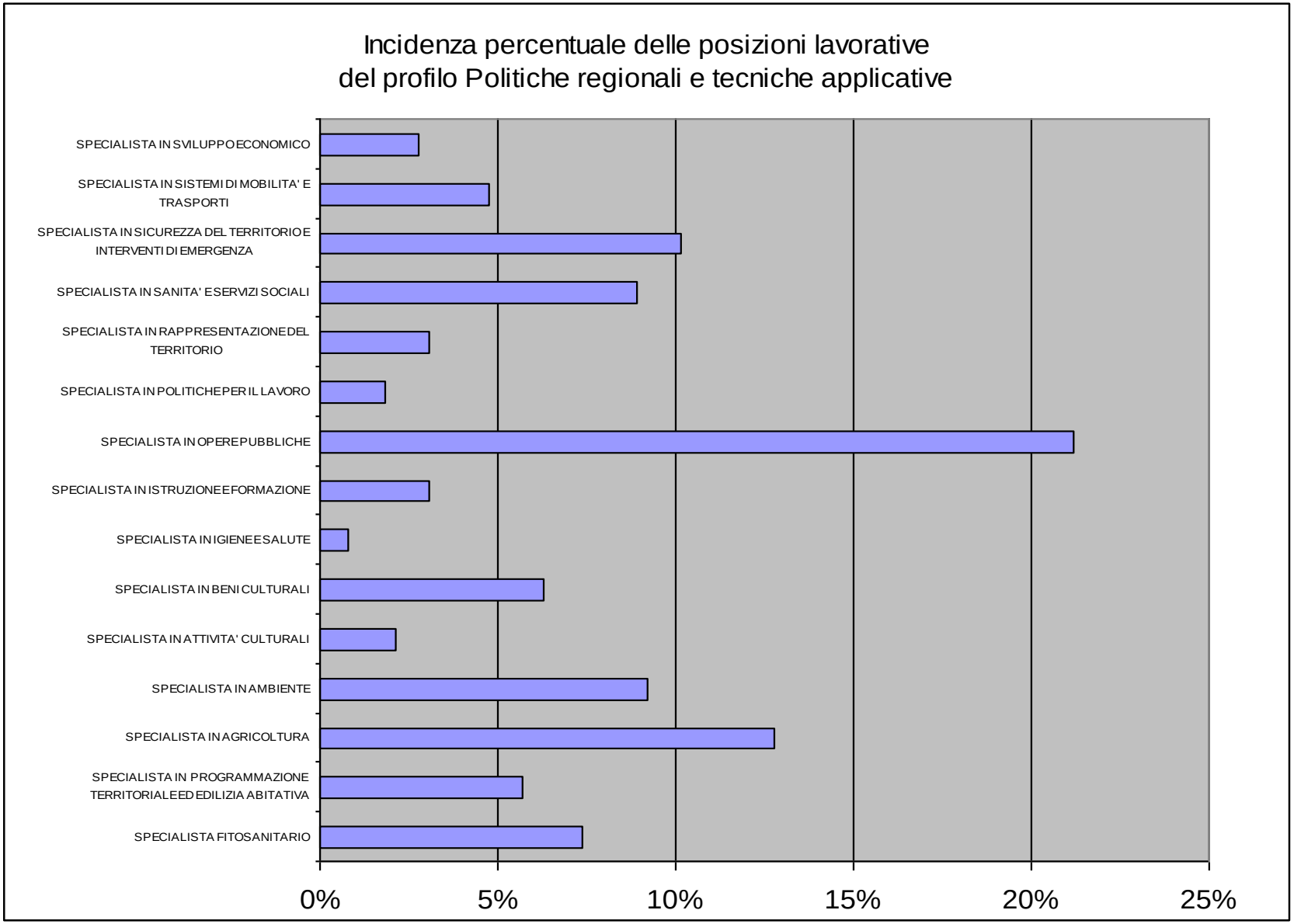
In particolare, scomponendo la composizione del personale del comparto secondo il tipo di competenza, si ottiene quanto segue.

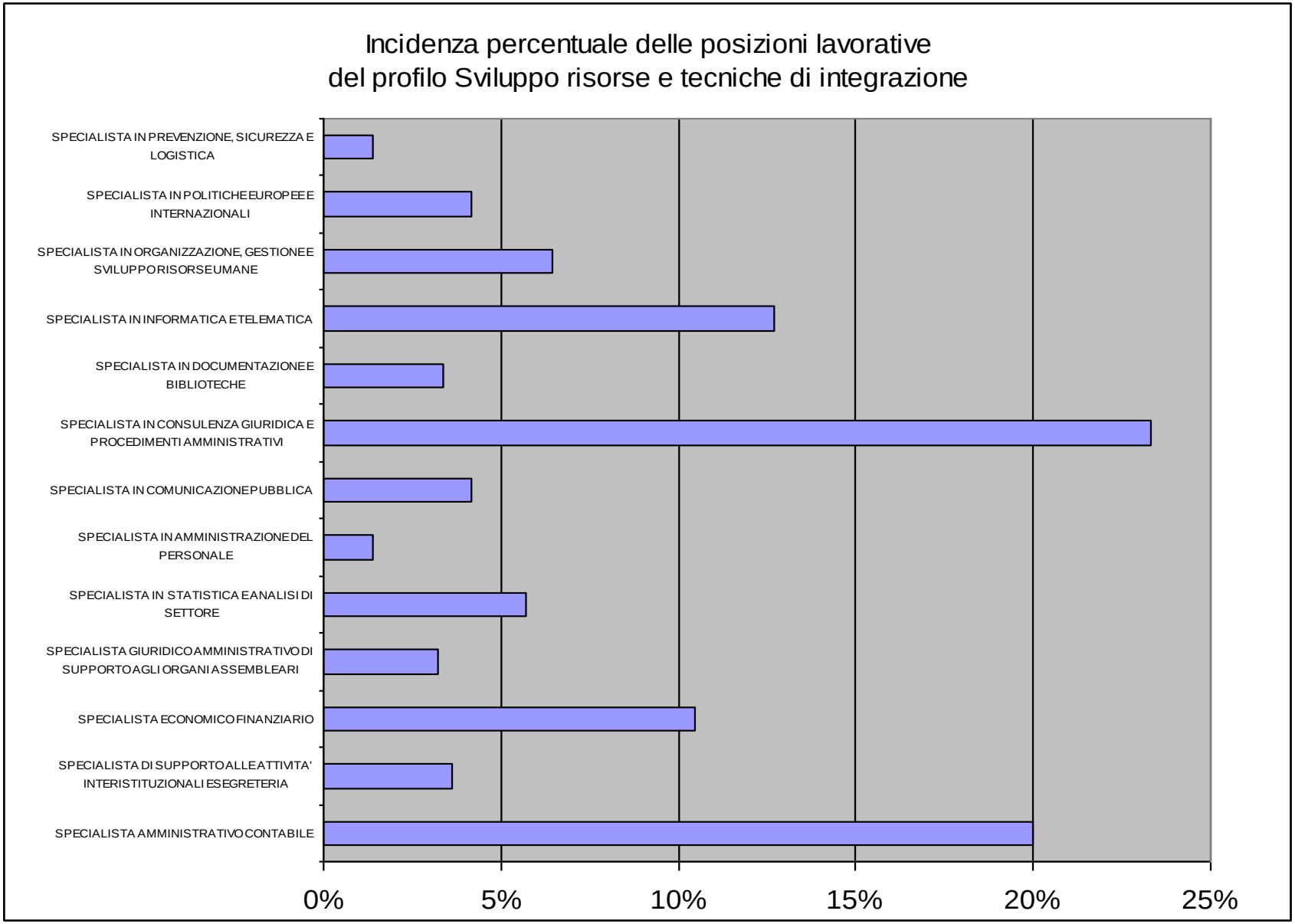

Incidenza percentuale dei diversi profili della categoria B
6,25%
35,29%
58,46%
AMMINISTRATIVO
LOGISTICA
TECNICO


incidenza percentuale dei diversi profili della Categoria C
28,83%
71,17%
AMMINISTRATIVO
TECNICO


Incidenza percentuale dei diversi profili della categoria D
47,62%
52,38%
POLITICHE REGIONALI E TECNICHE APPLICATIVE
SVILUPPO RISORSE E SERVIZI DI INTEGRAZIONE

In riferimento alla categoria D, la ripartizione sulle singole Posizioni lavorative è rappresentata dai due grafici che seguono.




Incidenza percentuale delle posizioni lavorative
del profilo Sviluppo risorse e tecniche di integrazione
SPECIALISTA IN PREVENZIONE, SICUREZZA E LOGISTICA
SPECIALISTA IN POLITICHE EUROPEE E INTERNAZIONALI
SPECIALISTA IN ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E SVILUPPO RISORSE UMANE
SPECIALISTA IN INFORMATICA E TELEMATICA
SPECIALISTA IN DOCUMENTAZIONE E BIBLIOTECHE
SPECIALISTA IN CONSULENZA GIURIDICA E PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI
SPECIALISTA IN COMUNICAZIONE PUBBLICA
SPECIALISTA IN AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE
SPECIALISTA IN STATISTICA E ANALISI DI SETTORE
SPECIALISTA GIURIDICO AMMINISTRATIVO DI SUPPORTO AGLI ORGANI ASSEMBLEARI
SPECIALISTA ECONOMICO FINANZIARIO
SPECIALISTA DI SUPPORTO ALLE ATTIVITA' INTERISTITUZIONALI E SEGRETERIA
SPECIALISTA AMMINISTRATIVO CONTABILE
0%
5%
10%
15%
20%
25%

La situazione (quantitativa) al 31/12/2011 era la seguente:

Strutture ordinarie:

	Dotazione organica	Ruolo	Totale presenti	Totale posti occupati	Totale posti indisponibili
Categoria B	365	288	288	288	16
Categoria C	1047	827	827	827	80
Categoria D	1489	1295	1309	1295	55
Dirigenti	203	99	160	145	6

Strutture speciali

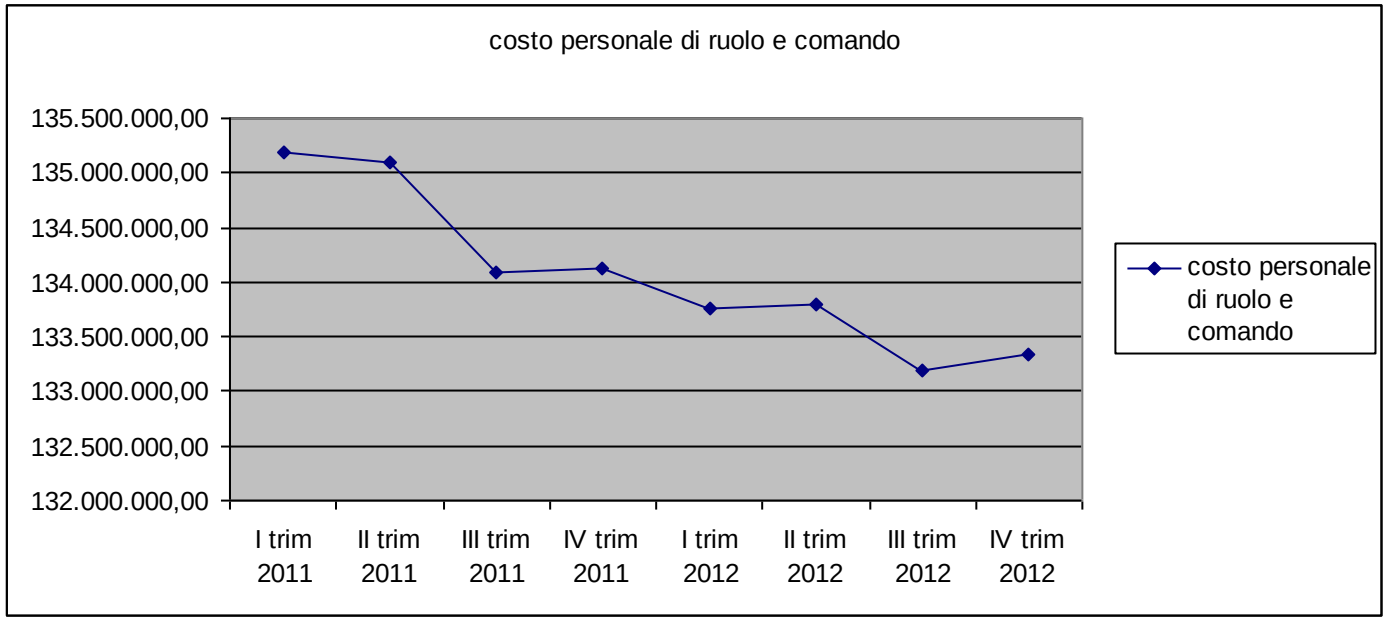
	Totale posti occupati
Categoria B	8
Categoria C	40
Categoria D	99
Dirigenti	17
Giornalisti	24

Si è quindi verificata una limitata riduzione del personale. Ciò si rileva anche dai dati di costo, costruiti sullo stesso aggregato. I dati sotto riportati corrispondono al costo standard del personale (ad esclusione dei contratti a termine del comparto) presente, in media, nelle strutture della Giunta nei periodi di tempo indicati. I dati relativi al periodo gennaio – giugno 2011 sono stati corretti per tener conto del ricalcolo dei costi standard avvenuto a giugno 2011.

Il confronto tra il 2011 e il 2012, su base annua, indica una limitata riduzione di costo.

media 2011	media 2012
134.626.002,06	133.523.899,73

ma è significativo osservare l'andamento dei costi suddivisi per trimestre:



Si può quindi individuare un trend di riduzione,interrotto solo nell'ultimo trimestre del 2012, in cui si sono realizzate alcune assunzioni a seguito di trasferimenti.

Considerando la spesa di personale nella sua interezza, secondo i criteri definiti in sede di conto annuale (TAB. 25), il confronto 2012 / 2011 si attesta sui seguenti valori (sono disponibili solo i valori annuali):

Spesa totale 2011	Spesa totale 2012
137.460.000	137.020.000

Considerando tutte le tipologie di personale (tempo determinato, collaborazioni ecc.) si nota quindi una riduzione più limitata, che può essere indice di una almeno parziale sostituzione di lavoro a tempo indeterminato con lavoro di tipo flessibile.

E' inoltre possibile ricavare l'andamento di tre indici:
- la spesa di personale rapportata alla popolazione residente (indice di equilibrio dimensionale)
- il numero di personale del comparto (cioè non dirigente) rapportato al numero dei dirigenti (indice di equilibrio organizzativo)
- la spesa di personale rapportata alla spesa corrente depurata della spesa sanitaria

I dati relativi all'indice di equilibrio dimensionale sono:

	2011	2012
Spesa totale di personale	137.460.000	137.020.000
Popolazione (al 31/12 anno precedente)	4.432.439	4.459.865
Indice di equilibrio dimensionale	31,01	30,72

I dati relativi all'indice di equilibrio organizzativo sono:

	2011	2012
Personale del comparto	2.834	2819
dirigenti	147	143
Indice di equilibrio organizzativo	19,28	19,71

In entrambi i casi si registra un sia pur limitato miglioramento: la spesa pro-capite diminuisce e il rapporto tra personale non-dirigente e personale dirigente aumenta.

Per quanto riguarda l'ultimo rapporto, il confronto tra i dati relativi al 2012 e al 2011è realizzato considerando, nell'aggregato "spesa sanitaria", quanto incluso nella riparametrazione effettuata in sede di applicazione del D.Lgs. 118/2011 (vedi Delibere 900/2012 e 352/2013).
Il dato del 2011 è stato ricalcolato a posteriori, sulla base del nuovo aggregato. Per completezza, viene anche riportato il dato 2011 così come certificato a suo tempo ai fini del patto di stabilità, in cui però l'aggregato di spese escluse era diverso.
Il 2012 costituisce comunque una baseline per gli anni successivi.

	2011 (storico)	2011 (ricalcolato)	2012
Spesa totale di personale	137.460.000	137.460.000	137.020.000
Spesa corrente depurata della spesa sanitaria	1.360.829.000	1.255.524.310	1.151.975.000
rapporto	10,10%	10,95%	11,89%

Per quanto riguarda gli indicatori più specificamente di tipo finanziario, si riportano alcuni dati che anticipano le risultanze del Rendiconto generale, la cui approvazione è prevista per l'autunno.

Si precisa che dalle quantità esposte sono esclusi:
- i capitoli legati al fondo sanitario, per le peculiarità della loro gestione
- i capitoli relativi alla Direzione Risorse Finanziarie, che in massima parte non corrispondono ad attività di spesa, ad eccezione di quanto relativo al Servizio Patrimonio

Tipo spesa	Stanziamento di competenza	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze / perenzione)	Residui finali
CORRENTE	**1.362.070.092,03**	**368.551.341,05**	**1.159.946.953,34**	**1.151.974.985,22**	**49.041.788,03**	**332.907.888,30**
INVESTIMENTI	**2.828.385.451,97**	**982.517.476,51**	**1.681.053.799,80**	**1.560.435.555,61**	**257.249.231,88**	**851.312.855,98**

I corrispondenti valori per il 2011 (ricalcolati, come sopra indicato) sono:

Tipo spesa	Stanziamento di competenza	Residui iniziali	Impegnato	Pagamenti	Eliminazione residui (insussistenze / perenzione)	Residui finali
CORRENTE	**1.458.829.810,04**	**433.494.271,84**	**1.228.893.520,64**	**1.255.524.309,99**	**31.491.582,19**	**375.371.900,30**
INVESTIMENTI	**3.157.772.126,40**	**1.128.097.936,24**	**1.773.260.136,79**	**1.727.424.028,13**	**184.596.009,14**	**989.338.035,76**

Tra gli indici annualmente considerati nel Rendiconto generale, possono essere di più immediato interesse quelli legati alla capacità di impegno e alla velocità di utilizzo delle disponibilità, ovvero:

Capacità di impegno, definita come Impegnato / Stanziamento di competenza. E' un indice che esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse

Velocità di cassa, definita come Pagamenti / (Residui iniziali + impegnato). E' un indice che esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione

I due indici assumono, per il 2012, i seguenti valori.

Tipo spesa	Velocità di cassa	Capacità di impegno
CORRENTE	75,37%	85,16%
INVESTIMENTI	58,58%	59,44%

Nota. Si tratta di valori calcolati sul Bilancio regionale, quindi non sono considerate le risorse di contabilità speciale, fra le quali quelle assegnate per gli eventi sismici.

A titolo di confronto, i corrispondenti indici calcolati sul rendiconto 2011 sono i seguenti:

Tipo spesa	Velocità di cassa	Capacità di impegno
CORRENTE	75,53%	84,24%
INVESTIMENTI	59,54%	56,16%

Dal confronto si nota una sostanziale stabilità dei valori

Le Direzioni generali della Giunta regionale e le Agenzie collegati: *obiettivi e risultati*

La programmazione delle attività a partire dalle indicazioni del DPEF viene definita dalle direzioni generali in base alle proprie peculiarità e competenze individuando obiettivi e risultati da conseguire nell'anno in corso. Per il 2012 la programmazione delle Direzioni generali è stata fortemente condizionata da alcuni elementi di criticità che hanno necessariamente richiesto sia una revisione delle priorità e delle aspettative definite in fase di previsione sia uno sforzo comune di visione e di programmazione trasversale.
I fattori principali di difficoltà che hanno richiesto uno sforzo trasversale e che ritroviamo come tratto comune alla base dei programmi di lavoro di tutte le strutture regionali riguardano le attività per il contenimento della spesa pubblica , le manovre restrittive ed il rispetto dei limiti e del patto di stabilità, gli adeguamenti gestionali ed organizzativi alle numerose Leggi nazionali sulla base di una non sempre lineare e facile interpretazione, il riordino istituzionale che ha previsto uno sforzo partecipativo e di ricostruzione della mappa istituzionale delle competenze, ma soprattutto l'elemento di forte criticità che ha condizionato le priorità della Regione è stato il sisma del 20 e 29 maggio evento non ponderabile, che ha colpito un ampio territorio dell'Emilia coinvolgendo numerosi comuni e quattro provincie. L'eccezionalità del sisma e le conseguenze dell'evento drammatico hanno posto al centro dell'attenzione la necessità di dare risposte veloci con un'organizzazione snella alle esigenze quotidiane della popolazione colpita e, nello stesso tempo, cogliere l'opportunità per predisporre una pianificazione di medio lungo termine di ricostruzione e di ripristino delle condizioni di normalità.
E' stato necessario il contributo di tutte le strutture regionali che in base alla propria specifica competenza sono state chiamate ad un lavoro comune per dare risposte coordinate ed a individuare soluzioni possibili a problematiche non prevedibili.
Ovviamente le priorità e la programmazione annuale delle direzioni è stata rivista e sono state individuate le nuove attività per fronteggiare da tutti i punti di vista la nuova emergenza. Oltre alla mobilitazione dell'intera struttura regionale, si è costituita la struttura del Commissario per la gestione e la ricostruzione dopo il sisma con la quale tutte le strutture regionali si sono confrontate per la pianificazione delle risorse e dei programmi di aiuto in stretta collaborazione con le istituzioni locali; l'avvio e l'organizzazione della struttura, la definizione dei percorsi procedurali, l'acquisizione delle risorse e la definizione delle modalità di spesa hanno comportato un significativo impegno delle strutture, in particolare delle Direzioni generali centrali.

Un altro tratto comune che ha segnato l'attività di tutte le Direzioni è stato l'impegno sul tema della semplificazione, nello sforzo di realizzare le indicazioni fornite dalla LR. 18/2011. Si tratta di un tema che per sua natura richiede il coinvolgimento coordinato di diverse Direzioni e, spesso, diverse Amministrazioni, e si connette quindi naturalmente anche ai temi del riordino territoriale.

Si riporta di seguito una sintesi delle attività svolte dalle Direzioni generali, dalle Agenzie regionali e dall'IBACN. Maggiori dettagli sono reperibili sul sito istituzionale della Regione, alla pagina relativa ai programmi di attività delle strutture

DIREZIONE GENERALE CENTRALE RISORSE FINANZIARIE E PATRIMONIO

Descrizione del contesto generale e delle condizioni di operatività avute nell'anno di riferimento	Lo scenario generale e operativo che ha caratterizzato il 2012 è stato, ancora una volta, fortemente condizionato dalla difficile situazione economica, finanziaria e politica, conseguenza della pesante crisi che da circa un quinquennio investe il nostro paese ed il contesto europeo. Il governo centrale, nel tentativo di contrastare la congiuntura negativa di lungo periodo, ha adottato provvedimenti che hanno inciso fortemente sulla spesa pubblica, ed in particolare sulla finanza regionale e locale. In questi 12 mesi, la Direzione generale Risorse finanziarie e Patrimonio ha pertanto rafforzato il presidio delle disposizioni di legge in itinere, per fornire precise indicazioni ai decisori politici e per supportare sotto il profilo tecnico il Presidente della Giunta nell'ambito delle istituzioni di confronto tra Stato / regioni / autonomie. I pesanti tagli e vincoli introdotti sulla finanza regionale hanno inoltre richiesto una rivisitazione complessiva delle politiche di bilancio ed un'intensa attività di coordinamento delle diverse unità organizzative dell'Ente, per garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel programma di governo del Presidente e della Giunta regionale. Parallelamente, la difficile situazione economica e le manovre restrittive varate dal Governo centrale hanno rafforzato le richieste di sostegno rivolte alla Regione, in primo luogo dal Sistema dell'Autonomie. La Direzione ha pertanto rafforzato la funzione di coordinamento della finanza regionale, assegnata come competenza concorrente alle regioni a seguito della riforma costituzione al Titolo V, prevedendo una serie di interventi e conseguendo rilevanti e positivi risultati a favore del territorio e più in generale dell'economia locale. Infine, il sisma che ha colpito nel maggio scorso una vasta area dell'Emilia, ha richiesto una modifica complessiva al quadro delle priorità gestionali dell'Ente. Questa Direzione ha offerto, nell'ambito delle proprie competenze, ogni contributo richiesto sia nel presidio degli aspetti finanziari e relativi al Patto di stabilità interno, che sotto il profilo tecnico immobiliare e amministrativo-contrattuale.
OBIETTIVI SUI QUALI SI CONCENTRA LA VALUTAZIONE DI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA	
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Attuazione del federalismo fiscale"** Nel 2011, il processo di attuazione della L. 42 del 2009, in materia di federalismo fiscale, aveva registrato un nuovo impulso, dopo anni di sostanziale immobilismo, con l'adozione di diversi decreti legislativi attuativi ai quali era seguito il perfezionamento dei successivi decreti ministeriali. Lungi dall'essere ancora completata, la riforma in senso federale del Titolo V si presenta come un processo di elevata strategicità per la definizione dei rapporti tra i diversi livelli di governo istituzionale e di grande delicatezza per le profonde differenze che

	caratterizzano il Paese e per la situazione ancora preoccupante dell'economia e della finanza. L'obiettivo fissato per il 2012, delineava il contributo richiesto alla Direzione finanze relativamente alle diverse fasi di sviluppo del processo, dalla partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e interregionali al supporto specialistico ai tavoli politici, in primo luogo per la collaborazione al Presidente della Giunta nell'ambito della Conferenza delle Regioni, della Conferenza Unificata e della Conferenza Stato-Regioni. Sul versante strettamente interno, nell'ambito del Comitato di Direzione o mediante altri tavoli di raccordo, veniva richiesto un presidio e un coordinamento delle iniziative aventi ricadute sulla finanza regionale e locale, nonché una sistematica attività informativa con riferimento al quadro normativo in via di formazione.
Risultato e miglioramenti conseguiti	La pesante crisi finanziaria ed economica che ha caratterizzato anche il 2012, ha imposto l'adozione, da parte del Governo centrale, di provvedimenti di forte contenimento della spesa pubblica, tradotti perlopiù in consistenti tagli lineari ai trasferimenti regionali e locali. Tutto ciò ha determinato la necessità di una rivisitazione complessiva delle politiche finanziarie e di bilancio della Regione. A livello nazionale, il contributo della Direzione finanze ha accompagnato le varie fasi di formazione dei principali provvedimenti di finanza pubblica. E' stata costantemente garantita la partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e interregionali ed assicurato il supporto specialistico ai tavoli politici, in primo luogo per la collaborazione al Presidente della Giunta nell'ambito della Conferenza Stato-Regioni. Sistematicamente le diverse proposte normative sono state oggetto di uno studio approfondito e di un'accurata analisi per l'elaborazione degli scenari di riferimento e per la predisposizione di quadri e altro materiale utile ad accompagnare i processi decisionali. Sul versante strettamente interno, nell'ambito del Comitato di Direzione o mediante altri tavoli di raccordo, è stata costantemente svolta un'attività informativa e di presidio dell'implicazione derivanti dal quadro normativo in via di formazione. Il processo di attuazione della L. 42/2009, ha subito un nuovo, inevitabile rallentamento a causa della pesante crisi economica, finanziaria e occupazionale che ha modificato l'ordine delle priorità del Governo centrale. Nonostante le difficoltà di contesto, gli uffici della Direzione hanno sviluppato le condizioni e gli strumenti tecnici, informativo - informatici e normativi per l'applicazione, in via sperimentale, delle innovazioni introdotte. In particolare, in attuazione del D.Lgs n. 118 del 23 giugno 2011, avente ad oggetto *"Disposizioni di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 5 maggio 2009, n.42"* sono state elaborate le analisi e svolti gli specifici approfondimenti per l'introduzione del nuovo sistema contabile, la cui principale finalità è quella di garantire l'adozione di regole e strumenti contabili omogenei e validamente confrontabili tra i diversi livelli di governo della Pubblica Amministrazione. A tal fine è stata predisposta una prima ipotesi di riclassificazione del bilancio regionale, secondo i nuovi criteri di riferimento, ed è stata avviata un'attività di analisi per la modifica dei programmi gestionali di contabilità. Con riferimento all'armonizzazione del settore sanitario, in attuazione dal 2012, sono state adottate le necessarie misure per assicurare l'integrazione tra il sistema contabile regionale e quello sanitario. In particolare è stata avviata una proficua collaborazione con la Direzione competente e sono state apportate le modifiche necessarie a garantire il pieno rispetto della normativa nazionale alle modalità di gestione del bilancio regionale e alle procedure di entrata e di spesa. Il processo di attuazione del federalismo demaniale ha subito, invece, nel 2012 una brusca interruzione. E' stata comunque assicurata la continuità delle attività istruttorie e tecniche per garantire un rapido e completo trasferimento dei beni patrimoniali, dallo Stato alla Regione, non appena le condizioni ed il contesto politico, economico ed istituzionale consentiranno una ripresa dei processi attuativi della

	riforma federale, delineata al Titolo V della Costituzione.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	L'attività di supporto alla Conferenza delle Regioni, alla Conferenza Unificata e alla Conferenza Stato-Regioni, svolta con cadenza settimanale presso le sedi istituzionali a Roma, si sostanzia nella produzione di numerose relazioni, pareri, tavole e quadri informativi nonché nell'elaborazione di emendamenti ai principali provvedimenti in fase di approvazione nel corso del 2012. Rispetto all'attuazione dei diversi provvedimenti correlati alla L. 42 del 2009 sono state elaborate specifiche analisi ed avviati tavoli di lavoro con le altre strutture regionali interessate al processo. Per l'armonizzazione del settore sanitario (Titolo II del DLgs. 68/2011) sono state apportate modifiche all'articolazione del Bilancio regionale e alle modalità di gestione delle spese rivolta al sistema sanitario regionale.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Il Patto di stabilità territoriale"** Il 23 dicembre 2010, l'Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna ha approvato la legge regionale n. 12 *"Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia-Romagna"*. Si tratta di una disciplina regionale di elevato contenuto innovativo, complessa, organica che, nell'ambito della cornice normativa nazionale di riferimento e nel rispetto dei principi costituzionali e delle norme in materia di federalismo fiscale, introduce un nuovo sistema di regole per la definizione di un Patto di stabilità applicabile al territorio dell'Emilia-Romagna, assegnando alla Regione una precisa funzione di coordinamento e di *governance* della finanza locale e regionale. L'obiettivo del 2012 è volto a dare continuità alle attività avviate nel 2011 per garantire, attraverso la definizione e l'applicazione di criteri condivisi con il Sistema delle Autonomie, un coordinamento della finanza locale ed interventi da parte della Giunta che oltre a rappresentare un valido supporto agli enti locali costituiscano una modalità per massimizzare le opportunità a livello territoriale e nei confronti dell'economia locale.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Nel corso del 2012, nell'ambito del Patto di stabilità territoriale, attraverso la definizione e l'applicazione di criteri, elaborati in seno alla Commissione tecnica interistituzionale e successivamente approvati dal Consiglio delle Autonomie Locali, è stato possibile attivare misure concrete di coordinamento della finanza locale che hanno rappresentato un valido supporto al Sistema delle Autonomie. Oltre agli interventi di compensazione orizzontale e verticale, già previste dalla LR 12 del 2010, sono stati definiti e sviluppati ulteriori processi di *governance*. Anzitutto, a seguito del sisma che ha colpito il territorio regionale nel maggio del 2012, il Governo con proprio provvedimento ha accordato alla Regione Emilia-Romagna 40 milioni di euro, in termini di spazi finanziari per quote patto da distribuire ai comuni terremotati. In accordo con il Comitato dei Sindaci dei Comuni colpiti dal sisma, sono stati definiti i criteri e adottati i conseguenti provvedimenti che hanno consentito la distribuzione degli spazi previsti, assicurando il completo azzeramento degli obiettivi di patto in capo alle Amministrazioni comunali. Successivamente, in applicazione del cosiddetto Patto regionale incentivato, introdotto nel 21012 con normativa statale, sono stati

	distribuiti oltre 72 milioni di euro per consentire ai comuni della Regione, il pagamento delle spese in conto capitale, riferite ad opere ed interventi di investimento già avviati, garantendo, in tal modo, un'immissione di liquidità sul territorio regionale a sostegno dell'economia locale. Complessivamente nel corso dell'anno sono stati distribuiti quasi 200 milioni di euro, a favore di comuni e province, nell'ambito di un quadro normativo e di un *set* di criteri chiari, equi, condivisi con le Autonomie. Sotto il profilo applicativo, sono inoltre state implementate azioni di miglioramento e di sviluppo del sistema informativo di gestione del patto e di comunicazione con il territorio: è stato garantita una consulenza sistematica ed un ausilio specialistico alle numerose richieste di chiarimenti provenienti dal territorio ed inoltre sempre in un'ottica di massimizzazione delle opportunità offerte dal sistema, è stato svolto un sistematico monitoraggio di tutti i pagamenti regionali a favore di comuni e province. Una relazione annuale, presentata al Consiglio delle Autonomie evidenzia le azioni messe in atto dalla regione e i principali risultati conseguiti.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Nel corso del 2012, oltre alla Relazione annuale sopra richiamata, sono state adottate le seguenti deliberazioni di Giunta regionale: DGR 540 del 02/05/2012 avente ad oggetto *"Patto di stabilità territoriale. Compensazioni verticali per l'attribuzione ai Comuni e alle Province di quote di importo corrispondenti ai peggioramenti intervenuti sui saldi obiettivi, in applicazione del punto 16 della DG 1517/2011"* DGR 1010 del 23/07/2012 avente ad oggetto *"Patto di stabilità territoriale. Relazione al Consiglio delle Autonomie Locali sui risultati conseguiti dalla gestione del patto di stabilità territoriale nell'esercizio 2011. Declinazione dei criteri per la rimodulazione degli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno per l'anno 2012."* DGR 1266 del 03/09/2012 avente ad oggetto *"Patto di stabilità territoriale della regione Emilia Romagna. Prime applicazioni per l'anno 2012. Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95."* DGR 1308 del 10/09/2012 avente ad oggetto *"Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia Romagna. Proposta per la distribuzione degli spazi finanziari, in deroga agli obiettivi di patto, ai Comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Decreto Legge 6 giugno 2012, n. 74.*" DGR 1469 del 15/10/2012 avente ad oggetto *"Patto di stabilità territoriale della Regione Emilia Romagna. Distribuzione degli spazi finanziari, in deroga agli obiettivi di patto, ai Comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012. Decreto Legge 6 giugno 2012, n. 74. Approvazione proposta DGR n. 1308/2012."* DGR 1586 del 29/10/2012 avente ad oggetto *"Patto di stabilità territoriale. Applicazione delle misure di compensazione orizzontale e verticale a favore del sistema delle autonomie locali. Anno 2012*"

Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Il governo della finanza territoriale"** La riforma costituzionale del Titolo V ha attribuito alle Regioni le funzioni di coordinamento della finanza locale (legislazione concorrente), le cui competenze sono assegnate alla Direzione finanze, prefigurando ambiti di intervento di particolare rilevanza per il sistema delle autonomie e per il territorio in generale. Il presidio amministrativo e tecnico di questa importante funzione deve essere attuato attraverso l'apporto di conoscenze specialistiche, lo sviluppo di adeguati strumenti di analisi dei dati, la definizione di modalità di raccordo e di coordinamento con le Autonomie, anche mediante la collaborazione delle associazioni rappresentative degli enti locali. Parallelamente deve essere garantita la prosecuzione dell'attività di presidio degli aspetti di *governance* riferiti al complesso delle società partecipate, delle fondazioni regionali e dell'insieme degli enti strumentali della Regione, con l'obiettivo principale di fornire ai decisori politici e tecnici conoscenze e proposte, con riferimento agli aspetti economico-finanziari e ai riflessi sulla finanza regionale e del territorio. Inoltre, deve essere garantito il coordinamento amministrativo delle altre Direzioni generali per le attività finalizzate all'espletamento degli adempimenti informativi, disciplinati da provvedimenti legislativi dello Stato e della Regione, nei confronti del Dipartimento della Funzione Pubblica, del Ministero dell'Economia e delle Finanze, della Corte dei Conti, dell'Assemblea Legislativa, del Ministero per lo Sviluppo economico, per i dati riferiti al sistema delle partecipazioni regionali.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Il perdurare della situazione di profonda crisi economica che attanaglia il paese impone una particolare attenzione nei confronti del Sistema delle Autonomie locali principali destinatari di una serie di domande di servizi e ausili espressi dai cittadini e dalle famiglie Le pesanti manovre di finanza pubblica, adottate nel corso degli ultimi 12-18 mesi, hanno ulteriormente acuito questa situazione di generale difficoltà di Comuni e Province, per i pesanti tagli ai trasferimenti erariali. E' all'interno di questo contesto economico e istituzionale che gli Enti Locali del territorio della Regione Emilia-Romagna hanno dovuto misurarsi per fronteggiare le difficoltà che ormai interessano una moltitudine di settori produttivi nonchè quelle direttamente incidenti sul tessuto sociale. La Direzione generale ha dato continuità alle azioni di monitaraggio e di coordinamento, già avviate nel 2011, per assicurare in fase di gestione della spesa regionale l'adozione di interventi coerenti con le esigenze di programmazione e di pianificazione del sistema locale. In particolare, è stato fornito un supporto tecnico-specialistico a carattere consulenziale da tradurre in appositi percorsi amministrativo-contabili in grado di incidere sui delicati equilibri della gestione delle risorse finanziarie a disposizione degli Enti Locali stessi per presidio sui provvedimenti amministrativi di programmazione e di erogazione delle risorse finanziarie, sottoposti al controllo contabile. Questa Direzione ha coordinato, nel corso del 2012, una serie di tavoli tecnici, avviati nel 2011, per lo studio, l'analisi e il confronto su temi di grande rilevanza inerenti la finanza locale e regionale. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1708 del 28 novembre 2011 è stato istituito l'Osservatorio regionale sul federalismo fiscale coordinato da questa Direzione generale al quale partecipano dirigenti regionali esperti in materia di finanza pubblica, rappresentanti delle associazioni delle Autonomie Locali e un gruppo di professori accademici. Nel corso del 2012, l'attività svolta da ORAFF, che non comporta alcun onere sul bilancio della Regione, si è incentrata sull'analisi della normativa e dei dati di finanza pubblica inerenti le tematiche della fiscalizzazione dei trasferimenti a favore di comuni e province e dei costi e fabbisogni standard. Sono state elaborate

	proposte e quadri informativi utili a supportare il delicato processo di applicazione delle disposizioni legislative vigenti, per gli aspetti legati al rapporto tra Regione e territorio. Un altro importante tavolo di confronto tra amministrazioni del territorio è quello rivolto all'approfondimento delle problematiche relative all'armonizzazione dei bilanci in applicazione del D.Lgs 118/2011. Questa Direzione, avvalendosi di esperti in materia e senza oneri sul bilancio regionale, ha coordinato un gruppo di lavoro al quale hanno spontaneamente aderito tutte le amministrazioni regionali coinvolte nella fase di sperimentazione contabile. L'esperienza – unica nel panorama italiano – ha raccolto una positiva condivisione da parte dei responsabili finanziari degli enti locali della Regione ed anche di altre importanti città – Genova, Firenze, Venezia –che hanno chiesto di condividere questo percorso di studio e di definizione di prassi operative. Infine, con la collaborazione delle associazioni delle Autonomie Locali, la Direzione ha sviluppato, anche nel corso del 2012, un ciclo di incontri monografici su aspetti di particolare rilevanza per la finanza regionale e locale, con la finalità di condividere e socializzare la conoscenza di normative, le problematiche applicative, le metodologie afferenti specifici aspetti della gestione del bilancio e della finanza sia in ambito comunale che provinciale e regionale. Anche queste iniziative sono state realizzate senza alcun onere a carico del bilancio della Regione. Questa Direzione ha offerto una collaborazione a contenuto tecnico-specialistico nell'ambito del presidio degli aspetti di *governance* riferiti al complesso delle società partecipate, delle fondazioni regionali e dell'insieme degli enti strumentali della Regione. A tal fine è stato sviluppato e implementato uno specifico *datawarehouse* con informazioni riferite all'universo degli enti strumentali della Regione. Inoltre, in relazione alla competenza attribuita con delibera della Giunta regionale n. 822 del 2011, è stato assicurato il coordinamento amministrativo delle altre Direzioni generali per le attività finalizzate all'espletamento degli adempimenti disciplinati dalla normativa vigente, regionale e statale, in ordine alla raccolta, classificazione, verifica e trasmissione dei dati delle società e degli organismi partecipati al Dipartimento della Funzione Pubblica, all'Assemblea Legislativa, alla Corte dei Conti, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, al Ministero dello Sviluppo economico. Sotto il profilo meramente tecnico, questa Direzione ha dato continuità, con ulteriore arricchimento delle informazioni trattate, alla realizzazione di specifici progetti per lo studio e la conoscenza della finanza regionale e locale, per l'analisi della distribuzione territoriale della spesa, dei flussi finanziari e degli investimenti, per l'elaborazione del Conto consolidato territoriale allo scopo di accompagnare con dettagliate relazioni, report e quadri informativi i processi decisionali in ordine alla finanza del territorio e contribuire, in tal modo, allo sviluppo delle conoscenze sulle dinamiche della finanza locale.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Datawarehouse del sistema delle partecipate regionali. Relazioni e altra documentazione tecnica e amministrativa attestante l'espletamento degli obblighi informativi nei confronti di altre organizzazioni pubbliche; Iniziative formative e di studio su tematiche di cruciale interesse per la gestione della finanza regionale e locale. Conto Consolidato della Regione E-R. Riconoscimento da parte del CIPE, con propria delibera del 23.3.2012, pubblicata in GU n. 156 del 6 luglio 2012, del punteggio corrispondente al 100% (unica Regione per prima e seconda tranche) che in termini di assegnazioni premiali ammontano ad oltre 470 mila euro. Rapporti, tavole, relazioni su tematiche relative al federalismo fiscale ed in particolare alla fiscalizzazione dei trasferimenti a favore di comuni e province.

Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Il governo della finanza regionale"** Il presidio rigoroso e sistematico della situazione finanziaria dell'Ente e delle sue dinamiche evolutive, si presenta come una condizione sempre più necessaria per garantire la copertura finanziaria al programma di governo della Giunta regionale, il mantenimento degli equilibri di bilancio e la solidità dei conti regionali. La complessità del quadro normativo di riferimento della finanza regionale, l'elevata incertezza della quantificazione preventiva delle risorse disponibili, i pesanti vincoli normativi e fiscali, il delicato intreccio di relazioni tra stato/regioni/autonomie, i riflessi sul bilancio regionale derivanti dalla gestione finanziaria del sistema sanitario e del trasporto pubblico locale, le pesanti ricadute in termini finanziari, economici e sociali della recente recessione internazionale impongono un'attenzione e un presidio di particolare intensità. Per questo, per l'anno 2012, sono stati definiti una pluralità di interventi/processi che complessivamente, costituiscono la strumentazione necessaria per il governo della finanza regionale.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Nel corso del 2012 è stato garantito lo studio e l'approfondimento della normativa, aventi specifiche ricadute sulla finanza regionale, la partecipazione ai tavoli interdirezionali o interistituzionali costituiti per lo sviluppo dei diversi progetti nonché la collaborazione alla predisposizione di materiale documentario e il supporto informativo e consulenziale alle altre strutture. Con specifico riferimento all'attività di programmazione finanziaria, la Direzione ha presidiato l'impostazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale nonché dell'assestamento, sia nei rapporti con i referenti politici e sia nei rapporti con le altre strutture tecniche – Direzioni e Agenzie - tenendo conto delle disponibilità finanziarie la cui previsione è risultata alquanto complessa per l'incertezza e l'indeterminazione che caratterizza la finanza pubblica e regionale. La manovra di bilancio ha consentito di massimizzare l'efficacia delle risorse disponibili, finanziare gli interventi conformi al programma di governo del Presidente e della Giunta e limitare ulteriormente l'incidenza delle spese di funzionamento. Anche per il 2012, i provvedimenti legislativi di programmazione finanziaria sono stati adottati nei termini previsti dalle leggi vigenti, nonostante l'elevato grado di complessità del contesto nazionale economico e politico. La Direzione è stata inoltre attivamente impegnata nella verifica degli equilibri economico-finanziari del Servizio Sanitario Regionale, collaborando in tal senso con la Direzione generale alla Sanità e Politiche sociali. Questa collaborazione ha già permesso di raggiungere risultati positivi sul controllo della spesa sanitaria. E' stato inoltre avviato uno studio con l'obiettivo di recuperare soglie di efficienza nei confronti soprattutto del sistema produttivo che opera nel settore sanitario. A partire dal 2008 le risorse assegnate alle Regioni per il Trasporto Pubblico Locale, vengono garantite attraverso l'ampliamento dell'autonomia finanziaria e fiscale, ovvero attraverso una compartecipazione dell'accisa sul gasolio da autotrazione. Da un sistema di finanziamento alimentato da trasferimenti centro/regioni, si è quindi passati ad un sistema che accresce l'autonomia fiscale di queste ultime. Nel 2012 si è data continuità ai lavori del Nucleo TPL, istituito nel 2010, per integrare le competenze tecnico-specialistiche dell'area trasporti e dell'area finanze, cercando soluzioni per lo sviluppo delle opportunità di intervento nel rispetto dei vincoli normativi esistenti. I pesanti vincoli introdotti dalla normativa nazionale, in particolare quelli relativi al Patto di stabilità interno, hanno imposto un attento e rigoroso presidio della liquidità di cassa per garantire una coerente attuazione delle strategie di governo delle risorse finanziarie e per lo sviluppo delle priorità definite, rispetto agli interventi di spesa. E' stato assicurato a tal fine un monitoraggio continuativo dei flussi

	finanziari in entrata e in uscita ed una costante verifica degli strumenti di finanziamento offerti dalla normativa vigente. Per la trasversalità delle funzioni assegnate alla Direzione generale centrale Risorse Finanziarie e Patrimonio, questa struttura è stata frequentemente chiamata ad offrire collaborazione tecnica nell'ambito di processi di elevata complessità, rientranti nella sfera di responsabilità di altre unità organizzative. Con l'intento di valorizzare le sinergie tra le diverse aree organizzative e favorire modalità di lavoro integrate, nel corso del 2012, è stato offerto il supporto specialistico a progetti strategici che interessano funzioni settoriali esprimendo una particolare attenzione alle fasi di impostazione e collaborando alla predisposizione di provvedimenti amministrativi di particolare complessità tecnica.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Delibera di Giunta n. 1664 (Legge finanziaria) e n. 1665 del 13 novembre 2012 (Bilancio di Previsione); Leggi regionali nn. 19 e 20 del 21 dicembre 2012. Leggi regionali n. 9 (Legge Finanziaria) e n. 10 del 26 luglio 2012 (Assestamento). Delibera della Giunta regionale n. 863 del 25 giugno 2012 per l'approvazione del Rendiconto e Legge regionale 22 novembre 2012 n. 14.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Il patrimonio regionale"** L'obiettivo definito per il 2012 attiene il presidio del complesso di attività - tecniche e amministrative, la realizzazione di interventi, per garantire il conseguimento di elevati parametri di efficienza, economicità e qualità tecnica della gestione del patrimonio regionale, nel rispetto della normativa vigente. In particolare, è stata prevista la prosecuzione dell'attività per la valorizzazione del patrimonio immobiliare, avviata nel 2004, completando i trasferimenti dei beni, in proprietà o in gestione, ad enti locali, soggetti pubblici, società a prevalente interesse collettivo per il sostegno di politiche e strategie di interesse regionale, o in attuazione di specifiche disposizioni normative regionali. In un'ottica di riduzione delle spese per locazione passiva, è stata prevista una complessiva rivisitazione dei contratti in essere per la rideterminazione dei relativi costi, grazie all'opportunità derivante dal nuovo assetto logistico degli immobili adibiti a sedi di uffici regionali e dal rafforzamento del polo regionale in Fiera District. Infine è stato previsto lo sviluppo di progetti speciali, di rilevante interesse per il territorio regionale, tra i quali, in particolare è opportuno citare il Tecnopolo di Bologna ed il Polo archivistico regionale.
Risultato e miglioramenti conseguiti	E' proseguita nel 2012 l'attività di valorizzazione e alienazione del patrimonio regionale, avviata sin dal 2004 e giunta ormai ad un elevato grado di perfezionamento, che consiste nell'assicurare e garantire, da un lato il trasferimento in gestione ad enti locali e altri soggetti pubblici dei beni immobili funzionali e strumentali al perseguimento di finalità di interesse collettivo o a sostegno di politiche di interesse regionale, dall'altro l'alienazione dei beni patrimoniali non strategici per la Regione Emilia-Romagna. Si è proceduto all'aggiornamento del piano di alienazione del patrimonio regionale non strategico, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1615 del 5 novembre 2012 ed allegato al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 (come previsto dalla L:

133/2008).

Nonostante l'attività tecnica e amministrativa sia stata svolta dagli uffici preposti della Direzione con estremo impegno, delle 14 procedure ad evidenza pubblica, ben 11 sono andate deserte per la mancanza di offerte; ciò evidenzia la criticità della situazione economica nazionale e internazionale, che riduce l'interesse dei soggetti potenziali destinatari/acquirenti degli immobili. Inoltre, accrescere la possibilità di procedere nelle alienazioni programmate, sono state predisposte e concluse nel 2012:

- 17 istruttorie per le verifiche di interesse storico–culturale presso la competente Soprintendenza ai Beni Culturali e Paesaggistici, oltre ad una verifica straordinaria per ulteriori 51 edifici facenti parte della linea ferroviaria Ferrara-Codigoro e a 7 richieste di autorizzazione alla vendita o alla concessione a terzi;
- 18 procedure per istruttorie tecniche estimative e per attestazioni di certificazione energetica;

E' proseguita la collaborazione con la Direzione Generale Attività Produttive per gli adempimenti tecnici e amministrativi occorrenti per la gestione del complesso immobiliare dell'ex Manifattura Tabacchi, al fine di consentire il recupero funzionale dell'area e la destinazione a sede del Tecnopolo di Bologna. A tal fine, sono stati curati i rapporti con gli utilizzatori temporanei e con i futuri destinatari delle porzioni del complesso immobiliare, con particolare riferimento alle strutture regionali che andranno a collocarsi in tale sede. La partecipazione al gruppo di lavoro interdirezionale per l'attuazione della convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Finanziaria Bologna Metropolitana per la realizzazione dell'insediamento del Tecnopolo ha comportato l'espletamento delle funzioni di "responsabile del progetto". Conseguentemente, gli uffici tecnici della Direzione hanno svolto le funzioni di stazione appaltante nel concorso internazionale di progettazione indetto per il recupero funzionale dell'immobile. Sono stati curati, pertanto, gli adempimenti tecnico-amministrativi necessari, fino alla selezione del progetto vincente. Sempre nel 2012, si è proceduto all'esecuzione degli interventi urgenti finalizzati alla messa in sicurezza dell'area della ex Manifattura tabacchi di Bologna.

L'obiettivo della creazione di un Polo archivistico regionale, che coniughi la necessità di conservazione e consultazione dei documenti cartacei con i fabbisogni derivanti dall'evoluzione tecnologica e dall'impiego di documenti digitali, può essere raggiunto con diverse soluzioni progettuali, ciascuna caratterizzata da costi, vantaggi ed elementi potenzialmente negativi. Accanto all'ipotesi progettuale già sviluppata nel 2009, sono state verificate, nel corso del 2012, altre possibili soluzioni che prevedono l'impiego di moderne tecnologie robotizzate per l'archiviazione di documenti, con il contenimento degli spazi, nel rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza e con minori costi sugli immobili. L'attività ha riguardato l'analisi di fattibilità e l'elaborazione di proposte tecniche alternative, rispetto alle quali è stata operata la scelta in collaborazione con l'Istituto Beni culturali della Regione, oggi competente in materia di conservazione archivistica. Relativamente agli immobili attualmente in uso in San Giorgio di Piano, nel 2012 sono state affidate le verifiche strutturali dei capannoni, alla luce delle recenti normative tecniche sulle costruzioni, e l'avvio di una prima serie di interventi finalizzati al miglioramento della sicurezza antincendio.

Il riordino della logistica per le sedi regionali a Bologna ha aperto spazi per possibili risoluzioni di contratti di locazione passiva; di conseguenza si è proceduto all'analisi delle situazioni rivedibili, con la previsione contrattuale di nuove scadenze temporali e la verifica delle condizioni per la chiusura dei negozi giuridici non più necessari. Sono state formalizzate le disdette di 5 contratti di locazione, rilasciati diversi locali siti in Viale Moro 64, oltre al capannone ad uso deposito regionale in Minerbio e si è provveduto alla modifica del contratto per viale Silvani 6. Tutto ciò ha comportato una riduzione di spesa dell'ordine dei 2 milioni di euro circa.

L'affidamento in "global service" dei servizi di manutenzione ordinaria del patrimonio immobiliare regionale, con specifico riferimento agli edifici destinati ad uffici nella città di Bologna, avvenuta con l'adesione alla convenzione stipulata da Intercenter dal novembre 2009, e l'attivazione dell'analogo servizio per l'immobile Terza Torre dal 2010, hanno consentito di accelerare la tempistica di pronto

intervento e mettere a regime la manutenzione preventiva. La pianificazione degli interventi in extracanone ha consentito di impostare alcuni importanti interventi manutentivi mirati al miglioramento dei luoghi di lavoro dell'amministrazione, sia negli immobili di proprietà che tra quelli assunti in locazione. Inoltre, la predisposizione, a partire dal 2010, di un apposito stanziamento dedicato alla sicurezza dei luoghi di lavoro, ha garantito la fattibilità di investimenti in linea con le rilevazioni espresse dai Documenti di Valutazione dei Rischi dell'Area Prevenzione e Protezione.

Tra i più importanti interventi in Global Service completati nel 2012 possono annoverarsi:

- nuovi impianti ascensore nella sede dell'Assemblea Legislativa;
- sostituzione del gruppo frigo a servizio dell'Auditorium al civico 18;
- realizzazione dell'impianto di climatizzazione al padiglione dell'Esprit Nouveau;
- realizzazione di salette riunioni al civico Moro 64;

Nell'ambito dell'indagine svolta dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con la Fondazione Politecnico di Milano, al fine di valutare l'impatto ambientale e l'efficienza energetica dell'IT in Emilia Romagna, si è ritenuto proceduto a rilevare il reale consumo energetico prendendo a campione un piano di un edificio di proprietà regionale. I risultati sono stati oggetto di una specifica comunicazione in videoconferenza. Sempre in un'ottica di contenimento della spesa e di impatto ambientale, è dato avvio ad una fase sperimentale per l'installazione di corpi illuminanti a basso consumo. Infine è stata avviata, in collaborazione con il Servizio Approvvigionamenti, l'attività di monitoraggio e di verifica dei consumi energetici negli edifici sedi di uffici regionali, con particolare riferimento all'edificio Terza Torre, al fine di predisporre la reportistica necessaria per l'attuazione dell'articolo 16 della Convenzione di costruzione e gestione.

L'attività di progettazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria programmata per il 2012 ha riguardato diverse situazioni. Inoltre è stata predisposta la programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria per il triennio 2013-2015 e la definizione del budget per le spese di manutenzione ordinaria sui capitoli relativi agli immobili in proprietà e locazione, curando il rispetto degli adempimenti previsti dal Codice dei Contratti pubblici, nonché dalle più recenti direttive sull'argomento emanate dall'Amministrazione regionale. Tale programmazione trova riscontro nella specifica Delibera di Giunta Regionale.

La Regione Emilia-Romagna è stata interessata nel mese di maggio 2012 da eventi sismici di particolare intensità, che hanno colpito numerosi comuni della pianura emiliana (Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia).

Sono stati attivati tempestivamente sopralluoghi ed accertamenti per verificare lo stato di danneggiamento degli immobili di proprietà regionale, con particolare riferimento alle sedi di ufficio delle province di Bologna, Modena e Ferrara, estendendo poi la verifica alle altre provincie, con il contributo dei Servizi tecnici di bacino territorialmente competenti. Sulle situazioni di difficile valutazione, o maggiormente critiche, è stata richiesta la collaborazione di specialistici in strutture delle Università di Bologna e Ferrara, avvalendosi di convenzioni già in essere.

Per le situazioni meritevoli di maggiore attenzione, sono state predisposte le schede di rilevamento AEDES, utilizzate dalla protezione civile per il rilevamento danni agli edifici in tutta l'area coinvolta. La situazione di danneggiamento e ripristino degli immobili interessati dal sisma è stata costantemente monitorata ed è stata oggetto di periodiche relazioni di aggiornamento, trasmesse alle strutture interessate ed all'Area Prevenzione e Protezione dell'Ente.

E' stata curata la pianificazione distributiva degli spazi dismessi dalla Provincia nell'ex Centro Ortofrutticolo di Ferrara, al fine di

	accogliere il Comando della Polizia Municipale, la cui sede era stata resa inagibile a causa dei danni prodotti dal sisma. Sono stati individuati e assunti in locazione i locali necessari, eseguiti gli allestimenti temporanei nonché tutti gli interventi manutentivi per la struttura del Commissario straordinario istituito ai sensi del D.L. n. 74/2012; presso la sede di viale Silvani 6. La Direzione, tramite i propri uffici tecnici, ha fornito il supporto amministrativo-contabile nella redazione degli atti del Commissario (ordinanze e decreti) e per la gestione del fondo per la ricostruzione delle aree terremotate, in collaborazione con l'Agenzia regionale di Protezione Civile. E' stata prestata la collaborazione in diverse procedure di gara per lavori di primo intervento e ricostruzione, in rapporto con il gruppo tecnico di progettazione del Commissario, svolgendo in particolare per n.13 appalti e fornendo supporto nella stesura e stipulazione dei contratti, con riferimento sia alle gare per l'affidamento di lavori, che per servizi e forniture.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	- Delibera di Giunta n.1615 del 5 novembre 2012 "Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della regione Emilia-Romagna" - Documentazione tecnica e amministrativa inerenti gli interventi sul patrimonio immobiliare della Regione e sull'attività contrattuale.

DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE,PERSONALE,SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

Descrizione del contesto generale e delle condizioni di operatività avute nell'anno di riferimento	L'anno 2012 è stato caratterizzato principalmente da due fattori che hanno avuto un forte impatto nell'organizzazione e gestione delle attività: - il sisma del 20 e 29 maggio; - la ricca produzione di normativa nazionale (Legge n. 134 del 7 agosto 2012, conversione del cd "Decreto Sviluppo", Legge n. 135 del 7 agosto 2012 cd "Spending Review 1" , Decreto Legge n. 179 del 18 ottobre 2012, cd "Crescita 2.0", Legge 214 del 22 dicembre 2011- c.d. Riforma Fornero, Legge di stabilità n. 228/2012, Legge n. 190 del 6 novembre 2012, c.d. anticorruzione; Legge n. 189 del 8 novembre 2012; Legge n. 92 del 28 giugno 2012. Se da un lato il contesto normativo ha fornito stimoli per accelerare il cambiamento, dall'altro, con le numerose difficoltà interpretative/applicative, ha portato a un notevole appesantimento dell'attività. A tutto questo si è aggiunta l'emergenza terremoto in Emilia-Romagna che ha costretto a ripianificare tutti i programmi di lavoro; questa Direzione generale ha fornito supporto sia organizzativo che operativo alle strutture regionali e alla struttura del Commissario. Sul piano interno, avendo le attività di questa Direzione carattere trasversale, la Direzione opera necessariamente in stretta relazione e collaborazione con tutte le altre strutture dell'Ente. Sul piano esterno, la Direzione avendo il coordinamento tecnico delle altre Regioni nell'ambito della Commissione Prima Affari Istituzionali e generali - Politiche del Personale, opera in collegamento, per le politiche del personale, con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, con il Dipartimento della Funzione Pubblica e con il Comitato di Settore Regioni-Sanità. Inoltre questa Direzione, con l'obiettivo di definire univoci indirizzi interpretativi sugli aspetti applicativi della normativa in materia di personale sanitario, si raccorda con le Aziende e gli Enti del Sistema Sanitario Regionale. Sempre sul piano esterno, ma nell'ambito dei sistemi informativi e telematica, la Direzione opera in raccordo con il CISIS (Centro interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici), organo tecnico della Conferenza delle regioni e delle Province Autonome e con tutti gli Enti del territorio nell'ambito della Community Network dell'Emilia-Romagna. Si è continuato a svolgere, per conto della Regione, l'incarico di consigliere nel Consiglio di Amministrazione di Lepida spa e l'incarico di componente del Consiglio di indirizzo e verifica dell'IRCCS "Istituto delle Scienze neurologiche" dell'Azienda USL di Bologna (v. Delibera di Giunta n. 1059 del 23/07/2012) .
OBIETTIVI SUI QUALI SI CONCENTRA LA VALUTAZIONE DI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA	
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Politiche del personale e interventi in materia di organizzazione e personale"** Nel 2012 prosegue l'attività di approfondimento e di attuazione, anche attraverso il confronto con le Organizzazioni Sindacali aziendali e territoriali, conseguente al percorso di approvazione della Legge di "Modifica della legge regionale 26 novembre 2001 n.43 Testo Unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" . In particolare si lavorerà per: - l'adattamento delle discipline e predisposizione dei regolamenti per l'accesso al lavoro in Regione e per la regolamentazione della mobilità

	esterna per il personale non dirigenziale; - la revisione del sistema di valutazione della prestazione individuale; - la progettazione e realizzazione del Piano delle Performance dell'Ente con particolare attenzione agli strumenti di misurazione e valutazione delle attività; - la costituzione e funzionamento dell'organismo indipendente di valutazione. - la definizione di una disciplina per la mobilità interna e per le retribuzioni dei dirigenti; - l'attuazione del piano delle procedure selettive per l'accesso alla qualifica dirigenziale. - l'avvio del processo di riduzione dei contratti a tempo determinato e della dotazione organica dirigenziale. Oltre a questo nel 2012 si opererà per - assicurare l'attività tecnica specialistica, attraverso il coordinamento anche delle altre Regioni nell'ambito della Commissione Prima Affari Istituzionali e generali - Politiche del Personale e Contratti e del Comitato di Settore Regioni-Sanità; - garantire tutti gli adempimenti conseguenti alla normativa nazionale (rispetto dei limiti di spesa, riforma previdenziale); - sviluppare modalità di gestione delle problematiche del personale sanitario con le Aziende ed Enti del SSR, con l'obiettivo di definire univoci indirizzi interpretativi sugli aspetti applicativi della relativa normativa; - attuare CCDI per il comparto (anno 2012) e sottoscrizione CCDI per la dirigenza (anni 2011 e 2012).
Risultato e miglioramenti conseguiti	Condizione necessaria di fattibilità di molte delle attività previste in quest'obiettivo era la conclusione dell'iter di approvazione del progetto di legge di modifica della L. 43/2001. Nel 2012 è proseguita l'attività di approfondimento e di attuazione, anche attraverso il confronto con le Organizzazioni Sindacali, aziendali e territoriali, relativa al percorso di revisione del "Testo Unico in materia di organizzazione e rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ma l'iter di approvazione della nuova legge non è stato riaperto. Molte delle attività, infatti, che avevano come presupposto l'approvazione della modifica della L. 43/2001 (ad es. l'adattamento delle discipline e predisposizione dei regolamenti per l'accesso al lavoro in Regione e per la regolamentazione della mobilità esterna per il personale non dirigenziale, la revisione del sistema di valutazione della prestazione individuale; la progettazione e realizzazione del Piano delle Performance dell'Ente con particolare attenzione agli strumenti di misurazione e valutazione delle attività etc) sono state completate nella fase istruttoria. A seguito dell'entrata in vigore della legge 214/2011, che all'art. 24 introduce importanti modifiche al regime previdenziale (c.d. riforma Fornero delle pensioni), sono state adeguate le procedure amministrative interne ed inoltre è stato avviato il percorso per la risoluzione unilaterale, con preavviso di almeno sei mesi, dei rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato in essere con i dipendenti (comparto e dirigenza) che abbiano maturato i requisiti contributivi di accesso alla "pensione anticipata". Sempre con riferimento agli aspetti previdenziali sono state analizzate le disposizioni riguardanti il Fondo negoziale PERSEO (Fondo di previdenza complementare dedicato al comparto delle autonomie locali e della sanità) e la trasformazione del TFS in TFR, per l'adeguamento delle procedure amministrative finalizzato ad accogliere le opzioni dei dipendenti riguardo a tale fondo. Nel corso del 2012 è stata definita una nuova disciplina per la mobilità interna e per le retribuzioni dei dirigenti; è stato sottoscritto il contratto collettivo decentrato integrativo per la dirigenza per l'anno 2011 ed è stato sottoscritto il CCDI per il comparto relativamente all'anno 2011 e 2012. Sul piano esterno, è stato assicurato il coordinamento delle altre Regioni nell'ambito della Commissione Prima Affari Istituzionali e generali - Politiche del Personale e Contratti e del Comitato di Settore Regioni-Sanità, con particolare attenzione a garantire gli adempimenti conseguenti alla normativa nazionale (rispetto dei limiti di spesa, riforma previdenziale), a definire univoci indirizzi interpretativi sugli aspetti applicativi della normativa nazionale e a sviluppare modalità di gestione delle problematiche del personale sanitario con le Aziende ed Enti del SSR.

Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	- Delibera di Giunta n. 2011 del 17/12/2012 “Risoluzione del rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato in essere con i dipendenti che maturino, nel triennio 2012 - 2014, i requisiti contributivi di accesso alla "pensione anticipata", in applicazione dell'articolo 1 comma 16 della legge n. 148/2011”. - Delibera di Giunta n. 660 del 21/05/2012 Revisione degli strumenti di sviluppo professionale della dirigenza regionale”. - Delibera di Giunta n. 54 del 23/01/2012 “Delibera di autorizzazione alla sottoscrizione della proposta di contratto collettivo decentrato integrativo anno 2011 per il personale non dirigente siglata il 22 dicembre 2011 - CCDI comparto – anno 2011, sottoscritto il 30/01/2012. - CCDI comparto – anno 2012, sottoscritto il 15/10/2012. - Delibera di Giunta n. 494 del 23/04/2012 “Delibera di autorizzazione alla sottoscrizione della proposta di contratto collettivo decentrato integrativo anno 2011 per il personale dirigente siglata il 27 marzo 2012” - CCDI dirigenza- anno 2011, sottoscritto il 4 maggio 2012.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione" Politica: "Innovazione e razionalizzazione organizzativa" ▪ Promuovere la trasparenza ▪ Attuare l'autoriforma funzionale e organizzativa ▪ Innovare procedure e strumenti ▪ Contenere i costi e razionalizzare la spesa
Possibili sviluppi	Se l’iter di approvazione del progetto di legge di modifica della L. 43/2001 proseguirà, si porteranno a termine le attività iniziate nel corso del 2012, come il completamento del processo di revisione del sistema di valutazione, che prevede l’approvazione di nuove modalità operative e strumenti per lo svolgimento del processo di valutazione dei Direttori generali, dei Dirigenti dell’Ente e di tutto il personale del comparto; verrà inoltre completato il sistema di valutazione della performance organizzativa e avviato il lavoro del nuovo Organismo Indipendente di Valutazione (OIV). L’approvazione della legge di revisione della L.R. 43/01 porterà alla modifica della disciplina di alcuni istituti (quali ad es il regolamento per l’accesso al lavoro, la modalità di assegnazione e gestione del personale presso le strutture speciali, il conferimento di incarichi dirigenziali e le assunzioni di dirigenti a tempo determinato).
Descrizione dell’obiettivo programmato	**Obiettivo “Semplificazione, integrazione e digitalizzazione dell'azione amministrativa”** Fra le diverse misure di semplificazione un ruolo di primo piano spetta senz’altro a quelle rivolte alla semplificazione dei procedimenti amministrativi, sia nel senso della eliminazione delle ridondanze inutili nella loro disciplina normativa, sia nel senso della razionalizzazione delle procedure amministrative, che devono essere re-ingegnerizzate in modo tale da garantire, anche attraverso l’utilizzo delle tecnologie informatiche, una maggiore efficienza e una maggiore efficacia dell’attività amministrativa e una maggiore razionalizzazione della spesa. In questo senso continuerà la sua azione questa Direzione generale e questi i processi su cui si interverrà prioritariamente nel corso del 2012: Certificati e dichiarazioni sostitutive (Direttiva n. 14 del 2011- c.d. direttiva decertificazione)

	Procedure acquisti di beni e servizi (L.R. 11/2004); Sanzioni amministrative; Registro Unico Controlli; Modello organizzativo per la razionalizzazione della spesa IT regionale. Inoltre nel corso del 2012 si - parteciperà al Tavolo di semplificazione (istituito dalla Legge 18/2011 e dalla Delibera di Giunta n. 333/2012) dove si porteranno all'attenzione degli altri componenti i progetti di semplificazioni su cui questa Direzione lavora e quelli nuovi che intenderà proporre; - supporterà la struttura competente nella riorganizzazione delle strutture territoriali finalizzate al governo dei servizi idrici e dei rifiuti e al governo dei parchi regionali e delle aree protette nel completamento della riorganizzazione dei Servizi tecnici di bacino e dei Consorzi di Bonifica; - migliorerà la comunicazione verso le altre strutture dell'ente su innovazioni normative e norme già esistenti relativamente a istituti normativi in materia di amministrazione e gestione del personale per permetterne un'applicazione uniforme; - si rinnoveranno le intese per l'esercizio delle funzioni delegate in scadenza.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Nel corso del 2012 sono state realizzate attività finalizzate alla semplificazione dei procedimenti amministrativi, attraverso la definizione di un articolato programma operativo da sviluppare negli anni successivi, con particolare attenzione ai temi dell'utilizzo delle tecnologie informatiche, secondo principi sintetizzabili nei concetti di Dematerializzazione dei documenti, Interoperabilità tra sistemi appartenenti a diverse Amministrazioni, Decertificazione attraverso lo scambio diretto di dati tra le P.A. In questa prospettiva sono state avviate le attività propedeutiche alla produzione di documentazione digitale giuridicamente corretta. Il riconoscimento della centralità dei Sistemi informativi nei processi di miglioramento dell'Amministrazione ha portato a una significativa razionalizzazione e integrazione della pianificazione in questo campo, al fine di ottimizzare l'uso di risorse necessariamente limitate. E' proseguita inoltre l'attività di riorganizzazione delle strutture territoriali finalizzate al governo dei servizi idrici e dei rifiuti, al governo dei parchi regionali e delle aree protette, completando altresì la revisione già avviata relativa ai Servizi tecnici di bacino e ai Consorzi di Bonifica. Per quanto riguarda gli aspetti inerenti l'amministrazione e gestione del personale, sono state predisposte le circolari di aggiornamento di alcuni istituti contrattuali, alla luce delle novità normative intervenute (ferie, lavoro straordinario, permessi).
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	- Delibera di Giunta n. 2013 del 17/12/2012 "Piano degli interventi per la semplificazione in attuazione della deliberazione di giunta n. 983 del 16 luglio 2012" - Delibera di Giunta n. 1783 del 26/11/2012 "Modello organizzativo per la governance dei sistemi informativi regionali" - Determinazione dirigenziale n. 14920 del 15/11/2012 ad oggetto: "Disposizioni in merito alla proroga dell'intesa ai sensi della LR 5/01 con le province destinatarie di conferimento di funzioni (Approvata con delibera di giunta regionale n. 2239/07 ed integrata con delibera di Giunta regionale n. 2067/09) - Delibera di Giunta n. 1298 del 10/09/2012 "Convenzione con Atersir - Agenzia Territoriale dell'Emilia - Romagna per i servizi idrici e rifiuti per lo svolgimento di attività di supporto alla gestione del personale"
Collegamento DPEF	Area strategica: "Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione" Politica: "Semplificazione normativa e amministrativa" ▪ Razionalizzare i processi decisionali e i procedimenti amministrativi ▪ Migliorare e semplificare il rapporto fra PA e cittadini Politica: "Innovazione e razionalizzazione organizzativa"

	▪ Attuare l'autoriforma funzionale e organizzativa ▪ Innovare procedure e strumenti ▪ Contenere i costi e razionalizzare la spesa Politica: "Sviluppo dell'ICT nella PA" ▪ Supportare i processi di dematerializzazione dei documenti
Possibili sviluppi	Nel 2013 proseguiranno - le attività volte all'attuazione del nuovo Modello organizzativo per la governance dei sistemi informativi: la Giunta regionale ha individuato un modello organizzativo che, attraverso un percorso graduale, tende a centralizzare presso la Direzione Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e telematica il governo delle risorse ICT. La prima fase del percorso prende avvio nel 2013 e prevede la costituzione di una Cabina di regia ICT interdirezionale con il compito di definire una programmazione unitaria sia in termini di acquisti di beni e servizi, sia di attività da realizzare, in modo tale da ridurre rischi di duplicazioni e/o sovrapposizione, e che assicuri l'unitarietà del sistema informativo regionale nel suo complesso, anche attraverso l'omogenea applicazione di regole. - le attività volte all'attuazione del Piano di interventi per la semplificazione. Questo Piano costituisce il frutto di un impegnativo lavoro interdirezionale e contiene azioni concrete misurabili che hanno l'obiettivo di completare e diffondere il "Modello integrato per la PA Digitale".
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Valorizzazione del benessere lavorativo e sicurezza sul lavoro"** Rientrano in quest'obiettivo da un lato, iniziative volte alla valorizzazione del benessere lavorativo e dall'altro iniziative volte alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Riguardo agli interventi di promozione e sviluppo del benessere lavorativo, l'obiettivo di quest'anno è il potenziamento ed il miglioramento continuo delle azioni rivolte alla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, alla valorizzazione delle diversità individuali, al compimento di azioni inclusive contro le discriminazioni e allo sviluppo dell'ambito delle pari opportunità nei processi decisionali di programmazione e valutazione. In tale contesto la valorizzazione delle diversità che comprendono anche l'età, il genere, l'origine etnica, le competenze/caratteristiche che fanno parte del patrimonio personale dei collaboratori, non risponde soltanto a fondamentali obiettivi di equità e a un corretto riconoscimento del merito, ma costituisce una leva importante per il potenziamento dell'efficienza organizzativa e, di conseguenza, per l'incremento progressivo della qualità delle prestazioni rese. Relativamente alle iniziative volte alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori si evidenzia per il 2012 - l'aggiornamento dei Documenti di valutazione dei rischi in relazione ai luoghi di lavoro; - un'analisi approfondita dei processi e delle diverse professionalità coinvolte in materia di gestione della sicurezza al fine di una maggiore integrazione ed efficacia delle azioni; - l'aggiornamento della valutazione dei rischi fisici(rumore e vibrazioni); - l'individuazione e la redazione di specifiche procedure di sicurezza; - il mantenimento delle procedure relative alle prove di evacuazione; - l'adempimento di legge in materia di valutazione all'esposizione di campi elettromagnetici (CEM); - il mantenimento della sorveglianza sanitaria per i collaboratori che svolgono mansioni a rischio; - la predisposizione di un sistema di comunicazione integrato R3 da utilizzare in caso di emergenza e da collocare presso le portinerie del Fiera District; - l'attivazione dei percorsi formativi per dirigenti, preposti e lavoratori secondo le indicazioni delle recenti Linee Guida della Conferenza Stato-Regioni.

Risultato e miglioramenti conseguiti	Le limitazioni e i forti vincoli posti dalla normativa nazionale alle risorse economiche per il personale hanno reso sempre più rilevante l'attenzione agli interventi di promozione e sviluppo del benessere lavorativo. In questo contesto si è focalizzata l'attenzione su azioni rivolte alla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, alla valorizzazione delle diversità individuali, al compimento di azioni inclusive contro le discriminazioni e allo sviluppo dell'ambito delle pari opportunità nei processi decisionali di programmazione e valutazione. Sono in telelavoro 251 collaboratori (54 maschi e 197 femmine). Usufruiscono del part time 162 collaboratori di cui 135 donne e 27 uomini. Il 27% con articolazione oraria fino al 50% e il 73% con articolazione oraria oltre il 50%. Tra gli altri istituti diretti ad agevolare i collaboratori nel loro percorso professionale consentendone l'ampliamento delle rispettive conoscenze (e competenze) rientra il permesso retribuito per studio (150 ore): 39 in totale i collaboratori che ne hanno fruito (23 donne e 16 uomini). Forte rilevanza hanno avuto inoltre le iniziative volte alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, quali l'aggiornamento dei Documenti di valutazione dei rischi (13 DVR), l'individuazione e la redazione di specifiche procedure di sicurezza (anche a seguito degli eventi sismici di maggio), lo svolgimento delle procedure relative alle prove di evacuazione (26 Prove di evacuazione).Sono state effettuate nell'ambito dell'attività di sorveglianza sanitaria 579 visite mediche.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	- Delibera di Giunta n. 2081 del 28/12/2012 "Art. 39 comma 2 lett. a) del d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e ss.mm. - rinnovo della convenzione con l'Azienda Unita' Sanitaria locale di Bologna per l'attività di medico competente" - Documenti di valutazione dei rischi - Verbali delle prove di evacuazione
Collegamento DPEF	Area strategica: "Crescita intelligente e sostenibile" Politica: "Qualità e sicurezza del lavoro" ▪ Accrescere benessere, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro
Possibili sviluppi	Il miglioramento continuo delle azioni rivolte alla conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro sarà attuato nel 2013 attraverso la semplificazione, la razionalizzazione e l'integrazione dei diversi istituti dedicati al tema (telelavoro, part-time, permessi per studio, banca delle ore. Filonido nido d'infanzia interaziendale pubblico e aperto al territorio). Relativamente alla salute e sicurezza si lavorerà per mantenere alto il livello di sicurezza nell'Ente e per promuovere la cultura della sicurezza nell'ambiente di lavoro (evento settimana della sicurezza).
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Sviluppo della società dell'informazione e programmazione telematica 2011-2013 (PiTER)"** Il 2012 rappresenta il secondo anno della programmazione triennale in materia di società dell'informazione (PiTER 2011-2013). Alla programmazione triennale fanno riferimento i singoli Programmi Operativi che comprendono i progetti che sostanziano le Linee Guida, già approvate nel corso del 2011 dall'Assemblea Legislativa (Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 52 del 27 luglio 2011). Seguendo l'iter previsto dalla L.R. 11/2004 nel corso della prima parte dell'anno le attività prevedono quindi l'elaborazione e l'approvazione dalla Giunta Regionale del Programma Operativo 2012. Il documento sarà inoltre oggetto di confronto e valutazione nell'ambito del Comitato Permanente di Indirizzo con gli Enti Locali e nell'ambito della sua struttura di supporto, il Comitato Tecnico. Esistono delle chiare e precise condizioni di fattibilità che vincolano la realizzabilità del PiTER e dei progetti che verranno inclusi nei diversi programmi operativi, prima fra tutte la reale disponibilità di risorse economiche (risorse che siano sufficienti ad avviare e a portare a termine le progettazioni). Oltre a questo tutti i progetti saranno sottoposti ad una valutazione ex ante delle loro potenzialità e dei risultati attesi in modo che ne possa essere apprezzata l'efficacia a priori e quindi sia eventualmente possibile scegliere cosa avviare. I tempi di approvazione del Programma Operativo 2012 dovranno essere adeguati alla necessità di rappresentare una programmazione annuale.

	La relazione tra fattibilità e disponibilità di risorse e comunque la contrazione delle disponibilità in capo a Regione e al sistema degli Enti Locali, rende opportuno proseguire nel processo di attenzione al reperimento di "nuove" risorse anche su base nazionale ed europea. In questo senso, in coerenza con gli obiettivi delle Linee Guida, si opererà al fine di individuare eventuali opportunità e bandi utili a tal fine. Nell'ambito della programmazione corrente saranno realizzati due interventi specifici in materia di Open data e diffusione delle Agende Digitali Locali.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Nel corso del 2012 è stato definito il Programma Operativo 2012 del PiTER, che rappresenta l'insieme delle iniziative (progetti) che, per il secondo anno di programmazione triennale, hanno dato attuazione al Piano Telematico. Il Programma Operativo 2012, è caratterizzato dalla prosecuzione delle attività relative ad alcuni progetti già presenti nella precedente programmazione e dall'attivazione di alcune nuove iniziative; trova realizzazione in 34 progetti in relazione alle diverse linee guida del PiTER. Nel corso del 2012 si è lavorato a supporto della proposizione di progettualità "smart" in risposta al bando MIUR di luglio 2012 rivolto a imprese e centri di ricerca. Si sono tenuti i rapporti con i diversi partner di progetto, con gli EELL, con le imprese e le industrie,allo stesso modo, con il MIUR, Lepida Spa, ASTER, ecc. per agevolare la definizione di progetti coerenti con le richieste del bando e in linea con le strategie regionali. Sono proseguite le azioni a favore dell'inclusione digitale e del contrasto al Digital Divide, sia nella sua accezione fisica e tecnologica (disponibilità di infrastrutture) che vede il grado di copertura netta in banda larga a 2Mbps raggiungere il 96,92% (pari ad un incremento del 3,68% rispetto al dato iniziale di partenza), che in quella cognitiva (disponibilità di conoscenze) in relazione alla quale sono proseguite le edizioni dei corsi di alfabetizzazione digitale nelle province di Bologna, Ravenna, Ferrara, Parma, Forlì-Cesena, Piacenza e Reggio Emilia e sono stati attivati i corsi per facilitatori digitali, dapprima nella provincia di Bologna quindi nelle rimanenti province. Attenzione è stata posta a interventi specifici in materia di diffusione delle Agende Digitali Locali (anche come strumento di affermazione dei "nuovi diritti di cittadinanza digitale") e di Open Data (anche come strumento a supporto della trasparenza amministrativa): nel portale dati.emilia-romagna.it sono stati resi disponibili 32 dataset e sono state definite le Linee Guida Regionali. Sono proseguite le iniziative relative alla realizzazione del Fascicolo Sanitario Elettronico (il numero di FSE rilasciati sono stati pari al 4% della popolazione regionale a fronte di un target di progetto complessivo al 2013, pari al 7,05%, i documenti disponibili sono oltre i 7 milioni ed 800mila unità) e alla realizzazione e diffusione del Sistema di bigliettazione integrata della mobilità in Emilia-Romagna (MiMuovo), per il quale è stato attivato il canale di vendita bancario (bancomat) dei titoli di viaggio ed è stato avviato il servizio MiMuovo in Bici nei Comuni di Forlì, Cesena e Parma. Lo stato della "Società dell'informazione regionale" è stato monitorata attraverso specifiche indagini, proseguendo nel percorso avviato negli anni scorsi, al fine di avere un quadro evolutivo dell'offerta e qualità dei siti e dei servizi offerti dalla PA, e parallelamente dell'uso e adozione dell'ICT da parte di diversi attori sociali. Relativamente ai servizi nel 2012, considerando alcuni dei principali servizi erogati, è proseguita la sottoscrizione al sistema di identità federata fedERa, raggiungendo i 375 Enti sottoscrittori (con un numero di utenti federati pari a 184.311). Il servizio di videocomunicazione confERence ha confermato il continuo incremento dell'impiego da parte degli Enti, raggiungendo le 8.000 ore ed oltre di servizio. I sistemi multicanale LepidaTV e MultiplER hanno raggiunto i 1.969 video totali (+88 nell'ultimo quadrimestre 2012) e sono stati realizzati streaming multicanale di una serie di dirette. Gli Enti aderenti a SuapER, servizio per la gestione del Suap online sono 196. Relativamente alla piattaforma unica di pagamenti online PayER, il numero di servizi integrati è di 432 e sono stati effettuati 5.093 pagamenti per un totale di quasi 835.000 euro di transito totale. Allo stesso modo sono proseguite le attività di gestione e manutenzione delle reti infrastrutturali. Le reti continuano a crescere e ad evolversi. La rete Lepida continua ad avanzare: sono 159 i nuovi punti aggiunti alle reti in fibra, che ora ammontano a 521. Anche la rete ERretre è cresciuta,con 7 nuovi siti, per un totale di 81 e sono proseguite le ottimizzazioni tecniche e la

	razionalizzazione dei costi di esercizio. E la rete si è potenziata anche di integrazione, architettura e prestazioni grazie alla realizzazione e la migrazione di oltre 100 nodi della rete esistente verso la rete Lepida unitaria. Tutte le attività di realizzazione, comprese quelle avviate per 33 reti cittadine (MAN), sono state implementate proseguendo nello sviluppo e integrazioni delle reti in ottica NGN. Sul fronte del Digital Divide sono proseguite le attività per la realizzazione dei due principali interventi infrastrutturali: sono stati accesi i primi 2 siti dei 5 realizzati per il progetto della Dorsale Sud Radio, sono stati progettati ulteriori 14 siti e presentati i relativi progetti agli Enti per l'approvazione. Inoltre sono stati realizzati i progetti definitivi ed esecutivi per le 13 tratte in fibra ottica da realizzare in aree rurali montane, che verranno finanziate con i fondi provenienti dal Piano di Sviluppo Rurale ed indetta la procedura di gara per i lavori di realizzazione.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	- Delibera di Giunta n. 344 del 26 marzo 2012 "Approvazione del programma operativo 2012 al Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013" . - Delibera della Giunta regionale n. 2080 del 28 dicembre 2012 "Approvazione delle 'linee guida relative al riutilizzo e messa a disposizione in open data dei dati pubblici dell'amministrazione regionale" - Delibera della Giunta regionale n. 1670 del 13 novembre 2012 "Approvazione dello schema di accordo, con Lepida s.p.a. e con le Regioni e altri enti della pubblica amministrazione, per il riuso del software del progetto 'payer'" - Delibera della Giunta regionale n. 1602 del 5 novembre 2012 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna, in qualità di ente sperimentatore, al bando del Ministero dell'Istruzione, dell'Universita' e della ricerca emanato con decreto direttoriale n. 391/ric del 5 Luglio 2012 "Avviso per la presentazione di Idee progettuali per Smart Cities And Communities And Social Innovation"
Collegamento DPEF	Area strategica: "Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione" Politica: "Sviluppo dell'ICT nella PA" ▪ Consolidare l'e-government ▪ Sviluppare i servizi on line ▪ Rendere fruibili i dati della PA e diffondere l'uso dell'open source
Possibili sviluppi	. Il 2013 rappresenta il terzo anno della programmazione triennale in materia di società dell'informazione (PiTER 2011-2013). Verrà curata l'elaborazione del Programma Operativo 2013 per poi portarlo all'approvazione della Giunta. Il documento sarà inoltre oggetto di confronto e valutazione nell'ambito del Comitato Permanente di Indirizzo con gli Enti Locali e nell'ambito della sua struttura di supporto, il Comitato Tecnico. Nel corso di questo ultimo anno di programmazione verrà avviato un percorso di analisi per la definizione del futuro della pianificazione strategica regionale in materia di società dell'informazione, anche in coerenza con le iniziative di pianificazione a livello Europeo (Agenda Digitale Europea, nuova programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020, ecc.) e nazionale (Agenda Digitale Italiana).
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Controllo sulle spese di funzionamento dell'Ente"** L'obiettivo di carattere generale è quello di dotare progressivamente l'amministrazione di una strumentazione idonea a conoscere i costi di funzionamento dell'ente, attribuendoli a centri di responsabilità, e di avere una base conoscitiva per assumere decisioni finalizzate ad aumentare l'efficienza della gestione e responsabilizzare maggiormente le strutture rispetto al contenimento dei costi. Nel 2012 si prevede di portare avanti parallelamente due obiettivi: da una parte si tratta di continuare nell'attività di implementazione della strumentazione di sap (contabilità analitica) e delle relative procedure di alimentazione, dall'altra si ritiene di dover procedere alla realizzazione di

	alcune analisi e approfondimenti specifici su ambiti circoscritti su cui poter sviluppare proposte operative volte a generare margini di risparmio. In particolare si lavorerà per predisporre in collaborazione con la società Beghelli spa, uno studio di fattibilità che attraverso la sostituzione dei corpi illuminanti, produca una riduzione dei consumi e un risparmio sui costi di illuminazione.
Risultato e miglioramenti conseguiti	E' continuata l'attività finalizzata a dotare progressivamente l'amministrazione di una strumentazione idonea a conoscere i costi di funzionamento dell'ente, attribuendoli a centri di responsabilità, così da migliorare la base conoscitiva per assumere decisioni finalizzate ad aumentare l'efficienza della gestione e contenere i costi. A fianco all'attività di realizzazione della strumentazione tecnica (contabilità analitica su ERP SAP), si sono realizzate analisi e approfondimenti specifici, in primo luogo relativi ai consumi energetici, settore il cui miglioramento coniuga controllo della spesa e sostenibilità ambientale, ed è quindi doppiamente significativo.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Funzionamento dell'ente" Politica: "Funzionamento dell'ente" ▪ Funzionamento dell'ente
Possibili sviluppi	L'azione avviata si svilupperà nel corso del 2013 con interventi volti anche a dare attuazione al piano di razionalizzazione della spesa in attuazione dell'art. 16 DL 98/2011.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Supporto organizzativo e operativo alle strutture regionali e alla struttura commissariale per l'emergenza terremoto"** A seguito dell'emergenza per il terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna il 20 e il 29 maggio2012, questa Direzione ha dato supporto sia organizzativo che operativo alle strutture regionali e alla struttura del Commissario.
Risultato e miglioramenti conseguiti	In particolare sono stati attivati interventi di gestione non ordinaria del personale, sia attraverso assegnazioni provvisorie alle strutture di protezione civile, sia attraverso interventi di supporto al personale regionale colpito dal sisma. E' stata attivata la procedura per effettuare erogazioni liberali di ore/giornate lavorate da parte dei dipendenti a favore delle popolazioni colpite dal sisma mediante applicazione di trattenute in busta paga. In relazione al funzionamento della struttura commissariale, si è provveduto ad acquisire, con varie modalità, il personale necessario, e a gestirne il rapporto di lavoro, sgravando così la struttura commissariale di incombenze amministrative. Inoltre è stato fornito supporto tecnologico alle attività straordinarie legate all'emergenza, rafforzando l'infrastruttura tecnologica e informativa a supporto della Protezione Civile per l'emergenza sismica e realizzando ex novo quella a supporto delle attività del Commissario straordinario. Le strutture regionali di contatto col pubblico (URP) hanno garantito l'informazione ai cittadini e alle imprese, sia durante la fase dell'emergenza che nella fase di avvio della ricostruzione. Infine è stato fornito supporto logistico sia al comando nazionale della protezione civile (DICOMAC) nella prima fase dell'emergenza, sia alla struttura commissariale con l'avvio della ricostruzione, attraverso l'allestimento degli uffici e la fornitura dei beni e dei servizi necessari per il quotidiano funzionamento della struttura.
Principali documenti,	

indirizzi e atti di riferimento	- Delibera di Giunta n. 2066 del 28/12/2012 “Convenzione operativa per la definizione dei rapporti di collaborazione tra la struttura di supporto del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di commissario delegato per la ricostruzione e le strutture organizzative della Regione Emilia-Romagna”.
Possibili sviluppi	Nel corso del 2013 si dovrà continuare a dare supporto diretto alla Struttura del Commissario.

DIR. GEN. CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI E LEGISLATIVI

Descrizione del contesto generale e delle condizioni di operatività avute nell'anno di riferimento	L'attività tecnica a supporto della funzione di coordinamento vicario interregionale assegnata alla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della Commissione Affari istituzionali e generali della Conferenza delle Regioni è stata svolta con prioritaria attenzione alle ricadute sull'ordinamento regionale delle misure straordinarie introdotte dal Governo con i decreti legge 7/5/2012, n. 52 "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" (c.d. Spending review 1) e 6/7/2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" (c.d. Spending review 2). Tale attività è stata svolta anche nell'ottica di supporto giuridico-trasversale alle attività della Regione conseguenti alle misure introdotte a livello statale. In particolare, l'avvio di riforme istituzionali, come quella che ha visto protagoniste le province, hanno richiesto un particolare impegno sul versante nazionale, per supportare il Presidente della Regione, anche in qualità di Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano , nelle interlocuzioni con il Governo.
OBIETTIVI SUI QUALI SI CONCENTRA LA VALUTAZIONE DI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA	
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Attività di supporto tecnico nell'ambito della Commissione Affari Istituzionali e Generali della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, nonché nell'ambito delle Conferenze Stato-Regioni e Unificata".**
Risultato e miglioramenti conseguiti	L'attività tecnica a supporto della funzione di coordinamento vicario interregionale assegnata alla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della Commissione Affari istituzionali e generali della Conferenza delle Regioni è stata svolta con prioritaria attenzione alle ricadute sull'ordinamento regionale delle misure straordinarie introdotte dal Governo con i decreti legge 7/5/2012, n. 52 "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica" (c.d. Spending review 1) e 6/7/2012, n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario" (c.d. Spending review 2). Tale attività è stata svolta anche nell'ottica di supporto giuridico-trasversale alle attività della Regione conseguenti alle misure introdotte a livello statale. In particolare, l'avvio di riforme istituzionali, come quella che ha visto protagoniste le province, hanno richiesto un particolare impegno sul versante nazionale, per supportare il Presidente della Regione, anche in qualità di Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano , nelle interlocuzioni con il Governo. Nell'ambito dell'attività tecnica a supporto della Commissione Affari Istituzionali e Generali, particolare attenzione è stata dedicata alla normativa statale volta a presidiare le modalità di utilizzo delle risorse pubbliche sui diversi livelli di governo. In particolare, il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 174 ("Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonchè' ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012") ha rafforzato notevolmente il sistema dei controlli sulle regioni, introducendo diversi sistemi di monitoraggio sulla relativa gestione finanziaria, a garanzia del coordinamento della finanza

	pubblica e del rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea. Tra questi assume particolare rilevanza la relazione annuale del Presidente della Regione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, sulla base delle Linee guida adottate con deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Autonomie, n. 5/2013. La Direzione Generale ha inoltre fornito il proprio contributo nella interlocuzione con il Governo riguardo alla definizione di uno schema-tipo per la Relazione di fine legislatura, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 recante "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42". Un ulteriore filone di attività seguito dalla Direzione Generale è quello relativo alla c.d. riduzione dei costi della politica. In questo ambito, si è fornito supporto al Presidente della Regione per le attività svolte nell'ambito della Commissione paritetica sul rinnovamento delle istituzioni della Repubblica e per il sostegno allo sviluppo e alla crescita economica (Delibera CU 80/2011).
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Semplificazione"**
Risultato e miglioramenti conseguiti	In stretta connessione al programma dell'attuale legislatura, l'obiettivo di semplificazione ha trovato implementazione attraverso l'adozione di misure strategiche, tutte adottate in attuazione della legge n. 18/2011, concernente "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione". La Direzione Generale ha prestato costante supporto alla Giunta, sia nella fase di definizione dei contenuti dei provvedimenti adottati, sia nelle fasi di consultazione con le autonomie e con le associazioni imprenditoriali. In particolare, con deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 2012, n.333 sono state introdotte le prime disposizioni attuative della legge regionale n. 18/2011, è stata istituita la Sessione di semplificazione e sono stati definiti gli ambiti prioritari di intervento. Sono state altresì definite la composizione e le modalità organizzative del Tavolo per la semplificazione e del Nucleo tecnico per la semplificazione delle norme e delle procedure, ai sensi dell'art. 4 della l.r. n. 18 del 2011. Con successiva determina del Direttore generale agli Affari Istituzionali e Legislativi del 28 maggio 2012, n. 7123 è stato costituito il Nucleo tecnico per la semplificazione delle norme e delle procedure, ai sensi della normativa sopra richiamata. Con deliberazione della Giunta regionale n. 983 del 16 luglio 2012 è stato approvato il "Documento del Tavolo permanente per la semplificazione in preparazione della Sessione per la semplificazione 2012 (l.r. n.18/2011). Bologna, 11 luglio 2012" che individua 6 linee d'azione: - Prima linea d'azione (informatizzazione ed interoperabilità) - Seconda linea d'azione (analisi dei procedimenti amministrativi e trasparenza) - Terza linea d'azione (strumenti di valutazione e monitoraggio: AIR e VIR) - Quarta linea d'azione (misurazione degli oneri amministrativi nel settore edilizio – MOA) - Quinta linea d'azione (archivio delle migliori pratiche amministrative) - Sesta linea d'azione (semplificazioni in materia edilizia-urbanistica).

	Infine, con successiva deliberazione 2013 del 17 dicembre 2012 è stato definito il Piano di interventi per la semplificazione 2012/2013. Lo stato di attuazione delle attività di semplificazione svolte dalle strutture della Giunta regionale in attuazione degli obiettivi e delle conseguenti azioni previste dal Programma per la semplificazione 2012/2013 predisposto dal Tavolo permanente per la Semplificazione e approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 983 del 16 luglio 2012 e dall'Assemblea Legislativa con la risoluzione n. 3209 del 2 ottobre 2012 che ha chiuso la Prima Sessione per la semplificazione, è illustrato in un apposito Documento tecnico consegnato al Tavolo permanente per la Semplificazione nella seduta del 24 maggio 2013. Sul versante nazionale, è stata posta in essere tutta l'attività propedeutica alla stipulazione dell'Accordo in Conferenza Unificata concernente l'attuazione delle norme di semplificazione contenute nel decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5 (repertorio atti n. 59/CU del 10 maggio 2012), in esito alla quale il Direttore Generale è stato designato quale rappresentante regionale in seno al Tavolo istituzionale per l'attuazione coordinata delle misure previste dal D.L. 5/2012 in materia di semplificazione e sviluppo.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivi "Ri funzionalizzazione del sistema regionale e locale" e "Attività di supporto al sistema degli enti locali".**
Risultato e miglioramenti conseguiti	Nella prospettiva di rifunzionalizzazione del sistema Regione-enti locali, la Regione ha adottato la L.R. 21 dicembre 2012, n. 21, recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione", pur in un contesto politico-istituzionale, a livello nazionale, caratterizzato da estrema incertezza e frammentarietà. La complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative sul territorio regionale rappresenta, del resto, un obiettivo strategico per la realizzazione di un sistema sempre più efficiente, in un quadro sempre decrescente di risorse economiche. Da questo punto di vista, le nuove disposizioni in materia di associazionismo intercomunale introdotte dalla L.R. n. 21 cit. – anche per assicurare l'adeguamento alle disposizioni di riordino territoriale e funzionale contenute nel d.l. 78/2010 e nei successivi decreti-legge 138/2011, n. 201/2011 e n. 95/2012 – rappresentano un'occasione rilevante per la realizzazione di importanti economie di spesa. L'impegno della Direzione Generale sul versante della rifunzionalizzazione del sistema regione-enti locali ha portato anche ad approfondimenti – che hanno visto il coinvolgimento di tutte le Direzioni Generali – volti alla definizione di possibili assetti funzionali, conseguenti alla eventuale soppressione/razionalizzazione delle province. Sotto questo profilo, la mancata conversione in legge del D.L. 5 novembre 2012, n. 188, recante "Disposizioni urgenti in materia di Province e Città metropolitane", ha di fatto "congelato" il processo di riforma già avviato dai decreti "Salva-Italia" (D.L. n. 201/2011) e "Spending-review" (D.L. 95/2012), ponendo le Province in una situazione di stallo istituzionale. La ricostruzione degli assetti funzionali vigenti rappresenta, comunque, un patrimonio indispensabile per qualsiasi valutazione futura del legislatore sul riordino istituzionale locale.
Descrizione	**Obiettivo "Pareristica giuridica, amministrativa e legale. Difesa in giudizio dell'Ente"**

dell'obiettivo programmato	
Risultato e miglioramenti conseguiti	Nel corso del 2012 la Direzione generale ha fornito il proprio costante supporto di consulenza legale alla Giunta regionale, con riferimento sia alla normativa vigente che in corso di approvazione, nazionale e regionale, prospettando soluzioni alle più delicate questioni pre-contenziose o contenziose che si presentano. Rispetto alle questioni concernenti il contenzioso, la Direzione Generale ha assicurato costantemente l'organizzazione della difesa in giudizio dell'ente.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Supporto tecnico strategico alle attività conseguenti al sisma del 20 e 29 maggio 2012"**
Risultato e miglioramenti conseguiti	Alcuni eventi straordinari – a partire dal sisma che ha colpito il territorio della Regione nel mese di maggio 2012 – hanno richiesto attività di natura straordinaria, finalizzate a supportare la Giunta regionale nella definizione del quadro giuridico-normativo necessario alle attività poste in essere dalla Regione conseguenti al sisma. In particolare, è stato prestato supporto all'azione tecnica e istituzionale per le attività della Direzione Generale Programmazione, nonché alle attività del Presidente della Regione nella veste di commissario delegato alla ricostruzione (art. 1, comma 3, del d.l. 74/2012) connesse agli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, con particolare riferimento all'attività di progettazione normativa ed ai suoi riflessi nei rapporti tra le amministrazioni coinvolte a livello centrale, regionale e locale.

DIR. GEN. AGRICOLTURA, ECONOMIA ITTICA, ATTIVITA' FAUNISTICO-VENATORIA.

Descrizione del contesto generale e delle condizioni di operatività avute nell'anno di riferimento	Nell'ambito delle strategie di intervento nel settore agricolo e della pesca, la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie, nel corso del 2012, è stata impegnata su vari versanti di carattere programmatorio e gestionale e su eventi eccezionali dati dai terremoti e dalle calamità naturali. Come noto, a livello comunitario è ancora in corso di discussione la programmazione dei fondi per il periodo 2014-2020 che per il settore agricolo e della pesca costituiscono una reale prospettiva di sostegno e di sviluppo e competitività dei settori. Il 2012 si è caratterizzato per un lavoro intenso sui documenti e proposte comunitarie anche alla luce delle previsioni del bilancio UE che prevede una forte riduzione delle risorse concentrata sulle spese del capitolo per lo Sviluppo Sostenibile e le risorse naturali, ridotte a 373 miliardi (-11,3%) e destinate per la stragrande maggioranza alle spese per la PAC. L'intero sistema agro-alimentare nazionale, ha sottolineato la parzialità di una proposta di riforma non efficace della PAC, del forte taglio di risorse che avrà l'Italia e su alcuni temi importanti ritenuti penalizzanti per l'Italia: la convergenza verso uno stesso livello di aiuti fra i Paesi Europei; il greening (di cui si richiede un forte ridimensionamento e maggiore flessibilità); il principio di obbligatorietà e la definizione di agricoltore attivo, nonché i limiti al loro sostegno. A livello nazionale, il 2012 è stato caratterizzato da diversi provvedimenti legislativi che hanno riguardato a vari livelli il settore agricolo, su cui la Direzione è intervenuta sia a livello di tavoli tecnici ministeriali sia in fase di attuazione. Per quanto riguarda il profilo gestionale interno – specie quello riferito all'erogazione dei contributi comunitari – da sottolineare il costante e continuo presidio, sia in fase attuativa sia nella definizione di specifiche modifiche alla programmazione per far fronte alle necessità emerse in corso d'anno. In particolare per quanto attiene gli aspetti emergenziali e le ricadute sul settore produttivo di riferimento a cui la Direzione ha dovuto far fronte nel 2012, dopo le nevicate di gennaio – febbraio si è aggiunto il sisma del mese di maggio. Tali eventi avversi hanno richiesto uno sforzo ulteriore, a risorse umane pressoché invariate, della Direzione in termini organizzativo-gestionali per gli aspetti di individuazione degli interventi da porre in essere, di pianificazione e relativa attuazione, con l'attivazione di specifiche misure a sostegno delle imprese colpite. Per quanto riguarda in particolare il sisma, oltre alla gestione di fondi del PSR attraverso una specifica misura approvata dalla Commissione Europea sul Programma di Sviluppo Rurale e alle risorse aggiuntive devolute dalle regioni italiane a favore dell'Emilia-Romagna, sono state pianificate le modalità di intervento a valere sui fondi nazionali gestiti dal Commissario delegato e individuate le modalità di organizzazione interna con un fattivo contributo nell'adozione delle Ordinanze commissariali per la ricostruzione e nel presidio delle problematiche del mondo rurale. Sotto il profilo istituzionale particolare rilievo ha assunto l'analisi del riordino dell'assetto delle province e l'attuazione delle linee di intervento di semplificazione ai sensi della LR. n. 18/2011, con l'attivazione di progetti ed interventi previsti nella L.R. n. 19/2011 in materia di registro unico dei controlli e introduzione di meccanismi di silenzio assenso nei procedimenti del settore vitivinicolo.
OBIETTIVI SUI QUALI SI CONCENTRA LA VALUTAZIONE DI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA	
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Futura politica comunitaria 2014-2020"** Nel mese di ottobre 2011 la Commissione Europea ha presentato un pacchetto di 7 Regolamenti di riforma della Politica agricola comune dopo il 2013, che mirano a rafforzare competitività, sostenibilità e consolidamento dell'agricoltura, dando anche un contributo decisivo alla strategia Europa

	2020 in materia ecologica. L'esame delle proposte e la discussione circa la ricaduta sull'assetto regionale, nonché la formulazione di specifici emendamenti costituivano obiettivo prioritario del 2012 in un ottica di partecipazione diretta della Regione nella rappresentazione e esposizione sia della propria posizione sia delle esigenze del proprio tessuto produttivo.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Le proposte che riguardano il primo pilastro e il secondo pilastro presentavano notevoli criticità; fin dal mese di gennaio i Servizi della Direzione hanno discusso le proposte di regolamento al fine di progettare la nuova programmazione post 2013. Sono state inoltre elaborate specifiche richieste di chiarimento alla Commissione Europea circa l'interpretazione di alcuni articoli - attraverso l'interlocuzione del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali - ed alcune modifiche ai testi. Ulteriore attività è stata rivolta alla definizione degli emendamenti alle proposte di regolamento sulla riforma della Politica Agricola Comune. Il lavoro è stato condotto di concerto con le altre regioni, nell'ambito Commissione Politiche Agricole della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, ed è stato finalizzato a: - supportare le attività del Ministero nel negoziato con la Commissione e gli altri Stati membri; - contribuire alla definizione di un parere condiviso da parte del Comitato delle Regioni; - supportate l'attività degli europarlamentari regionali e nazionali nella definizione del parere del Parlamento Europeo. A tal fine si sono svolti numerosi incontri che hanno portato alla definizione di proposte emendative ai regolamenti concernenti l'Organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli (regolamento OCM unica), lo Sviluppo rurale ed i Pagamenti diretti. In particolare, i temi su cui si sono concentrate le richieste di modifica hanno riguardato per i pagamenti diretti: la convergenza degli aiuti, sia fra gli Stati membri sia a livello nazionale, la definizione di agricoltore attivo, le norme per i giovani e i piccoli agricoltori, il Greening; per lo sviluppo rurale: le regole di disimpegno, l'entità dell'anticipazione, le modalità di accesso per gli interventi sulla competitività delle aziende, le norme sulle misure agroambientali e la comulabilità con il Greening, le regole per gli investimenti irrigui, nonché la collocazione e le modalità di gestione delle misure sulla gestione del rischio, per l'OCM unica: il mantenimento dei diritti di reimpianto dei vigneti, le norme per il settore bieticolo saccarifero, la regolamentazione delle Organizzazione dei produttori e le regole di commercializzazione dei prodotti. L'intensa attività svolta ha portato all'inserimento di buona parte degli emendamenti nella proposta di parere del Parlamento europeo approvata nel febbraio 2013 dalla Commissione Agricoltura. Inoltre sono stati realizzati specifici incontri sia con riferimento al tema Ricerca, innovazione e conoscenza in agricoltura: l'Europa verso il 2020 e sul futuro della PAC. E' stata inoltre seguita la materia del pacchetto qualità con proposte presentate anche attraverso AREPO. Analoga attività si è svolta sul settore della pesca in relazione alla proposta di riforma presentata a luglio del 2011 e composta da 5 regolamenti attualmente all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio. La riforma introdurrà un approccio decentralizzato della gestione della pesca per regioni e per bacini marittimi; migliorerà anche le norme di governance nell'Ue ed a livello internazionale grazie ad accordi per la pesca sostenibile. La Commissione ha stilato un elenco di punti chiave che riguardano la sostenibilità e le soluzioni a lungo termine. Le proposte includono anche obiettivi e periodi precisi per mettere fine al sovrasfruttamento e misure di sostegno a favore della pesca artigianale, il miglioramento della raccolta di dati e delle strategie di promozione dell'acquacoltura sostenibile in Europa.
Collegamento DPEF	L'obiettivo si inquadra nell'ambito delle priorità legate al superamento della crisi con riferimento al sostegno all'agricoltura ed in via generale all'aumento della tenuta finanziaria delle imprese agricole e al sostegno delle nuove forme di filiera agricola. Inoltre l'obiettivo concorre al perseguimento della strategia collegata all'internazionalizzazione del sistema regionale per la parte collegata al rafforzamento della partecipazione dell'Emilia-Romagna alle strategie e alle politiche della UE.
Descrizione	**Obiettivo "Attuazione di leggi o provvedimenti nazionali: Leggi salva,cresci, semplifica Italia"**

dell'obiettivo programmato	Con il presente obiettivo si intendeva dare attuazione ai principali provvedimenti nazionali in materia di semplificazione e sviluppo delle imprese ed in particolare alla Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, che converte con modifiche, il D.L. 201/2011 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici, al Decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" convertito con Legge n. 27 del 24 marzo 2012, al Decreto-legge 9 febbraio 2012 n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazioni e sviluppo" convertito con Legge n. 35 del 4 aprile 2012 per gli aspetti collegati alle materie dell'agricoltura e pesca. Per quanto riguarda la legge 214/2011, particolare rilievo ha assunto l'obiettivo di esaminare gli articoli concernenti il riordino istituzionale delle amministrazioni provinciali ai fini di una valutazione e ricognizione delle competenze in relazione alla possibile attribuzione delle funzioni in materia di agricoltura e pesca a Comuni o Regione; nonché l'analisi delle ricadute e proposte di riorganizzazione dell'intero sistema delle attività. Nel Decreto Cresci Italia (L. 24 marzo 2012, n. 27) tra le misure nel settore agricolo, è stato introdotto l'obbligo di forma scritta per i contratti di cessione di beni agricoli e alimentari, fissando i termini di pagamento e le relative sanzioni amministrative. Vengono inoltre definiti una serie di criteri per l'istallazione di impianti fotovoltaici in ambito agricolo. Il Decreto Semplificazione (L. 4 aprile 2012, n. 35) ha previsto una serie di norme per semplificare ed accelerare i provvedimenti amministrativi al fine di acquisire le informazioni relative ai beneficiari di aiuti della PAC. Sempre in tema di semplificazione, è presente una specifica disciplina per facilitare il recupero dell'attività agricola degli appezzamenti abbandonati negli ultimi anni e ricoperti di formazioni boschive anche nell'ambito di misure specifiche del PSR; una norma per gli adempimenti amministrativi necessari per l'avvio dell'attività di vendita diretta degli imprenditori agricoli in forma itinerante; norme per lo snellimento delle procedure per il movimento dei rifiuti nelle aziende proprietarie di fondi non contigui, specifiche misure di semplificazione con riferimento all'utilizzo dell'anagrafe delle aziende agricole e nuove disposizioni per dare attuazione ai progetti di riconversione del comparto bieticolo-saccarifero.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Per quanto attiene il riordino delle funzioni provinciali, nel corso dell'anno sono stati analizzati i profili di riforma dell'assetto istituzionale con l'elaborazione di specifiche proposte che tuttavia, a seguito della legge di stabilità nazionale che ha previsto il rinvio dell'attuazione del progetto di revisione delle province e della LR 21/2012, saranno ripresi in forma specifica nel corso del 2013 Per quanto riguarda gli altri provvedimenti sono state seguite a livello nazionale le disposizioni attuative, contribuendo alla definizione dei documenti stessi.
Collegamento DPEF	L'obiettivo si inquadra nell'ambito della priorità dedicata alla "Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione" specie per i profili dedicati alla semplificazione normativa e amministrativa

Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Nuovi interventi legislativi regionali, provvedimenti di attuazione, revisioni e adattamenti"** Il tema della semplificazione ha assunto sempre più rilievo all'interno dell'Ente Regione tanto da dar luogo all'approvazione della LR.18/2011, attraverso la quale si intende valorizzare istituti e tecniche già esistenti (es. la misurazione degli oneri amministrativi, l'analisi e la valutazione di impatto della regolamentazione, ecc.) e garantire il raggiungimento delle finalità insite nella disciplina statale in materia di procedimento amministrativo (certezza dei tempi procedimentali, responsabilità amministrativa, ecc…). Nel 2012 a livello di Direzione era stata prevista sia la predisposizione di alcune modifiche alla legislazione regionale vigente, analizzando l'efficacia di alcuni provvedimenti in funzione di una probabile revisione futura, sia la predisposizione di nuovi provvedimenti legislativi. Inoltre si prevedeva l'attivazione di tutta una serie di attività e atti finalizzati a dare attuazione a normative regionali che coinvolgono diversi Servizi della Direzione, con particolare riferimento alla citata L.R. 18/2011 in materia si semplificazione e alla L.R. 19/2011 recante "Istituzione del Registro unico dei controlli (RUC) sulle imprese agricole ed agroalimentari regionali e semplificazione degli interventi amministrativi in agricoltura per applicazioni del silenzio assenso".
Risultato e miglioramenti conseguiti	Per quanto attiene l'attività collegata alle linee di azione di attuazione della legge regionale n. 18/2011, individuate nel Programma per la semplificazione approvato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 983/2012, particolarmente complessa è stata l'attività di ricognizione di tutti i procedimenti amministrativi della Direzione (circa 250) riferita alla seconda linea di intervento, nonché il supporto nell'attuazione della prima linea di azione dedicata a progetti specifici che riguardano la dematerializzazione del fascicolo anagrafico delle aziende agricole, la semplificazione dei procedimenti afferenti allo schedario vitivinicolo, la semplificazione del procedimento Ritiri dal mercato e gestione crisi di sovraproduzione, in attuazione della deliberazione n. 2013 del 17 dicembre 2012. L'attività di istituzione del Ruc è proseguita secondo la tempistica definita dalla legge regionale con la ricognizione di 266 tipologie di controllo su imprese agricole ed agroalimentari che potenzialmente possono essere oggetto del processo di registrazione nell'archivio informatico, e l'analisi delle tipologie di dati ed informazioni già detenuti per ciascun procedimento da registrare. La scelta di implementazione del registro si è concentrata su 191 procedimenti di controllo che costituiscono priorità a carattere trasversale. Inoltre è stata condotta una specifica analisi di applicazione dell'istituto del silenzio assenso ai procedimenti del settore vitivinicolo ed è stato elaborato il piano operativo regionale per completare l'integrazione e l'allineamento dello schedario vitivinicolo con l'Anagrafe delle aziende agricole e con i dati grafici delle superfici vitate del Sistema di informazione geografico di gestione e controllo. In materia di pesca nelle acque interne è stata approvata la nuova legge n. 11/2012 che ridisegna la disciplina di settore.
Collegamento DPEF	L'obiettivo si inquadra nell'ambito della priorità dedicata alla "Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione" specie per i profili dedicati alla semplificazione normativa e amministrativa, alla razionalizzazione dei processi decisionali e dei procedimenti amministrativi, al miglioramento e alla semplificazione dei rapporti con i cittadini e contestualmente alle politiche di trasparenza dell'amministrazione nonchè al contenimento dei costi e razionalizzazione della spesa.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Partecipazione ad Expo 2015"** La partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Expo Milano 2015 rappresenta un'opportunità per la promozione e valorizzazione dell'economia regionale nel suo complesso; i temi proposti dall'Expo Milano 2015 e la visibilità di cui prevedibilmente l'evento nel suo insieme godrà, consentono la promozione di molteplici aspetti dell'economia e della cultura emiliano-romagnola, che comprendono: l'agricoltura, e la trasformazione industriale dei suoi prodotti, la protezione ambientale, lo sviluppo tecnologico connesso a questi settori. L'Expo potrà inoltre rappresentare un vetrina particolarmente prestigiosa anche per la promozione a livello internazionale delle eccellenze agroalimentari regionali e per il sostegno all'export e

	all'internazionalizzazione delle imprese.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Nel corso dell'anno sono stati realizzati diversi incontri con le strutture competenti della Direzione Generale Attività Produttive per definire la strategia generale di intervento. Inoltre vi sono stati specifici incontri anche con gli organizzatori di EXPO per individuare la "collocazione della Regione" nell'evento. Sul versante interno regionale vi è stato un primo incontro di coordinamento fra Regione e Province al fine di individuare e raccordare le eventuali azioni comuni. Infine è stato predisposto uno specifico segno grafico e la relativa immagine coordinata per caratterizzare tutte le iniziative ed attività regionali legate ad Expo 2015, con l'intento di dare evidenza alle attività di avvicinamento all'evento del 2015.
Collegamento DPEF	L'obiettivo si inquadra nell'ambito dell'Area di intervento dedicata all'"Internazionalizzazione del sistema regionale" specie per i profili collegati alla promozione dell'immagine dell'Emilia-Romagna all'estero, alla promozione a livello internazionale delle eccellenze agroalimentari regionali, al sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Gestione dei programmi comunitari 2007-2013: Programma di Sviluppo Rurale e FEP"** Con il presente obiettivo si intendeva proseguire nell'attuazione del PSR con il coinvolgimento - a vario livello - dei Servizi della Direzione; in particolare, oltre a confermare il presidio gestionale per alcune misure già attivate, si intendeva proseguire nell'approvazione di specifici programmi operativi riferiti all'annualità 2012. Inoltre in relazione al programma FEP era prevista l'approvazione, secondo la programmazione delle diverse misure, di nuovi bandi relativi all'annualità 2012 ed il proseguimento della gestione istruttoria dei bandi avviati. Infine, in relazione agli eventi sismici del mese di maggio, nel corso dell'anno si intendeva dare attuazione alle specifiche misure di intervento destinate alle aziende agricole ed agroindustriali danneggiate.
Risultato e miglioramenti conseguiti	**Obiettivo "Programma di Sviluppo Rurale"** Nel 2006 con Decisione del Consiglio n. 144 del 20 febbraio furono adottati gli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale che definivano il quadro di riferimento e una gamma di opzioni delle quali gli Stati membri potevano avvalersi nell'elaborazione dei propri programmi relativamente al periodo di programmazione 2007 - 2013. Con riferimento a tale quadro normativo, la Direzione Generale ha provveduto alla redazione del Programma regionale di sviluppo rurale, approvato dalla Giunta regionale con atto n. 1741/2006, dall'Assemblea Legislativa con deliberazione n. 99/2007 e dalla Commissione Europea con decisione n. C (2007) 4161 del 12 settembre 2007, che costituisce il più importante strumento di sostegno al settore agricolo ed agroindustriale, mobilitando complessivamente nei 7 anni di riferimento, 1.158 milioni di Euro in termini di risorse pubbliche. Negli anni tale Programma è stato modificato in relazione allo stato di avanzamento della programmazione. Nel 2012 sono state apportare significative modifiche per individuare nuove modalità di intervento a fronte degli eventi eccezionali connessi alle condizioni meteorologiche di gennaio-febbraio ed in seguito all'evento calamitoso del sisma di maggio. Per tali ragioni si è provveduto all'ulteriore revisione del PSR, proposta dalla Giunta regionale con deliberazione n. 431/2012, connessa alla necessità di introdurre la nuova Misura 126 per dar risposta ai danni subiti dal potenziale produttivo delle aziende agricole a seguito delle calamità naturali di natura meteorologica, rimodulare le risorse finanziarie tra le Misure degli Assi 1, 3 e 4 in considerazione degli esiti ottenuti con le pubblicazioni dei diversi bandi, senza variare la distribuzione delle risorse fra gli assi di intervento, in relazione a quanto emerso dall'analisi sullo stato di attuazione del PSR e dalle risultanze del rapporto di valutazione intermedia e successivi aggiornamenti annuali nonché adeguare la demarcazione fra le Misure del PSR e gli interventi previsti dall'OCM vitivinicola e bieticolo-saccarifera in coerenza con le disposizioni nazionali e comunitarie in materia. A tale deliberazione e nelle more dell'approvazione da parte degli uffici comunitari è seguita una ulteriore integrazione approvata con deliberazione n.

815/2012 con la quale è stata prevista l'estensione della Misura 126 alle aziende danneggiate dal sisma. Le proposte sono state ampiamente vagliate dagli uffici dell'Unione Europea che con comunicazione CM/II(2012)1046658 - trasmessa tramite il sistema informativo SFC in data 20 luglio 2012 - ha approvato le modifiche. A seguito di tale decisione la Giunta regionale con deliberazione n. 1144 del 30 luglio 2012 ha definitivamente preso atto degli esiti della negoziazione con la Commissione e del testo finale del PSR, versione 7. Nell'ultimo trimestre dell'anno sono state predisposte ulteriori modifiche al Programma, approvate con deliberazione n. 1395/2012, tese ad apportare nuovi affinamenti alla Misura 126, provvedere alla rimodulazione delle risorse finanziarie a seguito della devoluzione di risorse dalle altre regioni italiane al PSR dell'Emilia-Romagna sostenere le aree colpite dal sisma. Si è provveduto inoltre tra le Misure degli Assi 1 e 2 ed alla revisione di alcuni aspetti attuativi dell'Asse 2 per aggiornamenti normativi intervenuti e per adeguamenti procedurali in vista dell'avvio dell'ultimo bando della Misura 214. Tali modifiche sono state approvate dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2012)9650 del 13 dicembre 2012, a cui ha fatto seguito la presa d'atto da parte della Giunta regionale con deliberazione n. 2021/2012.

Inoltre sotto il profilo gestionale è proseguita l'attuazione delle misure dei quattro Assi del PSR, anche attraverso la previsione di alcune deroghe procedimentali connesse al terremoto e all'attivazione di alcuni avvisi pubblici specifici.

Per quanto riguarda l'Asse 1 si è provveduto all'attivazione della Misura 126 "Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali" sia con riferimento agli eventi metereologici avversi del periodo gennaio – febbraio avvenuta con deliberazione n. 1737/2012 sia con riferimento al sisma con deliberazione n. 1448/2012 per uno stanziamento complessivo di circa 100 milioni di Euro. Sono stati inoltre approvati un nuovo Programma Operativo della Misura 123 Azione 1 "Trasformazione e/o commercializzazione di prodotti allegato 1 del Trattato" con deliberazione n. 2073/2012 con una dotazione di 20,13 milioni Euro, della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" con deliberazione n. 1860/2012 per un totale di 10,025 milioni di Euro e della Misura 133 "Sostegno alle associazioni dei produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare" (con approccio singolo) con deliberazione della Giunta regionale n. 1795/2012 per un totale di 1, 8 milioni di Euro.
Relativamente all'Asse 2 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" nel corso del 2012, con deliberazione n. 1585/2012 sono state approvate specifiche modifiche per l'attivazione dell'ultimo bando a rilevanza regionale riferito alla Misura 214 per un ammontare di 27,8 milioni di Euro all'Azione 3 della Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi" per circa 845.000 Euro. E' stata prevista anche l'attivazione delle Azioni 2 e 3 della citata Misura 216, a livello territoriale, con deliberazione della Giunta regionale n. 1673/2012 per un totale di circa 5,5 milioni di Euro.
Relativamente all'Asse 3 "Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale" nel corso del 2012, con deliberazione della Giunta regionale n. 1732 sono state approvate specifiche disposizioni in merito alla riattivazione di avvisi pubblici provinciali sulla Misura 311 Azioni 1 e 3 a valere sul 2013.
Per quanto concerne l'Asse 4 "Attuazione Approccio Leader"- alla luce della prima fase di attuazione – è stato approvato il nuovo quadro delle violazioni di impegni e riduzioni relativo alle Misure dell'Asse con deliberazione della Giunta regionale n. 665/2012.
Infine, con riferimento alla Misura 511, relativa all'assistenza tecnica è stato approvato il programma di spesa stralcio 2012-2013 con deliberazione n. 1139/2012 per un ammontare complessivo di circa 2,5 milioni di Euro.
L'impegno finanziario del PSR al 31 dicembre 2012, pari a quasi 824 milioni di euro, raggiunge il 71% delle risorse programmate, mentre l'avanzamento della spesa pubblica effettivamente sostenuta di oltre 604 milioni di euro corrisponde al 73% dell'impegno. La soglia di disimpegno automatico dei fondi, fissata a 249 milioni di euro in quota FEASR, è stata ampiamente superata con 301,4 milioni di euro di quota comunitaria erogata.
In via generale, il Programma nel 2012 ha interessato complessivamente oltre 23.000 beneficiari, di cui circa 22.000 aziende agricole.
FEP
Il fondo strutturale di intervento nel settore della pesca è rappresentato attualmente dal Fondo europeo della pesca 2007-2013 (FEP) a cui si è dato attuazione attraverso il Piano strategico nazionale della pesca e dell'acquacoltura (POR). Per quanto attiene la diretta attuazione delle misure del FEP, che mobilita complessivamente circa 15 milioni di Euro, nel 2012 sono stati approvati un nuovo bando sulla Misura 2.3 "Interventi nei settori della

	trasformazione e commercializzazione" per un ammontare di 1,2 milioni di Euro e sulla Misura 3.3 "Porti, Luoghi di Sbarco e Ripari di Pesca" per circa 1,7 milioni di Euro e sono stati selezionati i Gruppi di azione costiera (GAC) ed i relativi Piani di sviluppo locale per un valore complessivo di circa 1,4 milioni di Euro.
Collegamento DPEF	L'obiettivo si inquadra nell'ambito delle priorità legate al superamento della crisi con riferimento al sostegno all'agricoltura ed in via generale all'aumento della tenuta finanziaria delle imprese agricole e allo sviluppo delle nuove forme di filiera agricola Inoltre l'obiettivo concorre al perseguimento della strategia collegata alla Crescita intelligente e sostenibile ed in particolare agli interventi di ricerca e innovazione nel settore agroalimentare e alla promozione dell'innovazione per accrescere la competitività delle aziende agro-alimentari. Infine va sottolineato lo sviluppo della priorità dedicata al Territorio e risorse ambientali per le implicazioni esistenti tra agricoltura e tutela dell'ambiente, la tutela delle aree rurali montane, il miglioramento dell'attrattività dei territori rurali e le opportunità occupazionali
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Oltre agli atti amministrativi e alle leggi regionali citati, la documentazione di lavoro, gli atti preparatori e le sintesi sono conservate dai Servizi. Peraltro l'attività in generale sullo sviluppo rurale trova un dato di sintesi oggettivo nel "Rapporto Annuale di Esecuzione", svolto da una società esterna incaricata del monitoraggio sullo stato di attuazione del Programma. Inoltre la ricognizione dell'impatto degli interventi della Direzione sul settore produttivo trova una sintesi, per aree di intervento, nel Rapporto 2012 sul sistema Agroalimentare dell'Emilia-Romagna, realizzato dalla Direzione in collaborazione con Unioncamere.
Possibili sviluppi	Come evidenziato, sia l'obiettivo sulla Futura Pac ed in particolare la predisposizione del nuovo Programma di Sviluppo Rurale e la programmazione sui fondi FEAMP per la pesca, nonché le tematiche della semplificazione in attuazione della L.R n. 18/2011 e L.R. n. 19/2011 e la partecipazione ad Expo 2015 hanno una loro naturale prosecuzione nel 2013 e probabilmente anche nel 2014. Ulteriore attività di particolare rilievo in termini gestionali per il 2013 e 2014 è rappresentata dall'impegno sul versante del sostegno alle imprese colpite dal sisma che costituisce una delle aree di intervento del DPEF 2013-2015, insieme alla programmazione dei nuovi fondi comunitari. Non va tuttavia trascurata la chiusura dei programmi comunitari in corso (PSR e FEP) e la gestione ordinaria su finanziamenti collegati alle OCM di settore, tra le principali l'OCM ortofrutta che nel 2012 ha riconosciuto oltre 86 milioni di Euro alle Organizzazioni di Produttori e Associazioni di Organizzazioni di produttori che operano in regione e l'OCM del settore vitivinicolo, il cui piano di sostegno per il 2012 ha impegnato circa 30 milioni di Euro. Per quanto attiene le linee di intervento regionali si sottolineano gli interventi ai servizi di sviluppo, gli interventi sul credito e sul contrasto alla diffusione di fitopatie. Sul versante regolativo e di controllo, di rilievo, le attività connesse alla definizione delle strategie organizzative delle filiere agro-alimentari, le iniziative di tutela sui regimi di qualità dei prodotti agricoli ed alimentari, l'attuazione della disciplina fitosanitaria e l'elaborazione di nuovi progetti di legge anche con riferimento al nuovo assetto istituzionale legato al riordino delle Province. Infine è opportuno evidenziare il costante presidio delle attività trasversali (tra le principali: area contabile-finanziaria, area giuridico-legale, area gestione del personale, area gestione documentale e archivistica), in assenza della prevista posizione dirigenziale e il coordinamento di alcuni aspetti di sistema con riferimento all'area sistemi informativi e ICT e alla comunicazione istituzionale.

DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

Descrizione del contesto generale e delle condizioni di operatività avute nell'anno di riferimento	L'anno 2012 si è configurato come un anno particolarmente complesso rispetto ai profili del contesto generale e delle condizioni di operatività. Difatti, in affiancamento all'attività strategica già pianificata in attuazione del programma di legislatura e sulla base degli indirizzi del documento di programmazione economica finanziaria, si è sviluppata tutta l'attività resasi necessaria a seguito degli eventi sismici del mese di maggio. Il programma 2012 si caratterizza, infatti, per le azioni conseguenti al sisma del 20-29 maggio 2012. I programmi avviati già dall'inizio dell'anno con obiettivo: semplificazione, sburocratizzazione, riduzione della spesa, rapporto integrato e multidisciplinare con gli altri settori regionali, con gli enti Locali, i rappresentanti della società civile, delle organizzazioni economiche e sindacali, hanno dovuto confrontarsi con la necessità di garantire in tempo reale la definizione di percorsi normativi e supporto tecnico specialistico alla soluzione delle problematiche e dei danni causati da i due eventi sismici del 20-29 maggio. La necessità è stata quella di garantire percorsi che potessero conciliare la gestione dei processi in tempo reale, per la gestione dell'emergenza, con l'opportunità di impostare percorsi di pianificazione di medio lungo termine. Le condizioni di operatività hanno consentito di sviluppare azioni di carattere integrato sia per contenuti tecnici, sia per il coinvolgimento dei diversi attori, ricomponendo con successo la frammentazione delle competenze presente in vari settori da quello della sicurezza territoriale e sismica, a quello dell'ambiente. Il carattere eccezionale degli eventi sismici ha poi comportato la necessità di dotarsi di un'organizzazione "fluida" per far fronte alle pressanti esigenze che quotidianamente si ponevano. Ciò ha comportato una rivisitazione delle priorità e degli adempimenti nell'ottica di essere vicini alle esigenze pressanti delle popolazioni coinvolte, dialogando e ricercando tutte le integrazioni e flessibilità possibili fra le strutture e assumendosi anche le responsabilità che la situazione richiedeva. Altre azioni caratterizzanti il 2012 sono quelle riferibili, con la stessa prospettiva di analisi orientata a semplificazione, processi di governance e contenimento della spesa pubblica, alla riforma degli Enti di governo e regolazione dei servizi ambientali, delle Aree Protette e dei Consorzi di Bonifica. Tutti gli obiettivi individuati come maggiormente caratterizzanti ai fini della valutazione dell'intero programma di attività 2012, fanno riferimento a questi indirizzi generali, ed in ciascuno di essi possono essere ritrovati quegli aspetti relativi alla integrazione settoriale e amministrativa, nonché all'ottimizzazione della spesa anche attraverso la sinergia e il coordinamento delle risorse finanziarie.
OBIETTIVI SUI QUALI SI CONCENTRA LA VALUTAZIONE DI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA	
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Presidio e coordinamento attività riguardanti gli aspetti ambientali e di sicurezza territoriale connessi agli eventi sismici del 20-29 maggio 2012***"* A seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio, la Direzione Generale ha affiancato la Struttura del Commissario Delegato Presidente Errani e la Agenzia di Protezione Civile Nazionale. L'attività è consistita nel presidio e coordinamento dei vari Servizi della Direzione con la Protezione civile e gli EE.LL. per la gestione degli aspetti organizzativi/logistico/normativi connessi agli eventi sismici del 20 e 29 maggio. Le attività sono state: • Elaborazione di proposte per le normative nazionali, per gli interventi urgenti nell'area del sisma, con particolare riferimento agli aspetti ambientali, di sicurezza sismica e territoriale.

	• Coordinamento delle attività di sopralluogo tecnico sugli edifici danneggiati per un totale di circa 6200 visite tecniche per la verifica di agibilità delle strutture, che hanno impegnato circa 60 unità di personale della Direzione Generale; nonché il coordinamento delle squadre esterne per la verifica di agibilità che si è svolta su circa 39000 edifici complessivi sottoposti a controllo; • Supporto attraverso il personale tecnico della Direzione Generale alle attività della struttura commissariale relative alla realizzazione delle opere provvisionali per scuole, edifici pubblici e moduli abitativi temporanei; • Formazione, coordinamento e attuazione del Piano di emergenza per la sicurezza idraulica dei territori interessati dal sisma • Formazione delle norme tecniche di riferimento, coordinamento e attuazione delle operazioni di raccolta, smaltimento e recupero delle macerie
Risultato e miglioramenti conseguiti	Proposte tecnico normative per il Decreto Legge 74/2012 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012" relative a: □ verifiche sismiche e indirizzi di miglioramento sismico di abitazioni e edifici produttivi; □ raccolta, smaltimento e recupero delle macerie; □ rimozione, raccolta, bonifica e smaltimento delle macerie contenenti amianto. • Si è provveduto alla definizione di un Piano interregionale di emergenza del rischio idraulico focalizzato sul territorio interessato, approvato con decreto del Commissario delegato n. 151/2012. Questo strumento, alla cui redazione hanno collaborato con grande sinergia tutti gli enti a vario titolo competenti in materia di difesa del suolo e di protezione civile, contiene il dettaglio delle procedure di attivazione del sistema di allertamento per la gestione coordinata degli interventi delle strutture operative preposte, nonché delle risorse umane e dei mezzi necessari e disponibili da porre in campo al verificarsi di determinati scenari di rischio. In particolare il Piano dà indicazioni per la gestione ottimale del sistema di bonifica in relazione al danno e per l'utilizzo delle interconnessioni tra i territori di competenza dei diversi Consorzi; individua inoltre le aree agricole utilizzabili per l'allagamento controllato al fine di ridurre al minimo danni alle persone e ai beni esposti. I primi interventi sono stati avviati a partire già dal mese di agosto grazie ad una specifica ordinanza del Presidente Errani, in qualità di Commissario delegato, che ha consentito la realizzazione di opere provvisionali dirette a realizzare i seguenti obiettivi specifici: - rafforzamento locale degli edifici, inagibili o gravemente danneggiati dagli eventi sismici, nei quali sono collocati impianti e manufatti strategici ai fini della difesa idraulica dei comprensori di pianura colpiti - prima messa in sicurezza di opere di difesa del suolo strategiche danneggiate • Al fine di garantire la rimozione delle macerie derivanti dai crolli degli edifici e dalle attività di demolizione ed abbattimento di edifici pericolanti, la Regione ha progressivamente sviluppato una disciplina per la gestione delle attività di rimozione, di trattamento e di destinazione finale dei materiali, il loro monitoraggio, i costi di gestione e la copertura della spesa. In particolare sono state adottate procedure gestionali ed è stata attivata una rete impiantistica che ha consentito una buona gestione delle macerie provenienti dai cantieri ubicati nei Comuni interessati dal sisma, di aumentare il numero di cantieri giornalmente gestibili, di ottimizzare i percorsi di raccolta e conferimento e di minimizzare i costi connessi alle attività.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Decreto n. 151 del 16/11/2012 del presidente Errani in qualità di Commissario delegato Approvazione piano interregionale di emergenza per il rischio idraulico del territorio interessato dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012. Interventi di emergenza - Opere idrauliche: Ordinanza n. 20 del 07/08/2012 del presidente Errani in qualità di Commissario delegato -Interventi provvisionali urgenti delle opere idrauliche di bonifica e di difesa del suolo finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità. Interventi di emergenza - Opere idrauliche: Ordinanza n. 47 del 25/09/2012 del presidente Errani in qualità di Commissario delegato Interventi provvisionali urgenti delle opere idrauliche di bonifica e di difesa del suolo finalizzati alla salvaguardia della pubblica incolumità. Ordinanza n. 20 del 7 agosto 2012 - rimodulazione del programma degli interventi ed integrazioni e parziali modifiche alle disposizioni attuative. Rimozione Macerie - Circolare n. 2 del 16/06/2012 del presidente Errani in qualità di Commissario delegato sulle prime indicazioni per la

	gestione delle macerie in attuazione dell'art. 17 del DL 6 giugno 2012 n. 74 Rimozione macerie: Ordinanza n. 34 del 03/09/2012 del presidente Errani in qualità di Commissario delegato. Determinazione delle modalità di monitoraggio delle attività di rimozione delle macerie, autorizzazione alla gestione delle attività ed alla copertura della spesa Rimozione macerie: Ordinanza n. 79 del 21/11/2012 del presidente Errani in qualità di Commissario delegato. Individuazione delle possibili destinazioni della prima quota di macerie raccolte, determinazione del costo di gestione delle macerie, delle modalità di liquidazione e modalità di monitoraggio delle attività di rimozione e gestione delle macerie.
Collegamento DPEF	Sistema della sicurezza e delle conoscenze del territorio (migliorare i livelli di difesa del suolo e di sicurezza – riduzione del rischio sismico – potenziare le capacità di risposta del Sistema regionale di Protezione Civile)
Possibili sviluppi	Definizione di procedure innovative per la gestione di emergenze, per la pianificazione integrata delle misure di prevenzione del rischio idraulico e per il recupero di materiali da demolizione.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Attuazione della Legge Regionale 23/2011 sui Servizi Pubblici Ambientali"** La L.R. 23/2011 "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" prevede nei primi anni di attuazione la produzione di un insieme di direttive regionali che ne accompagnino il percorso di attuazione e implementazione. Tra le altre si richiamano quelle che riguardano il settore rifiuti con particolare riferimento alla tariffazione dello smaltimento, alla sua rendicontazione ed i criteri per l'eventuale partizione dei perimetri territoriali di affidamento dei servizi. L'attività è anche consistita in: • Implementazione della L.R. 23/2011 sui Servizi Pubblici Ambientali - Avvio dell'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti • Liquidazione delle forme di cooperazione di cui alla L.R. 10/2008 • Adozione delle direttive previste dalla L.R. 23/2011
Risultato e miglioramenti conseguiti	Il 1° gennaio 2012 è stata istituita l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti a cui sono state trasferite le funzioni delle forme di cooperazione di cui alla precedente L.R. 10/2008. L'attivazione è stata affidata al soggetto incaricato dal Presidente della Giunta regionale: il Direttore Generale Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, che ha provveduto ad adempiere agli obblighi previsti dalla L.R. 23/2011 ed ha curato la gestione ordinaria dell'ente adottando gli atti necessari per assicurare la corretta erogazione dei servizi sino alla costituzione degli organi dell'Agenzia ed alla nomina del direttore, avvenuta nei termini di Legge. • Il Direttore Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa, in qualità di funzionario incaricato, ha curato anche la liquidazione delle forme di cooperazione di cui alla L.R. 10/2008 che si è conclusa regolarmente entro il 30 giugno 2012. In seguito all'approvazione da parte della Giunta regionale sono state trasferite al nuovo Ente le risultanze delle operazioni di liquidazione. Le attività in precedenza descritte sono state svolte senza il ricorso a supporti e a consulenze esterne alla Regione e ciò ha consentito un notevole risparmio di spesa. • In attuazione della L.R. 23/2011 sono state adottate numerose delle direttive previste. In particolare, sono state adottate le direttive riguardanti il limite di costo per il funzionamento dell'Agenzia territoriale, l'esercizio del potere sanzionatorio della Regione in materia di servizi pubblici, le linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, la salvaguardia delle risorse idriche nel territorio montano, la costituzione del Comitato consultivo degli utenti e dei portatori di interesse, la presentazione alla Regione di istanze da parte degli utenti dei servizi ed i criteri per la suddivisione dei bacini di affidamento dei servizi. È stato, inoltre, avviato un gruppo di lavoro interistituzionale per la definizione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati conferiti presso impianti di proprietà privata.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Rendicontazione rifiuti: approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 754 del 11-6-2012 "Approvazione delle Linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna ai sensi del l'art. 12, comma 1, lettere a), b), c) e g), della Legge Regionale n. 23 del 2011"; • Criteri di tariffazione smaltimento rifiuti: i criteri di tariffazione smaltimento rifiuti sono stati trasmessi al Direttore con relazione

	NP/2012/13252 del 31-10-2012; • Criteri per la partizione dei perimetri di affidamento Delibera di Giunta Regionale n. 1470 del 15.10.12 "Direttiva relativa ai criteri per la partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento dei servizi pubblici ambientali ai sensi dell'art. 13 comma 4 della L.R. n. 23 del 2011".
Collegamento DPEF	Territorio e risorse ambientali (sviluppare un approccio trasversale e integrato alle tematiche ambientali – regolare i servizi pubblici ambientali)
Possibili sviluppi	Sviluppo di attività di supporto tecnico a ATERSIR, e Consigli locali soprattutto nel settore della regolamentazione dei Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Legge Regionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale • Approvazione della L.R. n. 3/2012 sulla Valutazione di Impatto Ambientale per dare compiuta attuazione alle normative nazionali e dell'Unione Europea. Attuazione delle direttive sulla "Prevenzione e controllo integrato ambientale (IPPC)".** La Legge Regionale n. 3/2012 riscrive la legge regionale n. 9 del 1999 (Disciplina della procedura di valutazione dell'impatto ambientale) innanzitutto al fine di adeguare, anche dal punto di vista formale, l'ordinamento regionale alle recenti innovazioni intervenute a livello statale. Il principale obiettivo che la Legge persegue, insieme all'adeguamento della legge regionale n. 9 del 1999 alle nuove disposizioni nazionali, è quello di introdurre meccanismi finalizzati alla generale semplificazione dei procedimenti di VIA e di verifica (screening), prevedendo misure di temporalizzazione e strumenti di razionalizzazione. Ciò al fine di conferire alle procedure ambientali maggiore certezza in relazione alla loro durata, nonché di attribuire alla Pubblica amministrazione il controllo "effettivo" dei tempi procedurali. Il risultato che si è inteso perseguire è la garanzia sostanziale – e non solo formale – del principio costituzionale di buon andamento dell'azione amministrativa.
Risultato e miglioramenti conseguiti	E' proseguita l'attuazione della L.R. n. 9/1999 in materia di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA); in particolare sono state effettuate le seguenti procedure: • svolgimento di 67 "Procedure di verifica (screening)", tra cui numerosi impianti idroelettrici, invasi irrigui e strade; • svolgimento di 19 "Procedure di VIA"; • svolgimento di 6 Procedure di VIA" di competenza statale, per l'espressione del parere regionale. Per quello che riguarda invece le autorizzazioni integrate ambientali (AIA), affidate alle Province, va segnalato che in Emilia Romagna i tempi previsti dalle Direttive Europee per il loro rilascio e rinnovo sono stati ampiamente rispettati per tutti gli impianti esistenti (838). L'attività della Direzione Generale ha riguardato principalmente i seguenti ambiti: • l'elaborazione di indicazioni per il raccordo tra le normative relative all'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) e allo Sportello Unico per le attività produttive (SUAP) e il successivo monitoraggio dell'attuazione di tali indicazioni; • l'attivazione di una modalità telematica di trasmissione delle domande di autorizzazione e l'approfondimento per la definizione delle modalità di interfacciamento tra i portali AIA e SUAP on line ; • l'analisi degli aspetti legati al piano di monitoraggio e controllo e alla struttura dell'AIA in ottica di semplificazione e in raccordo con il quadro informativo costituito dalle attività di reporting dei gestori, con l'approfondimento di analisi dati sul settore ceramico ; • la partecipazione allo scambio di informazioni organizzato dalla Commissione Europea relativo alle migliori tecniche disponibili con il coinvolgimento delle autorità competenti e raccolta informazioni per la reportistica 2009-2011 .

Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	• DGR n. 497/2012: indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC), per le modalità di gestione telematica • Determinazione n. 5249/2012: attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate • Determinazione 13258 del 9/10/2012: istituzione gruppo di lavoro per la definizione delle modalità di interfacciamento fra i portali AIA e SUAP on line.
Collegamento DPEF	Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione (Semplificazione normativa e amministrativa Razionalizzare i processi decisionali e i procedimenti amministrativi) Crescita intelligente e sostenibile (Green economy - Promuovere la qualificazione energetico ambientale del sistema produttivo e dei servizi - Incrementare la produzione di energia da font rinnovabili- Ridurre le esternalità negative dei processi di trasformazione e il consumo di energia) Territorio e risorse ambientali (Tutela delle risorse ambientali - Sviluppare un approccio trasversale e integrato alle tematiche ambientali Migliorare la qualità dell'aria)
Possibili sviluppi	Semplificazione delle procedure tecnico amministrative, definizione di procedure di Autorizzazione Unica Ambientale
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Attuazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Ministero dell'Ambiente finalizzato ad interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico annualità 2012"** Attuazione dell'accordo di programma per il dissesto idrogeologico. L'Accordo di Programma triennale ha previsto lo stanziamento di 90.076.000 euro da parte del Ministero dell'Ambiente, dei quali 81.068.400 destinati alla fase attuativa e 9.007.600 alla fase programmatica, cui si aggiungono 64.803.629,15 euro di cofinanziamento regionale, per un totale complessivo di euro 154.879.629,15, finalizzati ad interventi per la risoluzione di nodi critici idraulici, per la mitigazione del rischio nelle aree a rischio idrogeologico molto elevato, per fronteggiare l'erosione costiera, nonché per garantire una adeguata e diffusa manutenzione del territorio.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Nel 2012 l'impegno si è concentrato sul completamento sugli interventi già avviati nel 2011 e sull'attuazione di quella parte di interventi prevista per il 2012 aventi effettiva copertura finanziaria. Con riferimento alla disponibilità economica reale, negli ultimi mesi del 2012 sono stati trasferiti sulla Contabilità Speciale intestata al Commissario 7.552.311,53 euro. Grazie a tali trasferimenti l'ammontare complessivo dei fondi effettivamente a disposizione per la quota di finanziamento statale al termine del 2012 è stata pari a 40.600.000 euro. In merito allo stato di attuazione dell'Accordo, dei 250 interventi previsti, al 31/12/2012, 94 risultavano ultimati, 60 in esecuzione, 4 aggiudicati; dei rimanenti, in attesa di copertura finanziaria effettiva, la progettazione risultava in corso o ultimata in 22 casi.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Delibera Giunta Regionale 677/2012 "Accordo di programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico - provvedimento di parziale modifica al Decreto Presidente 114/11 e alla Deliberazione 808/11." • Delibera Giunta Regionale 1288/2012 "Interventi in materia di difesa del suolo - provvedimento di parziale modifica alle Deliberazioni 1453/2009, 1720/2010 e 677/2012."
Collegamento DPEF	Sistema della sicurezza e delle conoscenze del territorio (migliorare i livelli di difesa del suolo e di sicurezza del territorio – attuazione dell'Accordo di programma con il Ministero dell'Ambiente per la mitigazione del rischio idrogeologico)
Possibili sviluppi	L'Accordo rappresenta uno strumento di programmazione di respiro triennale, costruito attraverso importanti sinergie istituzionali e organizzative; la sua efficacia andrebbe affiancata da una minore incertezza relativamente ai trasferimenti delle risorse statali finanziarie disponibili.

Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Progetto di legge regionale in materia di bonifica"** Approvazione della Legge Regionale in materia di Bonifiche. In particolare la finalità è di rivedere l'attività di bonifica e la relativa contribuenza nelle aree urbane dove sia presente un gestore del sistema fognario e incrementare l'attività di bonifica nei comprensori montani destinando l'intera contribuenza ad interventi di manutenzione del territorio
Risultato e miglioramenti conseguiti	La complessità dei fenomeni e la loro interdipendenza, i cambiamenti climatici e i variati regimi meteo pluviometrici, l'elevato livello di urbanizzazione, comportano la necessità di prevedere un sistema integrato di azione, in cui tutti i soggetti istituzionali devono collaborare e ritrovare le sinergie necessarie. Vi è quindi necessità di garantire il forte raccordo con le attività di pianificazione e programmazione della regione e delle autonomie locali. E' necessario garantire sistemi efficienti, con spese generali di funzionamento confrontabili con altre realtà organizzative e che assumano territori di area vasta, quella dei bacini idrografici interconnessi, come riferimento per la propria azione. Infine, è anche necessario fornire chiari segnali di semplificazione ai cittadini, ricercando forme di contribuzione chiare e trasparenti, che non generino difficoltà interpretative e dubbi di sovrapposizione e duplicazione. Per tali ragioni si è stata approvata la Legge Regionale . n. 7 del 6/7/2012 "Disposizioni per la Bonifica", con la quale è stata data piena attuazione alla riforma dei Consorzi di Bonifica, già avviata con la L.R. n. 5/2009 di riordino, proseguita con la L.R. n. 5/2010. Con questa Legge si prevede: • perseguimento della razionale gestione delle reti e dei corsi d'acqua naturali e artificiali in funzione dell'effettiva funzione svolta, anche con l'obiettivo del risparmio idrico a fini irrigui. • semplificazione, chiarimento e razionalizzazione del sistema della contribuenza di bonifica idraulica delle aree urbane; • armonizzazione della normativa regionale con quella delle regioni limitrofe, determinando vantaggi per i proprietari degli immobili urbani interessati e garantendo altresì la sostenibilità economico-gestionale del sistema • incremento dell'attività di bonifica nei comprensori montani destinando l'intera contribuenza ad interventi di manutenzione del territorio, in stretta sinergia e coordinamento con il sistema regionale della difesa del suolo
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Delibera di Giunta Regionale 432 del 16.04.12 "Progetto di Legge "Disposizioni per la bonifica" Legge Regionale n. 7 del 6/7/2012 "DISPOSIZIONI PER LA BONIFICA. MODIFICAZIONI ALLA LEGGE REGIONALE 2 AGOSTO 1984, N. 42 (NUOVE NORME IN MATERIA DI ENTI DI BONIFICA. DELEGA DI FUNZIONI AMMINISTRATIVE)"
Collegamento DPEF	Territorio e risorse ambientali (conservare e valorizzare la biodiversità regionale – tutelare e risanare la risorsa acqua)
Possibili sviluppi	Integrazione delle competenze e degli enti gestori in materia di difesa del suolo e tutela delle acque.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Accordo Direttiva Aria e finanziamenti connessi"** • Predisposizione e sottoscrizione del decimo Accordo di Programma 2012-2015 sulla qualità dell'aria

	• Regolamentazione delle emissioni in atmosfera
Risultato e miglioramenti conseguiti	L'attività è stata incentrata nella prima parte dell'anno sulla Predisposizione e sottoscrizione del decimo Accordo di Programma 2012-2015 sulla qualità dell'aria siglato in data 26/7/2012 da Regione, Province, Comuni capoluogo e Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti. L'accordo, che è stato approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 195 del 21/9/2012, per la prima volta copre un orizzonte temporale triennale e prevede, oltre al rafforzamento delle misure di limitazione della circolazione, anche una serie di interventi di tipo strutturale, gestionale ed emergenziale. L'Accordo si configura come uno strumento per rafforzare e dare continuità ai precedenti programmi di intervento e come spunto per l'avvio del processo di elaborazione del primo Piano regionale integrato per la qualità dell'aria (PAIR). Sono stati approvati gli indirizzi per l'elaborazione del nuovo Piano che coprirà un orizzonte temporale fino al 2020. Il percorso di approvazione del Piano seguirà le disposizioni procedurali previste dalla L.R. n. 20/2000, nonché un processo partecipativo ai sensi della L.R. n. 3/2010: è stata attivata un'apposita area web con indirizzo "pianoaria@regione.emilia-romagna.it". L'obiettivo primario del Piano è rispettare su tutto il territorio regionale, i valori limite di qualità dell'aria, riducendo il forte impatto che l'inquinamento atmosferico ha sulla salute dei cittadini e sull'ambiente. • Si è concluso il processo di regolamentazione, iniziato nel 2011, delle attività di produzione di energia da biomasse. Sono stati stabiliti i criteri di localizzazione degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biomasse, di potenza termica nominale superiore a 250 kWt, individuando il vincolo del "saldo zero delle emissioni" per le aree di superamento e quelle a rischio di superamento dei valori limite per NO2 e PM10, e definendo il metodo di calcolo del "computo emissivo".
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Delibera Giunta Regionale n. 988 "Approvazione dell'Accordo di Programma 2012-2015 per la gestione della qualità dell'aria e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE di cui al D.lgs. n. 155 del 13 agosto 2010" del 16 luglio 2012 e firmato dall'Assessore all'Ambiente e riqualificazione urbana e dagli Assessori provinciali e comunali il 26 luglio 2012. • DGR 28 dicembre 2012 n. 2069 "Indirizzi per l'elaborazione del Piano Regionale Integrato di Qualità dell'Aria di cui al D. Lgs n. 155/2010" • DGR n. 362 del 26/3/2012 "Attuazione della D.A.L. 51 del 26 luglio 2011 – Approvazione dei criteri per l'elaborazione del computo emissivo per gli impianti di produzione di energia a biomasse
Collegamento DPEF	Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione (Semplificazione normativa e amministrativa Razionalizzare i processi decisionali e i procedimenti amministrativi) Crescita intelligente e sostenibile (Green economy - Promuovere la qualificazione energetico ambientale del sistema produttivo e dei servizi - Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili- Ridurre le esternalità negative dei processi di trasformazione e il consumo di energia) Territorio e risorse ambientali (Tutela delle risorse ambientali - Sviluppare un approccio trasversale e integrato alle tematiche ambientali Migliorare la qualità dell'aria)
Possibili sviluppi	Elaborazione del primo Piano regionale integrato per la qualità dell'aria (PAIR)

DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE

OBIETTIVI SUI QUALI SI CONCENTRA LA VALUTAZIONE DI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA	
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Programmazione regionale unitaria: negoziati, programmazione,gestione, attuazione, monitoraggio e controllo"** Partendo dall'approccio della programmazione regionale unica concepita nel Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013, che a scala regionale si sostanzia nel Documento Unico di Programmazione (DUP), nel 2012 le attività previste continueranno attraverso la gestione dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Governo Italiano e Regione Emilia-Romagna ed il relativo coordinamento con gli organi delle Amministrazioni Centrali nonché del monitoraggio e reportistica annuale dei relativi Accordi di Programma Quadro (APQ) e delle risorse Fondo per lo Sviluppo e la Coesione FSC (ex FAS) 2000-2006 ivi programmate. Per quanto riguarda l'attuazione del programma attuativo regionale del fondo di sviluppo e coesione PAR-FSC (FAS) 2007-2013, nel 2012 continueranno le attività di coordinamento con le Amministrazioni Centrali di riferimento, con le DG regionali competenti e con gli enti territoriali alla luce dello sblocco delle risorse. In particolare si prevedono le attività di programmazione, riprogrammazione e assistenza tecnica all'attuazione delle nove Intese per l'Integrazione delle Politiche Territoriali – Documento Unico di Programmazione (DUP). Nell'ambito delle attività relative ai negoziati e al dialogo sulle politiche e strumenti finanziari post 2013, l'attività si concentra sul supporto al dialogo, alla formulazione di "policy raccomandation" e agli studi sui grandi temi trasversali europei in relazione all'impatto sulle politiche regionali. Supporto ai tavoli di lavoro sui negoziati per la Politica di Coesione, Orizzonte 2020, COSME, ecc. nell'ambito del quadro finanziario europeo 2014-2020, nonché al monitoraggio dello sviluppo della road map 2050. L'attività di controllo si articolerà nella predisposizione del rapporto annuale di controllo per il POR Fondo Sociale Europeo e per il POR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e nella redazione dei pareri annuali a norma dell'art. 62, paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 18, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006. Il rapporto annuale di controllo, corredato da un parere, è redatto dall'Autorità di Audit ed è lo strumento principale attraverso il quale la Commissione Europea ottiene garanzia sull'effettivo funzionamento del sistema di gestione e controllo del Fondo Sociale Europeo e del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nella nostra Regione. Ciascun rapporto riporta gli esiti dei controlli effettuati ed evidenzia le scelte dell'amministrazione regionale in base ai propri obiettivi prefissati. L'Autorità di Audit formula il parere al fine di fornire ragionevole garanzia circa la correttezza delle dichiarazioni di spesa presentate alla Commissione.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Nel corso del 2012 sono proseguite le attività riguardanti l'attuazione dell'Intesa ed è stata effettuata, per ogni singolo APQ, una ricognizione delle economie di spesa al 31.12.2011. Tale importo è stato consolidato con delibera CIPE n. 41/2012 e sono iniziati i lavori di riprogrammazione delle risorse nell'APQ Risorse Idriche. Numerosi incontri hanno riguardato il supporto alle DG responsabili degli APQ per la gestione dei progetti inseriti negli Accordi e le attività di assistenza tecnica al monitoraggio. E' stato infine predisposto in raccordo con le DG regionali il Rapporto Annuale di Esecuzione relativo alla programmazione in APQ 2000-2006, trasmesso poi al Mise in data 28.06.12. Grazie al trasferimento della prima quota delle risorse FSC 2007-2013, sono riprese le attività di coordinamento con le Amministrazioni centrali dello Stato e le attività per l'attuazione del PAR. Con l'art. 13 della L.9/2012 le risorse sono state iscritte in bilancio e con la DGR 1584/2012 è stato predisposto e approvato il sistema di gestione e controllo (SiGeCo). Il 15/11/2012 è stato convocato il Comitato di Sorveglianza per la riprogrammazione delle risorse, la messa a punto del Piano di Informazione e Comunicazione ed altri aggiornamenti. Nell'ambito della Linea di Azione 1.A.2 (materiale rotabile) sono stati assegnati ed impegnati 36 milioni di euro, nonché effettuato parte del pagamento. E' stata certificata la spesa ed inoltrata al MISE la

	richiesta del trasferimento della seconda quota FSC pari a 19,4 milioni di euro. In merito al Coordinamento con le Amministrazioni Centrali, nel corso del primo semestre del 2012 si è riattivato il raccordo delle attività con il MISE sugli aspetti di gestione e controllo del Programma FSC. Sono state inoltrate proposte al Ministero su specifici aspetti relativi al controllo, al monitoraggio e su eventuali riprogrammazioni di alcune linee di intervento tenendo incontri specifici su tali argomenti. Il 6/12/2012 si è svolta una riunione interregionale di coordinamento in materia di sistema di gestione e controllo. Sono state altresì svolte le prime analisi sull'impatto del blocco dei trasferimenti previsti dall'art. 19 del D.L. 95/2012 convertito in L.165/2012 sulla dotazione FSC al PAR. E' stata ulteriormente strutturata l'organizzazione dell'assistenza tecnica. Infine, è stato fatto un approfondimento in merito alla quota FSC quale "*contributo di solidarietà"* delle Regioni del Mezzogiorno *"per il finanziamento di interventi per le scuole danneggiate dagli eventi sismici iniziati il 20 maggio 2012 nella regione Emilia-Romagna*" previste dalla Delibera CIPE n. 79/2012. Nel 2012, con riferimento agli obiettivi 9 e 10, è stata svolta una puntuale ricognizione sullo stato degli interventi contenuti nelle Intesa e sono state riavviate le negoziazioni per l'aggiornamento delle Intese Territoriali con forte coordinamento con le Province interessate. Sono stati maggiormente strutturati i procedimenti per la ricognizione degli interventi, l'istruttoria, la programmazione dettagliata e l'attività di monitoraggio relative alle risorse regionali straordinarie DUP. Nel corso dell'anno è stata strutturata ed informatizzata la Banca dati interventi delle Intese. Si sono tenute tre conferenza territoriali (11 e 20 aprile e 23 novembre) per l'aggiornamento delle Intese di Piacenza e Parma, precedute da una serie di incontri preliminari tecnici di supporto per verifica, affinamenti, pareri, informazioni sulle normative e sulle procedure regionali, incluse leggi e norme dei settori finalizzati all'aggiornamento dei progetti, al controllo di gestione ed al monitoraggio degli interventi. Altresì attività preparatorie all'aggiornamento della programmazione sono state effettuate per le Province di Rimini, Ravenna, Ferrara, Reggio-Emilia, Forlì-Cesena e Bologna. Si è partecipato attivamente ai lavori del tavolo interdirezione per la Politica di Coesione 2014-2020 focalizzando l'attenzione sugli aspetti territoriali nel negoziato interno ed esterno relativo ad Aree Interne e Città, coordinando le attività relative alle condizionalità, il negoziato sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) e la Cooperazione Territoriale Europea (CTE). Sono state co-cordinate le attività del tavolo interdirezione le politiche per la Ricerca e l'Innovazione (Orizzonte 2020; COSME) focalizzando le potenzialità di integrazione intraregionale e con la strategia *smart specialization* e in ottica multifondo. Inoltre sono state monitorate le strategie Low Carbon Economy ed il relativo potenziale impatto nella programmazione post 2013 legate alle città, alle aree interne in particolare peri-urbana- smart cities/communities declinati nei vari settori energivori e impattanti (in particolare l'edilizia) valorizzando le attività previste nell'ambito del progetto LoCaRE. L'attività di controllo si è articolata nella predisposizione del rapporto annuale di controllo per il POR Fondo Sociale Europeo e per il POR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e nella redazione dei pareri annuali a norma dell'art. 62, paragrafo 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 18, paragrafo 2 del Reg. (CE) n. 1828/2006 che sono strati redatti ed inviati nei termini previsti. Rispetto al periodo di audit 1/07/2011- 30/06/2012, i rapporti di controllo riportano gli esiti degli audit di sistema svolti nel 2011 e gli esiti degli audit delle operazioni effettuati presso i beneficiari finali. Sono stati poi riportati i primi esiti degli audit di sistema del 2012. Gli esiti sono stati valutati congiuntamente, pervenendo per ciascun fondo ad un parere positivo senza riserve relativamente all'affidabilità del sistema di gestione e controllo.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Internazionalizzazione del sistema regionale" - Politica: "Cooperazione internazionale" - Promuovere il pieno utilizzo degli strumenti della cooperazione territoriale europea
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo** "**Partecipazione regionale a politiche, processi e normativa dell'Unione Europea, attraverso il consolidamento di rapporti istituzionali con l'UE e l'ottimizzazione della partecipazione alle reti di regioni europee, secondo le priorità regionali. Definizione delle linee di intervento regionale in tema di Relazioni internazionali, Cooperazione decentrata ed interventi a favore degli emiliano romagnoli all'estero con la predisposizione di ipotesi di programma"** La Direzione promuove il consolidamento del sistema di relazioni con le Istituzioni dell'UE, volto ad accrescere la partecipazione della RER alle

	politiche, ai processi decisionali e ai programmi di cofinanziamento europei. Partecipa al dibattito sul prossimo Quadro Finanziario dell'UE 2014-2020 e ai negoziati relativi alla definizione della politica di coesione e della politica agricola comune per il periodo 2014-2020. Partecipa e contribuisce inoltre al dibattito e alla definizione di prossimi programmi di co-finanziamento settoriali; in particolare al futuro programma per la ricerca e innovazione, Orizzonte 2020. Promuove meccanismi innovativi per la partecipazione della Regione alla fase ascendente del processo decisionale dell'UE alla luce delle novità istituzionali introdotte dalla riforma del Titolo V della Costituzione e dal Trattato di Lisbona. Contribuisce al rafforzamento del coinvolgimento dei diversi attori regionali (Enti locali, Mondo associativo, Università, agenzie regionali, ecc.) nell'attuazione delle Agende politiche della Ue (Strategia Europa 2020 e pacchetto per la Governance economica europea), nell'implementazione delle politiche settoriali. Promuove altresì la partecipazione da parte dell'Amministrazione regionale e dei soggetti del territorio ai programmi 2007-2013 e alle diverse opportunità offerte dall'UE, attraverso attività di comunicazione/informazione, formazione e assistenza tecnico/normativa. Opera per il rafforzamento a partenariati istituzionali con altre regioni europee e per la partecipazione a reti di regioni europee a carattere trasversale o tematico. La Direzione si avvale del Servizio di Collegamento con l'UE – il quale, allo stesso tempo, è chiamato a collaborare trasversalmente con le direzioni generali e con il sistema regionale nel suo complesso. Definizione delle linee di intervento regionale in tema di Relazioni internazionali, Cooperazione decentrata ed interventi a favore degli emiliano romagnoli all'estero tramite il rafforzamento del partenariato con gli interlocutori presenti sul territorio regionale e su quello delle aree di collaborazione internazionale , con la predisposizione di ipotesi di programma.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Nel 2012 si è supportata la partecipazione regionale ai processi decisionali europei, alle politiche e alla normativa dell'Unione Europea. In particolare, sono stati monitorati i principali sviluppi europei relativi al futuro bilancio pluriennale europeo 2014-2020 e alle politiche e programmi settoriali dell'UE, in primis la politica di coesione, la politica agricola comune e la politica per la ricerca e innovazione. L'attività della RER in seno alla rete delle regioni europee per la difesa delle regioni "Obiettivo competitività", la collaborazione con la Commissione europea e con il parlamento Europeo, hanno permesso il mantenimento dei fondi strutturali per la categoria delle regioni di competitività anche nel periodo 2014-2020. Il coordinamento con altre regioni europee ha permesso la delega del Consiglio europeo alla Commissione europea per la costruzione della strategia macroregionale adriatico ionica e suo piano d'azione entro il 2014. L'attività di collegamento con la Commissione europea prima e la collaborazione quotidiana con la Commissione Agri del PE in corso, ha permesso di introdurre nella PAC 2014-2020 la politica agricola di qualità e, il mantenimento del PSR, i prodotti biologici etc. L'attività in seno alle regioni per il Corridoio Baltico Adriatico hae alle istituzioni UE ha permesso il riconoscimento del corridoio tra i 10 corridoi trans europei prioritari dell'UE per il 2014-2020. La partecipazione al gruppo AIR ha ottenuto la garanzia che, nella prospettiva di una revisione della direttiva sulla qualità dell'aria, la CE tenesse in debito conto le specifiche del territorio regionale. Si è completata la bozza del Nuovo Piano Cooperazione Decentrata, ai sensi dell'art.10 della L.R. n. 12/2002, che contiene gli obiettivi generali, le priorità di intervento, ad esclusione degli interventi di emergenza e definisce gli obiettivi da conseguire, i limiti, i criteri e le priorità di concessione dei contributi previsti dalla legge, le forme di monitoraggio e di valutazione dei progetti in corso d'opera o realizzati, le forme di coordinamento delle politiche regionali nei confronti dei Paesi in via di sviluppo e dei Paesi in via di transizione. Si è completata la proposta di deliberazione della Giunta regionale relativa al Piano Triennale degli interventi per gli Emiliano-Romagnoli all'estero 2013-2015 che, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 3/2006, che individua i criteri e le modalità per l'attuazione degli interventi da realizzarsi direttamente dalla Regione, in concorso con altre istituzioni o in collaborazione con le associazioni, anche mediante la stipula di apposite convenzioni con enti, società ed associazioni dotate della necessaria capacità ed esperienza; la misura, i criteri e le modalità per l'assegnazione dei contributi agli Enti locali, alle associazioni e federazioni previsti dalla legge; le aree geografiche, le modalità organizzative e di partecipazione

	inerenti alle Conferenze d'area
Collegamento DPEF	Area strategica: "Internazionalizzazione del sistema regionale" : Politica: "Unione europea e reti europee" (Rafforzare la partecipazione dell'Emilia-Romagna alle strategie e alle politiche della UE - Rafforzare i partenariati tra l'Emilia-Romagna e le altre regioni europee) Politica: "Cooperazione internazionale" (Promuovere il pieno utilizzo degli strumenti della cooperazione territoriale europea - Incrementare il coinvolgimento delle comunità emiliano-romagnole all'estero)
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Attuazione degli obiettivi del PTR per la rigenerazione urbana, la qualità dell'abitare e dei paesaggi nell'ottica di semplificazione e integrazione delle politiche di governo del territorio."** La Direzione è impegnata nell'attuazione degli obiettivi del Piano Territoriale Regionale (PTR) con le finalità di accrescere la qualità del paesaggio, l'efficienza del sistema territoriale, la competitività dei sistemi urbani attraverso politiche integrate che favoriscano: la semplificazione amministrativa, la rigenerazione urbana, il riuso degli spazi insediativi, una nuova qualità dell'abitare, una più forte relazione fra insediamenti e reti, l'integrità dello spazio rurale; l'innovazione nei sistemi di governance nonchè nell'attuazione degli obiettivi di semplificazione e integrazione delle politiche di governo del territorio che favoriscano: - la semplificazione e l'uniformità applicativa della normativa in materia di edilizia privata; - l'attuazione della legge regionale sulla semplificazione in materia di riduzione del rischio sismico con particolare riferimento alla disciplina dei processi autorizzativi per la riduzione del rischio sismico nelle costruzioni edili; - l'attuazione delle linee guida nazionali attraverso l'implementazione della disciplina regionale sulla localizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili; - l'implementazione di nuovi servizi di ICT (Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione) per l'edilizia e l'urbanistica che permettano di incrementare la diffusione di servizi già costruiti; - l'implementazione dell'Osservatorio del territorio per la creazione di una banca dati regionale al fine di promuovere la non duplicazione delle informazioni in possesso degli Enti locali titolari degli strumenti di governo del territorio; - predisposizione di proposte che favoriscano la ridefinizione della normativa in materia di programmazione negoziata dello sviluppo della montagna nell'ambito del riordino territoriale e predisposizione di proposte per l'elaborazione del nuovo Programma Regionale per la Montagna. L'attuazione dei suddetti obiettivi si concretizza in particolare nelle seguenti azioni: - seguire l'attuazione degli obiettivi del PTR e la promozione dell'integrazione e della semplificazione del sistema di regole di governo del territorio attraverso lo sviluppo del sistema di monitoraggio previsto dalla ValSAT, la promozione dell'integrazione intersettoriale interna alla Regione, l'attuazione degli obiettivi del PTR con gli enti locali e i territori e in particolare con l'area dell'Alta Valmarecchia, lo sviluppo dei rapporti esterni con le Regioni confinanti, con lo Stato, con altre Regioni nazionali ed europee e con le strutture tecniche comunitarie. - adeguare il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) vigente in conformità ai contenuti dell'art.156 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, definendo nel contempo una "Politica generale per il paesaggio" quale riferimento per il miglioramento della qualità territoriale e il rafforzamento delle specificità locali, in coerenza con gli scenari di sviluppo delineati con il Piano Territoriale Regionale (PTR) e con il nuovo

	assetto gestionale contenuta nella L.R. 23/2009; - costruire un modello per il Quadro Conoscitivo e la Valsat al fine di attuare un significativo processo di semplificazione e supporto agli Enti preposti alla formazione degli strumenti di pianificazione urbanistica per assicurare una base comune, essenziale ed omogenea, alla raccolta ed al trattamento dei dati conoscitivi e valutativi, assicurando una migliore e facilitata accessibilità agli stessi da parte delle Amministrazioni preposte alla redazione dei Piani e conseguire un efficace monitoraggio, locale e regionale, degli esiti dei processi di pianificazione; - costruire un modello per le politiche di rigenerazione urbana operando una lettura critica delle politiche urbanistiche che regolano le trasformazioni degli ambiti urbani consolidati e promuovere processi di rigenerazione urbana finalizzati principalmente alla qualificazione del patrimonio edilizio esistente in termini di risparmio energetico e sicurezza, nonché miglioramento/potenziamento del sistema delle dotazioni pubbliche. Di fondamentale importanza per lo sviluppo di tale azione risulta la concertazione con il sistema delle autonomie per diffondere le migliori pratiche di rigenerazione urbana (riorganizzazione, addensamento o riqualificazione) e promuovere il confronto delle esperienze dei territori attraverso la rete regionale degli Urban Center e la rivista Inforum. - promuovere l'innovazione degli strumenti di governance e di pianificazione strategica a scala urbana e metropolitana al fine di individuare nuovi sentieri di crescita e migliorare la competitività delle città, accrescendone il ruolo di "motori dello sviluppo", anche attraverso la partecipazione all'attività di istituzioni, centri di ricerca, programmi e reti istituzionali a livello europeo, regionale e locale. L'indicazione che si ricava dagli obiettivi del PTR per le aree urbane va nel senso di un salto di qualità, dalla promozione straordinaria di interventi locali e concentrati per lo più nel recupero delle aree dismesse, caratterizzate da degrado edilizio e sociale, ad una strategia concertata con i territori di rafforzamento del sistema complessivo delle città, nodi funzionali della rete della conoscenza e dell'innovazione. La competitività del sistema dipende dalla capacità delle città di attrarre persone e sviluppare relazioni, cioè dal livello che le città offrono in termini di qualità della vita, dei servizi, dell'ambiente. Si dovrà pertanto: - definire una strategia integrata delle politiche regionali per le aree urbane, articolata nel rapporto tra pianificazione di area vasta, sostenibilità ambientale, programmi di riqualificazione urbana e azioni locali di carattere settoriale; - promuovere la valorizzare del patrimonio di interesse storico, anche attraverso l'eliminazione delle opere incongrue e incentivare la rigenerazione dei tessuti urbani, mediante la pianificazione delle funzioni e la riqualificazione degli spazi pubblici ; - innovare la pianificazione urbanistica e territoriale, sviluppando strumenti e modelli di urbanistica partecipata; pratiche di perequazione urbanistica e territoriale; metodologie di valutazione ex ante della qualità urbana attraverso l'applicazione di indicatori prestazionali agli accordi pubblico-privato; Per poter promuovere azioni efficaci di politiche per la casa si intende svolgere un'analisi valutativa delle politiche pubbliche promosse nel nostro paese per favorire l'autonomia abitativa dei giovani che non sono in grado di soddisfare la loro domanda di servizi abitativi alle condizioni proposte dal mercato. Si intende sviluppare, inoltre, una riflessione circa la validità del ricorso ai fondi immobiliari chiusi quale strumento di politica abitativa evidenziando le condizioni che devono determinarsi affinché i fondi immobiliari chiusi realizzino alloggi di edilizia residenziale sociale. Tali condizioni vanno confrontate con quelle che hanno presieduto, finora, alla realizzazione di interventi di edilizia sociale realizzati con il ricorso ai tradizionali bandi della pubblica amministrazione ed alle cooperative di abitazione e imprese di costruzione. Nell'ambito delle azioni conseguenti al programma denominato "Edilizia residenziale sociale 2010" si intende svolgere un'analisi statistica delle domande di finanziamento presentate. L'analisi permetterà, primariamente, di individuare le motivazioni di inammissibilità di un certo numero di proposte di interventi. I risultati delle elaborazioni e della analisi permetteranno di offrire al decisore politico elementi di valutazione per massimizzare l'efficacia di eventuali future programmazioni aventi la stessa architettura di quella oggetto di questo obiettivo.Si intende inoltre proporre un disegno di legge per introdurre misure di garanzia del rispetto di standard predefiniti di merci e di responsabilità sociale nel mercato dei servizi di logistica e di movimentazione delle merci rivolti alle imprese industriali e del settore agro-industriale, a quelle appartenenti alla filiera della logistica e del commercio all'ingrosso e al dettaglio, nonché alla pubblica amministrazione
Risultato e miglioramenti	Riguardo all' attuazione degli obiettivi del PTR attraverso una serie di attività finalizzate alla promozione dell'integrazione e della semplificazione del sistema di regole di governo del territorio di particolare rilevanza è il lavoro svolto per l'individuazione di una proposta strategica per la

conseguiti	semplificazione del sistema di pianificazione alla luce del cambiamenti imposti dal processo di riordino istituzionale che si è sostanziato nella elaborazione di contributi tecnici per l'individuazione degli ambiti ottimali (ai sensi della L 122/2010) volti all'integrazione intersettoriale e alla promozione di un efficace sistema di governance, nonché nella gestione del confronto interistituzionale all'interno del "Gruppo di lavoro interistituzionale Regione-Province per il confronto e la condivisione in merito all'attuazione del PTR e per l'integrazione e semplificazione degli strumenti di pianificazione", per l'integrazione tra PTR e pianificazione di area vasta e per lo sviluppo di nuovi contenuti di pianificazione funzionali all'individuazione delle città effettive e dei sistemi complessi di area vasta (con la ricostruzione di una gerarchia dei centri urbani sulla base della dotazioni di servizi e approfondimenti sul consumo di suolo e politiche volte alla rigenerazione urbana). Per lo sviluppo di rapporti con enti esterni alla Regione di particolare rilevanza è la partecipazione al "Tavolo Interregionale per lo sviluppo territoriale sostenibile dell'area Padano-Alpino-Marittima", con l'elaborazione di un documento tecnico condiviso di "Analisi, strumenti e politiche di controllo sull'uso del suolo" Riguardo alla predisposizione di proposte per la ridefinizione della normativa in materia di programmazione negoziata dello sviluppo della montagna, e quindi per un'evoluzione dell'impianto della Legge per la montagna (L.R. 2/2004), da rendere funzionale e coerente con il percorso di riordino territoriale riferito agli Enti locali associativi di Comuni montani, il mancato completamento del processo relativo al riordino territoriale, tuttora in atto, ha indotto la Giunta regionale a non perseguire l'obiettivo dell'approvazione di una nuova legge e ha fatto quindi sospendere il percorso per la ridefinizione della legge per la montagna. Si è comunque provveduto a predisporre appositi contributi per il riordino territoriale degli Enti locali associativi di Comuni montani e si sono presentate analisi e proposte tecniche sulla ridefinizione della normativa in materia di montagna. Riguardo a quanto previsto per l'adeguamento del Piano Pesistico Regionale al codice dei beni culturali e del paesaggio. (art.156 del Codice dei beni culturali e del paesaggio) nel corso del 2012 sono stati integrati e modificati il Quadro conoscitivo, la relazione e la Valsat per l'adeguamento del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale alle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio (Dlgs. 42/2004 s.m.i) in relazione al disegno e alle nuove competenze delle amministrazioni provinciali, che hanno visto di conseguenza un riassetto delle politiche relativamente agli ambiti paesaggistici da attuare con il Piano Paesaggistico. Inoltre nel corso dell'anno è stata raggiunta l'intesa con il MIBAC per l'adeguamento congiunto del Piano. Tale intesa sarà firmata nel corso del 2013. Nel corso del 2012 si è proceduto ad una lettura dei PTCP di 8 province (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini) che hanno provveduto a variare lo strumento di pianificazione ai sensi della LR 20/2000, lettura che ha prodotto una analisi critico-ragionata delle informazioni comuni contenute nei Quadri conoscitivi e nelle Valsat dei PTCP. Si è proceduto inoltre ad una analisi critica delle politiche per la qualificazione della città consolidata negli strumenti della pianificazione urbanistica comunale (PSC, POC, RUE); ad una ricerca di esempi e buone pratiche nei processi di rigenerazione urbana nello scenario europeo. In seguito a tale analisi si è identificata una prima griglia di ipotesi di intervento sui tessuti urbani. Il Progetto SIEDER, che consiste nell'implementazione di strumenti informatici per il monitoraggio edilizio e la presentazione di pratiche edilizie e catastali elettroniche è giunto alla versione definitiva (versione D). In collaborazione con le Regioni Umbria e Piemonte, è stato, altresì, definito il tracciato del MUDE (Modello Unico Digitale Edilizia), ex art. 4, comma 2, lett. d) della L.R. n. 11/2010 "Semplificazione e dematerializzazione" – standardizzazione e trasmissione telematica dei dati relativi ad adempimenti edilizi e catastali. Riguardo alla semplificazione dei procedimenti per la realizzazione delle opere statali e di interesse statale si è proposta l' intesa Stato/Regione. La Bozza di Accordo tra la RER ed il Provveditorato OO.PP. sulla semplificazione delle procedure di localizzazione delle opere statali e d'interesse statale, è in attesa di condivisione da parte del Provveditorato. Riguardo ai Servizi ICT (Tecnologie dell'informazione e Comunicazione) per l'edilizia e l'urbanistica si sono realizzati componenti sw nell'applicativo Piani Urbanistici comunali - Gestione banca dati "Piani urbanistici comunali" Con circolare esplicativa per il deposito digitale dei piani urbanistici sono state definite le "Modalità operative di deposito di strumenti urbanistici in formato digitale presso la Regione Emilia Romagna". Si è redatto il documento di indirizzo per la definizione delle procedure e delle regole d'interscambio, in fase di revisione per recepimento evoluzione normativa sul riordino istituzionale. Si è collaborato alla redazione e realizzazione della bozza del PdL per la promozione della legalità nei trasposti e nella logistica. La bozza dell'articolato, dopo una prima consultazione con il TRI (Tavolo regionale Imprenditoria), ha tenuto conto delle proposte dei soggetti interessati (parti sociali e confindustria). In particolare, è stata

	svolta l'attività dei sottogruppi di lavoro "Legalità. Sicurezza e regolarità del lavoro. Formazione" e sottogruppo "Controlli" (facenti capo al Gruppo di lavoro istituito con determ. Direttore n. 6834 del 27/11/2011), il primo, incaricato di proporre la formulazione degli articoli relativi alla prevenzione ed al contrasto della criminalità, al caporalato ed altri reati, il secondo, la formulazione degli articoli riguardanti l'attività ispettiva, la collaborazione tra enti controllori e le misure per la sicurezza nelle aree di sosta attrezzate. In tema di politiche per la casa: -1)il progetto relativo alla casa per i giovani ha comportato un approfondito esame delle policies a tal fine promosse sia dal governo centrale sia dalle singole regioni. Il lavoro è stato svolto attraverso l'analisi dei singoli provvedimenti legislativi e amministrativi assunti dalle diverse autorità. I risultati del progetto offrono indicazioni di grande importanza per i decisori politici. Essi hanno evidenziato la scarsa efficacia delle politiche finalizzate a promuovere la diffusione della proprietà della casa, sia a causa di criticità emerse nella progettazione delle politiche, sia a causa delle difficoltà derivanti dal credit cranch. Maggiori indicazioni sono emerse circa l'efficacia delle politiche finalizzate a favorire l'accesso alla casa in locazione. -2)Il progetto relativo ai fondi immobiliari chiusi ha sviluppato e concluso un'attività già avviata in precedenza. L'attenzione è stata focalizzata nella valutazione dell'efficacia di queste forme di intervento sul mercato immobiliare ai fini dell'ampliamento dell'offerta di alloggi di edilizia residenziale sociale. I risultati del lavoro svolto spingono a dubitare che il ricorso ai fondi immobiliari chiusi possa contribuire in modo significativo a perseguire gli obiettivi delle politiche abitative. La ricerca offre anche indicazioni relative all'evoluzione della struttura del mercato dell'edilizia abitativa convenzionata-agevolata che accompagnerebbe la diffusione dei fondi immobiliari chiusi.-3)Con il progetto denominato Ers 2010 è stata prodotta una documentazione statistica come risultato dell'elaborazione delle principali informazioni relative ai progetti che hanno presentato ad un bando per il finanziamento di interventi di edilizia residenziale sociale. Il materiale statistico prodotto e i commenti su di esso hanno evidenziato le principali caratteristiche dei progetti presentati e di quelli ammessi a finanziamento con le risorse già disponibili. Dai risultati delle elaborazioni prodotte possono essere tratte importanti ed utili indicazioni per la strutturazione di eventuali bandi futuri aventi le stesse finalità. Nell'ambito delle politiche per le aree urbane si è svolta l'attività di monitoraggio e assistenza ai 19 Comuni assegnatari dei contributi per la realizzazione di concorsi di architettura per la riqualificazione urbana. A luglio 2012 sono stati sottoscritti gli accordi gli accordi di programma (ex. Art. 9 LR 19/98 per la realizzazione dei programmi integrati di edilizia residenziale sociale e di riqualificazione urbana in 9 Comuni (Faenza, Modena, Reggio Emilia, Pianoro, Cesenatico, Fiorenzuola d'Arda, Ferrara, Casalecchio di Reno, Piacenza). E' stata avviata la predisposizione di una proposta di riprogrammazione delle risorse che residuano sui capitoli di bilancio della LR 16/02 sul recupero di edifici storico-artistici e la promozione della qualità architettonica e paesaggistica. Si è inoltre inaugurato lo spazio dell'Urban center regionale e si è dato corso al suo utilizzo per iniziative di pubblico interesse quali mostre o iniziative seminariali.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Riguardo all'adeguamento del PTPR al codice dei beni culturali : Dlgs. 42/2004 e LR 23/2009 La costruzione di un modello per il quadro conoscitivo e la Valsat presuppone la lettura dei PTCP adeguati alla LR 20/2000 Riguardo ai programmi di riqualificazione urbana art. 9 LR 19/98. Riprogrammazione delle risorse risiduali sui capitoli .LR 16/02
Collegamento DPEF	Area strategica: "Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione" ○ Politica: "Riordino istituzionale" ▪ Promuovere le forme associative e le gestioni associate fra Comuni ○ Politica: "Semplificazione normativa e amministrativa" ▪ Razionalizzare i processi decisionali e i procedimenti amministrativi ▪ Migliorare e semplificare il rapporto fra PA e cittadini ○ Politica: "Sviluppo dell'ICT nella PA" ▪ Rendere fruibili i dati della PA e diffondere l'uso dell'open source ▪ Supportare i processi di dematerializzazione dei documenti

	Area strategica: "Territorio e risorse ambientali" ○ Politica: "Tutela e valorizzazione del paesaggio" ▪ Migliorare la qualità del paesaggio regionale ▪ Riqualificare le aree compromesse o degradate ○ Politica: "Qualità urbana" ▪ Migliorare la qualità insediativa e favorire la coesione sociale ▪ Innovare la pianificazione urbanistica e territoriale ○ Politica: "Contrasto al degrado e sicurezza urbana" ▪ Prevenire e contrastare l'insediamento di fenomeni mafioso e di criminalità organizzata
Possibili sviluppi	Predisposizione dell'intesa per l'adeguamento del PTPR in maniera congiunta con il MIBAC e avvio degli adempimenti conseguenti. Prosecuzione delle attività relative all'attuazione del PTR e avvio dell'attività di costruzione dei quadri conoscitivi pubblici per la pianificazione locale, è previsto un percorso di condivisione partecipato con i Servizi regionali competenti e con le Amministrazioni provinciali al fine di verificare le informazioni contenute nel modello e predisporre banche dati al fine di conseguire un efficace monitoraggio, locale e regionale, degli esiti dei processi di pianificazione. Prosecuzione delle attività legate alla semplificazione in "edilizia" e alla "semplificazione sismica" Prosecuzione delle attività di regolazione delle localizzazioni degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, attività sospesa in seguito agli eventi sismici. Completamento delle attività derivanti dal riutilizzo delle risorse derivanti dalle economie riscontrate sui capitoli ex lege LR 16/02 e di quelle sui concorsi di riqualificazione urbana Prosecuzione della sperimentazione legata al MUDE e al SIEDER Definizione del progetto di legge per la legalità nella logistica dei trasporti e delle merci
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Attività del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici (NVVIP)"** Svolgimento delle attività istituzionali del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici della Regione Emilia-Romagna istituito ai sensi della L. 144/99 e delle funzioni ad esso attribuite con deliberazione di Giunta Regionale n. 1706 del 28/10/2008. Attività di valutazione trasversale della Politica Regionale unitaria e valutazione congiunta delle politiche regionali del DUP. Analisi dei documenti e supporto alla preparazione dei contenuti utili per il negoziato della politica di coesione 2014-2010 e i regolamenti per l'innovazione e la ricerca (Horizon 2020) dell'Unione europea. Sviluppo di contributi conoscitivi e di analisi sui metodi e le tecniche della finanza di progetto. Organizzazione di attività informative e di assistenza tecnica per promuovere il ricorso agli strumenti della finanza di progetto e del partenariato pubblico-privato. Sviluppo di contributi conoscitivi e di analisi a supporto della progettazione di interventi complessi che possono utilizzare il PPP e/o i Fondi immobiliari per il social housing.Supporto all'aggiornamento normativo e di strumenti operativi rivolti ad operatori pubblici e privati.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Il Nucleo è stato chiamato a fare parte di un gruppo di lavoro tecnico promosso dalla Direzione Politiche Sociali nell'ambito del Forum Terzo Settore. Il gruppo di lavoro tecnico ha condotto una indagine qualitativa per porre le basi utili alla costruzione di un primo set di indicatori in grado di dimensionare il contributo tangibile (non solo in senso strettamente economico) del terzo settore alla coesione sociale e territoriale nella nostra regione. L'attività di analisi e indagine si è conclusa con la redazione della pubblicazione "Un altro welfare: esperienze generative" e l'organizzazione di un convegno, il 13 gennaio 2012, di diffusione dell'indagine e di confronto con i soggetti deputati alla promozione delle

	politiche integrate finalizzate ad incrementare l'intreccio tra coesione sociale, territoriale ed economica. A seguito dell'attivazione di gruppi di lavoro tematici per approfondire i livelli di integrazione del DUP con le politiche settoriali della regione (Montagna, riqualificazione urbana ecc..) il Nucleo ha realizzato, in collaborazione con la società ERVET, un approfondimento conoscitivo sui punti di forza e di debolezza del metodo negoziale per l'attribuzione delle risorse in rapporto alle specificità territoriali e ai potenziali di sviluppo delle diverse aree regionali. Il Nucleo ha realizzato una indagine valutativa con la collaborazione dell'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, facoltà di economia, con l'obiettivo di costruire un sistema di analisi delle ricadute alla scala territoriale delle opere realizzate in PF. L'indagine è incentrata sull'analisi di 15 casi di opere già collaudate e realizzate in project e, attraverso interviste ai responsabili di procedimento e ai rappresentanti delle ATI, nonché attraverso l'analisi dei dati desumibili dagli studi di fattibilità e dai piani economici e finanziari, mira a identificare se esiste e in che misura si manifesta il valore aggiunto del project financing. E' stato aggiornato il **Kit** (libretto+CD) della Finanza di Progetto e del Leasing immobiliare OO.PP., contenente tutte le novità introdotte dalla normativa in materia, al fine di fornire assistenza giuridica, finanziaria e tecnica agli operatori pubblici e privati. La Direzione attraverso il Nucleo ha svolto una serie di attività tra cui: 1. coordinamento del tavolo di lavoro per l'analisi dei regolamenti e la redazione della posizione della Regione nell'ambito del rapporto tra Regioni e DPS a valere sulle attività del negoziato riferita ai diversi blocchi negoziali 2. approfondimenti tecnici sulle fiches della commissione riferite alle bozze di regolamenti 3. supporto all'analisi delle condizionalità per quanto attiene la programmazione regionale e partecipazione ai Gruppi di lavoro istituiti dal DPS (GdL 6) 4. coordinamento del tavolo tecnico previsto dalla DGR 930/2012 per la redazione del documento strategico regionale utile all'avvio del confronto istituzionale per l'accordo di partenariato e i Piani Operativi Regionali 5. coordinamento operativo del tavolo di lavoro interdirezionale per la programmazione quadro dei fondi per l'Innovazione e Ricerca del periodo 2014-2020 (Orizzonte 2020) con i fondi per la Politica di Coesione. 6. organizzazione e avvio di un ciclo di seminari di approfondimento a supporto della redazione del documento strategico regionale
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	DGR 930/2012 che definisce la governance interna alla Regione Emilia-Romagna per il percorso di programmazione 2014-2020
Collegamento DPEF	Area strategica: "Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione" Politica: "Semplificazione normativa e amministrativa" ▪ Migliorare e semplificare il rapporto fra PA e cittadini • Nucleo tecnico di valutazione per la Sessione
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Eventi sismici del 20 e 29 maggio: attività straordinarie** A seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, la Direzione è impegnata a fornire collaborazione tecnica, amministrativa e disciplinare per la gestione delle attività conseguenti agli eventi sismici. L'attività di collaborazione e supporto si concretizza, in particolare, nelle seguenti azioni:

	coordinamento degli interventi tra le strutture della Amministrazione regionale e il Presidente della Regione nella sua qualità di Commissario delegato per la ricostruzione; programmazione degli interventi necessari per la ricostruzione; analisi ed espressione di pareri sulle problematiche giuridico-amministrative e tecniche che emergono in merito ai vari ambiti degli interventi di ricostruzione; supporto, nelle more della operatività della relativa struttura commissariale, al Presidente della Giunta regionale in qualità di Commissario delegato alla ricostruzione, per le tematiche demandate alla sua specifica competenza; coordinamento e apporto specialistico nella predisposizione di interventi normativi regionali e collaborazione per la definizione degli interventi normativi statali; coinvolgimento delle strutture della Direzione che per le loro rispettive competenze si attiveranno per garantire l'apporto tecnico-specialistico e disciplinare ove necessario, in particolare le attività sono finalizzate a: - redazione della bozza di legge sulla ricostruzione; - reperimento sul mercato privato di alloggi sfitti da destinare ai cittadini il cui alloggio sia dichiarato inagibile e definizione degli accordi o protocolli necessari; - adeguamento della normativa che impatta sull'edilizia e la ricostruzione; - coordinamento delle attività legate alla valutazione della distribuzione dei danni in rapporto alla strumentazione urbanistica vigente nonché all' adeguamento degli strumenti urbanistici comunali; - supporto funzionale alle attività del Nucleo tecnico scientifico per la ricostruzione e alla Struttura commissariale
Risultato e miglioramenti conseguiti	Collaborazione della Regione alla definizione di interventi normativi statali per l'emergenza e la ricostruzione, le norme statali sono state poi definite con DL 74/2012 e legge di conversione 122/2012); Nella predisposizione di interventi normativi regionali per agevolare le opere di ricostruzione si è elaborato il progetto di legge regionale approvato infine dall'Assemblea legislativa con legge regionale 21 dicembre 2012 n. 16 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012"). Si è svolta attività di indirizzo e coordinamento per l'applicazione delle disposizioni regionali e statali sulla ricostruzione e delle connesse disposizioni sull'attività edilizia e sulla sicurezza anti-sismica. Per la gestione delle domande digitalizzate di richiesta di contributo per la ricostruzione degli edifici danneggiati dal sisma il 10 settembre è stato attivato il sistema informativo del MUDE (Modello Unico Digitale per l'Edilizia), già oggetto di un protocollo d'intesa nell'ambito della cooperazione interregionale tra RER e Regione Piemonte. Per l'implementazione del sistema informatico la RER e l'ANCI hanno ottenuto il supporto tecnico del CSI Piemonte (Consorzio Sistema Informativo). In particolare, tale sistema informatico agevola l'inoltro e la gestione delle richieste, monitora gli aspetti finanziari, controlla la legalità degli interventi, si inserisce nel processo di semplificazione dematerializzazione delle pratiche edilizie Svolgimento di una intensa attività di coordinamento e di elaborazione di proposte di atti normativi per rendere il più celere ed efficace l'impiego dei fondi pubblici per la ricostruzione e la riattivazione del patrimonio abitativo pubblico e privato. Si è dato supporto alla Struttura Commissariale per: la predisposizione dei bandi di gara per la realizzazione delle strutture scolastiche temporanee; la predisposizione dei bandi di gara per la realizzazione delle strutture temporanee; l'attuazione, in collaborazione con il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, dell'Ordinanza n. 70 del 2012; Come previsto dall'obiettivo si è provveduto ad una raccolta sistematica di documentazione specifica relativa agli strumenti urbanistici comunali e alla formulazione di contributi e specifiche proposte di emendamento per la redazione dell'articolato della legge regionale "Norme per la

	ricostruzione dei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012"e a dare supporto operativo e organizzativo per le attività del Nucleo tecnico scientifico per la ricostruzione
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	DGR 1493 del 15 ottobre 2012"Disposizioni per il coordinamento delle attività del Commissario delegato per la ricostruzione e quelle delle strutture della Giunta regionale" DGR 1864 del 3 dicembre 2012 "Proroga delle'attività el Nucleo tecnico scientifico per la ricostruzione" DGR 2066 del 28 dicembre 2012 "Convenzione operativa per la definizione dei rapporti di collaborazione tra la struttura di supporto del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario delegato per la ricostruzione e le strutture organizzative della Regione Emilia-Romagna" DGR 28.11.2012 n. 1793 (Individuazione dei Comuni su cui attivare i contributi di cui all'art. 12 dell'ordinanza PCM 4007/2012).v. tra gli atti elaborati, la circolare dell'Ass. n. 155093 del 25.06.2012 "*Indicazioni in merito all'applicazione in tutto il territorio regionale, fino al 31/12/2012, del procedimento di deposito del progetto esecutivo riguardante le strutture, ai sensi dell'art. 8, comma 15, del D.L. n. 74 del 2012*"). Il complesso sistema delle ordinanze emesse dal Presidente della Regione in qualità di Commissario delegato per la ricostruzione. L.r. 21 dicembre 2012 n. 16 "Norme per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012")
Possibili sviluppi	L'attività conseguente agli eventi sismici ed in particolare la redazione di ordinanze anche in attuazione della LR 16/2012, nonché il supporto ai Comuni per le attività connesse alla ricostruzione continua nel corso del 2013 impegnando in modo significativo le strutture che si occupano di pianificazione urbanistica, lo staff del Direttore Generale e il Servizio Affari generali e giuridici della DG. Si sottolinea che la funzione di coordinamento con le Direzioni generali coinvolte e con la Struttura tecnica Commissariale, appositamente istituita, nonché la funzione a supporto del Commissario delegato per la ricostruzione è affidata al DG Enrico Cocchi (DGR 1493/2012 e DGR 2066/2012)

DIR. GEN. CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

Descrizione del contesto generale e delle condizioni di operatività avute nell'anno di riferimento	Il quadro di riferimento in materia di istruzione e formazione, rappresentato dalla legge regionale n. 12/2003, è stato completato nel corso del 2012 dalla legge regionale n. 5, sulla partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Associazione Rete Politecnica regionale. Tali ultime disposizioni si sono aggiunte a quelle contenute nella legge regionale n. 5/2011 che ha istituito il sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale, con la finalità di assicurare l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione, di elevare le competenze generali delle persone, di ampliarne le opportunità di acquisizione di una qualifica professionale, di assicurarne il successo scolastico e formativo anche contrastando la dispersione scolastica, nonché di fornire una risposta coerente ai fabbisogni formativi e professionali dei territori, con la scelta dell'integrazione tra il sistema dell'istruzione e quello della formazione professionale. Si è in tal modo confermata la cooperazione tra settore pubblico e privato nella educazione professionale dei giovani. A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo Unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247", la Regione Emilia-Romagna ha attuato il nuovo impianto dell'apprendistato, quale strumento principale di ingresso qualificato dei giovani nel mercato del lavoro, adottando iniziative per regolamentare, di concerto con le Parti sociali, la sua componente formativa. Particolare rilievo hanno poi assunto le attività di presidio, attraverso la partecipazione attiva al Nucleo tecnico appositamente istituito, della l.r. n. 18/2011 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione" con cui sono state introdotte rilevanti innovazioni legislative per l'assetto funzionale ed organizzativo per la *governance* territoriale. Per far fronte all'emergenza ancora in atto a seguito del terremoto del mese di maggio 2012, le Regioni italiane hanno costituito un "contributo di solidarietà" che ha reso necessaria una riprogrammazione a carico dei Programmi Operativi FSE dell'Obiettivo Competitività Regionale ed Occupazione, pari a 50 Ml di euro da ripartire alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Dal mese di giugno del 2012 è operativo il Portale regionale "Lavoro per Te", nato con l'obiettivo di ampliare e migliorare i servizi per il lavoro, integrando in un unico "spazio virtuale" istituzionale informazioni e servizi rivolti a cittadini e imprese del territorio regionale. Il Portale si caratterizza per unicità dell'accesso, gratuità, continuità del servizio, semplificazione delle procedure, efficientamento della spesa dell'Amministrazione, capacità di raggiungere target nuovi di utenti e di fornire nuove e più adeguate risposte alle aziende.
OBIETTIVI SUI QUALI SI CONCENTRA LA VALUTAZIONE DI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA	

Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo " La programmazione FSE 2014-2020** Nel corso del 2012, in previsione dell'approvazione entro la fine dell'anno del bilancio dell'Unione Europea per la programmazione 2014-2020, sono state condotte azioni ai diversi livelli – comunitari, nazionali e regionali – volte ad accompagnare la definizione della nuova programmazione comunitaria 2014-2020, con particolare riferimento agli elementi connessi alla struttura dei programmi-indirizzi, priorità e concertazione. A tal fine la Regione si è impegnata per apportare il proprio contributo in tutte le sedi e gruppi di lavoro appositamente istituiti.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Relativamente all'attività di presidio dei tavoli di lavoro nazionali sulla nuova programmazione 2014-2020, sono state fornite osservazioni sulle diverse *relaise* dei regolamenti comunitari ed in merito ai documenti correlati (*Position Paper* e documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020"). L'attività di presidio ha avuto altresì ad oggetto il tema delle condizionalità ed ha condotto alla realizzazione delle relative schede per la Regione Emilia-Romagna.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Superare la crisi"" Linea di intervento: "Sostegno ai lavoratori e alle famiglie" Obiettivi programmatici: "Rafforzare l'adattabilità e l'occupabilità"" Area strategica: "Crescita intelligente e sostenibile" Linea di intervento: "Ricerca e innovazione" Obiettivi programmatici: "Rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico"; "Promuovere ricerca, sviluppo e innovazione nella PMI e nel lavoro autonomo"; "Sostenere la creazione di nuove imprese innovative" Area strategica: "Capitale cognitivo" Linea di intervento: "Qualificazione dei sistemi dell'istruzione e della formazione. Il sistema dell'alta formazione e ricerca" Obiettivi programmatici: "Dare piena attuazione al Titolo V della Cost. in materia di istruzione"; "Impostare, normare e avviare il sistema regionale di istruzione e formazione professionale (IFP)"; "Sostenere l'alta formazione, la ricerca e la sua ricaduta produttiva"; "Strutturare un'offerta formativa per favorire l'adattabilità dei lavoratori e la competitività delle imprese" Area strategica: "Benessere e inclusione sociale" Linea di intervento: "Accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri" Obiettivi programmatici: "Favorire l'integrazione sociale degli immigrati"

Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Semplificazione e riorganizzazione funzioni regionali in riferimento al riordino istituzionale"**
Risultato e miglioramenti conseguiti	A seguito dell'insediamento del Tavolo per la semplificazione e della successiva Sessione per la semplificazione, celebrata per la prima volta in Assemblea Legislativa nell'ottobre 2012, la Regione si è impegnata a realizzare attività previste dalla Prima e dalla Seconda Linea d'azione per la semplificazione (di cui alla D.G.R. n. 983/2012), volte la prima ad incrementare il livello di informatizzazione dell'ente, a de-materializzare i processi interni ed a realizzare l'interconnessione con le altre amministrazioni, la seconda a semplificare i procedimenti amministrativi. Per quanto riguarda in particolare la Prima Linea d' azione è stata effettuata la ricognizione dello stato di informatizzazione delle procedure della Direzione, per la costruzione di una banca dati che ha consentito di analizzare e classificare i sistemi informativi e le applicazioni *software* e le banche dati realizzati dalla Regione Emilia-Romagna e si è svolta una valutazione del livello di integrazione tra le diverse piattaforme esistenti in riferimento ai sistemi dell'interoperabilità. Inoltre, attraverso la "scheda intervento per la semplificazione" sono state identificate le procedure informatizzate su cui agire per il raggiungimento degli obiettivi della L.R. 18/2011. Per quanto riguarda la Seconda Linea d'azione, la ricognizione dei procedimenti amministrativi svolta dal Nucleo tecnico ha consentito l'individuazione dei principali flussi documentali che scandiscono i singoli iter procedimentali, su cui innescare attività di riprogettazione.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Con riferimento all'attuazione della L.R. n. 18/2011 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione" e della L.n. 183/2011, nel cui contesto sono state introdotte norme rilevanti per l'assetto funzionale ed organizzativo per la *governance* territoriale, sono stati presidiati tutti gli adempimenti ivi previsti. In particolare è stata garantita la presenza e la partecipazione attiva all'interno del Nucleo tecnico di cui all'art. 4 della L.R. n. 18/2011 e l'apporto di tutte le strutture della Direzione interessate da processi di semplificazione.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione" Linea di intervento: "Semplificazione normativa e amministrativa" Obiettivi programmatici: "Razionalizzare i processi decisionali e i procedimenti amministrativi"; "Migliorare e semplificare il rapporto fra PA e cittadini"
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Piano giovani. Definizione ed attuazione di un piano per il lavoro"** Le criticità e le difficoltà che incontrano i giovani ad entrare in modo qualificato nel mercato del lavoro richiedono un intervento straordinario. Il sistema economico, anche nell'attuale contesto, manifesta la necessità e dichiara un fabbisogno non coperto, di tecnici qualificati ai diversi livelli.

	Obiettivo dell'intervento straordinario, finanziato con risorse comunitarie, nazionali e regionali, è dunque quello di aumentare le competenze dei giovani per contrastare la disoccupazione e la precarietà professionale, di sostenere la creazione di nuove realtà imprenditoriali, di premiare le imprese che investono sui giovani e sulla loro formazione
Risultato e miglioramenti conseguiti	Nell'ambito del "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" è stato previsto un Piano straordinario per l'occupazione dei giovani, che la Regione ha approvato con la delibera di Giunta regionale n. 413/2012. Obiettivo dell'intervento straordinario, finanziato con risorse comunitarie, nazionali e regionali, è quello di aumentare le competenze dei giovani per contrastare la disoccupazione e la precarietà professionale, di sostenere la creazione di nuove realtà imprenditoriali, di premiare le imprese che investono sui giovani e sulla loro formazione. Il Piano, che comporta un importante investimento finanziario, prevede 4 fondi con una dotazione complessiva di 46 milioni di euro: il fondo apprendistato per promuovere la formazione e rafforzare la qualità dei percorsi in apprendistato (pari a 20 milioni di euro), il fondo per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani dai 18 ai 34 anni (pari a 20 milioni di euro), il fondo 30-34 anni per promuovere l'assunzione a tempo indeterminato di giovani tra i 30 e i 34 anni(pari a 3 milioni di euro), il fondo "fare impresa" finalizzato alla nascita di nuove imprese (pari a 3 milioni di euro).
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Tale Piano ha ricevuto attuazione attraverso le seguenti deliberazioni di Giunta: n.1053/2012 "Aggiornamento, in attuazione delle DGR nn.1134/2011 e 502/2012, del Catalogo regionale offerta formativa a qualifica - 5° provv.to - e della sezione "Percorsi di accompagnamento al fare impresa". Contestuale approvazione in attuazione della DGR n.413/2012 inviti per selezione di soggetti attuatori presenti nel suddetto catalogo che intendono rendere disponibile la propria offerta dei citati percorsi a favore giovani 18-34 anni e a favore giovani 30-34 anni per offerta a qualifica – voucher"; n.1499/2012 "Approvazione e finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'allegato 2) della propria deliberazione n. 413/2012 "Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuita' dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa in attuazione del patto per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva del 30/11/2011".Variazione di bilancio"; n.1725/2012 "Approvazione e finanziamento delle operazioni presentate a valere sull'allegato 3) della propria deliberazione n. 413/2012 Piano per l'accesso dei giovani al lavoro, la continuita' dei rapporti di lavoro, il sostegno e la promozione del fare impresa in attuazione del patto per la crescita intelligente, sostenibile, inclusiva del 30/11/2011".Variazione di bilancio".
Collegamento DPEF	Area strategica: "Crescita intelligente e sostenibile" Linea di intervento: "Ricerca e innovazione" Obiettivi programmatici: "Rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico"; "Sostenere la creazione di nuove imprese innovative"
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Apprendistato"** A seguito dell' Accordo per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sottoscritto il 1° dicembre 2011 fra la Regione Emilia-Romagna, l'UPI, l'ANCI, l'UNCEM e la Lega Autonomie regionali, Unioncamere, le Associazioni Imprenditoriali e le Organizzazioni Sindacali regionali, ABI e il Forum del Terzo Settore, si è stabilito che la politica per l'occupazione giovanile debba integrare le azioni di formazione (qualificazione,

	innalzamento o integrazione delle competenze e riconversione professionale) con quelle di inserimento nel mercato del lavoro e di incentivazione dei contratti a tempo indeterminato. In particolare le azioni per l'occupazione giovanile individuano nel contratto di apprendistato il principale strumento di inserimento lavorativo dei giovani. Esso consente di assicurare ai giovani l'inserimento lavorativo, una formazione finalizzata a sviluppare competenze tecnico professionali in grado di migliorarne l'occupabilità e la continuità occupazionale, corrispondendo alla domanda delle imprese di personalizzazione della formazione declinata secondo le loro peculiari esigenze organizzative e strategiche.
Risultato e miglioramenti conseguiti	A seguito dell'entrata in vigore del D.lgs. 14 settembre 2011, n. 167 "Testo Unico dell'apprendistato, a norma dell'articolo 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247", la Regione Emilia-Romagna ha messo in atto iniziative per regolamentare, di concerto con le Parti sociali, la componente formativa del nuovo apprendistato nelle tre tipologie previste: per la qualifica e per il diploma professionale; professionalizzante o di mestiere; di alta formazione e ricerca. Con la D.G.R . n. 775/2012 "Attuazione delle norme sull'apprendistato di cui al D.lgs. 14 settembre 2011, n. 167 'Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, c. 30, della l. 24/12/2007, n. 247'" la Regione ha inteso dare attuazione al Testo unico dell'apprendistato e ha provveduto ad attivare le diverse procedure per rendere disponibile l'offerta formativa. Tra gli altri aspetti vengono definiti i profili formativi nei percorsi di alta formazione, finalizzati al conseguimento dei titoli di laurea triennale e magistrale, master di primo e di secondo livello e dottorato di ricerca, nell'ambito dei contratti di apprendistato di alta formazione e di ricerca. A tale deliberazione hanno fatto seguito la D.G.R. n. 1150/2012, avente ad oggetto l'"Approvazione dell'avviso e delle modalità per la presentazione e la validazione delle offerte formative per l'apprendistato professionalizzante da ammettere nel catalogo regionale - Approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher) - Attuazione della DGR 775/2012" e la D.G.R. n. 1716/2012 "Approvazione dell' 'Avviso per la presentazione e la presa d'atto dell'offerta formativa da ammettere nel catalogo regionale della formazione destinata agli apprendisti di età compresa tra i 18 e i 25 anni per la qualifica professionale, ai sensi dell'art. 3 del D.lgs. 167/2011, in attuazione della Deliberazione di Giunta regionale n. 775 dell'11 giugno 2012 e approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher)'" Al fine di promuovere l'apprendistato ad alto contenuto formativo, con la Deliberazione n. 1410/2012 la Giunta regionale ha previsto misure di incentivazione alle imprese che assumono giovani con contratto di apprendistato per la qualifica professionale e di alta formazione e di ricerca. Con D.G.R. n. 1409/2012 sono state, poi, definite le modalità di accesso all'offerta formativa di IeFP da parte degli apprendisti minorenni assunti con contratto di apprendistato, in attuazione della DGR n. 775/2012. Infine, a seguito dell'adozione della D.G.R. n. 2048/2012, la Regione e L'Ufficio Scolastico Regionale hanno convenuto di avviare percorsi sperimentali di apprendistato per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione per far conseguire ai giovani, entro il 18° anno di età, una qualifica professionale prevista dal Repertorio regionale. Tali percorsi saranno realizzati dagli Istituti Professionali compresi nella programmazione di IeFP.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Crescita intelligente e sostenibile" Linea di intervento: "Qualità e sicurezza del lavoro" Obiettivi programmatici:"Contrastare l'esclusione dal mercato del lavoro"; "Sostenere il reinserimento e i processi di inserimento e consolidamento professionale"

Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Rete Politecnica e Istituti tecnici superiori"** Un importante segmento dell'infrastruttura dell'Emilia-Romagna - di cui fanno parte la Formazione superiore, l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e l'offerta degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) - è rappresentato dalla Rete Politecnica, istituita per formare e specializzare competenze tecniche, tecnologiche e scientifiche, attraverso percorsi caratterizzati dall'integrazione tra i diversi soggetti formativi (istituzioni scolastiche, Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione, Università, centri di ricerca) e le imprese, impegnati a collaborare sulla base delle proprie esperienze e competenze alla progettazione e alla realizzazione delle attività. Nel corso del 2012 si è consolidata tale Rete come perno di un sistema di formazione tecnica superiore, in cui coinvolgere direttamente le imprese *leader* (anche con il coinvolgimento di academy interne) e si sono attivati i processi di convergenza delle 9 Fondazioni ITS già istituite. A tal fine la Regione si è impegnata ai fini dell' individuazione di una idonea forma associativa della Rete Politecnica regionale.
Risultato e miglioramenti conseguiti	L'offerta della Rete Politecnica ha permesso l'ingresso di 2.191 giovani diplomati in percorsi formativi per l'acquisizione di competenze tecniche e professionali superiori. Nove sono stati i percorsi biennali di formazione terziaria non universitaria avviati dagli Istituti tecnici superiori, 26 i percorsi annuali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore realizzati in partenariato da Enti di formazione, scuole, Università e imprese e 67 i percorsi di formazione professionale, della durata di 300 ore, per il conseguimento di una qualifica professionale regionale, progettati e realizzati dagli Enti di formazione in collaborazione con le imprese. Con l'approvazione della L.R. n. 5/2012 "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna all'Associazione Rete Politecnica regionale" si è consolidata la Rete Politecnica regionale degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), attraverso la costituzione di un sistema unitario in grado di mettere in rete i soggetti che operano in campo educativo e formativo con il sistema delle imprese e dei centri di ricerca scientifica e tecnologica.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Crescita intelligente e sostenibile" Linea di intervento: "Ricerca e innovazione" Obiettivi programmatici: "Rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico"; Area strategica: "Capitale cognitivo" Linea di intervento: "Qualificazione dei sistemi dell'istruzione e della formazione. Il sistema dell'alta formazione e ricerca" Obiettivi programmatici: "Sostenere l'alta formazione, la ricerca e la sua ricaduta produttiva"; "Strutturare un'offerta formativa per favorire l'adattabilità dei lavoratori e la competitività delle imprese"
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Sistema di istruzione e formazione professionale"** A seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2011, è stato necessario realizzare azioni di consolidamento del sistema regionale di istruzione e formazione professionale triennale, fondato sul principio di complementarietà tra i percorsi dell'istruzione professionale e dell'IeFP, e confermare la cooperazione tra settore pubblico e settore privato nella educazione professionale dei giovani.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Le politiche regionali per l'istruzione, la formazione e il lavoro hanno reso disponibili alle persone e alle imprese percorsi e opportunità riconducibili all'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), quale sistema articolato su percorsi triennali progettati e realizzati congiuntamente dagli Enti di formazione accreditati dalla Regione, nonché dagli Istituti Professionali che hanno scelto la sussidiarietà per continuare a garantire ai

	giovani un'offerta formativa differenziata e coerente con le esigenze del sistema economico-produttivo regionale. Nell'Anno scolastico 2012/2013 gli allievi iscritti alla classe prima presso gli Istituti professionali che hanno scelto il percorso di IeFP, per il conseguimento di una qualifica professionale triennale, sono stati 7.963 su complessivi 10.629 allievi iscritti. Sono stati 3.887 gli allievi che hanno frequentato il secondo anno del triennio a qualifica presso Enti di formazione di cui 699 con progetti personalizzati come previsto dalla legge 5/2011. L'offerta didattica comprende 358 percorsi presso Istituti Professionali (classi prime) e 186 percorsi presso Enti di formazione (classi seconde). Il sistema ha visto impegnati nella realizzazione dell'offerta 42 Enti di formazione professionali accreditati per l'obbligo di istruzione e 72 Istituti Professionali.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Capitale cognitivo" Linea di intervento: "Qualificazione dei sistemi dell'istruzione e della formazione. Il sistema dell'alta formazione e ricerca" Obiettivi programmatici: "Dare piena attuazione al Titolo V della Cost. in materia di istruzione"; "Impostare, normare e avviare il sistema regionale di istruzione e formazione professionale (IFP)
Rilevanza generale dei risultati conseguiti	Rilevanza dei risultati conseguiti in termini di integrazione interna alla Regione Emilia-Romagna e di "sistema" nel rapporto con gli Enti locali A seguito della sottoscrizione, il 30 novembre 2011, fra la Regione Emilia-Romagna, l'UPI, l'ANCI, l'UNCEM, la Lega Autonomie regionali, l'Unioncamere, le Associazioni Imprenditoriali e le Organizzazioni Sindacali regionali, l'ABI e il Forum del Terzo Settore di un "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva", il 19 dicembre 2012 è stato sottoscritto dalla Regione Emilia-Romagna, dalle Province, da Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confindustria, Legacoop, Confcooperative, Confesercenti, Confcommercio, Cna e Confartigianato l' "Accordo per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga 2013", in cui è stato concordato il proseguimento per tutto il 2013 degli interventi di ammortizzatori sociali in deroga. Per ciò che riguarda, poi, gli adempimenti in materia di licenziamenti collettivi ed iscrizioni dei lavoratori alle liste di mobilità, si è consolidato il processo organizzativo supportato, sul versante informativo-informatico, da un modulo del Sil-ER finalizzato a semplificare il flusso di comunicazioni tra datori di lavoro, lavoratori, Province e Regione per la messa in mobilità dei lavoratori licenziati dalle aziende per esubero di personale, per la formalizzazione dell'inserimento nell'apposita lista e la successiva comunicazione all'INPS. Con le D.G.R. nn. 1532/2012 "Accordo in materia di politiche giovanili GECO2 (proprie deliberazioni nn. 1466/2011 e 393/2012). Revoca contributo e contestuale nuova assegnazione al Comune di Modena per interventi previsti alle schede/interventi a1 e f1. Autorizzazione alla stipula di nuova convenzione" e 1683/2012 " Accordo in materia di politiche giovanili GECO2 : modifica ripartizione risorse alle Province di cui alla D.G.R. n. 393/2012" sono state definite modalità di collaborazione con gli Enti locali coinvolti e con i soggetti attuatori per il presidio, l'avvio e lo sviluppo degli interventi e delle procedure connesse alle azioni di sistema. A seguito dell'adozione della D.G.R. n. 2048/2012, la Regione e L'Ufficio Scolastico Regionale hanno convenuto di avviare percorsi sperimentali di apprendistato per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione per far conseguire ai giovani, entro il 18° anno di età, una qualifica professionale prevista dal Repertorio regionale. Tali percorsi saranno realizzati dagli Istituti Professionali compresi nella programmazione di IeFP. *Rilevanza dei risultati conseguiti in termini di rafforzamento di servizi ai cittadini e alle imprese* Nella consapevolezza che la durata della crisi imponga il proseguimento di politiche di emergenza e la conferma dei contenuti del Piano del 2009 per attraversare la crisi, il 30 novembre 2011 è stato sottoscritto fra la Regione Emilia-Romagna, l'UPI, l'ANCI, l'UNCEM, la Lega Autonomie regionali, l'Unioncamere, le Associazioni Imprenditoriali e le Organizzazioni Sindacali regionali, l'ABI e il Forum del Terzo Settore, un "Patto per la crescita intelligente, sostenibile e inclusiva". A seguito della sottoscrizione del predetto "Patto", il 19 dicembre 2012 è stato sottoscritto l' Accordo per l'utilizzo degli ammortizzatori in deroga 2013, sottoscritto da Regione Emilia-Romagna, dalle Province, da Cgil. Cisl, Uil, Ugl, Confindustria, Legacoop, Confcooperative, Confesercenti, Confcommercio, Cna e Confartigianato, in cui è stato concordato che proseguiranno per tutto il 2013 gli interventi di ammortizzatori sociali in deroga. A seguito dell'adozione della D.G.R. n. 1134/2012 "Catalogo regionale dell'offerta a qualifica. Criteri e modalità di selezione dei soggetti attuatori e della relativa offerta formativa per l'aggiornamento del catalogo" e della D.G.R. n. 1053/2012 "Aggiornamento, in attuazione delle D.G.R.

nn.1134/2011 e 502/2012, del Catalogo regionale offerta formativa a qualifica - 5° Provv.to", nel corso del 2012 sono stati adottati provvedimenti di aggiornamento del Catalogo regionale dell'Offerta a Qualifica e messi a disposizione assegni formativi *(voucher*) a copertura delle spese di iscrizione ai corsi.

Con l'approvazione della legge regionale 30 giugno 2011, n. 5 "Disciplina del sistema regionale di istruzione e formazione professionale" ha preso avvio il nuovo sistema regionale dell'Istruzione e Formazione professionale (IeFP), costruito nella continua interlocuzione e nel confronto con le parti sociali e gli enti locali, oltre che con il coinvolgimento dell'amministrazione scolastica e delle istituzioni formative interessate.

Per l'anno scolastico 2012/2013, gli studenti dopo la scuola media hanno potuto scegliere tra:

un percorso di 3 anni di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per conseguire una qualifica professionale regionale riconosciuta;

un percorso di 5 anni di istruzione superiore presso un Liceo, un Istituto Tecnico o un Istituto Professionale per conseguire un diploma di istruzione secondaria superiore.

La L.R. n. 5/2011 prevede, infatti, che gli studenti in uscita dalla terza media possano optare tra un percorso quinquennale di istruzione secondaria superiore - liceale, tecnico o professionale - ed un percorso triennale di IeFP, rendendo equivalenti e complementari i percorsi degli Istituti professionali e degli Enti di formazione professionale, al fine di ampliare le possibilità di scelta degli studenti e di intrecciare i bisogni formativi dei ragazzi con le necessità del mercato del lavoro, contribuendo altresì alla prevenzione della dispersione scolastica e dell'abbandono.

La Regione Emilia-Romagna dispone di un sistema e dei relativi dispositivi volti a consentire alle persone il riconoscimento e l'utilizzo delle competenze comunque acquisite, previsti dalla legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro", vale a dire di un proprio "Sistema regionale delle qualifiche", di un "Sistema di standard formativi", nonché di un "Sistema di formalizzazione e certificazione delle Competenze", anche con riferimento al sistema di IeFP.

Sono proseguiti e si sono consolidati i seguenti servizi:

- il presidio e la qualificazione del sistema dei Servizi per il lavoro;
- la gestione via web dei cataloghi dell'offerta formativa dell' apprendistato, dell'alta formazione, della formazione a qualifica, il catalogo interregionale dell'alta formazione;
- la messa a sistema, nell'ambito delle azioni di promozione del lavoro stabile, degli incentivi alle imprese e del sostegno al reddito per i soggetti svantaggiati, integrando sempre più le politiche del lavoro con le politiche sociali e socio-sanitarie;
- le azioni a sostegno dei lavoratori e delle lavoratrici atipici sia mediante il servizio di consulenza previdenziale, fiscale, contrattuale e per l'auto imprenditoria online, sia mediante iniziative di informazione e orientamento;
- la possibilità per tutti i cittadini di usufruire del sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze, che rende possibile l'accesso alle qualifiche professionali anche a chi non ha seguito corsi di formazione;
- l'erogazione, con il contributo dei Comuni, dei voucher conciliativi rivolti alle famiglie con bimbi al di sotto dei tre anni per garantire alle madri la permanenza nell'occupazione;
- l'adeguamento e l'integrazione dei sistemi informativi/informatici ai fini dell'attuazione delle misure per contrastare la crisi occupazionale;
- il costante aggiornamento e implementazione dei siti web in materia di cultura formazione, istruzione e lavoro.

DIR. GEN. ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

Descrizione del contesto generale e delle condizioni di operatività avute nell'anno di riferimento	Il 2012 è stato caratterizzato, sia a livello nazionale che a livello regionale, dal perdurare della crisi economica e dal progressivo acuirsi dei suoi effetti sul lavoro e sulle imprese, dopo i segnali di debole miglioramento mostrati nel corso del 2011; in particolare si è registrare un calo significativo delle diverse componenti della domanda, con una riduzione a livello nazionale dell'8% degli investimenti fissi lordi e del 3,8% dei consumi finali, un peggioramento delle condizioni sul mercato del credito, difficoltà nel rispetto dei vincoli imposti all'andamento della finanza pubblica, con un aggravio del peso della tassazione e dell'imposizione fiscale . In tale quadro si inserisce, fra il 20 e il 29 maggio il sisma che ha colpito i territori delle province di Modena, Ferrara e, in misura minore, Bologna e Reggio Emilia, interessando un territorio altamente industrializzato e coinvolgendo una popolazione di oltre 760.000 residenti. Per quanto concerne la crisi, a partire dal 2009, gli impatti sul sistema produttivo regionale sono risultati particolarmente significativi in termini di ordinativi, fatturato, produzione, e malessere occupazionale, con un forte aumento del ricorso alla cassa integrazione guadagni e agli strumenti della cassa integrazione in deroga e con un netto incremento della disoccupazione per effetto dell'entrata in recessione non soltanto del settore manifatturiero, ma anche del mondo dei servizi, del commercio e del turismo. La Regione, fin dai primi segnali della crisi, ha messo in atto politiche di sostegno alle imprese in particolare per contrastare la stretta creditizia, sostenere gli investimenti in innovazione, accrescere l'apertura internazionale del nostro sistema produttivo. La struttura produttiva dell'Emilia-Romagna, articolata in un sistema di oltre 400.000 piccole e medie imprese specializzate e fortemente radicate nel territorio regionale, sebbene abbia registrato significativi processi di trasformazione e di adattamento, ha mostrato, nel suo complesso, una buona capacità di tenuta, anche se esposta all'andamento alterno dei mercati finanziari e costretta ad operare in un contesto nazionale ed europeo caratterizzato da contrazioni dei consumi e degli investimenti; la buona capacità di differenziazione dei prodotti, la velocità di innovazione dei processi produttivi, la ricerca di nuove forme organizzative anche mediante il rafforzamento delle relazioni di filiera e la ricerca di nuovi mercati di sbocco hanno infatti garantito una crescita dell'export regionale del 3% e il mantenimento del nostro posizionamento in quasi tutte le principali filiere produttive. Questi aspetti, che hanno collocato la nostra regione nella letteratura dello sviluppo economico come modello di specializzazione flessibile, sono stati assunti come il punto di partenza per definire la nuova fase della programmazione regionale per il periodo 2012-2015, nella convinzione che la crescita e lo sviluppo si attivano promuovendo l'innovazione diffusa e la crescita del capitale umano, che a sua volta producono effetti di avanzamento tecnologico e di apertura delle relazioni commerciali e produttive, in un contesto connotato da una buona dotazione infrastrutturale e da un rinnovato impegno sugli assi fondamentali della ricerca, dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e della promozione internazionale. Nei primi mesi dell'anno la priorità si è quindi incentrata sul percorso di approvazione, da parte dell'Assemblea legislativa regionale, del nuovo il "Programma regionale per le Attività Produttive" e del "Programma Regionale per la Ricerca, l'innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRITT) 2012-2015". La nuova programmazione nasce da un intenso percorso partecipato e condiviso con i rappresentanti della comunità regionale sviluppato a partire dal 2011, e dagli impegni assunti dalla Regione con la sigla del nuovo "Patto regionale per la crescita, intelligente, sostenibile e inclusiva" del 30 novembre 2011. Crescita intelligente significa puntare sul sapere, su ricerca e formazione del capitale umano. Sostenibile significa cambiare il modello di sviluppo, a cominciare dal paradigma energetico. Inclusiva è una crescita con effetti diffusi che riduce le disuguaglianze. Per la nostra regione gli obiettivi del nuovo ciclo di programmazione si possono riassumere nella diffusione dei sapere e delle conoscenze come condizioni indispensabili per l'innovazione, per processi e prodotti sempre più green, per accrescere il tratto distintivo del *made in Italy* e delle

nostre eccellenze nel mondo.
Gli elementi di forza per rendere le azioni pubbliche regionali più incisive sono stati ricercati, come nel caso del Patto per la crescita, nella condivisione della strategia con le istituzioni e le forze sociali della regione e nel ricercare la maggiore sinergia possibile con gli altri strumenti di programmazione dell'amministrazione regionale e in particolare con il Programma di attuazione del Piano Energetico Regionale, con le azioni POR FESR 2007-2013 e con la nuova fase di programmazione 2014-2020, concentrando gli interventi e le risorse sui fattori strategici per sostenere il rilancio competitivo del sistema produttivo regionale.
L'obiettivo generale del nuovo Programma Attività Produttive 2012-2015 è di collocare l'Emilia-Romagna nel quadro degli obiettivi della strategia Europa 2020 dando piena attuazione al Patto per la crescita, promuovendo un sistema dinamico e competitivo fondato sull'uso efficiente delle risorse e sulla circolazione di conoscenza, creatività e innovazione, assicurando elevata occupazione e qualità del lavoro; la sua declinazione prevede i seguenti obiettivi specifici:

- Promuovere un ecosistema efficiente della ricerca e dell'innovazione
- Innalzare il livello di competitività e di attrattività territoriale
- Garantire una domanda pubblica e privata orientata all'innovazione
- Sostenere il rafforzamento tecnologico ed organizzativo delle filiere
- Promuovere la messa in rete e la responsabilità sociale delle imprese
- Promuovere il lavoro e la qualità delle relazioni industriali
- Promuovere un uso efficiente delle risorse
- Garantire finanza per la nascita, la crescita e l'innovazione delle imprese
- Accrescere il livello di internazionalizzazione delle imprese e delle filiere
- Promuovere un'amministrazione efficiente e trasparente.

Al contempo, nel 2012, sul versante attuativo è proseguito l'impegno per favorire l'accesso al credito per le imprese sia sul fronte della liquidità che per il sostegno agli investimenti, con l'avvio anche di nuovi strumenti come quelli in campo energetico .
Per sostenere la ripresa competitiva del sistema è stato utilizzato inoltre lo strumento del sostegno diretto alle imprese per:

- i processi innovativi delle imprese che dimostrano di voler investire, credere nel territorio e aumentare l'occupazione, in modo da dare una risposta proattiva rispetto alla situazione di difficoltà;
- per promuovere lo start up di nuove imprese di alta tecnologia;
- per l'internazionalizzazione produttiva delle imprese associate.

E' proseguito poi l'impegno per la qualificazione energetica degli Enti Pubblici, con un nuovo intervento a bando, ed è stata promossa l'adesione al Patto dei Sindaci che coinvolge oggi circa 250 Comuni della nostra regione.
Come pure è stato garantito, nonostante le difficoltà di bilancio, l'impegno per lo sviluppo e la promozione nazionale e internazionale del settore turistico e la riqualificazione del commercio, che ha risentito pesantemente degli effetti della crisi in particolare a partire dalla seconda metà del 2012.
Complessivamente, la Direzione nel 2012 ha portato a termine tutti i più importanti impegni previsti e, sulla base dei dati dell'assestato, sono stati impegnati a favore del sistema produttivo 189.027.874,00 euro, mentre sono stati liquidati 129.512.083,50 euro, rispettando i target regionali dettati dal patto di stabilità e superando gli obiettivi di certificazione di spesa previsti dalla programmazione europea sui fondi POR FESR 2007-2013.
Gli eventi sismici del maggio 2012, nel difficile ed impegnativo quadro descritto, hanno profondamente colpito la nostra regione interessando un'area caratterizzata dalla forte densità di imprese, dove si produce circa il 2 per cento del PIL nazionale e dove sono presenti l'11% delle imprese e degli addetti regionali, con filiere produttive di eccellenza come quelle del biomedicale, della meccanica e dell'alimentare, contraddistinte da un alto livello tecnologico e da una buona propensione all'export.
In una fase congiunturale così difficile e delicata, questi eventi rischiano di incidere pesantemente sulle prospettive della ripresa sia nei territori

	colpiti che nel resto della nostra regione. La Direzione ha quindi assunto da subito come prioritario l'impegno di operare per sostenere l'emergenza, la fase della ricostruzione delle imprese, assicurando la piena collaborazione al Presidente della Regione in qualità di Commissario Delegato, e promuovendo, in particolare attraverso le risorse comunitarie, interventi ulteriori e specifici per sostenere la ripresa competitiva del sistema produttivo dell'area colpita dal sisma. Nella prima fase è stato necessario contribuire alla costruzione del quadro delle norme nazionali per dare avvio operativo, attraverso le Ordinanze Commissariali, alle modalità di riconoscimento dei danni e alle caratteristiche della ricostruzione; successivamente sono stati definiti i sistemi di gestione per la fase attuativa e organizzata la struttura operativa, prevedendo un flusso di domande nel 2013 superiore al migliaio sulla sola piattaforma regionale SFINGE appositamente predisposta, cui si aggiungeranno le migliaia di domande inoltrate direttamente ai comuni per le ricostruzioni aziendali che coinvolgono i soli immobili collocati in ambiti anche residenziali. Altre priorità sono state la predisposizione dell'Ordinanza per la messa in sicurezza dei capannoni industriali attraverso i fondi di provenienza INAIL (uscita poi nel febbraio 2013) e la predisposizione di nuovi provvedimenti, come quelli della ricerca, da emettere nel corso del 2013. Si è trattato di un percorso molto complesso, che coinvolgerà negli anni migliaia di imprese, per il quale è stato necessario collaborare nell' ambito della struttura di Coordinamento del Commissario, nonché con le società *in-house* della Regione e con altre società nazionali come INVITALIA, specializzate in attività di istruttoria per finanziamenti pubblici alle imprese. Al contempo si è proceduto a ricercare altri ambiti di intervento e risorse specifiche per sostenere il mantenimento delle attività imprenditoriali nell'area. Nel Comitato di Sorveglianza POR FESR del 19 giugno è stata infatti proposta e approvata una riprogrammazione del Programma Operativo POR FESR per indirizzare una parte delle risorse verso le aree colpite, al fine di sostenere come primo intervento la temporanea delocalizzazione delle imprese nelle aree comunali individuate quali idonee ad ospitare tali attività, con un enorme successo dell'iniziativa che ha coinvolto circa 1000 fra imprese del commercio e del piccolo artigianato. Infine, a dicembre 2012, è stata prevista la riprogrammazione dei fondi comunitari per effetto del contributo di solidarietà delle altre regioni del Centro Nord pari, nella sua versione definitiva comunicata alla Commissione Europea in a 36.314.646 milioni di euro.
OBIETTIVI SUI QUALI SI CONCENTRA LA VALUTAZIONE DI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA	
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Nuova programmazione regionale per le attività produttive e per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico"** L'obiettivo riguarda il completamento e l'approvazione da parte dell'Assemblea legislativa regionale dei nuovi "Programma regionale per le Attività Produttive" e "Programma Regionale per la Ricerca, l'innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRITT)" per il periodo 2012-2015 che costituiscono i principali strumenti d'intervento di fonte regionale per le politiche rivolte al sistema produttivo. Successivamente all'approvazione, l'impegno è volto a promuoverne la conoscenza sul territorio regionale e a creare le condizioni per l'avvio dei nuovi programmi operativi.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Nel 2012 è stata portata a completamento la nuova fase di programmazione regionale dei principali strumenti strategici, forte di una esperienza ormai più che decennale sulle politiche industriali e della ricerca, che ha consentito alla nostra regione di raggiungere importanti risultati . Il percorso di revisione e aggiornamento della programmazione regionale per le attività produttive e per la ricerca e l'innovazione tecnologica è stato avviato nel 2011 attraverso un percorso partecipato e l'organizzazione dei 24 incontri sulle tematiche di interesse, che ha rappresentato un processo di condivisione e di confronto di idee, proposte, necessità, esigenze dell'intera comunità regionale, per cogliere pienamente tutti gli elementi rilevanti per il nostro territorio, nello spirito della L.R. 3/2010 sulla partecipazione. Il nuovo Programma Regionale Attività Produttive 2012-2015, approvato a luglio, attua contestualmente anche il "Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRITT)" e si articola in sette Programmi Operativi che declinano la strategia generale in obiettivi specifici, di cui il primo attua il PRRITT: 1. Ricerca industriale e trasferimento tecnologico (PRRIITT)

	2. Innovazione, qualificazione e responsabilità sociale delle imprese 3. Finanza per la crescita e lo sviluppo delle imprese 4. Internazionalizzazione per il sistema produttivo 5. Sviluppo territoriale e attrattività 6. Semplificazione, sviluppo digitale e partenariato 7. Promozione e assistenza tecnica In stretto collegamento con l'obiettivo del Programma Operativo 5, la Direzione ha lavorato nel 2012 alla definizione del testo di una proposta di progetto di legge sulla attrattività finalizzata a creare le condizioni per promuovere il territorio regionale e favorire l'attrazione e lo sviluppo degli investimenti. I nuovi programmi triennali sono stati pubblicati sui siti web istituzionali e presentati in occasione di manifestazioni fieristiche e altre iniziative a scala regionale e locale. L'attività di promozione dei programmi ha ovviamente risentito degli impegni sopraggiunti con gli eventi del sisma che hanno costretto la Regione Emilia-Romagna e la Direzione a ridefinire le proprie priorità.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 83/2012 "Programma regionale per la ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico 2012-2015, ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della L.R. n. 7/2002 e del programma regionale attività produttive 2012-2015 ai sensi del comma 2, dell'art. 54 della L.R. n. 3/1999. (Proposta della Giunta regionale in data 10 aprile 2012, n. 407) "
Collegamento DPEF	Superare la crisi Sostegno alle imprese ● Favorire l'accesso delle imprese al credito Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione Semplificazione normativa e amministrativa ● Migliorare e semplificare il rapporto fra PA e cittadini Crescita intelligente e sostenibile Ricerca e innovazione ● Rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico ● Promuovere ricerca, sviluppo e innovazione nella PMI e nel lavoro autonomo ● Sostenere la creazione di nuove imprese innovative ● Consolidare le reti e i distretti produttivi Internazionalizzazione del sistema regionale Sostegno all'export e all'interrazionalizzazione delle imprese ● Promuovere l'internazionalizzazione del sistema produttivo ● Promuovere l'internazionalizzazione del sistema fieristico
Possibili sviluppi	Dal 2013 si avvierà l'attuazione delle specifiche attività dei Programmi Operativi approvati. In particolare si darà avvio ai Programmi Operativi "Internazionalizzazione per il sistema produttivo" e "Sviluppo territoriale e attrattività". In stretta sinergia con la strategia sviluppata nel Programma, già in linea con le politiche comunitarie, nel 2013 sarà avviata la nuova fase di programmazione dei Fondi Strutturali 2014-2020 che consentirà di completare e aggiornare in modo integrato e sinergico il quadro degli strumenti di programmazione per le attività produttive, per la ricerca, nonché di aggiornare l'attività per la qualificazione territoriale, con riferimento in particolare ai settori del commercio, turismo e servizi

Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo :"Sostegno al credito delle PMI"** Rafforzare gli interventi per contrastare la stretta creditizia e assicurare liquidità alle imprese e credito per gli investimenti, garantendo la piena operatività degli strumenti di sostegno al credito e alla garanzia e attivando anche nuovi strumenti finanziari innovativi. In particolare, individuare il gestore del fondo per la green economy e assegnare ai Consorzi fidi che operano a supporto del sistema produttivo regionale fondi nella forma di prestiti subordinati, finalizzati al potenziamento del patrimonio di vigilanza e alla preservazione dei livelli patrimoniali. Verificare, inoltre, le condizioni di accessibilità a nuovi strumenti finanziari (Cassa depositi e prestiti, BEI, Fondo centrale di garanzia).
Risultato e miglioramenti conseguiti	La scarsità di offerta di credito da parte delle banche ha contribuito ad accentuare la crisi che ha caratterizzato gli ultimi anni. Dopo il provvedimento di emergenza volto ad assicurare liquidità al sistema delle imprese con l'accordo anticrisi del 2009 e l'avvio del fondo di cogaranzia del 2010, sono stati progettati alcuni strumenti volti al sostegno di investimenti strategici delle imprese. Sono stati così messi a punto provvedimenti di credito agevolato e altre misure di ingegneria finanziaria quale il capitale di rischio e gli accordi con il sistema bancario. Nel 2012, oltre alla gestione degli strumenti per il sostegno al credito avviati negli anni precedenti, si è operato per rafforzare e ampliare gli strumenti finanziari di sostegno al credito, agli investimenti e allo sviluppo delle imprese. Nell'ambito delle politiche per sostenere l'accesso al credito delle PMI regionali, si è operato dando continuità agli interventi volti a rafforzare il sistema regionale della garanzia pubblica che, soprattutto in questa fase, costituisce un importante strumento per contrastare gli effetti sulla stretta creditizia e per garantire le migliori condizioni per l'accesso al credito delle PMI regionali. Nel 2012 la Regione Emilia-Romagna ha incrementato con ulteriori 2.800.000,00 euro la dotazione del fondo straordinario di garanzia istituito nel 2010 con una dotazione iniziale di 50.000.000 e incrementato nel 2011 di 2.990.000,00 euro, gestito in collaborazione con i Consorzi fidi Regionali che operano nell'ambito di industria, artigianato, cooperazione. Il Fondo è destinato a garantire operazioni di investimento: finanziamenti e aperture di credito a breve termine per il ripristino del capitale circolante e crediti commerciali, prestiti partecipativi, consolidamento delle passività, locazioni finanziarie immobiliari e mobiliari, e factoring. L'operatività del fondo, come evidenziano i dati della tavola che segue, ha consentito di sostenere oltre 14 mila operazioni per un volume di finanziamenti di circa 1,5 miliardi di euro. Monitoraggio Fondo garanzia 2010-2012

	Unifidi	Fidindustria*	Cooperfidi	Totale
n. operazioni	12.813	949	248	14.010
Volume di garanzia	577.423.879,84	137.487.964,4	31.359.000,09	746.270.844
Volume di finanziamenti	1.143.644.219,01	275.174.568,8	58.224.382,99	1.477.043.171

*sono comprese le operazioni aperte prima della costituzione del Fondo per le quali sono stati fatti gli accantonamenti per crediti deteriorati

Per il ruolo fondamentale svolto dai Confidi regionali nell'attuazione delle politiche per favorire l'accesso al credito delle PMI dell'industria, artigianato, cooperazione, nel 2012 si è operato anche a favore della patrimonializzazione, perfezionando l'assegnazione di fondi pari a 7.500.000,00 euro quali prestiti subordinati ai Consorzi vigilati ex art. 107 TUB.
Sono stati inoltre assegnati ai Consorzi fidi e alle Cooperative di garanzia dei settori del commercio e dei servizi 2.000.000,00 di euro di fondi destinati all'integrazione dei fondi rischi e del patrimonio di garanzia e 700.000,00 euro finalizzati alla concessione di contributi in conto interessi

	attualizzati riguardanti i finanziamenti assistiti dalle garanzie. E' stata effettuata e conclusa la procedura per l'affidamento della gestione del nuovo Fondo di finanza agevolata "Energia", costituito con Deliberazione di Giunta n. 1419/2011, sull' Asse 3 del POR FESR 2007-2013, con la finalità di sostenere investimenti volti all' efficientamento energetico, alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla realizzazione di impianti tecnologici che consentano comunque la riduzione dei consumi energetici da fonti tradizionali. In ottobre è stato sottoscritto il contratto con il soggetto gestore del fondo che parte con una dotazione complessiva di 23.750.000,00 euro di cui 9.500.000,00 euro di fondi pubblici e 14.250.000,00 euro di provvista delle Banche. E' stata effettuata la procedura di invito a presentare manifestazione di interesse da parte delle Banche per la gestione di una provvista pari a 130 milioni di euro di fondi BEI, finalizzati a linee di credito per il sostegno degli investimenti delle PMI della regione. Le banche effettueranno, sulla base di tale provvista, finanziamenti per gli investimenti a tassi di interesse inferiori a quelli di mercato. E' stato individuato in Unicredit il gestore dei primi 70 milioni di euro ed è stata effettuata nel 2013 una seconda procedura finalizzata ad individuare il gestore dei restanti 60 milioni di euro, non collocati con la prima manifestazione di interesse. E' proseguita inoltre l'attività del Fondo di capitale di rischio "Ingenium", sostenuto con l'Attività II.1.3 del POR FESR, volto a favorire lo start up di imprese innovative, in particolare di quelle operanti in settori ad alta tecnologia. Il fondo dotato di un plafond complessivo di risorse pari a 14 milioni di euro, di cui 7 conferiti dal POR FESR e altrettanti dall'ente gestore, ha già attivato 3 partecipazioni societarie early stage e impegnato risorse per complessivi 2.840.000 euro per un valore stimato delle aziende investite che sfiora i 20 milioni.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Deliberazione di Giunta Regionale n.65/2013 "Asse 3 DEL POR FESR 2007-2013: Integrazione relativa al Fondo rotativo di finanza agevolata ai sensi dell'Attività III.1.3. D.G.R. N. 1419/2011". Deliberazione di Giunta n. 2177/2012 "L.R. n. 41/1997 - Approvazione piano annuale di ripartizione e concessione dei contributi alle cooperative di garanzia ed ai consorzi fidi anno 2012, in attuazione della propria Deliberazione n. 399/2004". Determinazione n. 13271/2012 di affidamento della gestione del fondo rotativo "Energia". Contratto tra la Regione Emilia-Romagna e il gestore del Fondo sottoscritto in data 25 ottobre 2012 Rep. N. 4523. Con Deliberazione di Giunta n. 936/2012 sono state approvate le disposizioni in merito ai criteri e alle modalità per l'assegnazione ai Confidi dei fondi da destinare a prestiti subordinati e con Deliberazione 1589/2012 la concessione e l'impegno dei fondi. Con Deliberazione di Giunta n.1872/2012 è stato approvato l'"Invito alle banche a presentare manifestazione di interesse per la gestione di un plafond di 130 milioni di euro di provvista BEI da destinare a finanziamenti alle PMI della Regione Emilia-Romagna".
Collegamento DPEF	Sostegno alle imprese● Favorire l'accesso delle imprese al credito
Possibili sviluppi	Nel 2013 si avvierà la piena operatività del Fondo Energia istituito sull' Asse 3 del POR FESR 2007-2013. Si prevede, inoltre, a seguito del completamento della procedura per l'affidamento ai soggetti gestori, la piena operatività dei fondi BEI.

Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Sviluppo della rete regionale dell'Alta Tecnologia e sostegno alla ricerca nelle imprese**" Approvare il nuovo Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT). Proseguire nella realizzazione della nuova Rete Regionale dell'Alta Tecnologia attraverso l'attuazione del programma per la realizzazione dei tecnopoli sul territorio regionale, approfondendo, inoltre, il confronto a livello nazionale e comunitario sulle nuove programmazioni. Contribuire a rafforzare la competitività del sistema produttivo, aumentare i livelli occupazionali e migliorare la sostenibilità ambientale, attraverso un intervento straordinario, indirizzato alle imprese regionali e a quelle che intendono insediarsi nel territorio dell'Emilia-Romagna, che punta a sostenere progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale inseriti nell'ambito di programmi di rilancio industriale e occupazionale. Al contempo, promuovere la creazione e lo sviluppo di nuove imprese innovative attraverso un nuovo bando in attuazione del POR FESR 2007-2013.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Parallelamente alla approvazione del Programma per le Attività Produttive, nel 2012 si è pervenuti alla approvazione del nuovo Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico, che verrà attuato attraverso le azioni previste nel Programma Operativo "Ricerca Industriale e Trasferimento tecnologico". Il nuovo PRRIITT 2012-2015, approvato a luglio insieme al Programma Regionale per le Attività Produttive, rappresenta al tempo stesso la continuità con quanto realizzato negli anni precedenti, ma anche un importante passo avanti e un adeguamento dei principali aspetti della strategia regionale, volta a fare della nostra regione un sistema sempre più dinamico e innovativo. Si conferma l'approccio seguito dalla Regione, in un contesto che vede l'azione del Consorzio ASTER e di una molteplicità di attori a livello locale e regionale, concentrato su tre linee di intervento: - il sostegno agli investimenti in R&S delle imprese, in particolare delle PMI, in collaborazione con le strutture di ricerca; - il rafforzamento dei laboratori di ricerca industriale della Rete Regionale Alta Tecnologia; - il sostegno alla nascita e crescita di nuove imprese di alta tecnologia. In particolare, gli interventi a sostegno dei laboratori della Rete Regionale Alta Tecnologia saranno più selettivi e al contempo ancora orientati a costruire quel sistema integrato di "specializzazione Intelligente a forte potenziale di crescita" così raccomandato dall'Unione Europea. Dal punto di vista degli interventi realizzati, nel 2012 si è incentivato lo strumento del sostegno alla ricerca e sviluppo per sostenere i processi innovativi per quelle imprese che dimostrano di voler investire, credere nel territorio e aumentare l'occupazione, in modo da intercettare imprese e filiere con maggiore potenziale di sviluppo. A tal fine è stato emanato il bando "ricerca, innovazione e crescita" a cui hanno aderito 100 imprese e che dopo il processo di valutazione ha visto l'approvazione di 48 progetti con un impatto occupazionale stimato di oltre 1500 nuove assunzioni, di cui 300 nella funzione di ricerca e sviluppo. Rispetto ai primi 10 milioni di euro stanziati, l'impegno complessivo della Regione su tale linea d'intervento sarà pari a quasi 32 milioni di euro. E' stato inoltre emanato, nell'ambito del POR FESR 2007-2013, il bando rivolto al sostegno finanziario e allo start up di nuove imprese di alta tecnologia con la formula valutativa a sportello. Il bando prevedeva tre scadenze intermedie per la presentazione dei progetti, al 31 luglio, al 31 ottobre, al 31 dicembre. Sono state presentate 103 proposte di start up e sono stati selezionati 35 progetti per 2,8 milioni di euro di contributi. E' proseguita la realizzazione della Rete Regionale dell'Alta Tecnologia, con l'attuazione del programma per la realizzazione dei tecnopoli sul territorio regionale. Per i tecnopoli, finanziati con le risorse del POR FESR 2007-2013, l'attività si è incentrata, dopo l'avvio di tutte le convenzioni di ricerca, sulla parte infrastrutturale. L'attività è proseguita con grande difficoltà per i vincoli di finanza pubblica a carico di Enti locali e Università. Sono state approvate le convenzioni per l'avvio delle realizzazioni infrastrutturali dei tecnopoli di Piacenza, Ferrara e Modena e completate le istruttorie per diversi altri interventi e sono stati presentati ed esaminati i piani di sviluppo dei laboratori di ricerca finanziati nell'ambito del POR FESR 2007-2013. E' stato inoltre approvato il nuovo progetto per lo sviluppo delle industrie creative nell'ambito dell'Accordo di Programma per le Politiche Giovanili (GECO) rivolto a sostenere, su scala regionale interventi per il consolidamento delle start up creative.

Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Il bando per il sostegno allo start-up di imprese innovative è stato approvato con Deliberazione di Giunta n. 392/2012; con Determinazioni n. 13836/2012 e n. 15729/2012 sono stati approvati gli elenchi dei progetti ammissibili. ll bando "ricerca, innovazione e crescita", è stato approvato con Deliberazione di Giunta n. 266/2012, e con Deliberazione di Giunta regionale n. 2115/2012, è stata approvata la graduatoria delle domande, il contributo concesso e il contestuale impegno di spesa. Atti relativi alle modifiche e integrazioni alle convenzioni per la realizzazione delle infrastrutture dei tecnopoli sono le delibere di Giunta nn. 1481/2012, 1605/2012, 1679/2012 e 1753/2012 e 1930/2012.
Collegamento DPEF	Crescita intelligente e sostenibile Ricerca e innovazione ● Rafforzare la rete della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico ● Promuovere ricerca, sviluppo e innovazione nella PMI e nel lavoro autonomo ● Sostenere la creazione di nuove imprese innovative
Possibili sviluppi	Le linee attuative del PRRIITT si realizzeranno anche attraverso il futuro POR FESR 2014-2020, sulla base della cosiddetta Smart Specialisation Strategy, una strategia di "specializzazione intelligente" che le regioni, su invito della Commissione Europea, sono chiamate a sviluppare al fine di concentrare i propri investimenti in ricerca e innovazione su punti di forza e ambiti maggiormente impattanti per il futuro industriale e occupazionale. L'elaborazione di questo documento è già stata avviata, con primi confronti con altre regioni anche a livello europeo. Sicuramente questa strategia imporrà una maggiore attenzione alla ricaduta industriale dei risultati della ricerca, ad un approccio più strategico ed organico rispetto al sistema produttivo e ai suoi ambiti di specializzazione. Per quanto riguarda l'attuazione del POR FESR 2007-2013 sarà necessario portare a completamento il programma tecnopoli a livello regionale.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Qualificazione energetica e sviluppo della green economy"** Attivare nuovi strumenti per la qualificazione energetica sia del sistema produttivo che del settore pubblico, finalizzati all'implementazione di sistemi, processi ed impianti in grado di contenere i consumi energetici nei processi produttivi e negli edifici, alla realizzazione di impianti energetici alimentati da fonti rinnovabili e alla conversione dei processi produttivi verso prodotti ad elevata componente green anche attraverso le e risorse nazionali del "Fondo Rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto". Sul versante pubblico, realizzare un nuovo intervento rivolto agli Enti pubblici per il sostegno a programmi di qualificazione energetica, promuovere l'adesione dei Comuni al Patto dei Sindaci e realizzare le attività propedeutiche all'avvio del programma regionale di diagnosi energetica. Per quanto riguarda la regolamentazione in materia di produzione ed utilizzo dell'energia, garantire l'aggiornamento dei provvedimenti regionali in coerenza con le disposizioni previste dalla normativa sovraordinata. Attività di convenzionamento e sviluppo di protocolli con i principali operatori del settore.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Nel 2012 si è avviata la gestione operativa regionale del fondo rotativo Kyoto, istituito presso la Cassa Depositi e Prestiti, per il finanziamento delle misure di riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto. La Regione Emilia-Romagna è soggetto attivo in rapporto con il soggetto gestore Ervet e con la Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito delle misure di "Microgenerazione diffusa", "rinnovabili" e "usi finali" del D.M. 25 novembre 2008, ai sensi dell'art.16, comma 3 del medesimo decreto. Nel periodo considerato sono stati adottati i provvedimenti necessari alla gestione del Fondo Kyoto e all'operatività del Comitato Tecnico di Valutazione ed inoltre sono stati ammessi a contributo i primi progetti.

	E' stato aperto un nuovo bando per la concessione di contributi agli enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di progetti di qualificazione energetica in attuazione della Misura 4.1. del Piano Triennale di Attuazione del PER 2011-2013; è stata quindi approvata la graduatoria dei progetti ammessi e sono state assegnate le risorse disponibili a bilancio. E' stata pubblicata una nuova manifestazione di interesse volta a stimolare le adesioni dei Comuni al Patto dei Sindaci e a promuovere la redazione dei Piani di azione locale per l'energia sostenibile (PAES); è stata poi approvata la graduatoria delle domande presentate e sono stati concessi i contributi richiesti. E' stata avviata una manifestazione di interesse per stimolare la disponibilità degli operatori economici a partecipare all'organizzazione di giornate divulgative volte a diffondere servizi e prodotti innovativi rivolti al miglioramento dell'efficienza energetica, alla produzione di energia attraverso l'impiego delle fonti rinnovabili e, più in generale, alla razionalizzazione energetica dei sistemi edilizi e urbani. Si è conclusa la procedura di gara aperta per l'acquisizione dei servizi di diagnosi energetica e progettazione esecutiva di interventi di riqualificazione energetica di edifici di proprietà pubblica che partirà nel 2013. Si è concluso l'iter di approvazione del Regolamento n. 1/2012 recante "Regolamento delle procedure autorizzative relative alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica di competenza regionale", in attuazione della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26 (Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia). Per quanto riguarda il rendimento energetico e la certificazione energetica degli edifici, nel 2012 è stato approvato il trasferimento delle competenze di Organismo Regionale di Accreditamento in capo alla Società *in house* NuovaQuasco con effetti a partire dal 1° maggio 2012. A fine anno risultano complessivamente accreditati 6.073 Soggetti certificatori, e sono stati emessi 376.261 Attestati di Certificazione Energetica. E', inoltre, proseguita l'attività finalizzata al convenzionamento e allo sviluppo di protocolli con i principali operatori del settore, in particolare sono stati sottoscritti il Protocollo operativo d'intesa con ENI s.p.a. – Provincia di Piacenza, Comuni di Besenzone e Cortemaggiore e il Protocollo d'intesa tra Regione e F.I.R.E. (Federazione italiana per l'uso razionale dell'energia) per la promozione dell'uso efficiente dell'energia.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Con Determina n. 5511/2012 sono stati individuati i componenti regionali del comitato tecnico per il fondo di Kyoto e approvate le modalità operative di funzionamento del comitato. Con Deliberazione di Giunta n. 921/2012 "Piano Energetico Regionale: Approvazione modalità e criteri per la concessione di contributi agli enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione di progetti di qualificazione energetica in attuazione della misura 4.1 del Piano Triennale di Attuazione del PER 2011-2013", è stato approvato il bando per gli Enti Pubblici. Con Deliberazione di Giunta n. 2176/2012 "Piano Energetico Regionale: Approvazione della graduatoria dei progetti di qualificazione energetica degli Enti delle Amministrazioni locali e assegnazione dei contributi in attuazione della propria Deliberazione n. 921/2012. Approvazione convenzione" è stato concluso il percorso avviato. Con Deliberazione di Giunta n. 732/2012 "Manifestazione di interesse rivolta ad Enti pubblici per sostenere l'adesione al Patto dei Sindaci e la redazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)" e con la successiva Deliberazione di Giunta n. 2187/2012 "Approvazione della graduatoria delle forme associative ammesse e concessione dei contributi di cui alla Manifestazione di interesse rivolta ad Enti pubblici per sostenere l'adesione al Patto dei Sindaci e la redazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)" (D.G.R. 732/2012 e s.m.i.) e relativa convenzione. Integrazione e modificazione della D.G.R. n. 732/2012" si è data concreta attuazione all'estensione a livello regionale della iniziativa europea del Patto dei Sindaci. La Determinazione n. 295/2012 di Intercenter ha individuato i soggetti aggiudicatari provvisori, fatta salva la verifica di congruità delle offerte, dei servizi di diagnosi energetica. Con Deliberazione di Giunta n. 756/2012 "Approvazione dello schema di avviso pubblico relativo alla manifestazione di interesse per la partecipazione a delle giornate divulgative sulle innovazioni tecnologiche per il conseguimento di obiettivi di risparmio energetico e sviluppo di fonti rinnovabili di particolare interesse per le Amministrazioni pubbliche" si è ritenuto di favorire il massimo collegamento tra amministrazioni pubbliche e soggetti privati che operano nel settore energetico.

	Con Deliberazione di Giunta n. 429/2012 “Disposizioni concernenti il sistema di accreditamento dei soggetti preposti alla certificazione energetica degli edifici. Affidamento delle funzioni di Organismo Regionale Di Accreditamento di cui al punto 6) della D.A.L. 156/08 alla Societa' NuovaQuasco Soc. Cons. A R. L. "è stato regolato l’affidamento del servizio di certificazione energetica degli edifici dopo la sperimentazione degli anni precedenti. Con Deliberazione di Giunta n. 361/2012 “Approvazione della schema di Protocollo operativo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Piacenza, Comune di Besenzone, Comune di Cortemaggiore, Eni S.p.A”, la Regione ha previsto la propria partecipazione alla sperimentazione relativa allo stoccaggio di CO2. Con Deliberazione di Giunta n. 2039/2012 “Approvazione dello schema di protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna e F.I.R.E. (Federazione italiana per l'uso razionale dell'energia) per la promozione dell'uso efficiente dell'energia” si è pervenuti all’approvazione dello schema di protocollo d’intesa.
Collegamento DPEF	Green economy ● Promuovere la qualificazione energetico-ambientale del sistema produttivo e dei servizi ● Sostegno alle PMI per il miglioramento del rendimento energetico ● Promuovere la qualificazione energetico -ambientale del territorio ● Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili
Possibili sviluppi	. Proseguirà la gestione degli interventi approvati nel 2012, con la stipula delle convenzioni per i progetti di qualificazione energetica degli enti pubblici e per le ulteriori adesioni al Patto dei Sindaci. Si avvierà l’attuazione del programma di diagnosi energetica per il miglioramento dell'efficienza energetica nel settore scolastico. Si realizzeranno, inoltre, giornate divulgative volte a diffondere servizi e prodotti innovativi rivolti al miglioramento dell’efficienza energetica, alla produzione di energia attraverso l’impiego delle fonti rinnovabili e, più in generale, alla razionalizzazione energetica dei sistemi edilizi e urbani. Sul versante della programmazione, nel 2013 si opererà per la definizione delle azioni in materia di energia per la programmazione comunitaria 2014-2020.
Descrizione dell’obiettivo programmato	**Obiettivo “Promozione internazionale del sistema produttivo e coordinamento del sistema fieristico”** Definire e concertare la strategia per promuovere e sostenere l’internazionalizzazione del sistema economico-produttivo regionale e al contempo messa in campo di interventi di sostegno diretto alle imprese per progetti di internazionalizzazione e di iniziative sui mercati esteri. Sostenere e promuovere l'aggregazione delle imprese con particolare attenzione alla creazione di reti stabili, per progetti di promozione internazionale. Con il “Programma annuale per la promozione dell’export e dell’internazionalizzazione”, progettare e realizzare con i soggetti copromotori e attuatori interventi sui mercati esteri rivolti principalmente ai paesi BRICST (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa e Turchia) . Realizzare R2B-SMAU Business 2012 per la promozione della filiera della ricerca e dell'alta tecnologia.
Risultato e miglioramenti conseguiti	La profonda crisi economica in atto ha posto in risalto l’importanza di supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese, poiché la domanda estera è ormai da anni l’unico fattore trainante per l’economia regionale. Le risorse annualmente destinate dalla Regione a tale scopo sono state confermate anche per il 2012, consentendo la realizzazione di tutte le più importanti iniziative, tuttavia è continuato a mancare l’apporto dell’azione e delle risorse nazionali nell’ambito del programma promozionale a causa delle lentezze con cui si è stata riavviata l’azione dell’ICE (Istituto per il Commercio Estero), ricostituita in agenzia sul finire del 2011. L’azione della Regione si è concentrata sui mercati extra-europei, in particolare i BRICST attraverso progetti condivisi e cofinanziati con i

	principali attori del sistema istituzionale e associativo emiliano-romagnolo. Nel complesso sono stati cofinanziati 28 progetti di promozione delle principali filiere produttive regionali, realizzati congiuntamente ai partner istituzionali e associativi. La parte più consistente delle risorse regionali è stata impiegata per sostenere iniziative di promozione proposte e realizzate da aggregazioni di piccole e medie imprese . Attraverso i 2 bandi annuali per il sostegno alle aggregazioni temporanee o reti di imprese è stata sostenuta l'attività di 365 imprese, mentre attraverso il sostegno a 31 consorzi export regionali sono state agevolate oltre 990 imprese. Dal 2012 le politiche regionali per l'internazionalizzazione si sono dotate di nuove azioni grazie all'approvazione dell'asse 4 del Programma Regionale per le Attività Produttive 2012-2015. Anche alla luce di tali nuovi strumenti, il Comitato Export e Internazionalizzazione ha concordato una strategia di promozione internazionale denominata "BIRST PLUS 2013-2015" che, rispetto alle varie azioni previste dalla programmazione regionale, ha stabilito le priorità paese e settoriali per il triennio 2013-2015. La realizzazione di R2B-SMAU Business 2012, settimo salone internazionale dedicato ai risultati della ricerca industriale, alle opportunità di incontro tra ricerca e imprese, svoltosi a Bologna il 6 e 7 giugno 2012 ha ottenuto risultati molto positivi: 250 espositori (+ 32% rispetto al 2011) di cui 70 nuove imprese innovative; 4.800 visitatori (+ 20% rispetto al 2011); 26 convegni e workshop.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Approvato con Deliberazione di Giunta n. 730/2012 il bando in attuazione della misura 5.2 azione D a sostegno delle reti di imprese e con Deliberazione di Giunta n.731/2012, successivamente modificata con Deliberazione di Giunta n. 955/2012, il bando in attuazione della misura 5.2 azione D diretto alle Associazioni Temporanee di impresa per la partecipazione alle fiere internazionali; Programma per la promozione dell'export e l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale 2012 approvato con Deliberazione di Giunta n.1228/2012.
Collegamento DPEF	Sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese ● Promuovere l'internazionalizzazione del sistema produttivo
Possibili sviluppi	Sulla base della strategia definita dal Comitato Export e Internazionalizzazione e in attuazione del Programma Operativo 4 del nuovo Programma Regionale delle Attività Produttive 2012-2015 si prevedono interventi finalizzati a: - Programma Promozionale 2013 e realizzazione di eventi internazionali - sostegno all'internazionalizzazione delle imprese in forma aggregata e dei consorzi; - rafforzare la promozione della nascita di reti stabili di PMI per l'internazionalizzazione; accreditamento dei consorzi export regionali
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Interventi per le aree colpite dal terremoto"** Assicurare la piena collaborazione al Presidente della Regione in qualità di Commissario Delegato, ai fini della definizione delle misure per il sisma, delle ordinanze per la ricostruzione del sistema produttivo e dell'organizzazione e gestione della fase attuativa. Al contempo, sostenere la qualificazione in termini di sicurezza delle imprese e favorire la ripresa competitiva dell'area colpita, in attuazione dei diversi provvedimenti di legge finalizzati a sostenere la rimozione delle carenze strutturali e la ricerca industriale delle imprese operanti nelle filiere maggiormente coinvolte dagli eventi sismici. Attivare specifici interventi attraverso il contributo di solidarietà delle regioni del Centro Nord e la riprogrammazione del POR FESR 2007-2013.

Risultato e miglioramenti conseguiti	A fine 2012, l'intenso lavoro di collaborazione con la struttura del Commissario e con le altre direzioni coinvolte, ha consentito di definire il quadro normativo e rendere operativa la struttura per la gestione della ricostruzione. Attraverso l'Ordinanza del Commissario delegato n. 3/2012, al fine di consentire il proseguimento delle attività commerciali, artigianali e professionali, sono state approvate le norme necessarie per la semplificazione delle procedure per la delocalizzazione temporanea delle attività. Con l'Ordinanza del Commissario delegato n. 57/2012 e le successive Ordinanze di modifica n. 64 e n. 74 del 2012, si è definito l'impianto normativo per il riconoscimento dei danni e la ricostruzione del sistema produttivo dell'area colpita dal terremoto. L'Ordinanza n. 57/2012 e s.m.i. prevede contributi a fondo perduto per la ricostruzione: fino al 100% del valore riconosciuto per il ripristino dell'immobile; fino all'80% per impianti e attrezzature; fino al 50% per le scorte gravemente danneggiate; fino al 50% per le delocalizzazioni. Sono state definite e approvate, con l'Ordinanza del Commissario delegato n. 74/2012 di modifica ed integrazione dell'Ordinanza del Commissario delegato n. 57/2012, le linee guida per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi relative alle attività produttive. Con l'Ordinanza del Commissario delegato n. 75/2012, sono state definite la struttura organizzativa e le modalità di gestione della fase attuativa dell'Ordinanza n. 57/2012 e s.m.i.. E' stato allestito e reso operativo il sistema informativo "Sfinge" per la presentazione e gestione delle domande di accesso ai fondi previsti dalle Ordinanze commissariali, in primis per la n. 57/2012 per la ricostruzione delle imprese. E' stata assicurata una puntuale e capillare informazione e assistenza alle imprese per la predisposizione delle domande sulle ordinanze attraverso il web, con faq di risposta ai quesiti, attivando un *call centre* dedicato e uno sportello informativo territoriale nelle aree del sisma. E' stata predisposta l'Ordinanza per la messa in sicurezza dei capannoni attraverso i fondi di provenienza INAIL, finalizzati alla concessione di contributi in conto capitale per l'ottenimento dei certificati di agibilità sismica dei fabbricati destinati ad attività produttive secondo quanto previsto dal DL 74/2012 convertito in legge n. 122/2012. Per contribuire a sostenere la ripresa del tessuto imprenditoriale, il recupero della qualità della vita e la rivitalizzazione del territorio colpito dal sisma, si è proceduto all'integrazione del POR FESR in termini di obiettivi, attività e risorse. In particolare è stata introdotta un'attività nell'Asse 2 finalizzata al mantenimento del livello di competitività del sistema economico della zona colpita, sostenendo gli investimenti produttivi delle imprese. Parallelamente, nell'ambito dell'Asse 4 si è intervenuti per mantenere la continuità delle attività nelle aree colpite dal sisma, supportando sia l'allestimento di aree destinate ad attività economiche e di servizio che la delocalizzazione temporanea delle imprese finalizzata al proseguimento dell'attività. Si è inoltre proceduto alla rimodulazione del piano finanziario del POR a seguito della decisione delle Autorità di gestione dei POR delle regioni del Centro-Nord di devolvere parte delle risorse dei loro programmi a titolo di solidarietà alla Regione Emilia-Romagna. Si tratta di 36.314.646 euro che vanno ad integrare il POR FESR che raggiunge pertanto complessivamente l'importo di 383.234.345 euro. Si è quindi proceduto alla attuazione dei nuovi interventi del PO programmati. E' stato emanato il bando per il "sostegno alla localizzazione temporanea delle imprese", gestito dalle Province e nel 2012, per velocizzare la concessione dei contributi, sono stati previsti due periodi per la presentazione delle domande, il primo dal 6/8/2012 al 07/09/2012 e il secondo dal 8/9/2012 al 01/10/2012. Le domande delle imprese valutate ammissibili sono state 776 alla prima scadenza e 115 alla seconda e sono stati assegnati contributi che coprono fino all'80% dei costi degli spostamenti temporanei delle attività. Visto il permanere delle esigenze di localizzazione temporanea, sempre nel 2012, è stato previsto un ulteriore termine di presentazione delle domande per il 2013. Contestualmente è stata attivata la manifestazione d'interesse rivolta ai Comuni per l'allestimento di aree destinate alle attività economiche e di servizio per restituire spazi di vita non solo economici, ma anche culturali e sociali alle comunità colpite, che ha portato all'individuazione di 21 aree con contributi a totale copertura dei costi. I fondi complessivamente assegnati alle Province di Modena, Reggio Emilia, Bologna e Ferrara per la gestione dei due interventi ammontano a 10.517.342,44 euro. E' stato inoltre predisposto nell'ambito del'Asse 2, il bando per il sostegno agli investimenti produttivi delle imprese, finalizzato a sostenere la

	ripresa delle imprese nell'area colpita dal sisma, aperto a inizio 2013. Infine sono stati avviati i confronti con il territorio per la redazione delle misure per la ricerca nelle aree del sisma a seguito delle risorse messe a disposizione dal D.L. 74/2012 convertito con modificazioni nella legge n. 122/2012.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Ordinanze Commissariali n. 3/2012, 57/2012, 74/2012, 75/2012. Deliberazione di Giunta n. 1064/2012, con la quale è stato approvato lo schema di invito a presentare manifestazioni di interesse per la raccolta di proposte nell'ambito dell'attività IV.3.1. "Allestimento di aree destinate ad attività economiche di servizio" ed è stato approvato il bando per l'incentivazione di iniziative private anno 2012 - "Attività IV.3.2.: sostegno alla localizzazione delle imprese" sul POR-FESR 2007-2013. Deliberazione di Giunta n. 1457/ 2012 avente ad oggetto: POR FESR 2007-2013 - ASSE 4 - Attività IV.3.1. "Allestimento di aree destinate ad attività economiche di servizio" e Attività IV.3.2.: "Sostegno alla localizzazione delle imprese" approvazione modalità di attuazione, ripartizione e assegnazione alle province delle risorse necessarie per l'attuazione delle azioni" con la quale si è proceduto ad approvare le quote di ripartizione, assegnando i fondi alle quattro Province di Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Deliberazione di Giunta n. 1873/2012 per ripartizione e assegnazione dei fondi alle quattro Province - Bologna, Modena, Reggio Emilia e Ferrara. Deliberazione di Giunta n. 1723/2012 "POR FESR 2007-2013 - Asse 4. Nuova apertura bando per l'incentivazione di iniziative private anno 2012 - "Attivita' IV.3.2.: Sostegno alla localizzazione delle imprese", di cui alla D.G.R. n. 1064/2012 e modifica della D.G.R. n. 1457/2012".
Possibili sviluppi	. Gestione, con particolare impegno sul 2013, dell'ordinanza n. 57/2012 e s.m., per il riconoscimento del danno e la concessione dei contributi per la ricostruzione delle imprese, prevedendo informazione e assistenza continua alle imprese, anche attraverso uno sportello informativo operante sul territorio. Collaborazione alla emanazione e gestione dell'ordinanza per la messa in sicurezza dei capannoni attraverso i fondi di provenienza INAIL e diverse finestre attuative. Completamento dell'intervento a sostegno della delocalizzazione temporanea delle imprese, sulla base delle indicazioni delle Amministrazioni comunali coinvolte, per consentire la continuità di esercizio delle attività. Supporto all'emanazione dei nuovi bandi, attraverso Ordinanza, con procedura valutativa per promuovere l'attività di ricerca delle imprese delle aree colpite, in attuazione dell'art. 12 della Legge 122/2012 , a valere sui fondi provenienti dal Ministero per l'Università e della Ricerca. Al contempo, a valere sulle risorse POR FESR 2007-2013, si promuoverà la ripresa economica e produttiva dell'area sostenendo gli investimenti produttivi delle piccole e medie imprese, con le concessioni relative al nuovo bando sulle espansioni produttive, per il quale si prevede di pervenire all'approvazione degli interventi ammessi entro l'estate 2013. Con il contributo di solidarietà POR FESR, avvio anche delle attività per il nuovo tecnopolo dedicato alla ricerca industriale e all'incubazione d'impresa nelle aree colpite dal sisma.

DIR. GEN. SANITA' E POLITICHE SOCIALI

Descrizione del contesto generale e delle condizioni di operatività avute nell'anno di riferimento	La redazione degli obiettivi assegnati alla Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali per l'anno 2012 hanno mantenuto la forma che ha tenuto conto della necessità di integrazione tra i Servizi afferenti a questa Direzione e tra questi ed i Servizi Sanitari e Sociali del Territorio regionale. Il lavoro di programmazione anche per il 2012, è derivato dalla consapevolezza che i processi assistenziali, per quanto vedano fasi distinte nei diversi setting organizzativi, non possono essere di qualità se non mettono esplicitamente in relazione le diverse fasi ed i diversi attori dei processi di cura. Peraltro anche considerazioni di coerenza dell'azione gestionale e di sostenibilità economica hanno motivato la scelta di individuare alcuni processi essenziali il cui indirizzo e la cui valutazione sono stati disegnati tesaurizzando le culture e le esperienze delle diverse articolazioni organizzative, mettendole in relazione sia per potenziarne gli effetti sinergici per quanto riguarda i risultati di salute, sia condividendone i principi e processi decisionali allo scopo di garantire delle azioni coordinate e coerenti. Il principio guida della programmazione, come del monitoraggio e della valutazione dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali, è discesa dall'esplicito intento del Piano sociale e sanitario della Regione Emilia-Romagna di mettere al centro la persona con i suoi bisogni di salute e di benessere sociale. Si è continuato ad assumere come criterio di riferimento della programmazione 2012 la centralità della persona e sono state individuate le aree strategiche, all'interno delle quali sono stati declinati gli obiettivi: dignità della persona; qualità, sicurezza, continuità delle cure; valorizzazione ed empowerment degli operatori; promozione della salute e prevenzione delle malattie e del disagio; sostenibilità e regolazione del sistema. Sono state aree non mutuamente esclusive e tutti gli obiettivi hanno condiviso le tematiche di cui trattasi; tuttavia la scelta di identificare alcuni obiettivi all'interno di un'area piuttosto che di un'altra è derivata dalla volontà di indicare la motivazione più rilevante della specifica azione, l'elemento centrale da tenere maggiormente in considerazione. Il Piano di attività ha inteso pertanto dare seguito ai principi generali su cui fondare l'organizzazione in rete dei servizi sanitari ed all'attuazione dei suoi principali modelli, affiancando alle strategie già in essere negli anni precedenti alcuni progetti innovativi, coerenti con le esigenze di sviluppo del Sistema Regionale dei Servizi per la Salute ed il Benessere Sociale. A seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio che ha visto coinvolti i territori delle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia si è provveduto nell'ambito della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali all'istituzione di una funzione di coordinamento degli interventi sanitari, socio-sanitari e sociali. Tale funzione di coordinamento è stata presidiata e continua ad esserlo dai Responsabili dei Servizi della Direzione. La Direzione Generale, infine, è stata impegnata nello studio e applicazione delle normative intervenute L. 135/2012, decreto legge 158 convertito nella legge 189/2012 e Legge n. 228/2012. Internamente alla Regione Emilia Romagna è stata praticata una forte integrazione con più Direzioni Generali ma in particolare con la Direzione Generale Risorse Finanziarie e Patrimonio (le attività hanno riguardato la definizione del fabbisogno finanziario annuale e pluriennale per la Sanità e la verifica periodica dell'andamento della spesa sanitaria annuale e interventi sulla situazione di liquidità delle Aziende Sanitarie). Si è consolidata, inoltre, un'integrazione con la Direzione Organizzazione Centrale per il consolidamento del decentramento delle attività riguardanti la gestione del personale, l'applicazione della nuova riforma in materia e gli aspetti contrattuali concernenti la gestione del personale delle Aziende Sanitarie. È proseguito il rapporto di collaborazione con l'Agenzia Regionale INTERCENT-ER ed il coordinamento delle procedure di acquisto di beni e servizi del Sistema Sanitario Regionale. Il 2012, come precisato precedentemente, ha registrato un'attività di coordinamento da parte della Direzione Generale a seguito degli eventi

	sismici in Emilia Romagna. Questo ha reso necessaria una integrazione con Protezione Civile, Province, Comuni e Aziende Sanitarie. Il Piano Sociale e Sanitario ha previsto che l'integrazione socio sanitaria, qualificata come valore primario e, obiettivo strategico del sistema regionale di welfare, debba essere perseguita a livello istituzionale e comunitario. Il Piano ha previsto una visione condivisa di forte cooperazione e responsabilità coordinate o unitarie, dei vari soggetti istituzionali presenti sul territorio: Comuni, Province, Aziende Sanitarie.
OBIETTIVI SUI QUALI SI CONCENTRA LA VALUTAZIONE DI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA	
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Dignità della persona"** Sviluppare iniziative volte a superare le barriere di comunicazione e di accesso ed a promuovere l'empowerment dai soggetti in condizione di fragilità
Risultato e miglioramenti conseguiti	Sono stati formulati indirizzi relativi alla programmazione 2012. Sono stati organizzativi percorsi formativi per operatori del SSr e prodotti materiali informativi. Condivisione del Carta dei Servizi a tutela della salute nelle carceri. E' stato realizzato il piano di comunicazione 2012. Si stanno attuando politiche di contrasto alla violenza intra ed extra familiare. E' stato curato il progetto formativo sul trattamento del dolore. E' stato realizzato un percorso di formazione regionale rivolto ad operatori Servizio Sanitario Regionale articolato in 4 laboratori. Sono state elaborate linee indirizzo per la cura anziani e disabili e per demenze.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Produzione di direttive regionali, realizzazione corsi di formazione per operatori del SSR e produzione di materiali informativi
Collegamento DPEF	Collegato all'obiettivo strategico regionale "Benessere e inclusione sociale" (Sviluppare la rete di accesso ai servizi sanitari territoriali e Favorire l'integrazione sociale degli immigrati).
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Accessibilità, qualità, sicurezza, continuità delle cure"** Implementazione e monitoraggio delle raccomandazioni regionali in tema di sicurezza, qualità e prevenzione degli eventi avversi nei processi di cura. Monitoraggio degli interventi sociosanitari realizzati finalizzato alla definizione di indicazioni di omogeneità e criteri di qualità dell'offerta. Qualificazione del sistema integrato di offerta residenziale e semiresidenziale,anche con la revisione della normativa vigente e particolare attenzione alla gestione degli interventi ad alta complessità.
Risultato e miglioramenti conseguiti	La Commissione Terapeutica Farmaci ha aggiornato il Prontuario. Sono proseguiti i lavori dei gruppi multidisciplinari. E' stata implementata la gestione dei Dispositivi Medici con indicazioni ministeriali. Si stanno attuando le linee di indirizzo per gestione gas medicinali. Sono stati effettuati le analisi di flusso dei Dispositivi Medici. Sono stati predisposti i provvedimenti inerenti prevenzione sugli eventi avversi e sulla copertura rischi da responsabilità civile nelle AUSL. Le Aziende hanno elaborato i programmi attuativi sul miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva ed erogativa su visite, esami specialistici. Prosegue il percorso di implementazione sulle case della salute funzionanti. Sono state pubblicate le linee guida sull'uso dei farmaci e si è proceduto sul monitoraggio degli obiettivi delle Aziende. Le Aziende hanno svolto audit sul miglioramento della qualità nell'assistenza lungodegenza per produrre azioni di indirizzo. Sono state redatte le linee guida sull'integrazione socio sanitaria per minori allontanati dal nucleo familiare. E' stato implementato il dataware house regionale per monitorare lo sviluppo e l'attività SOLE e sul fascicolo sanitario.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Supporto alla produzione di provvedimenti normativi regionali, produzione di atti di indirizzo. Monitoraggio e valutazione azioni di implementazione delle nuove modalità di gestione.
Collegamento DPEF	Collegato all'obiettivo strategico regionale "Promozione della salute" (Sviluppare la rete di accesso ai servizi sanitari territoriali, Garantire il diritto alla salute e sostenere la prevenzione, Adeguare il SSR dal punto di vista strutturale e tecnologico) "Contrasto alla povertà per il benessere

	sociale” (Prevenire e contrastare povertà ed esclusione sociale)
Descrizione dell’obiettivo programmato	**Obiettivo “Valorizzazione ed empowerment degli operatori”** Facilitare lo sviluppo di approcci innovativi di processi di cura, che valorizzino l’integrazione tra competenze professionali diverse e migliorino l’efficienza dei processi e l’efficacia nei risultati di salute.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Sono stati organizzati e realizzati interventi per supportare la sperimentazione dell'Ospedale organizzato per intensità di cura. E' stato avvitato il percorso di accompagnamento e sostegno degli operatori nel percorso di accreditamento dei servizi sociosanitari (effettuati incontri e redatto materiale informativo). E' stato progettato e realizzato un percorso condiviso su esperienza delle realtà aziendali per la valorizzazione del ruolo delle professioni sociali e sanitarie non mediche (è stato elaborato un questionario e organizzato incontri). Sono stati condivisi e analizzati i risultati sulla valorizzazione del ruolo delle professioni. Sono stati effettuati incontri/confronti sull’Ospedale organizzato per intensità e cura. E’ stato avviato il percorso di accompagnamento sull’accreditamento dei servizi sociosanitari.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Azioni di indirizzo, coordinamento,supporto alla sperimentazione nelle Aziende Sanitarie e valutazione dei risultati
Collegamento DPEF	Collegato all’obiettivo strategico regionale “Promozione della salute” (Sviluppare la rete di accesso ai servizi sanitari territoriali, Garantire il diritto alla salute e sostenere la prevenzione, Adeguare il SSR dal punto di vista strutturale e tecnologico) “Sostegno alla disabilità e alla non autosufficienza” (Favorire il benessere e l’autonomia degli anziani e dei disabili, Sostenere la domiciliarità, Aumentare efficienza ed equità dei servizi per anziani e disabili consolidandone le reti), “Servizi per l’infanzia e sostegno alle famiglie” (Sostenere le famiglie e la genitorialità)
Descrizione dell’obiettivo programmato	**Obiettivo “Promozione della salute, prevenzione delle malattie del disagio”** Sostenere le iniziative che favoriscono il mantenimento dello stato di salute anche attraverso la partecipazione attiva dei cittadini. Attuazione del Piano regionale della Prevenzione 2010-2012
Risultato e miglioramenti conseguiti	E’ stato garantito il coordinamento del gruppo "guadagnare salute" e del Gruppo HPH. E’ stato definito l’accordo con il CONI e con gli Enti interessati. Sono state realizzate iniziative sulla formazione dei programmi screening. E’ stata presidiata l’attività del Comitato di coordinamento delle Pubbliche Amministrazioni sulla tutela della salute e sulla sicurezza dei lavoratori. E’ stata effettuato lo Studio Moniter 2. E’ stato definito il documento sul controllo del randagismo. E’ stata effettuata la formazione veterinaria. Sono stati definiti i Piani sulla sorveglianza delle malattie artropodi vettori. E’ stato formalizzato il Piano regionale sulla tutela del benessere degli animali di allevamento. Sono state gestite le emergenze epidemiche. E’ stato preso in carico il documento sui giocatori patologici ed è stato organizzato un convegno. E’ stato realizzato e applicato il web lettura sulla carta rischio cardiovascolare. E’ stata avviata la sperimentazione sull’adozione dei programmi sull’attività fisica (prevenzione/terapia). E’ stato garantito il Coordinamento sulla definizione di indicazioni sulla prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili e sulle coperture vaccinali. Sono stati programmati ed effettuati audit sulla tutela delle persone e degli animali. Sono stati perfezionati gli strumenti di rendicontazione e controllo ufficiale. E’ stato realizzato il piano di campionamento e raccolta dati e la corretta valutazione della gestione del rischio. E’ stato definito il Documento sulla promozione e benessere "adolescenti" con definizione delle relative azioni. E’ stato presidiato l’attività sulla Presa in carico del bambino obeso e dell’informazione su stili di vita e gravidanza. E’ stata effettuata la Conferenza PAR “programma invecchiamento sulla popolazione anziana.

Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Rispetto degli standard previsti per i progetti del PRP 2010-2012 secondo i criteri dell'Intesa Stato Regioni del 10 febbraio 2011
Collegamento DPEF	Collegato all'obiettivo strategico regionale "Promozione della salute" (Sviluppare la rete di accesso ai servizi sanitari territoriali, Garantire il diritto alla salute e sostenere la prevenzione, Adeguare il SSR dal punto di vista strutturale e tecnologico)
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Sostenibilità e regolazione del sistema"** Allineare i comportamenti delle Aziende sanitarie in modo che il raggiungimento degli obiettivi di salute e di benessere sociale sia perseguito all'interno delle compatibilità economico finanziarie del sistema; individuare modalità di finanziamento che facilitino il raggiungimento di tali obiettivi.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Presidio, consolidamento e sviluppo. FRNA. Implementazione attività uso razionale energia. Proposta PSSR. Implementazione azioni sulla. programmazione dei costi del personale. Presidio strumenti a supporto dei servizi sociali rivolti a minorenni. Nomina Commissario ad acta per estinzione IPAB. Raccolta e analisi informazioni organizzazione servizi tecnici, ingegneria clinica e informatiche. Applicazione decreto 118/11. Predisposti doc. per protocollo di intesa Rer e Università Approfondimenti sui temi Dirett.va UE sui diritti pazienti transfrontalieri. Bozza Delibera di Giunta regionale su accreditamento sanitario per Commissione Consiliare. Applicazione della circolare sul giusto procedimento. Perfezionamento dei Provvedimenti sulle politiche assicurative. Consolidamento della certificazione dei Bilanci Aziendali. Rimodulazione della compartecipazione della spesa sanitaria dei cittadini. Definite le tecniche per ricette digitali. Studio di fattibilità e realizzazione dell'osservatorio outcome. Assegnazione FRNA. Confronto parti sociali per definire le regole di contribuzione dei cittadini sui servizi sociosanitari.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Concertazione con Aziende Sanitarie. Incontri periodici di monitoraggio e verifica
Collegamento DPEF	Collegato all'obiettivo strategico regionale "Promozione della salute" (Sviluppare la rete di accesso ai servizi sanitari territoriali, Garantire il diritto alla salute e sostenere la prevenzione, Adeguare il SSR dal punto di vista strutturale e tecnologico), "Sostegno alla disabilità e alla non autosufficienza" (Favorire il benessere e l'autonomia degli anziani e dei disabili, Sostenere la domiciliarità, Aumentare efficienza ed equità dei servizi per anziani e disabili consolidandone le reti), "Servizi per l'infanzia e sostegno alle famiglie" (Sostenere le famiglie e la genitorialità), "Contrasto alla povertà per il benessere sociale" (Prevenire e contrastare povertà ed esclusione sociale), "Accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri" (Contrastare il razzismo e le discriminazioni, Favorire l'integrazione sociale degli immigrati)
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Coordinamento degli interventi sanitari e socio sanitari a seguito degli eventi sismici in Emilia Romagna"** A seguito degli eventi sismici del 20 e 29 maggio che ha visto coinvolti i territori delle province di Modena, Ferrara, Bologna e Reggio Emilia si è provveduto nell'ambito della Direzione Generale Sanità e Politiche sociali all'istituzione di una funzione di coordinamento degli interventi sanitari, socio-sanitari e sociali. Tale funzione di coordinamento è stata presidiata e continua ad esserlo dai Responsabili dei Servizi della Direzione. Inoltre vista la costituzione (Decreto Prot n. TEREM\0036811) della Direzione di Comando e Controllo presso la sede dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile dalle RER, si è provveduto ad individuare un referente per la Funzione Sanità. A seguito dell'assunzione da parte dell'Agenzia regionale della Protezione Civile delle funzioni già svolte da Di.Coma.C., il referente per la Funzione Sanità, ad oggi, in continuità svolge la medesima attività presso l'Agenzia.
Risultato e miglioramenti	La funzione di coordinamento nella seconda fase ha anche assolto e sta assolvendo, con previsione di continuare anche nel 2013, il compito di

conseguiti	coordinare la rendicontazione delle spese sostenute dalle Aziende sanitarie per le opere provvisionali e per i primi gli interventi sulle strutture sanitarie finalizzati alla messa in sicurezza delle stesse per poter riprendere nel minor tempo possibile l'erogazione delle prestazioni sanitarie. Con specifico riferimento alla rendicontazione delle spese sostenute e all'individuazione della copertura finanziaria tramite i fondi specificatamente dedicati ai danni conseguenti al sisma, la funzione di coordinamento è presidiata dal dott. Vigna, coadiuvato dai Responsabili del Servizio Strutture Sanitarie e Socio Sanitarie e del Servizio Programmazione economico –finanziaria.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Governare la situazione che si è creata in conseguenza del sisma. Coordinamento delle Aziende Sanitarie ed Enti Locali interessati dal sisma stesso
Collegamento DPEF	"Promozione della salute" (Sviluppare la rete di accesso ai servizi sanitari territoriali, Garantire il diritto alla salute e sostenere la prevenzione, Adeguare il SSR dal punto di vista strutturale e tecnologico).
Possibili sviluppi	Il Piano di Direzione del 2012 ha inteso, in particolare, dare seguito ai principi generali su cui si fonda l'organizzazione in rete dei servizi sanitari ed all'attuazione dei suoi principali modelli, affiancando alle strategie già in essere negli anni precedenti alcuni progetti innovativi, coerenti con le esigenze di sviluppo del Sistema Regionale dei Servizi per la Salute ed il Benessere Sociale. A tale proposito e proseguendo il percorso intrapreso nel 2012 si ritiene opportuno riportare le finalità del Piano di Direzione 2013 che testimoniano come elementi fondamentali della programmazione precedente possono costituire indicazioni anche per il nuovo programma di attività. La salute e il benessere della popolazione devono essere considerati un investimento per la società. Per la persona costituiscono una risorsa importante che permette di avere soddisfazione dalla vita e di esercitare pienamente i propri ruoli. Per la società, cittadini in buona salute in situazione di relativo benessere rappresentano una condizione di dinamismo e progresso. Le risorse e le energie consacrate al miglioramento della salute e del benessere devono essere considerati a priori come investimento non solo come una spesa. Ma quelle risorse, come ogni investimento vanno dirette verso le soluzioni più efficaci e utilizzate nel modo più efficiente. Per far fronte alle necessità derivanti dall'evoluzione dei bisogni e delle aspettative della popolazione in condizioni di massima sostenibilità è necessario realizzare un sistema sociale e sanitario inclusivo, più aperto, integrato nelle sue diverse componenti in modo tale da assicurare continuità e coordinamento nella presa in carico delle persone. La necessità di migliorare la presa in carico della popolazione fragile è ancora più imperativa in un periodo caratterizzato dalla drastica riduzione della spesa pubblica e dalle contestuali conseguenze della crisi economica e sociale, così come vanno ulteriormente promosse e monitorate la qualità e la sicurezza, nelle cure come nei luoghi di lavoro, l'equità di accesso in tempi congrui e adeguati al bisogno. Si è scelto per gli anni 2013 e 2014 di confermare la vigenza del Piano Sociale e Sanitario Regionale 2008-2010 che resta valido nelle sue scelte di fondo. Si è ritenuto opportuno aggiornare alcuni contenuti attraverso la predisposizione di Indicazioni attuative del PSS per gli anni 2013 e 2014, coerentemente con le priorità evidenziate dalla crisi economica e sociale. E' in questa prospettiva che si orienta anche il programma delle attività della Direzione per il 2013. Si porrà quindi particolare attenzione a sviluppare, per quanto di competenza della Regione, gli indirizzi che scaturiscono dalle Indicazioni attuative, ponendo particolare attenzione alla trasversalità del lavoro e ad una visione intersettoriale. Obiettivi: predisporre un nuovo Programma triennale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri, quale strumento di programmazione "interassessorile" che promuove un'integrazione delle politiche di settore; di approfondire il tema della "fragilità" quale condizione complessa che ha risvolti di carattere sanitario, sociale, socioeconomico e che come tale impatta fortemente sul sistema dei servizi e, infine, di sviluppare un approccio integrato e condiviso in tema di maternità, infanzia ed età evolutiva. Obiettivo prioritario è garantire e finanziare adeguatamente i LEA, ridisegnati sulle attuali condizioni di salute della popolazione.L'impegno regionale si sostanzierà garantendo anche per l'anno 2013, pur nella significativa riduzione delle risorse complessivamente disponibili, il finanziamento integrativo del fondo sanitario e nell'intensificare l'azione nei confronti del Governo per assicurare un livello di finanziamento adeguato ai livelli essenziali di assistenza che si intendono assicurare.. Gli interventi prioritari dovranno fare riferimento a due dei principali pilastri del sistema dei servizi, l'assistenza primaria e l'assistenza ospedaliera. Nell'assistenza

	primaria occorre favorire la transizione da un modello composto in larga parte da imprese individuali a un modello strutturato di medicina del territorio. Bisogna pensare a centri locali di assistenza, dove dare risposta all'insieme dell'assistenza primaria e da cui consentire l'accesso ad un percorso di presa in carico per prestazioni specialistiche di livello secondario, ad assistenza più o meno intensiva. Il modello "casa della salute" come luogo di pratica interdisciplinare e interprofessionale - dove i cittadini possono trovare servizi sanitari di primo livello, medico ed infermieristico, la disponibilità di prestazioni specialistiche ambulatori

DIR. GEN. RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI MOBILITA'.

Descrizione del contesto generale e delle condizioni di operatività avute nell'anno di riferimento	Considerando il generale contesto istituzionale e territoriale in cui si è operato, nonché le funzioni della Regione nelle diverse aree del settore trasporti, per il 2012 è da rilevare: • la prosecuzione dei percorsi aggregativi delle aziende di trasporto con la costituzione di nuovi soggetti quali SETA SpA (operante nei bacini di Modena, Reggio Emilia e Piacenza), TPER SpA (operante nei bacini di Bologna e Ferrara), START Romagna SpA, (operante nei bacini di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini); • l'attuazione delle disposizioni in materia di servizi pubblici (art. 25 del D.L. 1/2012; art. 3bis della L. 27/2012 di conversione, "Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dei servizi pubblici locali"), con DGR 908/2012 che definisce gli ambiti ottimali e omogenei ai fini dell'organizzazione dei servizi di TPL autofiloviari (su gomma) e degli affidamenti degli stessi servizi mediante procedure ad evidenza pubblica; la stessa DGR stabilisce che l'intero bacino unico regionale costituisce il riferimento territoriale per l'organizzazione e l'affidamento con procedura ad evidenza pubblica dei servizi ferroviari regionali; • l'entrata in vigore della Legge n. 135, di conversione del decreto n. 95 "Spending review", che impatta con il settore TPL, prevedendo il concorso delle Regioni alla riduzione della spesa pubblica che deve registrare un risparmio a partire dal 2012 e per gli anni successivi; è prevista infatti la definizione di criteri e modalità incentivanti la razionalizzazione e l'efficientamento dei servizi, sulla base dei quali ripartire e trasferire alle Regioni le risorse destinate al settore TPL, compreso il ferroviario; • la scissione, nel febbraio 2012, della società FER srl in due società; la prima che ha mantenuto la denominazione di FER srl, ha assunto il ruolo di gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale; la seconda -FER Trasporti- è successivamente confluita in TPER spa, conseguentemente alla contemporanea fusione con ATC spa, che si occupa del servizio di trasporto; • interruzione dell'iter di adozione e approvazione del nuovo Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT 2020), conseguente alla non conclusione delle necessarie attività delle competenti Commissioni consiliari di esame della proposta della Giunta di adozione del Piano da parte dell'Assemblea legislativa (DGR n.159 del 20/02/2012). Tra le attività in aree di intervento trasversale con altri settori regionali si rileva: • la partecipazione alle attività, in attuazione della legge regionale sulla semplificazione del sistema amministrativo, indicate dal "Tavolo per la semplificazione"; partecipazione al Nucleo Tecnico e ai "gruppi tecnici tematici" di competenza; • il contributo di settore alla definizione dell' Accordo della Qualità dell'aria 2012 – 2014; • il contributo di settore e predisposizione reportistica in attuazione del Piano Energetico regionale 2011-2013; • il contributo di settore allo sviluppo della comunicazione integrata dell'Ente.
OBIETTIVI SUI QUALI SI CONCENTRA LA VALUTAZIONE DI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA	
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Realizzazione autostrada regionale Cispadana. Fasi di predisposizione progetto definitivo, avvio procedura di VIA"** Obiettivo n. 4: Realizzazione miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi per la mobilità regionale Sotto obiettivo 4.1: Realizzazione autostrada regionale Cispadana. fasi di predisposizione progetto definitivo, avvio procedura di VIA Attuazione delle fasi previste relative alla realizzazione della autostrada regionale Cispadana con: avvio della progettazione definitiva

	dell'Autostrada regionale Cispadana e del relativo studio di impatto ambientale. Avvio ad opera del concessionario (proponente) della procedura di valutazione di impatto ambientale da concludersi con decisione del Ministero dell'ambiente. Avvio delle procedure finalizzate agli espropri ed all'accordo di programma in variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, con relativa indizione della Conferenza di servizi sul progetto definitivo.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Proseguimento dell'iter previsto per la realizzazione dell'infrastruttura. A seguito dell'approvazione del progetto preliminare (dicembre 2011), la Regione ha chiesto al Concessionario di procedere all'elaborazione del progetto definitivo, da sottoporre alla procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA) da parte del Ministero dell'Ambiente. In ottobre 2012 è stata i presentata dal Concessionario istanza al Ministero dell'Ambiente di attivazione della procedura di Valutazione di impatto ambientale (VIA), con pubblicazione del relativo avviso sui quotidiani per consentire la presentazione delle osservazioni. Al fine della successiva approvazione del progetto definitivo dell'opera, con Decreto del Presidente nel novembre 2012 è stata indetta la Conferenza di servizi finalizzata all'Accordo di programma in variante alla pianificazione territoriale e urbanistica, la cui prima seduta si è svolta il 20 dicembre 2012.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Nota PG.2012.0232031 del 3/10 2012, di presentazione al Ministero competente da parte del Concessionario di istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale a seguito conclusione progettazione definitiva. Decreto del Presidente n. 240 del 20/11/2012 "Indizione Conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo dell'autostrada regionale Cispadana ai sensi dell'art. 40 LR 20/2000 e dell'art. 158 LR 3/1999 e ss. mm. e ii".
Collegamento DPEF	DPEF 2011-2015, *"Qualificare il territorio e tutelare le risorse ambientali": "Infrastrutture strategiche e trasporti*". L'autostrada regionale Cispadana, è parte dell'asse stradale "Cispadana" che è uno degli assi stradali costituenti la "Grande Rete", così come definita dalla legislazione regionale (LR n. 30/1999 e ss. mm. e ii.) e prevista dagli strumenti di pianificazione, PRIT 98 e PRIT 2020 (allo stato attuale degli atti della GR come proposta alla Assemblea legislativa regionale).
Possibili sviluppi	Per l'anno 2013 la prosecuzione dell'iter per la realizzazione dell'infrastruttura prevede le fasi di: conclusione da parte del Ministero dell'Ambiente della procedura di valutazione di impatto ambientale; conclusione della Conferenza di servizi preliminare all'Accordo di programma in variante agli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica; avvio delle procedure finalizzate agli espropri; la stipula dell'Accordo di programma con gli Enti territoriali attraversati ed approvazione del progetto definitivo dell'opera.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo Trasporto ferroviario regionale. Concessione della gestione dell'infrastruttura e definizione di indirizzi per l'affidamento dei servizi** Obiettivo " Realizzazione miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi per la mobilità regionale" Sotto obiettivo "Predisposizione nuovi atti per la gestione della rete ferroviaria regionale " Sotto obiettivo "Definizione indirizzi per l'affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale" Definizione dei contenuti della nuova Concessione per l'affidamento della gestione della rete ferroviaria regionale al soggetto gestore - FER srl - e del nuovo Contratto di Programma per la disciplina degli oneri di gestione dell'infrastruttura stessa, con predisposizione dei relativi atti necessari. Definizione del quadro di riferimento e degli indirizzi e vincoli da dare alla FER srl, in quanto soggetto a cui affidare, per legge, lo svolgimento delle procedure concorsuali per l'affidamento del servizio di trasporto ferroviario di competenza regionale.

Risultato e miglioramenti conseguiti	Rilascio della Concessione, a FER srl, inerente la gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale, delle relative pertinenze, degli annessi impianti, attrezzature e macchinari ad essi funzionali. In particolare si è reso necessario definire e aggiornare l'elenco puntuale dei beni immobili da dare in uso al soggetto gestore, nonché definire il nuovo "Contratto di Programma" contenente i reciproci impegni tra Regione e Concessionario. Predisposizione degli atti necessari ai fini di dare mandato, secondo le previsioni di legge, alla società FER srl di svolgere le procedure concorsuali di rilevanza europea per l'affidamento dei servizi di trasporto ferroviario regionale. In particolare si è reso necessario definire gli indirizzi regionali e i vincoli in merito a: contenuti del bando di gara; corrispettivi da riconoscere all'impresa ferroviaria; contenuti dei contratti di servizio; servizi e programma di esercizio; uso del materiale rotabile di proprietà regionale e/o acquistato con risorse pubbliche
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	DGR n. 93/2012 "Concessione a FER della gestione dell'infrastruttura ferroviaria regionale" DGR n. 1591/2012, "Attribuzione al gestore dell'infrastruttura ferroviaria regionale dell'affidamento dei servizi ferroviari di competenza regionale, indirizzi e vincoli"
Collegamento DPEF	"Qualificare il territorio e tutelare le risorse ambientali": "Il trasporto pubblico locale". Perseguimento dei generali obiettivi definiti dalla LR n. 30/1988 e ss. mm. e ii. in merito al trasporto pubblico regionale e locale, in particolare ferroviario. Perseguimento degli "obiettivi rilevanti" per il trasporto ferroviario, definiti dal PRIT 2020 (allo stato attuale degli atti della GR come proposta alla Assemblea legislativa regionale) Attuazione delle previsioni di legge introdotte con le ultime modifiche -con LR n. 20/2011- alla LR n. 30/1988, in merito alla separazione societaria della Società FER srl attraverso la creazione di due distinte Società: la prima, a totale capitale pubblico e prevalentemente regionale, cui affidare la gestione dell'infrastruttura, la seconda con funzioni ed attività legate al servizio di trasporto. Alla Società che gestirà la rete ferroviaria regionale viene attribuita anche la funzione amministrativa di stazione appaltante per l'affidamento dei servizi di trasporto.
Possibili sviluppi	Attività rilevanti riguarderanno la gestione del Contratto di Programma con FER per la gestione della rete ferroviaria regionale, le competenze regionali relative al bando e all'affidamento dei servizi ferroviari regionali, nonché l'attuazione dell'esercizio di "controllo analogo" da parte della Regione, in quanto socio di maggioranza assoluta, della FER srl, società "in house". In particolare quest'ultima si evidenzia come una nuova attività per le strutture regionali: il "controllo analogo" si attua attraverso l'indirizzo e il controllo gestionale e finanziario sulla società, da definirsi attraverso modalità operative indicate con DGR, che potranno prevedere l'invio periodico di una relazione preventiva di FER riguardante la gestione, con esame delle strutture regionali competenti, Direzione generale e Servizio Ferrovie, ed eventuale espressione di pareri vincolanti.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Sviluppo dell'integrazione tariffaria locale e del trasporto pubblico".** *P*rogetto Stimer – Mi Muovo Obiettivo : Sviluppo e integrazione del sistema regionale di trasporto pubblico Sotto obiettivo: Sviluppo dell'integrazione tariffaria locale (progetto Stimer) e dell'integrazione del trasporto pubblico. Trasporti autofiloviari e bike sarin Sotto obiettivo: Sviluppo dell'integrazione tariffaria locale (progetto Stimer) e dell'integrazione del trasporto pubblico. Trasporti ferroviari Le politiche di integrazione del sistema di trasporto pubblico che la Regione promuove vedono come strategia complessiva la creazione di una "Carta unica di pagamento della mobilità regionale", che consenta di utilizzare tutte le forme di mobilità del trasporto pubblico di linea e non di linea e che faciliti l'accesso a tutti i diversi sistemi, inclusi bike and ride/bike sharing e car sharing. Nell'ambito del progetto Stimer-Mi Muovo si

	prevede il proseguimento delle attività per la messa a punto delle zone tariffarie -in collaborazione con le Aziende e le Agenzie per la mobilità direttamente coinvolte nel progetto- e, attraverso PayER, le sperimentazioni di modalità di pagamento flessibili della card "Mi Muovo" (ad esempio ricarica della carta elettronica mediante bacomat, telefonia mobile, web ecc. La Regione inoltre ha promosso il progetto di "bike sharing & ride" regionale, denominato "Mi Muovo in bici", attraverso l'adesione dei Comuni aventi popolazione superiore a 50.000 abitanti; per l'anno di riferimento è prevista l'installazione delle forniture e l'avvio graduale del servizio nei diversi Comuni.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Dal luglio 2012 "Mi Muovo" è entrato in funzione nel bacino di Piacenza, completando la diffusione del sistema nei nove bacini provinciali, con la distribuzione di oltre 200.000 card. È inoltre proseguita la messa a punto delle zone tariffarie, in collaborazione con le Aziende e Agenzie direttamente coinvolte nel progetto, per la predisposizione della "Polimetrica zonale regionale" (tabelle di corrispondenza zone tariffarie/percorsi a supporto delle tecnologie e utili per il calcolo automatico delle tariffe); È stato anche avviato un ulteriore approfondimento per ciò che riguarda la messa a punto delle zone tariffarie in ambito ferroviario (servizi di Trenitalia). Si è, come previsto, verificata la possibilità di effettuare ricariche della card, oltre che attraverso bancomat e internet anche mediante l'utilizzo di *app* per telefonia mobile. È proseguita l'attività per l'attuazione del progetto di bike sharing regionale "Mi Muovo in bici. A seguito dell'approvazione da parte della Giunta regionale dello schema di contratto di comodato gratuito e delle approvazioni da parte degli Enti locali coinvolti nella realizzazione del progetto; si è proceduto alla sottoscrizione dei comodati da parte dei Comuni di Parma, Forlì, Cesena, San Giovanni in Persiceto e San Lazzaro. Il Comune di Parma ha completato i necessari adeguamenti, dando continuità al servizio di bike sharing già attivo nel proprio territorio, offrendo l'opportunità di utilizzare le card Mi Muovo; I Comuni di Forlì e Cesena hanno avviato il servizio nel mese di ottobre 2012.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Documentazione tecnica: "Ricognizione contributi e predisposizione proposta di riassegnazione" DGR n. 598/2012, "Mi Muovo In Bici: Indirizzi in ordine alle molalità di utilizzo del Servizio e livelli tariffari di riferimento per l'accesso al servizio" Determina dirigenziale n. 209/2012; "Progetto bike sharing - Mi Muovo in bici" approvazione schema di comodato gratuito e delega alla firma da parte dei Comuni di Parma, S. Giovanni in Persiceto (BO), S. Lazzaro di Savena (BO) e Piacenza. Assegnazione numero di inventario ai beni da consegnare ai citati Comuni".
Collegamento DPEF	"Qualificare il territorio e tutelare le risorse ambientali": "Il trasporto pubblico locale" Perseguimento dei generali obiettivi definiti dalla LR n. 30/1988 e ss. mm. e ii. in merito al trasporto pubblico regionale e locale. Perseguimento degli "obiettivi rilevanti" per il trasporto pubblico locale e l'intermodalità definiti dal PRIT 2020 (allo stato attuale degli atti della GR come proposta alla Assemblea legislativa regionale). Attuazione delle disposizioni specifiche contenute nell' "Atto di indirizzo generale triennale 2011-2013 in materia di programmazione e amministrazione del trasporto pubblico regionale e locale", Deliberazione assembleare n. 32 del 20 dicembre 2010 Attuazione delle disposizioni specifiche contenute nel "Patto per il trasporto pubblico regionale e locale in Emilia-Romagna per il triennio 2011-2013", DGR n. 1898/2010.
Possibili sviluppi	Proseguimento dell'attuazione del progetto Stimer-Mi Muovo: sviluppo del sistema di integrazione tariffaria; continuazione dell'attività per la messa a punto delle zone tariffarie con approfondimento delle zone tariffarie riferite ai servizi ferroviari di Trenitalia; proseguimento del confronto sulle regole di clearing con tutti i soggetti interessati; approfondimenti e sperimentazione di modalità di pagamento flessibili della card "Mi Muovo"; proseguimento del progetto di "bike sharing & ride.

Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo Coordinamento delle attività di partecipazione alla definizione del "Patto per l'efficientamento e la razionalizzazione del trasporto pubblico locale** Obiettivo Sviluppo e integrazione del sistema regionale di trasporto pubblico Sotto obiettivo: Partecipazione alla definizione del "Patto per l'efficientamento e la razionalizzazione del trasporto pubblico locale". Coordinamento Sotto obiettivo : Partecipazione alla definizione del "Patto per l'efficientamento e la razionalizzazione del trasporto pubblico locale". Settore auto filoviario Sotto obiettivo: Partecipazione alla definizione del "Patto per l'efficientamento e la razionalizzazione del trasporto pubblico locale". Settore ferroviario La Regione Emilia-Romagna partecipa al Tavolo tecnico, istituito presso la Commissione Infrastrutture Mobilità e Governo del territorio della Conferenza delle Regioni e Province autonome, finalizzato alla definizione del "Patto per l'efficientamento e la razionalizzazione del trasporto pubblico locale"*(art. 27, Decreto-Legge 29/12/11 n. 216 <Mille proroghe>").* Il Patto si propone di individuare strumenti, criteri e modalità per la razionalizzazione e l'efficientamento dell'intero settore TPL in ambito nazionale, i relativi strumenti di monitoraggio, nonché l'ammontare delle risorse da fiscalizzare, e le modalità di fiscalizzazione a partire dal 2013. Il Patto dovrebbe inoltre definire i compiti del costituendo Osservatorio Nazionale sulle politiche del TPL. la Direzione è impegnata nel coordinamento generale per la partecipazione alle attività del Tavolo Tecnico.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Il contributo apportato al tavolo tecnico ha contribuito, sul piano nazionale, alla definizione dei criteri di riparto delle risorse destinate al finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario, nelle Regioni a statuto ordinario; i criteri sono finalizzati ad incentivare le Regioni e gli Enti Locali a razionalizzare ed efficientare la programmazione e la gestione dei servizi.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Intesa della Conferenza Stato-Regioni, "criteri di riparto", seduta 22/11/2012. Decreto 4/12/2012, Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, "Riparto delle risorse destinate al finanziamento del trasporto pubblico locale per l'anno 2012 di cui all'art. 21, comma 3, decreto-legge 6/07/11, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15/07/2011, n. 111".
Collegamento DPEF	DPEF 2011-2015, "Qualificare il territorio e tutelare le risorse ambientali": "Il trasporto pubblico locale" Perseguimento dei generali obiettivi definiti dalla LR n. 30/1988 e s.m. e i. in merito al trasporto pubblico regionale e locale. Perseguimento degli "obiettivi rilevanti" per il trasporto pubblico locale e l'intermodalità definiti dal PRIT 2020 (allo stato attuale degli atti della GR come proposta alla Assemblea legislativa regionale). Contributo diretto alla realizzazione di rilevanti disposizioni di settore a livello nazionale.
Possibili sviluppi	Ai sensi dell'art. 16-bis del decreto legge 06.07.2012 n. 95 e ss. mm. e ii. con DPCM dovranno essere definiti, d'intesa con la Conferenza unificata, i criteri di ripartizione e trasferimento alle Regioni a statuto ordinario delle risorse del fondo nazionale per il finanziamento dei servizi di trasporto pubblico locale e ferroviario regionale. La Regione Emilia-Romagna parteciperà lavori degli specifici tavoli, nazionale e locale, nonché - per l'anno 2013- dovrà predisporre il previsto "Piano di riprogrammazione dei servizi", trasmettendo i provvedimenti adottati e i dati istruttori al Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti e all'Osservatorio per le politiche del TPL.

AGREA - AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA

Descrizione del contesto generale e delle condizioni di operatività avute nell'anno di riferimento	Agrea, Agenzia per le erogazioni in agricoltura, è l'Organismo Pagatore della Regione Emilia-Romagna per gli aiuti al settore primario, in prevalenza di origine comunitaria, e sono finanziati con il Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e con il Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR). A livello comunitario, il 2012 si colloca nel periodo finale del ciclo di programmazione 2007-2013 delle politiche sia strutturali, finalizzate ad una crescita sostenibile dell'impresa agricola, sia di aiuto e di intervento per la conservazione e gestione delle risorse naturali. Il 2012 è stato un anno particolare per la Regione colpita in diversi territori da eventi calamitosi e disastrosi, che hanno influenzato anche la programmazione e la gestione dei pagamenti degli aiuti comunitari. Tuttavia, nel 2012 sono stati centrati la quasi totalità degli obiettivi fissati nel Programma di Attività (PdA). Infatti, sono state pagate oltre 138 mila domande, 56 mila beneficiari, per un importo complessivo di 761 milioni di euro: il più alto erogato da quando opera l'Agenzia e che comprende il pagamento effettuato il primo giorno utile dell'anticipo PAC, previsto espressamente per le aziende agricole dei territori colpiti dal sisma. Le attività di servizio che l'Agenzia fornisce sono state condizionate da una riduzione di risorse umane e finanziarie, a fronte di un aumento di competenze e di domande d'aiuto. L'impegno della struttura per supportare al meglio le imprese agricole regionali in una situazione di forti criticità, si riassume in: 1.700 domande pagate in più rispetto all'anno precedente, 60-90 giorni di riduzione dei tempi medi di pagamento, "dimezzamento" del numero di atti amministrativi. Tra gli elementi che hanno caratterizzato l'operatività e contribuito in modo determinante al raggiungimento dei risultati, dominante risulta essere stato il sistema informativo/informatico. Ancora una volta si è rivelato l'"asse" progettuale attorno al quale disegnare le nuove procedure, il "supporto" principale per tutte le attività gestionali nonché il "deposito" di dati per analisi finalizzate ad una maggiore comprensione della realtà agricola regionale. Questi i motivi alla base dell'assorbimento di importanti risorse finanziarie da parte del sistema informatico/informativo e dell'intervento di carattere organizzativo che si è reso necessario per il "riassetto" del gruppo informatico interno. Infine, fattiva è risultata la collaborazione con le altre strutture pubbliche e private che costituiscono il sistema di erogazione regionale degli aiuti comunitari. Fondamentale il contributo della Direzione Agricoltura e a seguire dei Centri di Assistenza Agricola, delle Province e delle Comunità Montane. Tutti hanno contribuito a raggiungere i risultati citati, nonché di rendere possibile la ricerca di modalità e procedure operative nel segno della "semplificazione", secondo le indicazioni del Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2012-2015 della Giunta (Sezione 3.2, "Promuovere la razionalizzazione, la trasparenza e la semplificazione dell'ente e dell'intero sistema regionale").
OBIETTIVI SUI QUALI SI CONCENTRA LA VALUTAZIONE DI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA	
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo " Adeguamento, semplificazione e razionalizzazione delle procedure di erogazione dei benefici "** L'erogazione dei contributi comunitari è un macro processo composto da una filiera di tre sotto-processi che devono essere eseguiti in sequenza: autorizzazione, pagamento e contabilizzazione. Essi fanno capo a tre diverse strutture organizzative di Agrea che concorrono, con obiettivi diversi, alla ricerca di nuove modalità organizzative, procedurali e strumentali, per accelerare il processo di erogazione degli aiuti. Il Servizio Tecnico e di Autorizzazione ha la responsabilità delle attività di predisposizione delle procedure di presentazione del controllo e dell'autorizzazione al pagamento delle domande di aiuto. Nel 2012, il Servizio Tecnico sarà principalmente impegnato su tre fonti: rivisitazione e revisione delle procedure di gestione delle domande d'aiuto nell'ottica di semplificare le attività, interne ed esterne, necessarie al loro trattamento; al consolidamento della procedura di aggiornamento della base dati grafica (GIS) dell'Agenzia con l'obiettivo di renderla maggiormente aderente alla realtà, con l'evidente vantaggio di accelerare le operazioni di calcolo dei premi e del loro pagamento; la predisposizione organizzativa, tecnica

	e procedurale della nuova competenza dell'Agenzia, "Dichiarazione di produzione e rivendicazione viticola", da realizzare con un'unica domanda per semplificare la presentazione da parte dei viticoltori della nostra regione. La funzione Pagamenti ha come priorità il consolidamento della procedura di gestione delle "garanzie" con il completamento delle funzioni specifiche ed il loro ampliamento a supporto del settore Vitivinicolo. L'obiettivo è quello di ridurre il tempo delle attività che intercorre tra la fase di autorizzazione e la fase di emanazione del mandato di pagamento da inviare al tesoriere per l'accredito del valore al beneficiario. L'argomento garanzie sarà interessato anche da un intervento che prevede azioni di controllo per monitorare il grado di "solvibilità" delle garanzie nell'arco temporale della loro copertura del rischio.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Le azioni attuate dai servizi e dalle funzioni interessate per qualificare e accelerare il pagamento delle domande secondo la formula "pagare prima, pagare meglio", hanno prodotto importanti risultati: erogati 761 milioni di euro a 56 mila beneficiari, oltre 138 mila domande pagate, circa 210 mila mandati di pagamento inviati al tesoriere. Sono state 1.700 le domande in più rispetto all'anno precedente, di 60-90 la riduzione dei giorni dei tempi medi di pagamento e si è avuto il "dimezzamento" del numero di atti amministrativi necessari al pagamento delle domande. L'erogazione comprende il pagamento, avvenuto al primo giorno utile, dell'anticipo PAC alle aziende agricole dei territori colpiti dal sisma e i significativi pagamenti effettuati per il Programma Regionale di Sviluppo Rurale (PSR): 184 milioni di euro con un incremento del 7% del numero di domande pagate rispetto al 2011 e il conseguimento, con sei mesi d'anticipo, del pagamento dell'importo di spesa necessario per non subire decurtazione di fondi. A completamento dei risultati raggiunti è stata avviata la procedura di "Denuncia unica della produzione e della rivendicazione viticola" che ha richiesto un intervento organizzativo (ridefinizione delle funzioni della Posizione Organizzativa ex OCM), l'acquisizione e la messa in funzione di una nuova procedura informatica nonché il supporto agli utenti per la sua corretta e completa utilizzazione.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione", Politica: "Semplificazione normativa e amministrativa", Razionalizzare i processi decisionali e i procedimenti amministrativi.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Progettazione e realizzazione del sistema informatico per la gestione del Registro Unico dei Controlli "** La semplificazione è un intervento di riforma che tocca trasversalmente tutti gli elementi che compongono il sistema amministrativo: le funzioni, l'organizzazione, le procedure, le persone. L'idea del Registro Unico dei Controlli (RUC), tradotta nella legge regionale 19/2011, è un esempio di semplificazione che interviene nell'organizzazione "estesa" dei controlli in agricoltura, con una forte azione di integrazione delle attività di soggetti diversi e di utilizzo esteso di informazioni generate e/o gestite autonomamente dagli stessi soggetti. Agrea pioniera del modello di riutilizzo esteso delle informazioni, sarà impegnata nella progettazione, realizzazione e gestione dell'ambiente informativo - informatico del RUC. L'intervento dell'Agenzia si sviluppa su due fronti: uno di tipo tecnologico con la progettazione e sviluppo di ambiente informatico che raccoglie e fornisce informazioni in materia di controlli in agricoltura ed uno di tipo organizzativo con l'obiettivo di creare una nuova struttura organizzativa ad hoc (Posizione Organizzativa) alle dipendenze del Servizio di Controllo Interno, a presidio del progetto e alla successiva gestione. Il modello di funzionamento si basa sulla messa a disposizione da parte di ciascun soggetto preposto ai controlli in agricoltura, della programmazione, ove possibile, dei controlli da effettuare presso le aziende e dei relativi esiti a tutti gli altri attori del sistema dei controlli in agricoltura. I vantaggi inizialmente attesi dalla realizzazione del RUC, sono la riduzione della duplicazione dei controlli e conseguente la riduzione della numerosità delle visite presso le aziende agricole, con grande risparmio economico per le imprese agricole e per la Pubblica Amministrazione.

Risultato e miglioramenti conseguiti	L'obiettivo di rendere operativo il Registro Unico dei Controlli è stato raggiunto con la messa in funzione e l'accessibilità, tramite il Web, della procedura informatica e gestionale. Il Gruppo di Lavoro coordinato da Agrea, composto da Direzioni, Agenzie regionali e Province, ha deciso di dare priorità per il "popolamento" della base dati del RUC, ai controlli che abbiano come soggetto controllato le aziende agricole. La completezza dell'operatività del RUC è suffragata dalla definizione di modelli specifici per le richieste di accesso da parte degli Enti Pubblici e Centri di Assistenza Agricola, dalle disposizioni attuative per il periodo transitori e dalla stesura, approvazione e consultazione on-line del Manuale unico generale per la consultazione e il caricamento dei controlli. I passi successivi sono già stati pianificati e saranno finalizzati ad estendere la tipologia dei controlli con l'inserimento effettuato e curato dagli altri soggetti in precedenza menzionati.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione", Politica: "Innovazione e razionalizzazione organizzativa" , Innovare procedure e strumenti.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Stabilizzazione delle funzioni del Controllo interno "** L'intervento di stabilizzazione organizzativa delle funzioni del Controllo Interno si è necessario a seguito della trasformazione della precedente Posizione Organizzativa nella nuova posizione "Gestione del RUC e controlli in agricoltura" e la conseguente ridistribuzione delle attuali attività del Servizio. Il peso funzionale del Servizio viene spostato verso il versante agricolo, con due unità mentre si concentreranno su una unità le attività di certificazione e controllo dei fondi non agricoli. L'obiettivo è di adeguare la struttura alle aumentate richieste di controllo provenienti dall'Organismo Pagatore da parte degli servizi comunitari preposti ai controlli delle rendicontazioni degli aiuti erogati. In particolare, si rende necessario aumentare il grado di attendibilità nella produzione sistematica di dati statistici per fornire risposte adeguate alle numerose richieste dei servizi di controllo della Commissione Europea. Da notare che l'obiettivo si coniuga con la necessità di fornire alla Direzione le informazioni che costituiscono la base per la compilazione della Dichiarazione di Affidabilità, secondo quanto stabilito dalla normativa europea. Per i fondi strutturali (Fondo Europeo Sviluppo Regionale, Fondo Sociale Europeo e Fondo Europeo Pesca) per i quali l'Agenzia è impegnata sul versante della Certificazione dei conti, dei Controlli di primo e di secondo livello, l'obiettivo è realizzare la concentrazione di attività in un'unica Posizione Organizzativa che, oltre allo svolgimento dei suddetti compiti, prosegua l'opera di "educazione" delle strutture che fanno capo alle Direzioni regionali, per ampliare il grado di "cultura del controllo" e trasformarlo in elemento di qualità distintivo del progetto.
Risultato e miglioramenti conseguiti	L'intervento è stato realizzato e i risultati ottenuti superano le aspettative perché si è concretizzato un disegno organizzativo che risponde pienamente al nuovo indirizzo, nel segno della "semplificazione amministrativa" in agricoltura, come indicato dalla Giunta e approvato dal Consiglio (Legge 19/2011). Le azioni messe in campo hanno determinato il nuovo corso del Servizio di Controllo Interno, con la nascita della Posizione Organizzativa per coordinare e gestire le attività del Registro Unico dei Controlli. La nuova funzione ha impresso velocità operativa e si è imposta come riferimento per le strutture preposte ai controlli in agricoltura, che vanno dalle Direzioni e Agenzie della Regione, ai servizi agricoltura delle Province. Il ridisegno ha indotto la ridistribuzione dei compiti delle attività di certificazione e controllo dei fondi strutturali e la definizione di linee di responsabilità chiare ed un maggior bilanciamento dei carichi di lavoro della corretta predisposizione della corposa rendicontazione richiesta dagli organismi comunitari.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione", Politica: "Innovazione e razionalizzazione organizzativa", Attuare l'autoriforma funzionale e organizzativa
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Potenziamento del sistema informativo/informatico "** Tra gli elementi caratterizzanti la gestione del processo di erogazione degli aiuti dell'Agenzia, quello che riveste un ruolo prevalente è il sistema informativo/informatico (SIA). Col passare degli anni il SIA è divenuto il "centro" della progettazione delle procedure e il supporto principale per

	tutte le attività gestionali, nonché il "deposito" dei dati dai quali attingere per analisi della realtà e simulazioni di scenari per eventuali interventi futuri. Per tali motivi, in esso si concentra il maggiore utilizzo di risorse finanziarie e su di esso sono effettuate le azioni dalle quali si attendono cambiamenti sostanziali nell'operatività dell'Agenzia. Nel 2012 il sistema informativo/informatico è chiamato oltre che all'adeguamento normativo nella gestione delle "pratiche", dei "pagamenti" e delle "contabilizzazioni" rispettivamente sui sistemi SOP (Sistema operativo Pratiche) e SOC, (Sistema Operativo Contabile), a rispondere alle nuove competenze nel settore del vitivinicolo, con la gestione delle "Denunce di produzione e dichiarazioni vitivinicole". Oltre agli interventi di carattere prettamente tecnico, il sistema viene interessato da un azione di carattere organizzativo per dare un assetto specifico al Gruppo di Lavoro Informatico. I principali obiettivi sono: − lo sviluppo del sistema di gestione del Registro Unico dei Controlli; − il consolidamento della procedura di gestione di aggiornamento della base dati grafica (GIS), nota come "Refresh", con la conseguente gestione delle "anomalie" di superfici e dell'eventuale riesame delle domande di aiuto; − la messa in produzione della procedura "Denunce di produzione e dichiarazioni vitivinicole", − il completamento dei "Cruscotti" direzionali.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Notevoli i risultati conseguiti nell'ambito del sistema informatico/informativo dell'Agenzia (SIA). Dal punto di vista organizzativo, si è ridefinito la funzione della Posizione Organizzativa, ampliando le competenze e assegnando il coordinamento e il controllo delle attività di sviluppo software a supporto dei procedimenti dell'Organismo Pagatore. E' stato costituito il *gruppo informatico interno* con funzione di "interfaccia attiva" verso gli utenti e rispetto ai fornitori di servizi informatici e si sono ripartiti compiti, funzioni e carichi di lavoro tra i componenti. Rilevanti le azioni messe in atto, sia per problematiche legate alla manutenzione ed aggiornamento delle procedure di acquisizione, gestione, pagamento e contabilizzazione delle domande, sia per l'inserimento e l'avvio di nuove procedure informatiche quali il Registro Unico dei Controlli e la "Dichiarazione unica di vendemmia". Importante e di qualità l'azione di analisi e gestione dei dati di Refresh, aggiornamento della base dati grafica dell'uso del suolo regionale. La gestione, coordinata e congiunta con le strutture tecniche, ha determinato un impatto minimo con la riduzione dei tempi delle istruttorie per l'ammissione al pagamento delle domande d'aiuto. Si tralascia l'elenco degli altri contributi apportati dal sistema informatico alle attività amministrative dell'Organismo Pagatore, ma si ribadisce che la possibilità di *determinare l'indirizzo* e di *controllare le fasi* agendo su modalità e tempi operativi, si è rivelata determinante per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenzia.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione", Politica: "Innovazione e razionalizzazione organizzativa", Innovare procedure e strumenti
Descrizione dell'obiettivo programmato	Con il Piano della Comunicazione della Giunta regionale (DGR 1935/2009) e la costituzione del Gruppo di Progetto Comunicazione integrata (Det. n. 1841 del 25/02/2010), si sono definite e avviate le attività di progettazione, programmazione e gestione coordinata tra le strutture centrali e le Direzioni/Agenzie in materia di informazione e comunicazione. Tali disposizioni sono state recentemente integrate dalla LR 21/2011 Art. 30 e dalla DGR n. 58/2012 che prevedono la realizzazione del Piano della comunicazione istituzionale a valenza esterna. In ciascuna Direzione/Agenzia sono stati designati referenti della comunicazione con il compito di coordinare le rispettive attività di struttura e di essere di riferimento con i Servizi centrali per le attività integrate e trasversali. Definendo di seguito le proprie attività di comunicazione ciascuna Direzione generale/Agenzia applica gli strumenti e le metodologie di pianificazione condivisi nel percorso di "comunicazione integrata" e la programmazione unitaria della spesa in beni e servizi per l'attività di comunicazione. Nel 2012, in particolare, Agrea svilupperà i seguenti obiettivi:

	1) completare la realizzazione del nuovo sito Internet, in coerenza con la nuova linea editoriale regionale 2) approntare gli strumenti per l'accesso alle informazioni sullo "stato" delle istanze presentate 3) organizzare la "Redazione" interna
Risultato e miglioramenti conseguiti	L'ambiente e la strumentazione tecnica e metodologica della "comunicazione integrata" messa a disposizione con il Piano della Comunicazione della Giunta regionale, hanno determinato le condizioni per il rifacimento del sito web dell'Agenzia. La revisione dei contenuti informativi ha poi prodotto un risultato che, oltre a risultare esteticamente apprezzabile si è rivelato, pur nel rispetto dalla linea editoriale regionale, accattivante, accessibile, facile da visitare, ricco di contenuti, caratteristiche e forme che supportano il visitatore nella navigazione con percorsi e modalità semplici e lineari. Significativo risulta il *sistema di ricerca dei documenti* istituzionali appositamente creato, che consente agli utenti interni ed esterni, di recuperare documentazione tecnica in modo rapido e facile. Da sottolineare che la realizzazione del nuovo sito ha visto, per l'aspetto organizzativo, il rafforzamento della "redazione" che, con il concorso di tutti i servizi interni e di nuove modalità di interazione, costituisce il vero "motore" per la preparazione e diffusione di una efficace ed esaustiva informazione istituzionale.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione", Politica: "Innovazione e razionalizzazione organizzativa" , Promuovere la trasparenza
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	− DD 43— APPROVAZIONE PROCEDURA OPERATIVA PER IL RECUPERO COATTIVO DEI CREDITI − DD 148— APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA ED AGREA PER L'EROGAZIONE DI SERVIZI DI SUPPORTO ALLA GESTIONE DEGLI OBBLIGHI DERIVATI DAL D. LGS. 81/08 E SS.MM. E RECEPIMENTO ATTI DELLA REGIONE EMILIA -ROMAGNA ADOTTATI AI SENSI DEL D. LGS. 81/08 − DD 195— RECEPIMENTO DIRETTIVA IN MATERIA DI PROCEDIMENTO DISCIPLINARE − DD 196— AGREA - DIAGRAMMI DI FLUSSO PROCEDURALE APPROVATI DAL COMITATO TECNICO DEL 27/02/2012 - DELEGA DI COMPITI AI SENSI DEL REG. CE 885/2006 − DD 205— RECEPIMENTO DISCIPLINARE PER L'ASSEGNAZIONE E L'UTILIZZO DI UTENZE DI TELEFONIA FISSA E MOBILE DELLA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA - ROMAGNA − DD 235— AGREA - REGG.(CE) NN. 1234/2007 E 555/2008 - MISURA DELLA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI - CAMPAGNA 2011/2012 - MODIFICA DELLE DISPOSIZIONI PROCEDURALI RELATIVE ALLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE − DD 255— AGREA - REGG. CE 1234/2007, 826/2008 E REG. UE 160/2012 - DISPOSIZIONI APPLICATIVE PER LA GESTIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO ALL'AMMASSO PRIVATO DI BURRO − DD 278— RECEPIMENTO DISCIPLINARE TECNICO PER UTENTI SULL'UTILIZZO DEI SISTEMI INFORMATIVI NELLA GIUNTA E NELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA − DD 279— REG. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - DOMANDE DI PAGAMENTO STRALCIO E SALDO MISURA 216 - AZIONI 1 E 2 - APPROVAZIONE MODULISTICA E MANUALE DI COMPILAZIONE − DD 282— AGREA - D.LGS. 196/2003 - INCARICATI DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI - AGGIORNAMENTO MARZO 2012 − DD 304— PROCEDURE APPLICATIVE RELATIVE AL SOSTEGNO SPECIFICO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL LATTE - ART. 6 D.M. 29 LUGLIO 2009 - ANNO DI RIFERIMENTO 2011 − DD 335— APPROVAZIONE DEL CONTO RESO DAL TESORIERE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 − DD 364— REG. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - MISURA 215 - APPROVAZIONE PROCEDURA OPERATIVA CONTROLLI AZIENDALI − DD 386— REG. (CE) 73/2009 - APPROVAZIONE MANUALE OPERATIVO PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE UNICHE DI PAGAMENTO - CAMPAGNA 2012

	– DD 394— ADOZIONE DELL'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2012 DELL'AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA(AGREA) PER L'EMILIA-ROMAGNA - PRIMO PROVVEDIMENTO GENERALE DI VARIAZIONE – DD 395— REG. (CE) N. 73/2009 - SOSTEGNO SPECIFICO ART. 68 BOVINI, OVICAPRINI E TITOLI SPECIALI - APPROVAZIONE PROCEDURE OPERATIVE DEI CONTROLLI IN LOCO – DD 461— APPROVAZIONE SCHEMI DI CONVENZIONE DI PRESTITI BANCARI ALLE AZIENDE AGRICOLE GARANTITI DALLA CANALIZZAZIONE DEL CONTRIBUTO - CAMPAGNA 2012 – DD 475— REG. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - APPROVAZIONE MANUALE SVILUPPO RURALE 2011 - CORRETTIVA ANOMALIE CATASTALI E GIS – DD 489— REG. (CE) 73/2009 - REGIME DI PAGAMENTO UNICO - APPROVAZIONE MANUALE DOMANDA UNICA 2011 - CORRETTIVA ANOMALIE CATASTALI E GIS – DD 553— ADOZIONE DEL RENDICONTO GENERALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 DELL'AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGREA) PER L'EMILIA ROMAGNA – DD 602— REG. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - DOMANDE DI PAGAMENTO STRALCIO E SALDO MISURA 214 - AZIONE 7- APPROVAZIONE MODULISTICA E MANUALE DI COMPILAZIONE – DD 603— REG. (CE) N. 73/2009 - SOSTEGNO SPECIFICO ART. 68 MIGLIORAMENTO QUALITA' DEL LATTE - APPROVAZIONE PROCEDURE OPERATIVE DEI CONTROLLI IN LOCO – DD 618— REG. CE 1234/2007 ART. 103 UNVICIES - ASSICURAZIONI VITE DA VINO, RACCOLTO 2012 - DISPOSIZIONI RELATIVE AI CONTROLLI E ALLE MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AIUTO – DD 655— REGG.(CE) NN. 1234/2007 E 555/2008 - RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI - AGREA DISPOSIZIONI PROCEDURALI RELATIVE ALLA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO, VARIANTE, ANTICIPO E SALDO - CAMPAGNA 2012/2013 – DD 703— APPROVAZIONE NUOVA STESURA PROCEDURA OPERATIVA REG. (CE) 1698/05 PSR 2007/2013 - CONTROLLI SULLE MISURE "A INVESTIMENTO/PROGETTO" AI SENSI DEL REG. (UE) 65/2011 TITOLO II - ARTT. 24-PAR.3, 25, 26, 27, 29 E 30 – DD 800— REGG. (CE) 73/2009 - 1122/2009 - 1234/2007 - 555/2008 - 1698/2005 - 65/2011 - APPROVAZIONE MANUALE OPERATIVO CONTROLLI CONDIZIONALITÀ IN REGIONE EMILIA-ROMAGNA - CAMPAGNA 2012 – DD 830— REG. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - DOMANDE INIZIALI PER LA MISURA 421 - SCHEDA PROGETTO COOPERAZIONE- APPROVAZIONE MODULISTICA E MANUALE DI COMPILAZIONE – DD 832— REG. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - DOMANDE INIZIALI PER LA MISURA 421 - SCHEDA PROGETTO COOPERAZIONE - APPROVAZIONE MODULISTICA E MANUALE DI COMPILAZIONE – DD 864— REG. UE 660/2012 - APPROVAZIONE DISPOSIZIONI APPLICATIVE PER LA PRESENTAZIONE E IL CONTROLLO DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO DEL MERCATO NEL SETTORE DEL POLLAME – DD 891— AGREA - D.LGS.196/2003 - APPROVAZIONE DISCIPLINARE TECNICO PER AMMINISTRATORI DI SISTEMA – DD 893— REG. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - DOMANDE DI AIUTO PER LA MISURA 126 - EVENTI SISMICI - APPROVAZIONE MODULISTICA E MANUALE DI COMPILAZIONE – DD 914— CONVENZIONE QUADRO TRA AGEA COORDINAMENTO E AGREA PER LA GESTIONE DEL FASCICOLO AZIENDALE - ANNO 2012 – DD 953— REG. (CE) 73/2009 - REGIME DI PAGAMENTO UNICO - APPROVAZIONE MANUALE DOMANDA UNICA 2012 -

	CORRETTIVA ANOMALIE CATASTALI E GIS – DD 965— REG. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - APPROVAZIONE MANUALE SVILUPPO RURALE 2012 - CORRETTIVA ANOMALIE CATASTALI E GIS – DD 970— REG. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - APPROVAZIONE MODULISTICA E MANUALE DI COMPILAZIONE DELLE DOMANDE DI ADEGUAMENTO DEGLI IMPEGNI 2008 PER LA MISURA 214 – DD 1043— MISURA 7 INVESTIMENTI-PROGRAMMA NAZIONALE DI SOSTEGNO AL SETTORE VITIVINICOLO-ANNUALITÀ 2013 - MANUALE RELATIVO ALLE MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO E PAGAMENTO E DISPOSIZIONI PROCEDURALI RELATIVE AI CONTROLLI – DD 1086— AGREA - LEGGE REGIONALE 12 DICEMBRE 2011 N.19 - REGISTRO UNICO DEI CONTROLLI - DISPOSIZIONI ATTUATIVE PER IL PERIODO TRANSITORIO – DD 1087— CONVENZIONE CON IBACN - ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER LA CONSERVAZIONE DEI DOCUMENTI INFORMATICI DI AGREA AL POLO ARCHIVISTICO. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE. – DD 1094— REG. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - QUADRO "PROGETTO COOPERAZIONE" DEI MODULI SOP RELATIVI ALLE MISURE/AZIONI DEL PSR ASSE 4 ATTIVATE NEI PROGETTI DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE ED INTERTERRITORIALE (MISURA 421) - APPROVAZIONE NOTE SULLA COMPILAZIONE – DD 1115— REG. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - DOMANDE DI AIUTO PER LA MISURA 126 - CALAMITA' NATURALI - APPROVAZIONE MODULISTICA E MANUALE DI COMPILAZIONE – DD 1147— REGG.(CE) NN. 1234/2007 E 555/2008 - RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI - CAMPAGNA 2012/2013 - PROROGA TERMINE DI PRESENTAZIONE DOMANDE DI AIUTO – DD 1150— AGREA - ASSE 4 PSR 2007-2013 - CONTROLLO DOMANDE DI PAGAMENTO RELATIVE AGLI INTERVENTI REALIZZATI DIRETTAMENTE DAI GAL - NUOVA DELEGA DI COMPITI AI SENSI DEL REG. CE 885/2006 – DD 1151— APPROVAZIONE DOCUMENTI RELATIVI AL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI – DD 1160— AGREA - CONTROLLI SUL VINCOLO DI CONDIZIONALITÀ - ANNO 2012 - DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE ED APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE – DD 1167— PROCEDURA AGREA PRESENTAZIONE DOMANDE: DEROGA AI "TERMINI TEMPORALI ORDINATORI PER LA CONSEGNA AGLI ORGANISMI COMPETENTI DEL MATERIALE CARTACEO" - BANDO MISURE 214 E 216 AZ.3 – DD 1173— AGREA - REGISTRO UNICO DEI CONTROLLI - APPROVAZIONE MANUALE PER LA CONSULTAZIONE E IL CARICAMENTO DEI CONTROLLI – DD 1190— VITIVINICOLO - DICHIARAZIONE OBBLIGATORIE DI VENDEMMIA E DI PRODUZIONE DI VINO E/O MOSTO DELLA CAMPAGNA VITIVINICOLA 2012/2013 - ISTRUZIONI OPERATIVE GENERALI PER LA PRESENTAZIONE E LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI. – DD 1196— APPROVAZIONE DELLE DISPOSIZIONI TECNICO-OPERATIVE PER L'INTRODUZIONE DEGLI ORDINATIVI INFORMATICI (MANDATI E REVERSALI) NELLA GESTIONE DELL'ATTIVITA' PER IL FUNZIONAMENTO ISTITUZIONALE DI AGREA - CONVENZIONE E RELATIVI CONTRATTI DI SERVIZIO AD ESSA COLLEGATI. – DD 1202— RINNOVO CONVENZIONE AGREA/CAA - CENTRI AUTORIZZATI ASSISTENZA AGRICOLA - ANNO 2013 Dichiarazione di Affidabilità resa alla Commissione ai sensi dell'art. 3 del Reg. (CE) 885/2006 - ("veridicità, completezza ed esattezza dei conti annuali presentati alla Commissione, nonché del fatto che il sistema di controllo istituito dall'Organismo Pagatore fornisce ragionevoli garanzie sulla legalità e regolarità delle transazioni" - Reg. (CE) 1290/2005).

Possibili sviluppi	Il contesto in cui si colloca lo sviluppo delle attività dell'Agenzia sarà fortemente influenzato e in buona parte vincolato, dalla programmazione della Politica Agricola Comunitaria nel periodo 2014-2020. Tuttavia, poiché la mission dell'Agenzia non subirà cambiamenti la sua azione si caratterizzerà procedendo per *pagare prima e pagare meglio*, per *semplificare* gli adempimenti e i procedimenti amministrativi, per *co-operare* con le strutture regionali, per "…aumentare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza e per questa via la competitività dell'intero sistema regionale" (DPEF 2012-2015). Il percorso operativo si compone di tre principali direttrici di intervento: 1) *incrementare i volumi di pagamento* (aumento numero domande pagate e valore erogato), *migliorare la qualità del trattamento delle domande, ridurre i recuperi sui premi erogati* (numero e valore). I principali interventi previsti interessano la gestione delle *superfici richieste a premio (GIS),* la gestione delle domande d'aiuto riferite a *progetti di filiera,* la nuova gestione integrata delle *garanzie*. 2) *innovare le procedure* del trattamento delle domande d'aiuto lungo tutta la filiera operativa (predisposizione, accettazione, ammissione, autorizzazione, pagamento, contabilizzazione e rendicontazione delle domande), applicando il metodo della re-ingegnerizzazione per *semplificare* i flussi procedurali e per *dematerializzare* i flussi documentali. Le principali azioni riguardano l'applicazione del principio del *silenzio-assenso* ai procedimenti di gestione dello Schedario Viticolo (LR 19/2011), l'espansione del *Registro Unico dei Controlli* in agricoltura, le *istruttorie senza-carta* per domande a investimento del PSR, digitalizzazione delle *chek-list* tra funzioni interne dell'Organismo Pagatore, utilizzo intensivo della *posta elettronica certificata* per le comunicazioni istituzionali, *archivi digitalizzati* dei documenti relativi agli Affari generali (Funzionamento). 3) *informare* i beneficiari della loro *situazione economica* e gli attori del sistema regionale delle erogazioni, degli *indirizzi* e dei *contenuti* della PAC 2020. Le attività principali si concentrano nella definizione visualizzazione della *situazione economica del* beneficiario (pagamenti, anticipi, debiti, fideiussioni) e nel mantenimento e miglioramento del *sito web*.

AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Descrizione del contesto generale e delle condizioni di operatività avute nell'anno di riferimento	L'attività dell'Agenzia è stata caratterizzata nel 2012 da un impegno straordinario a fronte di eventi emergenziali di rilevanza nazionale quali le eccezionali nevicate di gennaio-febbraio e gli eventi sismici del 20 e 29 maggio, che hanno comportato una attività straordinaria dal punto di vista tecnico-amministrativo e operativo, con importanti ripercussioni anche sull'assesto organizzativo, dato l'arrivo di nuovo personale nell'ambito della struttura commissariale istituita a seguito dell'emergenza sisma. L'Agenzia è stata altresì impegnata nella gestione del Piano regionale Antincendio boschivo (periodo 1 luglio – 2 settembre), e nel novembre 2012 l'Agenzia ha gestito l'emergenza eventi alluvionali dissesti e mareggiate che hanno colpito il settore centro occidentale della Regione e il litorale provocando diffusi fenomeni erosivi, coordinando gli interventi in raccordo con strutture operative statali e locali. Dal punto di vista dell'operatività nazionale l'Agenzia ha concorso alle attività di soccorso e primo ripristino nelle aree della Toscana gravemente danneggiate dagli eventi alluvionali dei mesi di novembre. L'attività del 2012 è stata caratterizzata dal proseguimento dell'emergenza connessa all'eccezionale afflusso di cittadini extracomunitari del Nord Africa attraverso la gestione delle attività amministrativo-contabili e di gestione poste in capo all'Agenzia Regionale, quale principale struttura di supporto del Soggetto Attuatore. Il 2012 è stato caratterizzato anche da una significativa modifica delle normative sul sistema di Protezione Civile. In particolare è stata varata la legge 100 del 12 luglio 2012 che ha ridefinito alcuni articoli della legge 225/92 istitutiva del Servizio nazionale di Protezione Civile e in particolare l'art. 5 "Stato di emergenza e potere di ordinanza", introducendo alcune novità che dovranno essere implementate nel corso del 2013. L'Agenzia ha altresì proceduto ad una riorganizzazione delle aree di lavoro dei Servizi e delle Unità Funzionali a seguito della riconfigurazione degli spazi disponibili all'interno della sede di Viale Silvani 6, anche ai fini dell'adeguamento alle modifiche organizzative sopraggiunte con il conferimento dei nuovi incarichi di posizione organizzativa e con l'arrivo di nuovo personale a supporto per l'emergenza sisma.
OBIETTIVI SUI QUALI SI CONCENTRA LA VALUTAZIONE DI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA	
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Gestione dell'emergenza conseguente all'eccezionale afflusso di cittadini extracomunitari sul territorio nazionale"** Nel corso del 2012 è proseguita l'attività di assistenza in favore dei cittadini del Nord africa arrivati in Regione a decorrere dal 16 aprile 2011 – accolti ai sensi dell'Ordinanza n. 3933 del 13 aprile 2011 e ripartiti sulla base del piano regionale di assegnazione concordato dalla Cabina di Regia regionale. Al 31 dicembre 2012 in corrispondenza della dichiarazione della chiusura dello stato emergenziale con l'ordinanza n. 33 del 28 dicembre 2012 del Capo Dipartimento della Protezione Civile si trovavano sul territorio regionale 1.309 migranti.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Gestione delle attività amministrativo-contabili dell'emergenza migranti, per la quale il Direttore dell'Agenzia è stato nominato Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna, titolare della Contabilità Speciale 5615 accesa presso la Banca D'Italia Tesoreria dello Stato Sez. di Bologna. L'Agenzia regionale ha effettuato nel corso dell'esercizio 2012 pagamenti per 15.728.859,79 euro sulla base delle dettagliate rendicontazioni delle spese sostenute mensilmente da ogni singolo gestore delle strutture ospitanti i migranti ed i richiedenti asilo. Da evidenziare le nuove procedure per l'atto di liquidazione, da adottare anche in assenza di risorse finanziarie sulla C.S. 5615 aperta presso la Banca d'Italia. Ciò ha consentito da un lato, di riconoscere comunque al beneficiario l'obbligazione giuridica derivante dal contratto, di procedere ad un più proficuo

	controllo dell'inserimento delle presenze effettuato sul data base ministeriale, dall'altro di procedere immediatamente all'emissione dell'ordinativo di pagamento anche lo stesso giorno in cui le risorse statali vengono accreditate sulla contabilità speciale. Si segnalano altresì: l'elaborazione di una procedura operativa per uniformare e semplificare l'attività amministrativa; gestione, manutenzione e sviluppi dell'applicativo per la gestione delle presenze dei profughi nelle strutture di accoglienza.Coordinamento delle attività relative agli interventi per l'adeguamento e l'allestimento di strutture e locali destinati ad ospitare migranti; Coordinamento delle attività relative al piano di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	O.P.C.M. 3933 del 13 aprile 2011
Collegamento DPEF	Territorio e Risorse Ambientali
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Azioni per la messa in sicurezza del territorio regionale"** Proseguimento delle azioni per la messa in sicurezza del territorio regionale con particolare riferimento agli interventi conseguenti ad eventi di rilievo nazionale e regionale, anche relativi all'erogazione di contributi a favore dei soggetti privati ed economici danneggiati;
Risultato e miglioramenti conseguiti	Attuazione del Piano OPCM 3911 - Secondo Stralcio; Rimodulazione del secondo piano degli interventi urgenti e di messa in sicurezza OPCM 3850/2010; Adempimenti connessi alla gestione OPCM 3744/2009; Monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi; Adempimenti connessi alla gestione OPCM 3835/2009 e 3863/2010; Attività connesse all'attuazione dell'OPCM n.4007 del 29/02/2012 "Contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico per l'anno 2011"
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Ordinanze di Protezione Civile
Collegamento DPEF	Territorio e risorse ambientali
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Interventi indifferibili e urgenti"** Coordinamento delle procedure relative all'attivazione degli interventi indifferibili e urgenti di cui all'art. 10 legge regionale n. 1/2005; attività propedeutiche alla predisposizione della dichiarazione di stato di crisi regionale di cui all'art. 8 della legge regionale n. 1/2005: valutazioni tecniche e piano degli interventi urgenti;supporto alle attività di acquisizione di beni e servizi ai fini della gestione delle situazioni di crisi e di emergenza; sopralluoghi a seguito degli eventi calamitosi di rilievo regionale o nazionale; predisposizione della richiesta di dichiarazione di stato di emergenza nazionale o di crisi regionale; valutazione delle criticità sul territorio al fine della programmazione dei sopralluoghi.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Attivazione di n. 88 interventi indifferibili ed urgenti in attuazione anche di quanto previsto dall'art. 10 della L.R. n. 1/2005 per un ammontare complessivo di 4.909.383,91(dati riferiti ad interventi autorizzati);
Principali documenti,	Art. 10 L.R. 1/2005

indirizzi e atti di riferimento	
Collegamento DPEF	Territorio e risorse ambientali
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Colonna Mobile regionale "** Implementazione delle attività per l'organizzazione dell'intervento della Colonna Mobile Regionale, in particolare nel quadro del progetto della 'Colonna Mobile Nazionale delle Regioni', in raccordo con le altre strutture regionali e con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri; nel dettaglio: Attività di acquisizione beni e servizi, Implementazione degli aspetti organizzativi e operativi della Colonna Mobile Regionale in territorio regionale e nazionale, Elaborazione direttive per la partecipazione del Volontariato in attività di Protezione Civile nell'ambito della Colonna Mobile Regionale
Risultato e miglioramenti conseguiti	Elaborazione indirizzi operativi per assicurare l'unitaria partecipazione delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Emilia-Romagna alle attività di Protezione Civile, elaborazione di una direttiva per l'attivazione della componente del Volontariato nell'ambito della Colonna Mobile Regionale di Protezione Civile; sviluppo di progetti di settore destinati a garantire una migliore efficienza di intervento e di integrazione del Volontariato con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e le altre strutture di soccorso
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 259 del 18 novembre 2010 di approvazione del nuovo Regolamento regionale del volontariato di protezione Civile
Collegamento DPEF	Territorio e risorse ambientali
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Riorganizzazione delle aree di lavoro dei Servizi e delle Unità Funzionali dell'Agenzia Regionale"** Integrazione delle strutture dell'Agenzia, con particolare riferimento alla fusione delle esigenze tecnico-operative con quelle amministrativo-contabili, sia riguardo all'esercizio delle funzioni istituzionali interne, sia riguardo alle attività di coordinamento del sistema regionale di protezione civile. Riorganizzazione delle aree di lavoro dei Servizi e delle Unità Funzionali dell'Agenzia a seguito della disponibilità di nuovi spazi e conseguenti alle modifiche organizzative sopraggiunte con il conferimento dei nuovi incarichi di posizione Organizzativa. Attività di riconfigurazione degli spazi finalizzata anche a consentire l'avvio dei lavori per il trasferimento della sala operativa del Corpo Forestale dello Stato
Risultato e miglioramenti conseguiti	Riorganizzazione delle funzioni e creazioni di condizioni favorevoli ad una integrazione tra le unità dell'Agenzia anche in relazione ad un coordinamento con le altre strutture del sistema regionale di Protezione Civile in situazioni di cricità ordinaria, o in situazioni di crisi e di emergenza.
Collegamento DPEF	Territorio e risorse ambientali

Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Emergenza sisma del 20 e 29 maggio"** Gestione dell'emergenza sisma del 20 e 29 maggio tramite l'attività di diverse funzioni: Assistenza alla popolazione, Logistica, Funzione Tecnica di Valutazione, Volontariato, Comunicazione e informazione, Segreteria e protocollo, Gestione oneri del personale, Ragioneria Beni e servizi, Informatica, Attivazione del fondo di solidarietà europeo, Gestione procedure contributi autonoma sistemazione, Autorizzazioni e supporto giuridico. ll Direttore dell'Agenzia con l'Ordinanza n. 1 del 22 maggio 2013 è stato nominato responsabile dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione nonché degli interventi provvisionali necessari alle prime necessità per il periodo 20 maggio – 29 luglio 2012; a favore del Direttore è stata aperta una contabilità speciale per far fronte alle prime spese di assistenza alla popolazione, alle erogazioni riguardanti i contributi di autonoma sistemazione e altre voci quali l'acquisizione di beni e servizi e la liquidazione delle fatture alle strutture alberghiere. Con l'Ordinanza del capo Dipartimento n. 3 del 2 giugno 2013 è stata istituita la Direzione di Comando e controllo (DI.COMA:C) – organismo di coordinamento delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale di Protezione Civile - presso la sede dell'Agenzia, articolata in 12 funzioni che hanno visto il pieno coinvolgimento di un gran numero di collaboratori dell'Agenzia. In seguito alla cessazione delle funzioni DI.COMA.C (Ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 l'Agenzia regionale nell'ambito della struttura commissariale regionale ha continuato a gestire l'assistenza alla popolazione. Nel mese di agosto l'Agenzia è stata individuata quale organismo di supporto all'azione commissariale ed incaricata della gestione della contabilità speciale n. 5699 aperta presso la Banca d'Italia. Le attività amministrative e contabili svolte dall'Agenzia hanno riguardato principalmente le autorizzazioni delle spese di assistenza, l'approvazione degli interventi provvisionali, le istruttoria per le liquidazioni dei contributi per l'autonoma sistemazione, la prosecuzione della gestione d'accoglienza alberghiera. Dal punto di vista tecnico l'Agenzia ha proceduto con il lavoro di individuazione degli interventi provvisionali nelle aree colpite dal sisma da inserire nelle relative Ordinanze commissariali.
Risultato e miglioramenti conseguiti	La risposta ha prodotto i seguenti risultati: una immediata e pronta risposta a tutte le persone e le famiglie colpite, attraverso l'allestimento di campi tenda, l'individuazione di strutture coperte, di alberghi la realizzazione del maggior numero di opere provvisionali, in un'ottica di riparazione del danno, per mettere in sicurezza situazioni di criticità e per favorire il rientro nelle abitazioni dei cittadini con abitazioni gravate da rischi esterni; l'offerta di una proposta agli oltre 40mila cittadini con le abitazioni lesionate ed evacuati, attraverso l'erogazione del Contributo per l'Autonoma Sistemazione la chiusura dei campi tenda in tempi rapidi, ed il progressivo svuotamento delle strutture alberghiere; la messa in sicurezza e ripristino delle funzionalità delle opere idrauliche per la difesa del suolo per garantire un adeguato livello di messa in sicurezza del territorio Nei primi sei mesi più acuti dell'emergenza sono stati allestiti dal Sistema Protezione Civile 44 campi di accoglienza, 61 strutture al coperto attrezzate (quali scuole, palestre, caserme). Le operazioni di dismissione dei campi di accoglienza sono state concluse entro la fine del mese di ottobre. Le persone presenti nei campi di accoglienza sono state trasferite in autonoma sistemazione, in appartamenti (40%) ed in strutture ricettive (60%). Al 31 dicembre 2012 risultavano 1867 assistiti, ospitati negli alberghi convenzionati e nella struttura Darsena city di Ferrara, a fronte degli oltre 15 mila nelle prime settimane di giugno. Oneri finanziari per assistenza alla popolazione dal 30/07 al 31/12/2012: importo 61 milioni di € (ordinanza 52/2012) Oltre 7 mila i Volontari della Colonna Mobile Regionale dell'Emilia-Romagna impegnati (9 Coordinamenti Provinciali/Organizzazioni Regionali, CRI Sezione Regionale): per un totale di 68.000 giornate/uomo. Da rilevare l'integrazione tra le colonne mobili dell'Emilia-Romagna

	e delle altre 13 Regioni intervenute durante l'emergenza sisma dal riepilogo degli interventi autorizzati con Ordinanze Commissariali (n. 18/2012/; 20/2012; 27/2012; 37/2012; 47/2012; 55/2012; 71/2012 risultano 644 interventi provvisionali autorizzati per un totale di Euro 30.216.904,02 Per quanto riguarda il NCAS Nuovo Contributo Autonoma Sistemazione si rileva ai sensi dell'Ordinanza 24/2012 un importo liquidato al 30/11 pari a 21 milioni di €.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Ordinanze del capo Dipartimento della Protezione Civile, e atti del Commissario Delegato, Presidente della Regione Vasco Errani.
Collegamento DPEF	La ricostruzione dopo il terremoto"
Possibili sviluppi	Nell'attuale contesto economico generale, la contrazione delle disponibilità generali impone di profondere il massimo impegno per assicurare il proseguimento dei compiti istituzionali pur a fronte di una sensibile diminuzione delle risorse finanziarie disponibili. Al riguardo sarà necessario continuare l'esplorazione di tutte le possibili sinergie ed integrazioni con gli altri settori di attività contigui di competenza della tecnostruttura regionale al fine di assicurare una reale ottimizzazione delle somme disponibili. Il mancato finanziamento del Fondo Regionale di Protezione Civile istituito con la legge n. 388/2000 è ormai, allo stato, da considerarsi consolidato. L'Agenzia Regionale avvierà, pertanto, una riflessione su ulteriori forme di integrazione, anche operativa, finalizzate a ridurre il costo dei servizi resi alla cittadinanza a fronte di un mantenimento del livello di sicurezza territoriale complessivo. La progressiva riduzione dei fondi derivanti dal riparto delle risorse destinate alle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi di cui all'art. 12 della legge n. 353/2000 costituiscono un ulteriore segnale allarmante Anche per l'anno 2013, quindi e nonostante le suindicate criticità, l'Agenzia sarà in condizione di gestire: - risorse iscritte nel bilancio regionale derivanti da nuovi stanziamenti deliberati con il bilancio regionale di previsione 2013 e in corso di approvazione da parte dell'Assemblea Legislativa; - risorse iscritte nel bilancio regionale e derivanti da slittamenti di risorse già stanziate nel bilancio 2011, ma non assegnate all'Agenzia con specifica finalità; Sotto l'aspetto organizzativo, l'Agenzia articolerà l'attuazione delle attività suindicate nell'ambito dei due Servizi operativi istituiti e delle strutture di staff della Direzione. Saranno, inoltre, impegnati i due poli logistici di Tresigallo (Cerpic) e Bologna (Cremm), il Centro Operativo regionale (C.O.R.) ed il Centro Multirischio di Protezione Civile. Nella predisposizione degli obiettivi generali dell'operatività dell'Agenzia per il 2013, nel rispetto delle disposizioni normative e degli indirizzi della Giunta Regionale, del Presidente e dell'Assessore delegato, si conferma la volontà di perseguire la massima integrazione ed omogeneizzazione con le altre strutture regionali impegnate sul fronte della sicurezza territoriale. Vengono pertanto individuati i seguenti obiettivi di Direzione • prosecuzione delle attività di gestione dell'emergenza sisma del 20 e 29 maggio 2012; • applicazione dei contenuti normativi relativi alle disposizioni della L.100/2012 di riforma del Servizio nazionale di Protezione Civile; • definizione e varo del Piano regionale di emergenza ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 1/2005 in materia di Protezione Civile e applicazione delle disposizioni sulle pianificazione provinciale e comunale di emergenza anche alla luce delle modifiche introdotte dalla L.100/2012;

	• proseguimento delle azioni per la messa in sicurezza del territorio regionale con particolare riferimento agli interventi conseguenti ed eventi di rilievo nazionale e regionale, anche relativi all'erogazione di contributi a favore dei soggetti privati ed economici danneggiati e chiusura dei procedimenti relativi alle Ordinanze concluse; • intensificazione delle azione di valutazione e monitoraggio degli interventi indifferibili ed urgenti autorizzati in attuazione dell'art.10 L.R.1/2005 e delle attività di controllo degli interventi pianificati con riferimento alle emergenze di rilievo nazionale e regionale; • implementazione dei processi e delle attività conseguenti all'approvazione del Regolamento regionale del Volontariato di Protezione Civile (Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 259 del 18 novembre 2010); • riorganizzazione ed implementazione della Colonna Mobile regionale del Volontariato di Protezione Civile; • riorganizzazione delle aree di lavoro dei Servizi e delle Unità funzionali dell'Agenzia.

INTERCENT-ER - AGENZIA REGIONALE SVILUPPO MERCATI TELEMATICI

Descrizione del contesto generale e delle condizioni di operatività avute nell'anno di riferimento	Tutti gli obiettivi sopra indicati sono collegati con il DPEF 2011-2015, alcuni con l'area strategica finalizzata a " Promuovere la razionalizzazione, la trasparenza e la semplificazione dell'ente e dell'intero sistema regionale", altri con l'area strategica finalizzata a " Promuovere una crescita intelligente e sostenibile", altri con l'area strategica finalizzata a "Promuovere l'internazionalizzazione del sistema regionale", altri con l'area strategica finalizzata a "Qualificare il territorio e tutelare le risorse ambientali". Nel corso dell'anno 2012 l'Agenzia ha conseguito i significativi risultati sotto riepilogati nonostante la complessità del contesto in cui si è trovata ad operare. L'attività istituzionale della Regione Emilia-Romagna è stata infatti fortemente caratterizzata dagli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia in data 20 e 29 maggio 2012; la Regione ha fronteggiato l'emergenza supportando la popolazione colpita, il tessuto produttivo danneggiato e le amministrazioni locali coinvolte. Diretta conseguenza di ciò è stata l'individuazione dell'Agenzia quale strumento tecnico a supporto delle politiche di ricostruzione definite dal Commissario Delegato con conseguente impegno di risorse umane e di tempo: impegno aggiunto alle attività programmate dall'Agenzia. Un ulteriore elemento che ha inciso sulla programmazione dell'attività della Agenzia è stata la revisione dei processi e delle dinamiche di acquisto connessi alla reingegnerizzazione della spesa pubblica introdotta dai decreti c.d. spending review che hanno apportato nuove misure volte a promuovere ulteriormente la centralizzazione degli acquisti ed a contenere la spesa per beni e servizi. La piattaforma di e-procurement, come segnalato nelle precedenti relazioni, è uno strumento tecnologico realizzato nel 2004 e non più idoneo a supportare adeguatamente la attività dell'Agenzia. In particolare si sono verificati, nel dicembre 2012, alcuni malfunzionamenti che hanno impedito l'aggiudicazione della gara economicamente più rilevante relativa alla fornitura di medicinali dell'Area Vasta Romagna (AVR).
OBIETTIVI SUI QUALI SI CONCENTRA LA VALUTAZIONE DI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA	
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Sviluppare il Sistema delle Convenzioni – quadro".**
Risultato e miglioramenti conseguiti	Relativamente all'obiettivo nell'anno 2012 l'Agenzia ha aggiudicato 26 convenzioni-quadro per un valore pari a circa 250 milioni di euro, IVA ed oneri inclusi. Il risparmio ottenuto (calcolato rispetto ai prezzi medi pagati dalle Amministrazioni utilizzate come campione per l'analisi della domanda) è stato pari a circa il 33% ed in valore assoluto a circa 83 milioni di euro, IVA inclusa. Nel 2012 le categorie merceologiche, messe a disposizione per gli acquisti di beni e servizi, sono state complessivamente 77 ed hanno garantito un'ampia copertura delle necessità degli Enti e delle Amministrazioni del territorio. Gli Enti che hanno acquistato tramite le convenzioni quadro perfezionate dall'Agenzia sono stati 480, con un incremento del 18% rispetto all'anno precedente confermando che il sistema delle convenzioni-quadro rappresenta il principale strumento messo a disposizione delle pubbliche amministrazioni, comprese le Aziende sanitarie, del territorio regionale Tra le procedure aggiudicate nel 2012 particolare interesse riveste, per gli elementi di strategicità e di innovazione, quella per l'affidamento del servizio di gestione assicurativa dei rischi di responsabilità civile di alcune aziende sanitarie regionali, realizzata in attuazione della delibera di Giunta n.1350 che ha approvato il "Programma regionale per la prevenzione degli eventi avversi e la copertura dei rischi derivanti da

	responsabilità civile nelle Aziende sanitarie". Tale programma ha affidato alla Regione la gestione diretta dei sinistri da parte del Servizio Sanitario Regionale per importi fino a 1,5 milioni di euro mantenendo la copertura assicurativa solo per eventi cosiddetti catastrofali. In questo contesto l'Agenzia ha curato la gestione della procedura di gara individuando il partner assicurativo con l'attivazione della polizza da gennaio 2013. L'attività della Agenzia, nel settore sanitario, si è caratterizzata per la gestione di altre iniziative contraddistinte da complessità cliniche rilevanti che hanno richiesto collaborazione ed integrazione con le strutture deputate: a titolo esemplificativo si citano la gara per lentine intraoculari e prodotti viscoelastici, la gara per pace maker a favore dell'AVEC, la gara per sonde cateteri e tubi nonché la riedizione della gara per endoprotesi coronariche. Molte altre iniziative di gara sono state perfezionate per dare continuità alle forniture ed ai servizi già in essere. Un'altra iniziativa avviata nell'anno 2012, unico caso in Italia, attiene all'affidamento del servizio di supporto alla riscossione delle entrate comunali a seguito della riforma della riscossione: l'individuazione dei fornitori consentirà ai comuni emiliano-romagnoli, a decorrere dal 2013, di sostituire Equitalia nelle attività di riscossione dei tributi locali.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Promuovere acquisti pubblici sostenibili".**
Risultato e miglioramenti conseguiti	Relativamente all'obiettivo l'Agenzia Intercent-ER, ritenendo che il public procurement e la dimensione etica d'impresa possano fungere da leva di cambiamento economico, tecnologico e sociale, ha, nell'ambito delle procedure di gara, inserito elementi qualitativi tesi a valorizzare quegli operatori economici i cui processi produttivi siano rispettosi dell'ambiente ed i cui comportamenti siano improntati a principi sociali. L'Agenzia, focalizzando gli aspetti ambientali ed etici, ha fortemente contribuito a rendere l'ecosostenibilità e l' etica sociale fattori di competitività sul mercato favorendo nel contempo l'innovazione ed il cambiamento culturale negli acquisti pubblici. L'Agenzia ha aggiudicato nel 2012 otto convenzioni "verdi" e ne ha pubblicate ulteriori due, elevando il livello di compatibilità ambientale degli acquisti, inserendo nuovi parametri sia nelle riedizioni di iniziative precedenti, sia rispetto a nuove categorie merceologiche. L'Agenzia ha contribuito alla realizzazione del Piano triennale sul Green Public Procurement della Regione Emilia-Romagna monitorandone costantemente i risultati, partecipando in particolare all'analisi dello stato di diffusione del GPP negli acquisti di beni e servizi effettuati dalla Regione e dagli Enti ad essa afferenti attraverso le convenzioni-quadro e le procedure in Accordo di Servizio. Per ciò che attiene la valorizzazione di clausole di carattere etico si segnala in particolare la convenzione per " Arredi per strutture scolastiche 2 " in cui i fornitori aggiudicatari di entrambi i lotti risultano in possesso della certificazione SA 8000.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo " Potenziare servizi e strumenti di e-procurement."**
Risultato e miglioramenti conseguiti	Relativamente all'obiettivo l'Agenzia, in attesa della acquisizione di una nuova piattaforma, ha comunque dato impulso alle procedure dematerializzate istituendo un proprio Sistema Dinamico di Acquisto per la categoria merceologica farmaci. L'adozione dello SDA comporterà notevoli benefici in termini di semplificazione e di contenimento della spesa. Nel corso del 2012 sono stati pubblicati i primi bandi semplificati per la fornitura di vaccini antinfluenzali 2012, per la fornitura di medicinali per l'Area Vasta Romagna per un valore totale di circa 220 milioni di euro e per la fornitura di medicinali per l'Area Vasta Emilia Nord per un valore totale di circa 750 milioni di euro Sono inoltre state gestite tre procedure informatizzate : per la fornitura di prodotti software Microsoft, per il servizio di manutenzione degli

	automezzi in dotazione all'Azienda U.S.L. di Parma e per la fornitura di prodotti farmaceutici occorrenti all'Azienda Provinciale per i Servizi sanitari di Trento. Il mercato elettronico ha visto una diminuzione del valore delle transazioni. La categoria merceologica maggiormente utilizzata è rappresentata dagli arredi e dai dispositivi per computer. Sulla diminuzione ha pesato fortemente l'obsolescenza della piattaforma telematica. Nel corso dell'anno, dopo aver verificato l'impossibilità di utilizzo della piattaforma CONSIP a causa degli alti costi di gestione, è stata bandita una procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di un nuovo supporto informatico ed il relativo gestore. L'Agenzia, dopo aver apportato alcune migliorie alla piattaforma in uso, pubblicherà nei primi mesi dell'anno 2013 un nuovo bando con estensione alle categorie merceologiche di maggiore interesse per il territorio, anche per far fronte alle numerose richieste provenienti in particolare dai comuni per effetto dei decreti sulla spending review. E' stato consolidato il ruolo altamente strategico nei processi di dematerializzazione al fine di semplificare le relazioni nei processi di comunicazione ed interazione con le pubbliche amministrazioni e con gli operatori economici contribuendo alla razionalizzazione dei costi ed al recupero di efficienza ed efficacia nelle procedure amministrative. Sono stati sviluppati ulteriori servizi caratterizzati da valenza innovativa e strategica, tra cui particolare rilevanza assume la fatturazione elettronica, ed è stata fornita collaborazione e supporto al progetto " giovani coppie" L'attività di collaborazione al programma promosso dalla Regione Emilia-Romagna " Una casa alle giovani coppie e ad altri nuclei familiari"si è estrinsecata nella gestione del sistema informativo che ha permesso alle imprese edili di offrire gli immobili oggetto del finanziamento ed alle giovani coppie di presentare le richieste di finanziamento. Nel corso del 2012 l'Agenzia ha supportato la realizzazione di alcuni interventi urgenti a favore delle aree colpite dagli eventi sismici. In particolare sono state gestite interamente due procedure di gara, per l'esattezza quella per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro temporaneo e la procedura aperta per la progettazione e la realizzazione degli edifici municipali temporanei. Relativamente alle altre 11 procedure di gara, sempre relative agli eventi sismici, sia quelle per la acquisizione di beni e servizi sia quelle per l'affidamento di lavori pubblici, l'Agenzia ha fornito il supporto necessario per l'espletamento delle attività di pubblicazione dei bandi sul proprio sito oltre che il supporto logistico e di gestione documentale funzionale alla gestione delle procedure in argomento.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Accrescere la partecipazione delle imprese al sistema Intercent-ER".**
Risultato e miglioramenti conseguiti	Relativamente all'obiettivo l'Agenzia ha proseguito nella realizzazione di numerosi e periodici incontri di concertazione con le Associazioni di categoria delle PMI valorizzando il loro ruolo sia come canali di comunicazione e formazione sia come interlocutori per lo sviluppo delle iniziative di acquisto. In particolare nel corso del 2012 in relazione alla legge 180/2011 sullo Statuto delle imprese l'Agenzia ha, ove possibile ed economicamente conveniente, suddiviso gli appalti in lotti funzionali eliminando dalle iniziative di acquisto la richiesta di fatturato, come prerequisito, al fine di favorire l'accesso nel mercato alle micro, piccole e medie imprese. La valorizzazione degli operatori economici di piccole e medie dimensioni e della imprenditoria locale rappresenta una delle priorità dell'attività dell'Agenzia ed anche l'anno 2012 è stato caratterizzato dall'obiettivo di consolidare tale attenzione.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Ottimizzare l'azione di Intercent-ER in materia di razionalizzazione della spesa"**
Risultato e	Relativamente all'obiettivo l'Agenzia ha partecipato come protagonista alla conclusione del progetto PEPPOL (Pan-European Public

miglioramenti conseguiti	Procurement On Line) progetto cofinanziato dalla Commissione europea al fine di rendere possibile la realizzazione di appalti transfrontalieri all'interno della comunità europea ed ha avviato le attività per la costituzione dell'associazione Open PEPPOL. L'Agenzia ha inoltre partecipato, insieme ad altri partner italiani ed europei, alla preparazione della documentazione e della proposta progettuale per l'attivazione della nuova iniziativa eSENS che si presenta come progetto europeo pilota di durata triennale con lo scopo di consolidare, migliorare ed estendere i principali " building block" identificati e sviluppati nei precedenti progetti europei (tra cui PEPPOL), al fine di costituire le fondamenta di un'infrastruttura europea distribuita di servizi. L'Agenzia inoltre, nell'intento di accrescere il supporto agli Enti del territorio ed alle Amministrazioni di altre Regioni, ha gestito interamente procedure di gara in qualità di stazione appaltante, ha fornito consulenza tecnico-amministrativa, ha concesso l'utilizzo della propria piattaforma di e-procurement.
Descrizione dell'obiettivo programmato	Obiettivo " Promuovere le attività di comunicazione di Intercent-ER."
Risultato e miglioramenti conseguiti	Relativamente all'obiettivo i risultati raggiunti evidenziano che l'attività non si è limitata a funzioni meramente informative ma ha concretizzato azioni di sensibilizzazione e di coinvolgimento degli utenti pubblici e privati unitamente ad azioni volte a promuovere l'integrazione nell'ambito economico, ambientale e sociale per favorire lo sviluppo sostenibile dell'intero " sistema regione". Nello specifico le direttrici delle attività di informazione e comunicazione hanno riguardato: • la prosecuzione del percorso relativo alla promozione degli acquisti con particolare riguardo al social procurement • il presidio dei canali di comunicazione finalizzato a fornire un servizio di informazione sempre più chiaro e tempestivo ed a consolidare il ruolo all'interno dei nuovi scenari del public procurement • il monitoraggio del coinvolgimento e della soddisfazione degli utenti con l'obiettivo di rafforzare l'attività di ascolto degli utenti e potenziare i servizi offerti garantendo un miglioramento continuo delle iniziative. Rispetto alla prima direttrice significativa è stata la pubblicazione del volume " Valorizzazione dell'impresa etica nelle procedure di acquisto pubbliche. Manuale per il social procurement" effettuata al termine di un percorso che ha visto un costruttivo confronto con il mondo imprenditoriale e le amministrazioni utilizzatrici delle convenzioni e la sintesi dello studio e della analisi sulla disciplina e sulla normativa di riferimento. Il volume rappresenta una guida che fornisce suggerimenti ed indicazioni operative sulle modalità per valorizzare la sostenibilità sociale all'interno delle iniziative di acquisto. Rispetto alla terza direttrice è stata effettuata la analisi e l'interpretazione dei dati relativi alla indagine di gradimento sulla convenzione " Acquisto ausili per incontinenti ad assorbenza" avviata per le Aziende Sanitarie del territorio regionale a fine 2011. I risultati indicano che le Aziende Sanitarie continuano a ritenere conveniente l'acquisto attraverso IntercentER per la realizzazione di un significativo risparmio e per la qualità dei prodotti. E' stato pertanto confermato che le iniziative perfezionate dalla Agenzia risultano qualitativamente elevate ed idonee a soddisfare i fabbisogni.
Collegamento DPEF	Aree strategiche finalizzate a " Promuovere la razionalizzazione, la trasparenza e la semplificazione dell'ente e dell'intero sistema regionale" " Promuovere una crescita intelligente e sostenibile" "Promuovere l'internazionalizzazione del sistema regionale" "Qualificare il territorio e tutelare le risorse ambientali".

Possibili sviluppi	Oltre alle attività ed ai risultati sopra riepilogati, l'Agenzia ha continuato a svolgere il ruolo di stazione appaltante in favore della Regione e degli altri Enti con cui è in essere uno specifico "Accordo di servizio" perfezionando procedure di gara e prestando servizi di supporto e di consulenza con l' introduzione, tra i criteri di valutazione delle offerte, di parametri di qualità ambientale per favorire la diffusione di una cultura della sostenibilità, per sensibilizzare le pubbliche amministrazioni sulle tematiche ambientali e per contribuire alla realizzazione da parte degli operatori economici di innovazioni coerenti con il rispetto dell'ambiente e delle risorse disponibili. E' stata confermata la natura di Agenzia erogatrice di servizi a favore non solo della regione Emilia-Romagna ma di tutte le pubbliche amministrazioni del territorio regionale e degli altri enti che ne fanno richiesta. I risultati conseguiti fanno si che l'esperienza della centrale di committenza regionale sia punto di riferimento delle altre centrali regionali e della centrale nazionale. L'Agenzia si presenta inoltre come interlocutore forte e come opportunità per il mondo imprenditoriale soprattutto locale, per le pubbliche amministrazioni ed indirettamente per i cittadini essendo caratterizzata dai sotto riportati tratti distintivi: • dimensione significativa della spesa pubblica per beni e servizi • numero di categorie merceologiche affrontate • garanzia di elevati standard qualitativi • capacità di innovazione • trasparenza e rapidità delle procedure • semplificazione dei processi • riduzione degli oneri amministrativi • analisi accurata dei fabbisogni sia in relazione alla spesa sanitaria che alla spesa comune • benchmarking regionale e nazionale dei prezzi di beni e servizi • community network consolidata composta da un variegato ventaglio di pubbliche amministrazioni • fortissimo radicamento sul territorio.

AGENZIA SANITARIA E SOCIALE REGIONALE

Descrizione del contesto generale e delle condizioni di operatività avute nell'anno di riferimento	Il 2012 è il secondo anno del quarto Programma pluriennale dell'Agenzia Sanitaria e sociale regionale avviato in coerenza con le linee di indirizzo per la predisposizione e attuazione del piano-programma 2011-2013. Stanti le vigenti disposizioni che regolano il funzionamento dell'ASSR il Direttore dell'Agenzia ha la responsabilità della gestione e del conseguimento dei risultati fissati dalla Giunta. (Il Piano programma triennale 2011-2013 è stato adottato con Delibera di Giunta regionale n. 1038/2011. Il Piano delle attività 2012 è stato adottato con deliberazione GR n. 1088/2012. Le "Linee di indirizzo per la predisposizione ed attuazione del piano-programma 2011-2013 dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale" sono state approvate dalla Giunta regionale nel dicembre 2010 con deliberazione n. 2072) Per una dettagliata esposizione delle attività/progetti realizzati che hanno riguardato: *Sostegno alla governance integrata delle politiche e all'integrazione dei servizi sanitari e sociali, Qualità dei servizi sanitari e sociali, Sicurezza delle cure e dell'assistenza, Promozione e governo dei processi di innovazione e di ricerca, Sviluppo delle professionalità per l'assistenza e la salute, Relazioni con i cittadini e le comunità,* si rimanda alla RELAZIONE 2012 dell'ASSR, in fase di approvazione da parte del Comitato di Direzione.
OBIETTIVI SUI QUALI SI CONCENTRA LA VALUTAZIONE DI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA	
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Sostegno a processi di ideazione e sviluppo di tecnologie innovative"** Attraverso le appropriate forme di collaborazione con l'Assessorato alle attività produttive, piano energetico e sviluppo sostenibile, economia verde, edilizia, autorizzazione unica integrata, con l'Assessorato alla scuola, formazione professionale, università e ricerca, lavoro, con ASTER e la rete regionale dei centri di ricerca - universitari e non - del SSR: • individuare possibili modalità di collaborazione ideativa tra competenze presenti rispettivamente nel SSR e nel tessuto imprenditoriale, con particolare riferimento a quelle del settore biomedicale, indirizzando tale collaborazione allo sviluppo di tecnologie funzionali alle necessità di cambiamento poste dai bisogni assistenziali; • esaminare attraverso rilevazioni *ad hoc* le esperienze regionali già operative di collaborazione tra Enti del SSR e Università e imprese del settore biomedicale, con particolare riferimento alle modalità con cui sono affrontati problemi inerenti la messa a disposizione delle imprese di competenze e servizi delle Aziende sanitarie, il conflitto di interessi e la proprietà intellettuale dei prodotti di tali collaborazioni; • valutare la possibilità di forme di integrazione tra le attività di ricerca condotte nell'ambito della piattaforma regionale Scienze della vita e i programmi di ricerca finanziati nell'ambito del SSR.
Risultato e miglioramenti	A seguito di incontri e approfondimenti effettuati internamente all'Agenzia e con ASTER (Consorzio tra la Regione Emilia-Romagna, le

conseguiti	Università, gli Enti di ricerca nazionali operanti sul territorio - CNR ed ENEA, l'Unione regionale delle Camere di Commercio e le Associazioni imprenditoriali regionali), è stata individuata nell'adesione alla European Innovation Partenership on Active and Healthy Ageing[1] l'iniziativa di partenza utile ad avviare una collaborazione e un rapporto di interscambio coordinato e continuativo del Servizio sanitario regionale con ricerca clinica, ricerca industriale e attività produttive del settore presenti in Regione. La formale adesione alla European Innovation Partnership è stata deliberata dalla Giunta regionale con atto n. 1109 del 30 luglio 2012. Altre azioni: incontri tecnici con ASTER e CUP2000 per predisporre progetti finalizzati a concorrere al bando Cluster tecnologici del MIUR per le aree Smart Communities e Scienze della vita; avvio di contatti con i neo riconosciuti IRCCS regionali al fine di verificare le loro eventuali progettualità legata alla ricerca clinica da portare sul tavolo della Rete Alta tecnologia di ASTER; organizzazione alcuni workshop in collaborazione con IRCCS Meldola, Bologna e Reggio Emilia, e ASTER "Piattaforma Scienze della Vita"(la stessa iniziativa è stata realizzata con il Montecatone Rehabilitation Institute); incontri - in collaborazione con Montecatone Rehabilitation Institute - con Rete Alta tecnologia e imprese relativamente a teleriabilitazione e fisica clinica.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	La European Innovation Partnership on Active and Healthy Ageing (EIP on AHA) è una iniziativa pilota che - partendo dalla sfida dell'invecchiamento demografico, che riguarda tutta Europa, considerato che la popolazione ultra65enne crescerà del 40% da qui al 2030 e raddoppierà entro il 2060 - si propone di riunire le parti interessate: utenti, enti ed istituzioni pubbliche, attività imprenditoriali, e tutti gli attori del ciclo dell'innovazione: dalla ricerca, fino a coloro che sono impegnati nella standardizzazione e regolamentazione. L'obiettivo generale è aumentare di 2 anni la media europea di aspettativa della vita.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Internazionalizzazione del sistema regionale" - Politica: "Unione europea e reti europee" - Rafforzare la partecipazione dell'Emilia-Romagna alle strategie e alle politiche della UE)
Possibili sviluppi	programmi di lavoro con ASTER e CUP2000 per predisporre progetti finalizzati a concorrere al bando Cluster Tecnologici del MIUR per le aree: Smart Communities; Scienze della vita
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo european project: eunethta - european network for health technology assessment** L'Agenzia sanitaria e sociale regionale è membro, in qualità di partner fondatore, del network EUnetHTA e partecipa in veste di Collaborating Partner al progetto EUnetHTA Joint Action on HTA 1 (2010-2012), che ha ricevuto un finanziamento dalla Commissione europea.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Si è contribuito, per il tramite dell'Osservatorio regionale per l'innovazione, alla conclusione della Joint Action 1, collaborando alla revisione dei documenti finali, nei quali si rendicontavano i risultati dei 3 seguenti workpackage alla Commissione europea: WP4 - Common Core of HTA; WP7 - Monitoring emerging/new technology development and prioritization of HTA; WP8 - System for support of countries without institutionalized HTA. In seguito al contributo fornito nel corso della prima Joint Action, è stata conferita all'Agenzia la partecipazione in veste di *Associated Partner* - con assegnazione di budget - nella prossima Joint Action 2, che ha ottenuto un ulteriore finanziamento dalla Commissione europea per il triennio

	2012-2015. Il contributo dell'ORI si articola sui seguenti *workpackage*: • Work package 4: Testing collaborative production of HTA information for national adaptation and reporting • Work package 7: Methodology development and evidence generation: Guidelines and pilots production In occasione delle elezioni per il rinnovo delle cariche istituzionali della rete EUnetHTA, l'ASSR ha proposto la candidatura del responsabile dell'ORI alla carica triennale di vice-presidente dell'Assemblea annuale. Tramite le elezioni, che si sono tenute a Lisbona nel maggio 2012, è stato ottenuto il conferimento di tale carica. Con Legge regionale 7 novembre 2012, n. 12 la Regione Emilia-Romagna, per il tramite dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale, è stata autorizzata a partecipare, quale partner/membro ai Network: • Regions for Health Network (RHN) dell'Organizzazione mondiale della sanità • Health Technology Assessment International (HTAI) • Guidelines International Network (GIN) • European Regional and Local Health Authorities (EUREGHA) • Agency for Health Technology Assessment (INAHTA) Inoltre è proseguito – per il tramite dell'Area di programma Osservatorio regionale per l'innovazione – il contributo in veste di editore e di revisore all'attività di EPOC (Cochrane Effective Practice and Organisation of Care Group), un gruppo di revisione della Cochrane Collaboration, organizzazione internazionale che ha la finalità di sostenere le decisioni informate in ambito sanitario mediante la preparazione, il mantenimento e l'accesso alle revisioni sistematiche riguardanti gli effetti degli interventi sanitari.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Legge regionale 7 novembre 2012, n. 12
Collegamento DPEF	Area strategica: "Internazionalizzazione del sistema regionale"
Possibili sviluppi	Nell'ambito del Work Package 7 della Joint Action 2 si fornirà un contributo per lo sviluppo di modalità collaborative con le industrie produttrici di tecnologie sanitarie finalizzato all'individuazione delle evidenze necessarie a risolvere gli ambiti di incertezza e alla messa a punto di studi clinici prospettici in grado di rispondere ai quesiti dell'HTA. Nel 2013, grazie al contributo fornito in questi ultimi anni, l'Agenzia andrà ad aggiungersi agli altri 4 Satelliti EPOC nel mondo: Melbourne (Australia), Oxford (UK), Parigi (Francia), Oslo (Norvegia) .
Descrizione dell'obiettivo programmato	*Obiettivo* "Adozione delle tecniche della ricerca operativa per l'anticipazione degli scenari futuri possibili dei servizi sanitari" I sistemi sanitari sono costantemente attraversati da cambiamenti che ne mutano gli assetti organizzativi, tecnologici e i profili di attività dei servizi. Questi cambiamenti, che rendono il contesto sanitario strutturalmente instabile, rappresentano un inevitabile tratto fisiologico di un ambito - quello sanitario appunto - che deve costantemente fare i conti da una parte con il flusso continuo di innovazione tecnologica che lo pervade, dall'altra con la altrettanto costante necessità, da parte dei suoi operatori, di adeguare la connotazione clinico-organizzativa dei servizi alla

	complessità dei bisogni assistenziali delle comunità di cittadini, comunità a loro volta attraversate dai mutamenti derivati non solo dall'evoluzione demografica in senso stretto, ma anche dai tratti di un contesto sociale ed economico che appare, soprattutto nell'attuale contesto storico, in evoluzione. Il misurarsi con la sfida posta da un contesto in cui il mantenimento dello status quo è sostanzialmente impossibile, implica tra le altre cose per un sistema sanitario accrescere la propria capacità di anticipare il futuro, di prevedere i diversi scenari possibili determinati dalle innovazioni endogene ed esogene che lo attraversano, al fine di potersi attrezzare a governare i cambiamenti indirizzandoli, invece che subirli passivamente. Questa capacità di governo dei cambiamenti passa anche attraverso lo sviluppo di strumenti e metodi che sappiano utilizzare al meglio le informazioni disponibili circa le caratteristiche del sistema e della sua popolazione di riferimento, per fare realistiche previsioni sugli scenari futuri possibili, con la finalità esplicita di evidenziare i possibili effetti e i possibili problemi posti sia dalle scelte programmatorie eventualmente adottate, sia dal complesso interagire dei diversi fattori di contesto. Tra i diversi strumenti utilizzabili, l'impiego delle tecniche proprie della ricerca operativa offre alcune significative potenzialità. La ricerca operativa, anche conosciuta come scienza delle decisioni, si occupa di applicare strumenti matematici e quantitativi alla pianificazione e quindi all'ottimizzazione delle risorse sia disponibili che acquisibili. A partire da queste premesse, l'Agenzia sanitaria e sociale regionale ha avviato nel 2010 una specifica attività progettuale con l'obiettivo generale di concorrere a sostenere la capacità del Servizio sanitario regionale di governare i processi di cambiamento e innovazione. Obiettivi specifici del progetto sono sviluppare un modello che, utilizzando l'insieme delle informazioni disponibili a livello regionale sulle caratteristiche della popolazione regionale, sulla struttura dell'offerta di servizi sanitari e sui loro profili di attività, consenta di individuare i trend evolutivi del SSR, consentendo anche la definizione dei diversi possibili scenari conseguenti all'introduzione di modifiche nella struttura dell'offerta e nella dotazione tecnologica. Un simile strumento potrebbe essere impiegato per: • anticipare gli effetti di significativi cambiamenti nell'offerta di servizi con finalità di carattere programmatorio, a livello regionale e aziendale; • anticipare gli effetti dell'introduzione di nuove tecnologie, come dell'adozione di significativi elementi di innovazione clinico-organizzativa a livello aziendale; • elaborare a livello regionale una stima del fabbisogno di specifiche competenze professionali, anche al fine di indirizzare opportunamente la programmazione della formazione.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Le attività realizzate nel corso del 2012 hanno riguardato: • lo sviluppo e l'adeguamento del modello di simulazione - originariamente pensato per il sistema inglese - alla realtà del Servizio sanitario dell'Emilia-Romagna; • la messa a punto dell'input per il modello e l'analisi dell'output del software Scenario Generator attraverso la validazione della situazione attuale e lo studio degli scenari futuri per la pianificazione del Servizio sanitario regionale. Tali attività contribuiranno allo sviluppo di un modello che, utilizzando l'insieme delle informazioni disponibili a livello regionale sulle caratteristiche della popolazione assistita, sulla struttura dell'offerta di servizi sanitari e sui loro profili di attività, permetterà di anticipare i trend evolutivi del Servizio sanitario regionale, consentendo anche la definizione dei diversi possibili scenari conseguenti alla introduzione di modifiche nella struttura dell'offerta e nella dotazione tecnologica.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Benessere e inclusione sociale" - Politica: "Promozione della salute" - Adeguare il SSR dal punto di vista strutturale e tecnologico; Area strategica: "Sanità e salute" - Politica: "Promozione della salute: stili di vita, relazione con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi" - Sostenere l'innovazione strutturale e tecnologica dei servizi
Possibili sviluppi	

	Nell'ambito di ulteriori aree di applicazione della tecnologia verrà documentata l'acquisizione di nuove conoscenze sul tema della ricerca operativa in sanità
Descrizione dell'obiettivo programmato	*obiettivo "P*roduzione di un manuale di riferimento per il governo clinico e la qualità in forma integrata nonché la sperimentazione dello stesso" Il Dipartimento di qualità - Direzione generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema del Ministero della salute - ha ritenuto di avvalersi dell'Agenzia sanitaria e sociale regionale per la realizzazione delle attività previste dal Programma "Produzione di un manuale di riferimento per il governo clinico e la qualità in forma integrata nonché la sperimentazione dello stesso". La finalità del progetto è l'elaborazione di un manuale che possa costituire un punto di riferimento per le responsabilità manageriali e clinico-organizzative operanti nelle Aziende sanitarie per quanto riguarda le attività finalizzate alla promozione del governo clinico nelle organizzazioni sanitarie. In questo contesto, con il termine "governo clinico" si fa riferimento all'insieme delle politiche regionali e aziendali, e degli strumenti conseguenti, finalizzate a promuovere una sistematica attenzione alla qualità dell'assistenza, alla formazione professionale e all'innovazione tecnologica, clinica e organizzativa dei servizi, attraverso la partecipazione e la responsabilizzazione delle competenze e delle professionalità clinico-assistenziali delle Aziende sanitarie.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Le attività dell'ASSR - avviate nella primavera del 2009 - si sono concluse nel 2012 con la realizzazione dei seguenti volumi del Manuale, approvati dal Ministero della Salute: • "Accreditamento e gestione del rischio" • "Appropriatezza" • "La valutazione delle performance cliniche" • "Il governo dell'innovazione nei sistemi sanitari" • "La formazione per il governo clinico" Sono state inoltre svolte le seguenti attività: • elaborazione del questionario per l'analisi della cultura organizzativa delle Aziende sanitarie e delle sue relazioni con il governo clinico • conduzione di un'indagine tramite il questionario sopra citato nelle Aziende sanitarie di Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Benessere e inclusione sociale" - Politica: "Promozione della salute" - Adeguare il SSR dal punto di vista strutturale e tecnologico; Area strategica: "Sanità e salute" - Politica: "Promozione della salute: stili di vita, relazione con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi" - Sostenere l'innovazione strutturale e tecnologica dei servizi
Possibili sviluppi	Nel corso del 2013 i documenti verranno pubblicati a resi disponibili al Servizio sanitario nazionale.
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Progetto valutazione della performance: programma di valutazione delle decisioni e delle attività delle strutture sanitarie"** *Descrizione dell'obiettivo programmato:* L'ASSR partecipa alla realizzazione del progetto finanziato dal CCM "Valutazione della performance: programma di valutazione delle decisioni e delle attività delle strutture sanitarie" (coordinamento AgeNaS). Obiettivi principali del progetto sono: • promuovere la costruzione di un quadro di riferimento per la valutazione comparativa della performance (decisioni e attività) dei sistemi

	sanitari attraverso un'ampia analisi comparativa degli interventi tra strutture e aree territoriali di residenza ai fini del conseguimento del miglioramento dell'efficacia nell'erogazione delle prestazioni e della maggiore equità nella tutela della salute; • creare le condizioni per l'implementazione (modello metodologico per la valutazione) di un sistema nazionale di valutazione delle decisioni e delle attività (esiti) del SSN, coerente con le migliori esperienze a livello regionale.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Il progetto, avviato nel 2010, si è concluso nel 2012 con la presentazione del report rispondente all'obiettivo specifico n. 6, assegnato all'ASSR "Definire un metodo di rilevazione degli esiti riferiti dai pazienti". In particolare i risultati consistono nello "sviluppo di un apposito questionario per la misura degli esiti riferiti dal paziente. Stesura e pubblicazione di un rapporto contenente i risultati del programma".
Collegamento DPEF	Area strategica: "Benessere e inclusione sociale" - Politica: "Promozione della salute" - Adeguare il SSR dal punto di vista strutturale e tecnologico; Area strategica: "Sanità e salute" - Politica: "Promozione della salute: stili di vita, relazione con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi" - Sostenere l'innovazione strutturale e tecnologica dei servizi
Possibili sviluppi	Nell'ambito di ulteriori aree di applicazione della tecnologia verrà documentata l'acquisizione di nuove conoscenze sul tema della ricerca operativa in sanità

IBACN - ISTITUTO PER I BENI ARTISTICI, CULTURALI E NATURALI

Descrizione del contesto generale e delle condizioni di operatività avute nell'anno di riferimento	Negli ultimi anni si sono succedute, senza soluzione di continuità, manovre finanziarie dal Decreto Legge 78 del 2010 fino alla Legge 108 del 2011, che hanno progressivamente diminuito le risorse attribuite alle Regioni. L'effetto di questi tagli ai trasferimenti si è già trasformato per il nostro Istituto in una significativa riduzione delle risorse attribuite che, a partire dall'anno 2010, hanno comportato un taglio del 10% circa ogni anno delle risorse di parte corrente e di più del 50% all'anno degli stanziamenti in conto capitale a favore di archivi, biblioteche e musei (stanziamento 2010: 4.000.000 €, 2011: 2.000.000 €, 2012: 800.000 €) e con il totale azzeramento delle risorse del "Fondo conservazione della natura". Le attività a favore di biblioteche, archivi e musei, o, più in generale, a favore dei beni culturali, già condizionate dalla contrazione delle risorse regionali, hanno poi dovuto scontare le incertezze del quadro istituzionale, con riferimento alle amministrazioni provinciali, nostro principale interlocutore per la predisposizione dei piani annuali di intervento. Non avendo certezza dell'assetto istituzionale, è stato poi necessario proporre all'Assemblea Legislativa di prorogare al 2013 la validità delle linee d'indirizzo triennali d'intervento 2010-2012. In questa particolare situazione, proprio il ciclo di vita triennale dei programmi d'attività e la loro inerzia iniziale hanno fatto sì che per il 2012 sia stato possibile mantenere la piena operatività (si sono impiegate principalmente risorse iscritte nei bilanci 2010 e 2011). Le attività dell'Istituto dal 2012 sono operativamente molto più coordinate con quelle dell'assessorato, in virtù del fatto che da novembre 2011 avendo assunto la direzione dell'interim del Servizio Cultura e Sport, potendo così avere una visione più complessiva ed integrata di tutti gli interventi nel settore cultura, con conseguente maggior chiarezza e definizione dei rispettivi ambiti di competenza. Nel 2009 è stata attribuita all'Istituto, con Legge Regionale 29 ottobre 2008, n. 17 "MISURE STRAORDINARIE IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE" 1, la progettazione e gestione dei sistemi di conservazione dei "documenti digitali". Le risorse per questa funzione non derivano dall'Assessorato Cultura e Sport, ma dall'Assessorato competente in materia di infrastrutture telematiche. Gli obiettivi sono definiti dalle linee strategiche del 1 LR 29/1995, art. 2, comma 1, lettera f) bis "*svolge la funzione di archiviazione e conservazione dei documenti informatici, con le modalità previste dalla normativa vigente, prodotti dalla Regione e, mediante apposita convenzione, dei documenti prodotti da Province, Comuni e altri soggetti pubblici.*" 2 Programmazione territoriale, urbanistica, reti di infrastrutture materiali e immateriali, mobilità, logistica e trasporti PiTER 2011-2013 (Piano Telematico dell'Emilia-Romagna) e le attività conseguenti sono realizzate in coordinamento con la Direzione competente. Le risorse, seppure in lieve diminuzione, sono state assicurate. Nella conseguente ridefinizione delle priorità, si è deciso di rallentare l'opera d'inventariazione dell'archivio di deposito e storico regionale di San Giorgio di Piano. Tutte le attività programmate nell'anno hanno avuto una ridefinizione e reindirizzamento dopo il sisma che ci ha colpiti nel maggio 2012. Per quanto di nostra competenza, sono state fornite informazioni logistiche alle competenti autorità sui contenitori artistici e sui contenuti di valore culturale e si è intervenuto direttamente per la messa in sicurezza del patrimonio librario e archivistico.
OBIETTIVI SUI QUALI SI CONCENTRA LA VALUTAZIONE DI PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA	

Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo"Miglioramento dei servizi culturali offerti ai cittadini attraverso l'innovazione tecnologica"** Ciò che caratterizza l'azione dell'Istituto da oltre vent'anni è la costante attenzione a mettere a disposizione "infrastrutture" informative/informatiche a supporto dei servizi culturali e, in generale, come supporto decisionale alle politiche attuative delle leggi regionali di settore. L'opera di adeguamento tecnologico non può quindi che essere un obiettivo ricorrente nei programmi di attività dell'Istituto. Le piattaforme software messe a disposizione degli Istituti culturali per la gestione di archivi, biblioteche e musei sono soggette a miglioramenti continui che derivano dal costante confronto con le rispettive comunità di riferimento. Le principali direttrici di sviluppo tecnologico per tutti i settori saranno il miglioramento qualitativo dell'offerta WEB, il potenziamento delle funzioni di back office a disposizione degli operatori e, novità di quest'anno, si affronterà l'analisi delle basi dati per verificare la fattibilità degli "Linked & Open Data"
Risultato e miglioramenti conseguiti	Per quanto riguarda l'automazione bibliotecaria, è stato istituito un tavolo di lavoro coi rappresentanti dei Poli SBN emiliano-romagnoli, per procedere all'analisi congiunta delle miglioramenti per l'evoluzione del software per la gestione bibliotecaria e l'accesso alla conoscenza del patrimonio librario e documentario. Le scelte evolutive sono poi state implementate nella piattaforma software a disposizione di tutte le biblioteche emilianoromagnole quali, ad esempio, il prestito in rete regionale, la gestione integrata del fascicolo bibliografico e delle riviste, il miglioramento della interfaccia di accesso "Sebina YOU" e la gestione dell'indicizzazione semantica. Menzione particolare merita l'analisi e l'avvio dello sviluppo del software per rendere interoperabili le anagrafiche delle diverse biblioteche del territorio regionale. Attraverso l'integrazione con il progetto FEDERA (accesso federato in Emilia-Romagna), un utente registrato in una biblioteca è automaticamente riconosciuto in ogni altra biblioteca emiliano-romagnola. (sito specifico: http://ibc.regione.emilia-romagna.it/servizionline/biblioteche) Nel settore museale è stata potenziata ulteriormente la piattaforma informativa sui beni culturali nella quale sono confluite tutte le banche dati in precedenza realizzate, con un'opera di miglioramento delle funzionalità di consultazione, nonché di revisione, ampliamento ed aggiornamento delle informazioni contenute al fine di migliorare l'accessibilità al patrimonio culturale on-line da parte dei cittadini. La piattaforma informativa è anche stata resa interoperabile con i portali nazionali ed europei di valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'adozione dei formati internazionali di scambio dati (Dublin Core ed Europeana). (sito specifico: http://bbcc.ibc.regione.emilia-romagna.it/samira/v2fe/index.do) Sono state avviate le attività prototipali che renderanno disponibile a cittadini e imprese le prime informazioni sui beni culturali secondo le modalità "Linked and Open Data", favorendo in questo modo il libero riuso "creativo" di queste informazioni. Nel 2013 saranno rilasciati i primi set di dati riguardanti i musei emiliano-romagnoli ed i soggetti conservatori di archivi storici.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Delibera di Assemblea Legislativa n. 269 del 22.12.2009 - "PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI (L.R. 24.03.2000, N.18) – OBIETTIVI, LINEE DI INDIRIZZO E PROCEDURE PER IL TRIENNIO 2010-2012". PROPOSTA DALLA GIUNTA REGIONALE IN DATA 16 NOVEMBRE 2009, N.1823 Delibera di Giunta n. 1239 del 6.8.2012 – "APPROVAZIONE PIANO ANNUALE 2012 IN ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 18/2000 IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI – ASSEGNAZIONE FINANZIAMENTI - VARIAZIONE DI BILANCIO." Delibera di Consiglio Direttivo IBACN n. 18 del 2.5.2012 – "L.R. 18/2000. PIANO MUSEALE PER L'ANNO 2012. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DIRETTI DELL'IBACN E DEI PIANI PROVINCIALI." Delibera di Consiglio Direttivo IBACN n. 19 del 2.5.2012 – "L.R. 18/2000 – PIANO BIBLIOTECARIO 2012. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DIRETTI E DELLE CONVENZIONI DELL'IBACN E DEI PIANI PROVINCIALI." Delibera di Assemblea Legislativa n. 100 del 18.12.2012 – "PROROGA AL 31 DICEMBRE 2013 DEL 'PROGRAMMA DEGLI

	INTERVENTI IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI (L.R. 24 MARZO 2000, N. 18). OBIETTIVI, LINEE DI INDIRIZZO E PROCEDURE PER IL TRIENNIO 2010-2012' APPROVATO CON DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE DEL 22 DICEMBRE 2009, N. 269. (PROPOSTA DELLA GIUNTA REGIONALE IN DATA 3 DICEMBRE 2012, N. 1836). (*PROT. N. 50644 DEL 18/12/2012*)" Delibera di Giunta n. 1756 del 28.11.2011 - "L.R. 29/95, ART. 2 E ART. 10, COMMA 2 - CONTRIBUTI SPECIALI ALL'IBACN PER PARTICOLARI ATTIVITÀ, PROGETTI, INIZIATIVE - ANNO 2011 - VARIAZIONE DI BILANCIO" Delibera di Consiglio Direttivo IBACN n. 55 del 3.12.2012 – "APPROVAZIONE ONVENZIONE TRIENNALE TRA IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ ULTURALI, L'IBACN, L'ALMA MATER STUDIORUM UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, LAPROVINCIA DI BOLOGNA E IL COMUNE DI BOLOGNA PER LA GESTIONE EL POLO BIBLIOTECARIO UNIFICATO BOLOGNESE DEL SERVIZIO BLIOTECARIO NAZIONALE. AUTORIZZAZIONE ALLA FIRMA DA PARTE DEL DIRETTORE DELL'IBACN." Delibera di Consiglio Direttivo IBACN n. 28 del 17.7.2012 - "APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, L'IBACN, LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA, IL COMUNE DI REGGIO EMILIA PER LA COSTITUZIONE, GESTIONE E SVILUPPO DEL POLO RE2 DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE (SBN). AUTORIZZAZIONE ALLA FIRMA DA PARTE DEL DIRETTORE DELL'IBACN." Delibera di Consiglio Direttivo IBACN n. 27 del 17.7.2012 – "APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA L'IBACN, L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA, IL COMUNE DI FERRARA, LA PROVINCIA DI FERRARA PER LA GESTIONE DEL POLO BIBLIOTECARIO UNIFICATO FERRARESE DEL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE. AUTORIZZAZIONE ALLA FIRMA DA PARTE DEL DIRETTORE DELL'IBACN.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione" o Politica: "Sviluppo dell'ICT nella PA" Consolidare l'e-government Sviluppare i servizi on line Rendere fruibili i dati della PA e diffondere l'uso dell'open source Area strategica: "Capitale cognitivo" o Politica: "Cultura" Conservare e valorizzare il patrimonio storico, artistico, culturale e naturale Area strategica: "Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione" o Politica: "Cultura, arte, spettacolo e industria culturale" Conservare e valorizzare il patrimonio storico, artistico, culturale e naturale
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Censimenti, inventariazioni e catalogazioni del patrimonio culturale"** La "promozione e il coordinamento dell'inventariazione, del censimento e della catalogazione dei beni culturali secondo le metodologie nazionali, definite in cooperazione con gli organi statali competenti", è una delle funzioni attribuite all'Istituto dalla LR 18/2000 "Norme in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali", e quindi riveste carattere di continuità negli anni. Attraverso gli interventi di censimento, inventariazione e catalogazione sulle diverse tipologie di beni si forniscono, anche alle amministrazioni beneficiarie degli interventi, le basi di conoscenza per la programmazione degli interventi di valorizzazione e, nel caso dei beni librari e degli alberi monumentali, anche per l'esercizio delle funzioni di tutela. Questo obiettivo, vista la natura dell'Istituto e i compiti attribuiti dalla succitata legge, sarà perseguito con continuità. La definizione precisa delle attività che si intendono avviare è contenuta nell'apposito "piano annuale" costruito con istruttoria congiunta con le Provincie e secondo quanto disposto dalle "linee triennali di intervento" definite dall'Assemblea Legislativa.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Nel corso dell'anno sono stati istruiti, avviati e seguiti, così come indicato dai piani annuali d'intervento deliberati dalla Giunta, una quarantina circa di cantieri di catalogazione presso archivi storici, biblioteche e musei. L'accrescimento del patrimonio di conoscenze sui beni culturali è consolidato nelle basi dati di riferimento e reso disponibile attraverso l'accesso WEB. (sito: http://ibc.regione.emilia-romagna.it) Altri cantieri di

	catalogazione sui beni culturali sono presso il nostro istituto. Sono i cataloghi tematici regionali relativi alle edizioni del XVI secolo e al patrimonio grafico, che sono stati incrementati con numerose altre migliaia di registrazioni, corredate dalle corrispondenti immagini digitali. E' continuato il censimento del patrimonio industriale e dell'architettura del secondo Novecento e l'attività per la creazione del sistema informativo dei beni archeologici, strumento già da tempo a disposizione delle amministrazioni comunali per la redazione del Piano Urbanistico Comunale.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Delibera di Assemblea Legislativa n. 269 del 22.12.2009 - "PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI (L.R. 24.03.2000, N.18) – OBIETTIVI, LINEE DI INDIRIZZO E PROCEDURE PER IL TRIENNIO 2010-2012". PROPOSTA DALLA GIUNTA REGIONALE IN DATA 16 NOVEMBRE 2009, N.1823 Delibera di Giunta n. 1239 del 6.8.2012 – "APPROVAZIONE PIANO ANNUALE 2012 IN ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 18/2000 IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI – ASSEGNAZIONE FINANZIAMENTI - VARIAZIONE DI BILANCIO." Delibera di Consiglio Direttivo IBACN n. 18 del 2.5.2012 – "L.R. 18/2000. PIANO MUSEALE PER L'ANNO 2012. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DIRETTI DELL'IBACN E DEI PIANI PROVINCIALI." Delibera di Consiglio Direttivo IBACN n. 19 del 2.5.2012 – "L.R. 18/2000 – PIANO BIBLIOTECARIO 2012. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DIRETTI E DELLE CONVENZIONI DELL'IBACN E DEI PIANI PROVINCIALI." Delibera di Assemblea Legislativa n. 100 del 18.12.2012 – "PROROGA AL 31 DICEMBRE 2013 DEL 'PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI (L.R. 24 MARZO 2000, N. 18). OBIETTIVI, LINEE DI INDIRIZZO E PROCEDURE PER IL TRIENNIO 2010-2012' APPROVATO CON DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE DEL 22 DICEMBRE 2009, N. 269. (PROPOSTA DELLA GIUNTA REGIONALE IN DATA 3 DICEMBRE 2012, N. 1836). (*PROT. N. 50644 DEL 18/12/2012*)"
Collegamento DPEF	- Area strategica: "Capitale cognitivo" o Politica: "Cultura" - Consolidare e qualificare i beni architettonici e culturali - Area strategica: "Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione" o Politica: "Cultura, arte, spettacolo e industria culturale" - Consolidare e qualificare i beni architettonici e culturali - Area strategica: "Capitale cognitivo" o Politica: "Cultura" - Conservare e valorizzare il patrimonio storico, artistico, culturale e naturale - Area strategica: "Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione" o Politica: "Cultura, arte, spettacolo e industria culturale" - Conservare
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Promozione e valorizzazione del patrimonio culturale"** La promozione e valorizzazione del patrimonio culturale è la naturale e necessaria opera a completamento delle azioni di conoscenza del patrimonio culturale. Il nostro obiettivo è sempre mirato a promuovere su vari tematismi l'intero patrimonio culturale regionale e, in modo più puntuale, a sostenere, attraverso collaborazioni, contributi e partecipazioni dirette, le azioni proposte dalle amministrazioni e dagli Istituti culturali del territorio. Questo obiettivo, vista la natura delle attribuzioni di cui alla nostra legge istitutiva (LR 29/1995), sarà perseguito con continuità.
Risultato e miglioramenti conseguiti	Le anagrafiche di biblioteche, archivi e musei, oltre a essere strumento quotidiano di lavoro, sono anche utili alla promozione degli istituti culturali stessi. Al fine di ampliare la diffusione delle informazioni sugli istituti museali della regione ad un pubblico internazionale, si è proceduto con la traduzione dei contenuti in lingua inglese.

	Per la qualificazione dell'offerta culturale attraverso i musei è sempre attivo il processo di riconoscimento dei musei regionali in base agli standard di qualità, come previsto dalla DGR 1888/08 "Approvazione criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei regionali in base agli standard ed obiettivi di qualità ai sensi della L.R. 18/00 "Norme in materie di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali" Per diffondere la cultura della tutela e della valorizzazione dei beni culturali, soprattutto in rapporto al territorio del quale sono elemento peculiare, e far comprendere l'importanza del patrimonio, percepito in una continua integrazione con le vicende storiche e i mutamenti sociali, rivolgendosi in particolare alle nuove generazioni è stato ideato e realizzato il bando di concorso "Giovani Per il Territorio", destinato a finanziare la realizzazione di due progetti innovativi a tema libero per la valorizzazione di uno o più beni culturali: nell'anno si è concluso quello ubicato nella città di Forlì, con la partecipazione di 28 associazioni a prevalente componente giovanile. E' stato anche promosso il concorso di idee per la valorizzazione del patrimonio culturale "Io amo i beni culturali" rivolto alle Scuole Secondarie di 1° e 2° grado e ai musei e agli archivi dell'Emilia-Romagna. Il concorso ha finanziato undici progetti su tutta la regione, su circa un centinaio di richieste. Considerata poi la grave situazione delle scuole nelle aree terremotate, si anche deciso di finanziare d'ufficio tutti i progetti provenienti da quel territorio, consentendo anche una riprogettazione adeguata alla mutata situazione. Nel settore librario e archivistico le attività di promozione e valorizzazione hanno visto la partecipazione a manifestazioni nell'ambito della Fiera del libro per ragazzi, del Salone del restauro di Ferrara (Conservare il Novecento. Lettere, diari e memorie) e di Artelibro (collezionismo). La Settimana della didattica in archivio, giunta alla XI edizione, ha compreso varie iniziative svolte dagli istituti conservatori. Prosegue l'attiva collaborazione e partecipazione sia in ambito nazionale, con la presenza in vari Comitati e gruppi di lavoro nonché nel Coordinamento tecnico della commissione beni e attività culturali (Conferenza delle Regioni e Province autonome), sia in ambito regionale per progetti specifici come "Nati per leggere", "Pane e Internet", "Valorizzazione dei patrimoni ospedalieri". Altre iniziative di valorizzazione territoriale hanno interessato il tracciato storico-culturale della Linea Gotica, il patrimonio cartografico e aerofotografico e la toponomastica dialettale. Si è tenuta la seconda edizione dell'iniziativa "Selezione Architettura Emilia- Romagna 2012" per la valorizzazione degli interventi architettonici contemporanei in regione. E' stata allestita la mostra fotografica sull'ex manifattura tabacchi bolognese e sugli esiti del concorso per la sua trasformazione in tecnopolo. Sono state condotte le indagini connesse al fondo per la conservazione della natura su parchi e giardini storici, ricerche e pubblicazioni sulla flora che hanno portato a momenti pubblici di valorizzazione del patrimonio naturale. L'Istituto ha anche operato direttamente nella fornitura di servizi alle amministrazioni locali rendendo disponibile le proprie competenze in materia di comunicazione sui beni culturali per le iniziative che richiedono patrocini o sono frutto di collaborazione con le stesse. E' continuata l'opera di documentazione fotografica dei beni e delle attività culturali del territorio. Più direttamente al cittadino sono stati offerti servizi e informazioni sui beni culturali attraverso il sito WEB www.ibc.regione.emilia-romagna.it, attraverso la rivista "IBC: Informazioni, commenti e inchieste sui beni culturali" e le pubblicazioni specifiche di settore. La biblioteca dell'IBC, aperta regolarmente al pubblico, ha continuato nella sua missione di rendere disponibile la documentazione raccolta sui beni culturali della nostra regione.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	Delibera di Giunta n. 1837 del 12.12.2011 – "PRIMO RICONOSCIMENTO DEI MUSEI DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA IN BASE AGLI STANDARD ED OBIETTIVI DI QUALITÀ AI SENSI DELLA L.R. 18/2000 'NORME IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI' - ANNO 2011" · Delibera di Consiglio Direttivo IBACN n. 18 del 2.5.2012 – "L.R. 18/2000. PIANO MUSEALE PER L'ANNO 2012. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DIRETTI DELL'IBACN E DEI PIANI PROVINCIALI." · Delibera di Consiglio Direttivo IBACN n. 19 del 2.5.2012 – "L.R. 18/2000 – PIANO BIBLIOTECARIO 2012. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI DIRETTI E DELLE CONVENZIONI DELL'IBACN E DEI PIANI PROVINCIALI." · Delibera di Assemblea Legislativa n. 269 del 22.12.2009 - "PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI BIBLIOTECHE,

	ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI (L.R. 24.03.2000, N.18) – OBIETTIVI, LINEE DI INDIRIZZO E PROCEDURE PER IL TRIENNIO 2010-2012". PROPOSTA DALLA GIUNTA REGIONALE IN DATA 16 NOVEMBRE 2009, N.1823 · Delibera di Giunta n. 1239 del 6.8.2012 – "APPROVAZIONE PIANO ANNUALE 2012 IN ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 18/2000 IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI – ASSEGNAZIONE FINANZIAMENTI - VARIAZIONE DI BILANCIO." · Delibera di Assemblea Legislativa n. 100 del 18.12.2012 – "PROROGA AL 31 DICEMBRE 2013 DEL 'PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI IN MATERIA DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI STORICI, MUSEI E BENI CULTURALI (L.R. 24 MARZO 2000, N. 18). OBIETTIVI, LINEE DI INDIRIZZO E PROCEDURE PER IL TRIENNIO 2010-2012' APPROVATO CON DELIBERAZIONE ASSEMBLEARE DEL 22 DICEMBRE 2009, N. 269. (PROPOSTA DELLA GIUNTA REGIONALE IN DATA 3 DICEMBRE 2012, N. 1836). (*PROT. N. 50644 DEL 18/12/2012*)" · Delibera di Consiglio Direttivo IBACN n. 43 del 3.12.2012 – "Delibera 43 ASSEGNAZIONE CONTRIBUTI PER GLI INTERVENTI CONSERVATIVI E DI SALVAGUARDIA EFFETTUATI E DA EFFETTUARSI SUGLI ESEMPLARI ARBOREI MONUMENTALI TUTELATI AI SENSI DELLA L.R. 24 GENNAIO 1977 N.
Collegamento DPEF	Area strategica: "Capitale cognitivo" o Politica: "Cultura" Consolidare e qualificare i beni architettonici e culturali Area strategica: "Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione" o Politica: "Cultura, arte, spettacolo e industria culturale" Consolidare e qualificare i beni architettonici e culturali Area strategica: "Capitale cognitivo" o Politica: "Cultura" Conservare e valorizzare il patrimonio storico, artistico, culturale e naturale Area strategica: "Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione" o Politica: "Cultura, arte, spettacolo e industria culturale" Conservare e valorizzare il patrimonio storico, artistico, culturale e naturale
Descrizione dell'obiettivo programmato	**Obiettivo "Polo archivistico regionale - conservazione dei documenti informatici delle amministrazioni locali e enti pubblici della regione Emilia-Romagna come da l.r. 17/2008."** Il Polo archivistico regionale dell'Emilia-Romagna (ParER) nasce nel 2009 ed ha la missione di essere la struttura di riferimento della Pubblica Amministrazione in Emilia Romagna per la conservazione, l'archiviazione e l'accesso dei documenti informatici e in generale di ogni oggetto digitale a supporto dei processi di innovazione e semplificazione amministrativa. Ha come obiettivi generali: · Garantire la conservazione, archiviazione e gestione dei documenti informatici e degli altri oggetti digitali; · Erogare servizi di accesso basati sui contenuti digitali conservati; · Fornire supporto, formazione e consulenza agli enti produttori. E' diventato operativo il nuovo ambiente di conservazione Sacer (Sistema per l'Archivio di Conservazione Emilia Romagna) e sono previste oltre 120 convenzioni con le Pubbliche Amministrazioni e le Aziende Sanitarie del territorio. Nel 2012 si attiveranno le prime aziende sanitarie con il versamento dei referti specialistici oltre a continuare l'estensione dell'attività di conservazione ad altre Pubbliche Amministrazioni regionali. Senza la conservazione "a norma" dei documenti digitali, non è possibile avviare processi di semplificazione procedurale e di dematerializzazione.
Risultato e miglioramenti conseguiti	E' stato redatto e approvato dalla Giunta, il piano di legislatura che traccia la traiettoria per i prossimi tre anni, prevedendo le azioni di sistema e i relativi passi per arrivare a fornire progressivamente a tutta le PA emiliano-romagnole il servizio di conservazione, archiviazione e accesso ad ogni documento digitale prodotto dalle PA. La funzione di conservazione è l'obbligato supporto a tutti i processi d'innovazione e semplificazione

	amministrativa.(sito specifico: parer.ibc.regione.emilia-romagna.it) E' continuata l'adesione di nuovi enti che hanno iniziato a versare nel Polo i loro documenti digitali amministrativi ed è diventata operativa anche la ricezione della documentazione sanitaria. L'attività di promozione e sensibilizzazione sul tema della "archiviazione a norma" ha fatto sì che siano oltre 200 le convenzioni sottoscritte, ben oltre le 120 che costituivano l'obiettivo d'inizio anno. Il lavoro di analisi della documentazione da conservare ha portato alla definizione di una ventina di modelli di metadati descrittivi che obbligatoriamente devono accompagnare ogni oggetto versato in conservazione. Il costante supporto agli enti convenzionati, ha fatto sì che siano già oltre 40 gli enti con servizi di conservazione attivi e oltre 5 Milioni i documenti conservati. Dopo il rilascio della prima versione, è continuata l'analisi e lo sviluppo per quanto riguarda le evoluzioni del sistema di conservazione del software denominato Sacer (Sofware Archivio di Conservazione Emilia-Romagna), reso sempre più affidabile e progressivamente adattabile alle diverse esigenze degli Enti versanti i documenti in conservazione. Sacer è stato concesso in "RIUSO" alle Regioni Liguria e Marche che hanno così iniziato il proprio percorso per fornire ai propri enti il servizio di conservazione. Per fornire il servizio di conservazione a norma al comparto sanità hanno operato tre gruppi di lavoro (Referti e documentazione sanitaria, Immagini diagnostiche, Documentazione amministrativa) che consentiranno nel 2013 di completare il percorso di conservazione, per i primi due ambiti, e di avviare la conservazione delle immagini diagnostiche che rappresentano, per dimensione e quantità , la sfida per il nostro sistema di rete in fibra ottica Lepida e per il sistema di conservazione. E' stata completata l'analisi per un sistema di ticketing ed è stato attivato uno storage speciale ad alta capacità conservativa per le immagini senza firma digitale, essenzialmente legate ai beni culturali del territorio. Come da mandato di Giunta, è continuato il coordinamento dell'attività di inventariazione presso l'Archivio di deposito e storico Regionale di San Giorgio di Piano, dove è stata organizzata anche l'accoglienza di archivi storici provenienti dalle zone colpite dal sisma.
Principali documenti, indirizzi e atti di riferimento	- Delibera di Giunta n. 1428 del 1.10.2012 – "ADOZIONE DEL PIANO DI ATTIVITÀ DEL POLO ARCHIVISTICO REGIONALE DELL'IBACN PER GLI ANNI 2013-2015 E APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE SULLE ATTIVITA' REALIZZATE PER GLI ANNI 2009-2012" - Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 52 del 27.7.2011 – "LINEE GUIDA PER IL PIANO TELEMATICO DELL'EMILIA-ROMAGNA 2011-2013: UN NUOVO PARADIGMA DI INNOVAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DELLA LEGGE REGIONALE N. 11 DEL 2004". PROPOSTA DELLA GIUNTA REGIONALE IN DATA 16 MAGGIO 2011, N. 629). (PROT. N. 25114 DEL 27/07/2011) - Delibera di Giunta n. 1587 del 7.11.2011 – "PROGRAMMA OPERATIVO 2011 AL PIANO TELEMATICO DELL'EMILIA-ROMAGNA 2011-2013"
Collegamento DPEF	- Area strategica: "Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione" o Politica: "Innovazione e razionalizzazione organizzativa" - Innovare procedure e strumenti - Razionalizzazione e centralizzazione dell'infrastruttura tecnologica - Realizzazione di sistemi informativi interoperabili, sicuri e accessibili o Politica: "Sviluppo dell'ICT nella PA" - Consolidare l'e-government - Definizione delle linee guida del nuovo PiTeR - Integrazione tra basi dati e anagrafi territoriali - Sviluppare i servizi on line - Definizione di regole e standard per l'erogazione di servizi on line - Completamento dei servizi on line per gli strumenti urbanistici comunali - Supportare i processi di dematerializzazione dei documenti - Consolidamento e sviluppo del polo archivistico regionale

Possibili sviluppi	. Per i beni culturali sarà necessario e strategico ripensare all'organizzazione più opportuna che la Regione vorrà darsi per il governo della materia, essendo la cultura fra le deleghe già ora non più affidate alle Province e non "essenziali" per i Comuni. Supponendo che nell'arco del 2013 ci sia chiarezza sull'assetto istituzionale, questo sarà sicuramente un momento di scelta politica ed organizzativa che influenzerà le modalità operative della Regione e quindi dell'Istituto. Per la conservazione dei documenti digitali, ad oggi il Servizio Polo Archivistico Regionale è il centro di competenza più accreditato in materia, anche perché tuttora l'unico già operativo nel panorama nazionale. Siamo stati contattati nel 2012 da altre amministrazioni regionali e dalle massime autorità statali competenti in materia: AgID - Agenzia per l'Italia Digitale (a cui spetta il compito anche il coordinamento delle iniziative strategiche per la digitalizzazione dei servizi pubblici per cittadini e imprese) e ACS - Archivio Centrale dello Stato (a cui spetta anche il compito della conservazione dei documenti digitali per le amministrazioni centrali). E' certo che, assieme a questi enti governativi, si lavorerà per arrivare ad un accordo che permetta di rendere Parer il modello di riferimento nazionale. Dal punto di vista operativo le attività più significative per gli anni 2013-2015 sono già delineate nel piano approvato con delibera di Giunta n.1428 del 1.10.2012 in cui, ad esempio, è delineato il piano per la internalizzazione delle risorse hardware per la conservazione, con un notevole risparmio a regime dei costi (da oltre 1 milione/anno a 600.000/anno). Questa operazione mette in valore anche gli investimenti già fatti sul CED regionale. Altre azioni previste sono nella direzione di consolidare nella struttura una unica mission molto specializzata: la gestione documentale. Perno di tutti i processi di semplificazione e dematerializzazione.

Lo sviluppo delle attività *per il periodo 2013-2015*

Alla fine del 2012 è stata avviata una revisione del DPEF (vedi il documento DPEF 2013-2015, disponibile sul sito regionale).
Il Documento comprende, oltre a un aggiornamento delle previsioni macroeconomiche e di contesto, una manutenzione del sistema degli obiettivi pluriennali, che sono stati riarticolati in Linee di intervento afferenti alle Aree strategiche, secondo il seguente schema.

Area Strategica	Linee di intervento
Sanità e Salute	Sviluppo e controllo del SSR: strutture, organizzazione, tecniche e conoscenze
	Promozione della salute: stili di vita, relazione con il sistema sanitario, informazione e consapevolezza, accesso ai servizi
Benessere e inclusione sociale	Sostegno alla disabilità e alla non autosufficienza
	Servizi per l'infanzia e sostegno alle famiglie
	Accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri
	Contrasto alla povertà per il benessere sociale
	Politiche per la casa
Capitale cognitivo, crescita sostenibile, internazionalizzazione	Ricerca applicata, trasferimento di tecnologia all'impresa, cultura d'impresa
	Green economy
	Qualità del tessuto produttivo, qualità del lavoro
	Pari opportunità e politiche di genere
	Sistemi dell'istruzione, dell'Università e della formazione
	Cultura, arte, spettacolo e industria culturale
	Sostegno all'export e all'internazionalizzazione delle imprese
	Promozione dell'immagine dell'Emilia-Romagna all'estero
Razionalizzazione, trasparenza e semplificazione	Razionalizzazione organizzativa, semplificazione
	Trasparenza, controllo diffuso, partecipazione
	Riordino istituzionale
Territorio e risorse ambientali	Sistemi agricoli, sviluppo aree rurali, politiche per la montagna
	Sistema della sicurezza e della conoscenza del territorio
	Tutela dell'ambiente, delle risorse ambientali e del paesaggio
	Qualità e sicurezza urbana
	Infrastrutture strategiche, trasporti, sicurezza stradale

Superare la crisi	Sostegno alle imprese
	Sostegno ai giovani, ai lavoratori e alle famiglie

La ricostruzione dopo il terremoto	La ripresa del sistema produttivo
	La normalizzazione del settore istituzionale e dei pubblici servizi
	La normalizzazione del sistema abitativo

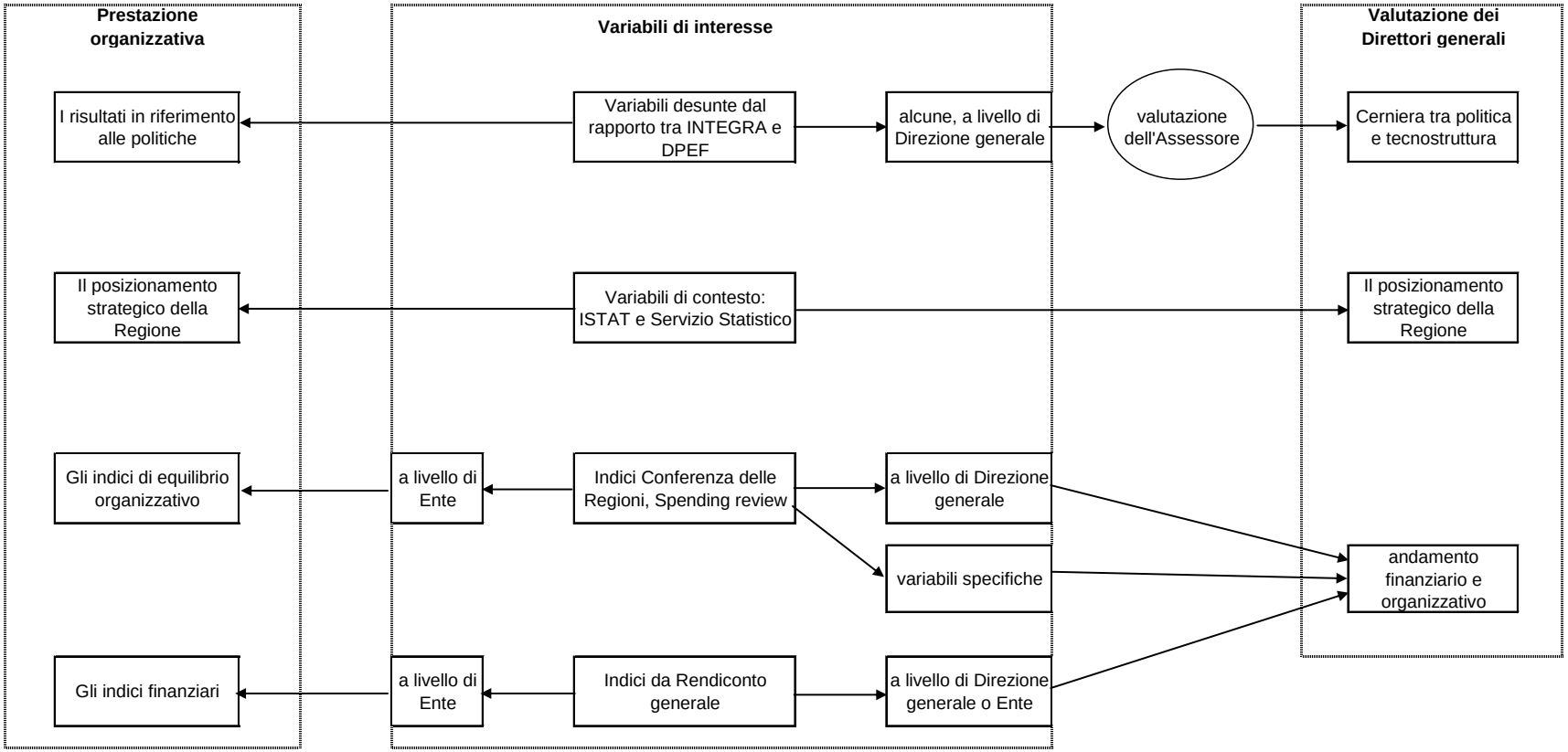
L'esigenza di un più stretto collegamento con la programmazione delle attività ha portato all'avvio di una fase di definizione di "obiettivi programmatici". Ad ogni obiettivo programmatico saranno collegate, nel corso del 2013, alcune informazioni coerenti con quanto sopra riportato in riferimento all'attività delle Direzioni generali:

- documenti di regolazione utilizzati o prodotti
- variabili osservabili misurate
- risorse finanziarie disponibili o mobilitabili (se l'informazione sarà nota)

L'obiettivo è quello di facilitare, per il 2013, la composizione della relazione e, soprattutto, contribuire a superare l'approccio, ancora rilevabile nel presente documento, "orientato alle strutture" anziché "orientato alle politiche", attraverso una riarticolazione delle informazioni disponibili.

Nella stessa direzione vanno alcune modifiche nel sistema di rappresentazione informatica della programmazione delle attività (Integra).

E' inoltre in corso una revisione del sistema di valutazione dei Direttori generali, in modo da allinearla alle variabili misurate per l'insieme dell'Ente, secondo lo schema generale di collegamento sotto riportato.



Il successo o meno di questo lavoro sarà evidente nella Relazione sulla Perfomance del 2013.